IL PICCOLO

Giornale di **Trieste**

Anno **111** / numero **196** / L. **1200** Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Martedì **25** agosto 1992

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) Necrologie L. 4500-9000 per parola.

STOCK 84
GRAN RISERVA 6 ANNI.
Distillato della natura.

IL DOLLARO A PICCO, LA LIRA VICINA AI MINIMI

I mercati in «tilt»

Anche le Borse in ribasso: a Milano -1,49%

La valuta Usa cede di schianto e quella italiana subisce pressioni indirette con nuovi primati negativi verso il marco

ROMA — Dollaro a picco. Lira vicina ai minimi. Corsa al ribasso sulle maggiori Borse europee. Sulle piazze finanziarie ieri è stata una giornata da dimenticare. Anche Piazza Affari (-1,49%), in una seduta stanca e svogliata, è riuscita a farsi influenzare negativamente dall'andamento poco rassicurante delle altre Borse: Francoforte (-1,40%), Parigi (-3,13%), Londra (-2,3%). Il dollaro ha ceduto di schianto, scendendo a quota 1.071 lire, nonostante una nuova serie di interventi che ha visto impegnate nella mattinata le banche centrali europee. La lira, dal canto suo, ha subito una robusta pressione indiretta, tanto da segnare nuovi primati negativi contro il marco (762,06), fiorino e franco belga sia al fixing che negli scambi pomeridiani. Da parte di Bankitalia non c'è stato comunque alcun intervento ufficiale per contrastare l'ascesa della divisa tedesca. Sul fronte delle Borse forti tensioni a Londra e Francoforte dove l'indice Dax ha sfondato la soglia psicologica dei 1.500 punti. A Milano, dove la vicenda Comit si è sgonfiata, si sono diffuse voci su presunte difficoltà di alcuni operatori. La grottesca vicenda dei bolli per patenti e passaporti ha aumentato il malumore generale.

In **Economia**

LA PROSSIMA SETTIMANA I BOLLI

Patente e passaporto: si torna dal tabaccaio

ROMA — Cala finalmente la parola fine sulla grottesca beffa del fisco di ferragosto: dalla prossima settimana saranno disponibili in tabaccheria i bolli per pagare l'integrazione su patenti e passaporti. Insomma, il ministero con un decreto che 'aggiusta' il precedente fa marcia indietro optando per la soluzione più logica: scompare il versamento su bollettino postale (con, sperabilimente, le relative lunghe, estenuanti file, vedi foto). Ovviamente, chi ha necessità di pagare l'integrazione prima dell'arrivo dei bolli potrà sempre farlo tramite Posta. Da oggi dunque il Poligrafico dello stato è sotto pressione: in pochi giorni dovrà stampare marche integrative e complete per consentire ai contribuenti di mettersi in regola entro il 31 ottobre. Le multe che si profilano per i 'fuorilegge' sono salatissime, si parla di diverse centinaia di migliaia di lire. Per la patente B si dovrà pagare un'integrazione di 28 mila lire per coprire l'aumento del bollo a 50 mila lire. Per il passaporto, il cui bollo ora costa 60 mila lire, l'integrazione è di 31 mila lire. I contribuenti 'diligenti' che hanno pagato il precedente raddoppio del bollo non dovranno effettuare ulteriori adeguamenti.

A pagina **2**

«Andrew» spazza la Florida

MIAMI — L'uragano «Andrew» si è abbattuto ieri sulla Florida con la violenza di un flagello biblico scoperchiando case, distruggendo interi centri commerciali, trascinando via auto, alberi, barche, tralicci dell'elettricità. Un muro d'acqua alto cinque metri e venti con velocità superiore ai 250 chilometri orari hanno colpito la Florida meridionale seminando panico e distruzione. Due persone sono rimaste uccise, i feriti sono centinaia. Il bilancio delle vittime è stato limitato dalla massiccia evacuazione ordinata dalle autorità: oltre un milione di persone avevano abbandonato l'area minacciata nei giorni scorsi, creando ingorghi di decine di chilometri sulle strade e affollando i rifugi di emergenza allestiti in scuole ed edifici pubblici.

RESTA INCERTO IL VIA ALLA ZONA DI INTERDIZIONE

Iraq, slitta il 'giorno x'

Resistenza dei Paesi arabi, ancora confusione tra gli alleati

NEW YORK — Lontani i tempi del miracoloso accordo per la multicolore coalizione anti-Saddam nel Golfo: per gli sponsor della «zona di interdizione» nell'Iraq meridionale — Usa, Regno Unito e Francia — guadagnare il consenso dei Paesi arabi è stavolta un puzzle di ben più ardua soluzione. C'è ancora incertezza sul momento in cui il divieto di volo per gli aerei iracheni al di sotto del 32.o parallelo sarà notificato ufficialmente a Baghdad: quello di oggi era stato indicato da molte fonti come il «giorno x», ma l'ipotesi di uno slittamento appare ora la più probabile. Da giorni Londra e Parigi annunciano che il piano per proteggere gli sciiti dell'Iraq meridionale dalle brutalità di Saddam è quasi pronto. Ieri Washington si è unita al coro, ma il portavoce della Casa Bianca è stato assai cauto sulla «tabella di marcia» degli alleati. Libia e Sudan sono scesi ieri ufficialmente in campo per condannare il progetto occidentale, che secondo loro mira a smembrare l'Iraq in tre piccoli e deboli staterelli, minacciando la sicurezza regionale e internazionale. Ma anche la Turchia si mostra molto cauta di fronte al piano. E nel frattempo sta slittando la partenza dei sei «Tornado britannici a causa delle divergenze tra i Paesi arabi sull'opportunità della zona di interdizione.

A pagina **6**

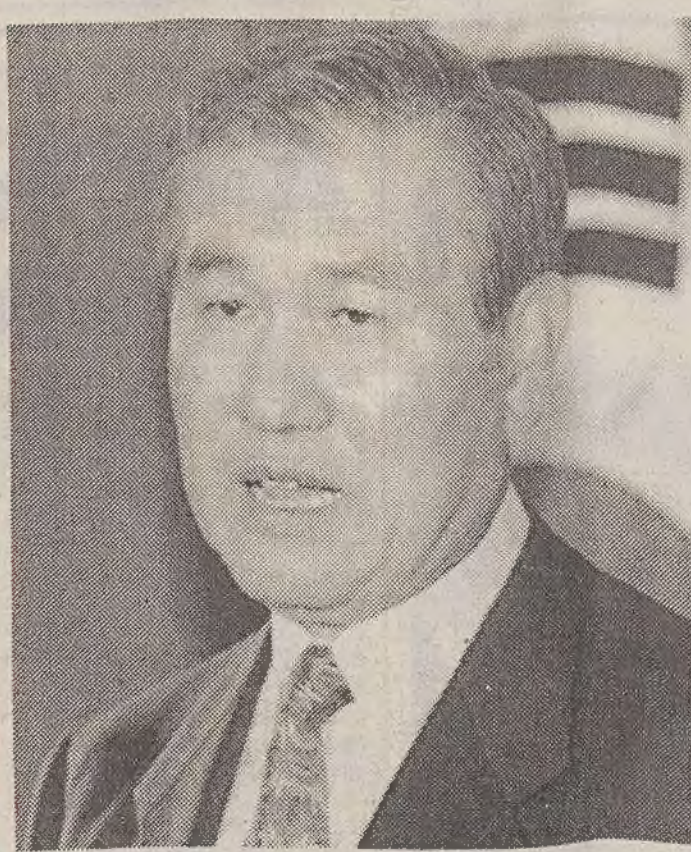
SEIMILA UOMINI

Bosnia: la Nato ridimensiona l'azione militare

LONDRA — All'imminente conferenza di Londra sulla Bosnia sarà proposto alle parti un accordo che prevede la rinuncia all'uso della forza, il rispetto delle minoranze etniche, la chiusura dei campi di concentramento e il riconoscimento delle frontiere antecendenti al conflitto. In caso diverso sarà applicato l'isolamento internazionale. Difficle prevedere un vero intervento militare dal momento che la stessa Nato sembra disposta ad impiegare non più di seimila uomini (nella foto un ferito a Sarajevo).

A pagina **6**

ESTREMO ORIENTE

Obiettivo Cina: Corea del Sud batte Giappone

SEUL — La Corea del Sud (nella foto il presidente della Repubblica) ha battuto sul tempo il Giappone nella rincorsa alla Cina e ha così siglato la «normalizzazione» delle relazioni con Pechino. Il nuovo rapporto tra Pechino e Seul (che potrà così «dettare» alla Corea del Nord le condizioni per una riconciliazione nazionale) rappresenta secondo gli osservatori l'unico modo për evitare la «giapponesizzazione» dell'Asia. Fredde come non mai, ora, le relazioni tra Seul e Tokyo.

A pagina **6**

SEMPRE PIU' ROVENTE LA POLEMICA

L'attacco a Di Pietro «Tutti» contro Craxi

ROMA — Sta diventando sempre più una tempesta politica il «caso Di Pietro», dopo gli attacchi contro il giudice dei socialisti. Contro Craxi, in difesa del magistrato, si schierano Dc, Pds, liberali, repubbicani, Lega Nord, missini, verdi. Se i socialisti hanno prove contro Di Pietro le tirino fuori — invitano — altrimenti il durissimo attacco di via del Corso all'inchiesta sulle tangenti è inaccettabile e intimidatorio. E dall'«Avanti!», che ha bollato Di Pietro come «tutt'altro che un eroe», prende le distanze anche il ministro socialista dell'Ambiente, Carlo Ripa di Meana, secondo il quale «mettere in dubbio la probità del giudice non serve a mettere in dubbio la colpevolezza dei corrotti e dei corruttori che hanno già ammesso la propria responsabilità. Anzi, ridursi a utilizzare l'arma del discredito serve soltanto a sottolineare la carenza di elementi a discolpa di alcuni degli accusati». Protesta anche l'ex segretario del Psi Giacomo Mancino, che si rivolge al direttore dell'Avanti!» dicendo che quel corsivo «sarebbe stato meglio non scriverlo e non pensarlo». Il quotidiano socialista però insiste e torna sugli aspetti «né chiari né convincenti» dell'indagine milanese, sui quali sollecita «approfondimenti sulla base dei fatti e nel modo più opportuno».

A pagina **4**

BLOCCATO UN TRAGHETTO FINMARE

Si scatena a Genova la rivolta dei camalli

GENOVA — Il traghetto Vialigure della Finmare non è riuscito a sbarcare al terminal di Voltri. Ad attenderlo, un centinaio di camalli e Paride Batini, console della Compagnia. Non potendo calare il portellone, il traghetto si è diretto nel porto vecchio dove ha scaricato 15 contenitori con merci deperibili; nel primo pomeriggio il ritorno a Voltri per riprovare inutilmente la manovra di attracco. Nel porto vecchio, Vialigure ha sbarcato con le vecchie regole del gioco: il Cap, non potendo assicurare con i propri dipendenti le operazioni di scarico, ha chiamato in mobilità i lavoratori della Compagnia. L'ammiraglio Renato Ferraro, vicepresidente del Cap, non ha nascosto la propria delusione per questo nuovo episodio di ingovernabilità dello scalo. A suo avviso «l'elemento scatenante è stata la mancata adesione del Vte (Voltri terminal Europa) a chiamare i portuali per le operazioni di rizzaggio e derizzaggio». Il Vte ha accolto parzialmente l'invito chiamando in mobilità un solo uomo della Compagnia. Per Ferraro, una scelta «derisoria agli occhi della Culmv e anche nei miei confronti». In serata un decreto firmato dal ministro Tesini ha accolto la domanda avanzata dalla Voltri Terminal, dando così torto ai camalli.

In **Economia**

LA CAPITALE AFGHANA SOTTO I RAZZI, EVACUATA ANCHE LA SEDE DIPLOMATICA ITALIANA

Inferno a Kabul, fuga in massa dalle ambasciate

KABUL — I diplomatici di almeno sei Paesi, tra cui cinque funzionari italiani, hanno lasciato nelle ultime ore Kabul senza attendere la tregua — annunciata ma non ancora applicata — tra le truppe governative e le forze del gruppo mujaheddin Hezb-i-Islami, che fa capo al leader integralista dissidente Gulbuddin Hekmatyar. Gli uomini di Hekmatyar hanno continuato a bersagliare con razzi la capitale afghana, uccidendo almeno 20 persone. Personale diplomatico di Italia, Francia, Bulgaria, Polonia e Ungheria ha lasciato Kabul via terra alle prime luci dell'alba, dirigendosi a Nord verso la frontiera con l'uzbekistan. Del gruppo fa parte l'ambasciatore bulgaro, ferito ad un braccio quando un razzo ha colpito la rappresentanza diplomatica di Sofia. Diplomatici cecoslovacchi ed egiziani sono invece giunti a Peshawar, in Pakistan, con tre rappresentanti delle Nazioni Unite. Nell'ufficio dell'Onu a Kabul è ospitato dall'aprile scorso l'ex presidente Najibullah, di cui ieri il governo ha chiesto la consegna «per la sua stessa sicurezza».

La rappresentanza diplomatica russa, la più numerosa, non ha ancora lasciato Kabul. Dopo la morte di tre impiegati, uccisi nei giorni scorsi da un razzo, i diplomatici di Mosca si sentono particolarmente presi di mira dagli uomini di Hekmatyar e temono di poter subire imboscate se lasciassero la città via terra. L'ambasciatore russo ha quindi annunciato che i diplomatici e le loro famiglie partiranno in aereo.

Per quanto riguarda gli scontri, fonti afghane hanno riferito che violenti combattimenti sono avvenuti tra le forze di Hekmatyar e le truppe governative nelle vicinanze del ministero della Difesa. Gli uomini dello Hezb-i-Islami hanno affermato di aver lanciato un'offensiva per impadronirsi dell'ex palazzo reale di Chehelsatoon, uccidendo «alcune centinaia» di appartenenti alla milizia uzbeka filogovernativa, ma il ministero della Difesa ha smentito questa informazione.

Combattimenti a Kabul: una bambina ferita con la madre.

DOPO UN VERTICE A PALAZZO CHIGI UNA SCHIARITA PER PATENTI E PASSAPORTI

Bolli entro una settimana

ALTRE NOVITA'

Redditi, slitta la dichiarazione

Il contribuente potrà avere più oneri deducibili

ROMA — Continua l'«estate calda» dei contribuenti italiani: le ultime novità in arrivo riguardano la dichiarazione dei redditi 1992 che slitterà di dieci giorni (potrà essere presentata entro il 10 giugno 1993 e non più entro il 31 maggio).

Dal 740 scomparirà anche il limite del 3% del reddito fino a 30 milioni di lire per la deducibilità delle spese mediche. Le novità sono contenute in una serie di emendamenti al decreto-legge fiscale approvati dalle Camere.

Lo slittamento dei termini per la presentazione della dichiarazione dei redditi è stato approvato sia dal Senato che dalla camera mentre l'abolizione del limite del 3% per la deducibilità parziale delle spese mediche è prevista da un emendamento inserito, ma soltanto dalla Camera, nel decreto-legge relativo alla proroga di alcuni termini fiscali.

Il decreto scadrà peraltro il 27 agosto per cui è probabile che venga reiterato dal governo con o senza le modifiche inserite dai due rami del Parlamento.

Il primo emendamento (approvato nello stesso testo sia dalla Camera che dal Senato) autorizza «le persone fisiche e le società» a presentare la dichiarazione dei redditi tra il primo maggio ed il 10 giugno (invece del 31 maggio) di ciascun anno per i redditi dell'anno solare precedente.

Resta invece fermo il termine del 31 maggio per il pagamento delle relative imposte. L'emendamento approvato dalle Camere era stato presentato dalla Lega.

L'abrogazione, a partire dall'anno 1992, del limite del 3% ai fini della deducibilità delle spese mediche dall'imponibile fino a 30 milioni di lire, è stato invece approvato dalla sola Camera su proposta di un gruppo di parlamentari di Rifondazione.

Il limite riguarda le spese parzialmente deducibili (visite omeopatiche, degenza in case di cura senza interventi chirurgici, assistenza invalidi). Resta in vigore il limite del 10% per il reddito superiore ai 30 milioni.

ROMA — Fin dalla prossima settimana saranno disponibili presso le tabaccherie le nuove marche per il pagamento integrativo delle concessioni governative. Lo rende noto un comunicato del ministero delle Finanze diffuso al termine dell'incontro avuto a Palazzo Chigi dal capo di gabinetto del ministro delle Finanze Giovanni Goria, Pasquale De Lise. L'Istituto poligrafico dello Stato procederà subito alla stampa delle marche per le integrazioni e, allo stesso tempo sarà dato corso alla stampa delle marche per i nuovi rilasci e per le tasse annuali per il '92 con riferimento all'importo aggiornato.

La stampa delle nuove marche per patenti e passaporti, verrà regolata da un nuovo decreto ministeriale che integrerà il precedente. Sei i nuovi esemplari di marche, che come ha detto De Lise, saranno a disposizione dei contribuenti fin dalla prossima settimana: una marca integrativa da 28 mila lire per la patente B, una da 32 mila per la patente C, una da 33 mila per la patente D, una da 32 mila per la patente nautica, una nuova marca da 50 mila lire per chi ancora non avesse provveduto a «vidimare» la patente ed una nuova marca da 31 mila che integra la precedente da 29 mila per i passaporti.

Resta comunque ferma, precisano al ministero, la possibilità di corrispondere fin d'ora le integrazioni dovute mediante versamento sul conto corrente postale n. 451005, intestato all'Ufficio del registro, utilizzando i moduli appositamente predisposti, già in corso di distribuzione agli uffici postali.

Il ministero delle Finanze, che ribadisce il termine ultimo al 31 ottobre 1992 per gli adempimenti in questione, ha inoltre reso noto che è stato disposto il ritiro delle precedenti marche per patenti, delle quali sono vietate la distribuzione e la vendita al pubblico. I contribuenti potranno annullare le nuove marche integrative per patenti e passaporti apponendovi direttamente la data.

Coloro i quali hanno provveduto entro la data di domenica ad eseguire il pagamento dell'imposta nella misura fissata dal decreto legge di luglio che aveva disposto il raddoppio delle concessioni governative, conferma il ministero delle Finanze, sono esonerati da ulteriori versamenti.

Per le integrazioni delle tasse di concessione, diverse da quelle riguardanti patenti e passaporti, il versamento potrà essere effettuato, fino al raggiungimento del nuovo importo, mediante marche ordinarie o per mezzo di un versamento di conto corrente postale.

La scelta del ministero, di privilegiare in un primo tempo il pagamento attraverso l'amministrazione postale è stata giustificata da De Lise con l'obiettivo di evitare la ristampa di nuove marche (il ministero delle Finanze aveva a questo proposito nei giorni scorsi inviato una lettera al Poligrafico dello Stato vietando la stampa di nuovi bolli in attesa che l'iter del provvedimento giungesse alla conclusione) e di consentire la identificazione del nuovo gettito in relazione alle sue specifiche destinazioni».

De Lise ha ammesso, nel corso della conferenza stampa che «può esserci stata qualche responsabilità nella vicenda da parte dell'amministrazione, anche se occorre tener conto di numerose giustificazioni».

Perplessi i tabaccai sui tempi «rapidi» che occorrerebbero per mettere a disposizione del pubblico le nuove marche per patenti e passaporti.

Sergio Baronci, segretario generale della Federazione tabaccai (Fit) ipotizza che serviranno almeno 20 giorni per rifornire le tabaccherie delle grandi città e almeno un mese per quelle dei centri minori.

Sui contenuti del nuovo provvedimento, annunciato dal ministero delle Finanze, Baronci esprime un giudizio positivo: «La soluzione prospettata appare ineccepibile. Ringraziamo sia il presidente del Consiglio Giuliano Amato per il sollecito intervento, sia il ministro delle Finanze Giovanni Goria che ha voluto modificare disposizioni già decise, un fenomeno non frequente nel nostro Paese».

In breve

Bollo diesel: stop ai controlli in attesa di più chiarezza

ROMA — Il ministero delle Finanze si asterrà dall'esaminare i verbali di contravvenzioni elevati nei confronti di cittadini inadempienti per quanto riguarda il pagamento del superbollo diesel. E' quanto ha precisato il capo di gabinetto del ministro delle Finanze Giovanni Goria, Pasquale De Lise, nel corso di una conferenza stampa. Se le autorità di polizia effettueranno controlli sulle strade riscontrando irregolarità, ha detto, l'amministrazione finanziaria sospenderà l'esame dei verbali di contravvenzione in attesa che l'iter parlamentare del provvedimento sul bollo per i veicoli diesel sia definito con certezza.

Colucci (Partito socialista): «Va meglio in Tanzania»

ROMA — «Riordino, non confusione, arrotondamenti, non aumenti cervellotici, erano queste le indicazioni del Parlamento, sul quale il ministro tenta ora di scaricare le sue pesanti responsabilità»: così replica il socialista Francesco Colucci, della commissione Finanze e Tesoro della Camera, all'autodifesa di Goria, intervistato da alcuni quotidiani. «Sbaglia chi invita il ministro a dimettersi — aggiunge Colucci — perché gli italiani hanno molto da attendersi dal suo ritorno dal viaggio d'istruzione nel sistema fiscale della Tanzania. E speriamo che in Italia non prenda piede il "fai da te" di Bossi».

E il missino Maurizio Gasparri invita alla disobbedienza civile

ROMA — Il deputato del Msi-Dn Maurizio Gasparri, della direzione del partito, in una dichiarazione ha chiesto le dimissioni del ministro delle Finanze Giovanni Goria e ha invitato alla disobbedienza civile. «La disobbedienza civile — ha proseguito Gasparri — è una scelta doverosa per dare voce alla protesta di chi è stufo di un governo arrogante e incapace perfino di attuare le rapine che decide». Gasparri ha quindi annunciato che non pagherà «il supplemento di tassa sulla patente come atto di sfiducia simbolica a un governo che tiene ancora nelle sue file un personaggio come Goria».

Il Pri attacca: senza Goria meno problemi per il governo

ROMA — «Se Goria se ne andasse, il governo Amato avrebbe davanti a sé un problema in meno». Con queste parole si conclude una nota della «Voce repubblicana» sulla recente vicenda dei bolli. «Di fronte a una figura tanto penosa come quella rimediata dal governo in questi giorni sui bolli, e davanti alle stupefacenti giustificazioni addotte dal ministro Goria in interviste rilasciate dalle isole Comore, tacere non si può più. Un ministro delle Finanze — scrive la "Voce repubblicana" — non può sostenere che "egli e i suoi stretti collaboratori" non hanno responsabilità alcuna per quanto avvenuto».

SCADUTA L'AUTORIZZAZIONE PROVVISORIA

E le tv private continuano a trasmettere

Sono rare le eccezioni fra le emittenti «depennate» - Il caso di «Retemia» - Un comitato di lotta

ROMA — Da ieri le tv nazionali e locali che non figurano nella graduatoria per il rilascio delle concessioni stilata dal Ministero delle Poste non sono più autorizzate a trasmettere, anche se nessuna emittente è stata per il momento oscurata. E' scaduto infatti a mezzanotte di domenica il termine entro il quale, in base alla legge Mammì, era consentito alle emittenti radiotelevisive di trasmettere in via provvisoria in attesa del rilascio delle concessioni. Grazie al decreto approvato dal Governo lo scorso 13 agosto, per le circa 500 tv locali indicate nella graduatoria di quelle aventi diritto alla concessione e per tutte le emittenti radiofoniche (per le quali non è ancora pronto il piano delle frequenze) l'autorizzazione provvisoria è prorogata fino al prossimo 28 febbraio. La proroga riguarda anche le «Telepiù», alle quali la concessione non sarà rilasciata prima della definizione di norme sulla pay tv. Il ministro delle Poste, Maurizio Pagani, aveva dichiarato che il termine del 23 agosto non sarebbe stato fatto rispettare tassativamente, in attesa che tutte le emittenti avessero ricevuto la comunicazione del mancato rilascio della concessione. Le tv interessate dovrebbero essere circa un centinaio. D'altra parte, le associazioni delle emittenti, che, ad eccezione della Frt, contestano le graduatorie ministeriali, hanno più volte affermato che le tv proseguiranno comunque a trasmettere.

Le tv nazionali e locali escluse dalle graduatorie hanno già annunciato ricorsi al ministero o ai tribunali amministrativi regionali. Nei giorni scorsi si è costituito a Ceglie Messapica (Brindisi) il «Comitato nazionale delle televisioni in lotta» (di cui fanno parte, tra l'altro le associazioni «Terzo polo» e «Anti», i network «Elefante tv» e «Rete Capri», e varie tv locali), che si riunirà nuovamente giovedì prossimo.

L'unica tv oscurata è «Retemia», l'emittente creata nel 1988 a Lucca dal finanziere Giorgio Mendella, attualmente latitante. La società che la gestiva è fallita. Per questo il tribunale di Lucca ha preso la decisione di chiudere l'emittente allo scadere del termine fissato dalla legge Mammì.

I responsabili dell'emittente «Telecivitavecchia» hanno reso noto di essersi rivolti alla magistratura ordinaria per denunciare una serie di violazioni di legge che alcune emittenti avrebbero commesso all'atto della dichiarazione al ministero delle poste sui requisiti per entrare nella graduatoria per l'assegnazione delle frequenze.

Anche il responsabile del «Comitato nazionale delle televisioni in lotta», Rocco Monaco, promotore della riunione svoltasi nei giorni scorsi a Ceglie Messapica, ha reso noto che quasi tutte le televisioni escluse dalle graduatorie nazionali hanno continuano oggi le loro trasmissioni. Monaco ha precisato che il dato gli è stato fornito anche dai responsabili di associazioni di emittenti che aderiscono al comitato. In Puglia solo «Teledauna» di Foggia ha sospeso l'emissione del segnale, mentre «TV Martina», di Martina Franca (Taranto), ha limitato le proprie ore di programmazione, mandando in onda, di mattina, il monoscopio.

FUTURO GOVERNO

Il Pri e il Pds pronti a 'entrare'

Non dalle 'porte aperte' bensì in base al programma

ROMA — Il Pds e il Pri sono pronti ad entrare al governo non dalle «porte aperte» del presidente del Consiglio in carica Giuliano Amato, ma sulla base di un programma per un governo «di svolta» totalmente nuovo da scrivere insieme. Ed in nome del quale il leader «riformista» del Pds Emanuele Macaluso invita Dc e Psi ad «abbandonare le vecchie trincee», il presidente uscente della commissione antimafia, Gerardo Chiaromonte, «a fare in fretta», il senatore repubblicano Antonio Maccanico «a rifuggire dalle astrattezze e dalle posizioni residuali», a partire dalle immediate scadenze parlamentari sui problemi più concreti.

«Noi — scrive in un corsivo su «L'Unità» il riformista Pds Gerardo Chiaromonte — non vogliamo spingere il Pds in un'avventura. All'assemblea del 13 ottobre contiamo di presentare ai partiti di sinistra, democratici e all'opinione pubblica le linee di un programma che possa essere la base di un governo nuovo. Ci vuole da parte nostra una ferma volontà di cogliere ogni occasione che possa presentarsi per cercare di mutare una situazione tanto pericolosa. Non mi hanno perciò convinto i primi commenti di alcuni dirigenti del Pds all'articolo di Craxi. Vedo anch'io ambiguità ed equivoci ma lo considero un fatto importante da verificare con spirito di buona volontà. Non dobbiamo rifiutare nessun confronto, anche se non possiamo accettare la proposta di Amato per un allargamento».

POLEMICHE (E PRESSIONI) SUL CASO GELLI

Giudici nella tempesta

AREZZO — Come finirà la vicenda Gelli? La Procura tace, il capo della P2 da Villa Wanda attende gli esiti delle indagini della magistratura sui suoi movimenti di capitali, ironizza sulle accuse di collusione con mafia e camorra ma soprattutto si prepara a fare incetta di carte bollate. La parola d'ordine ai suoi legali è: querelare.

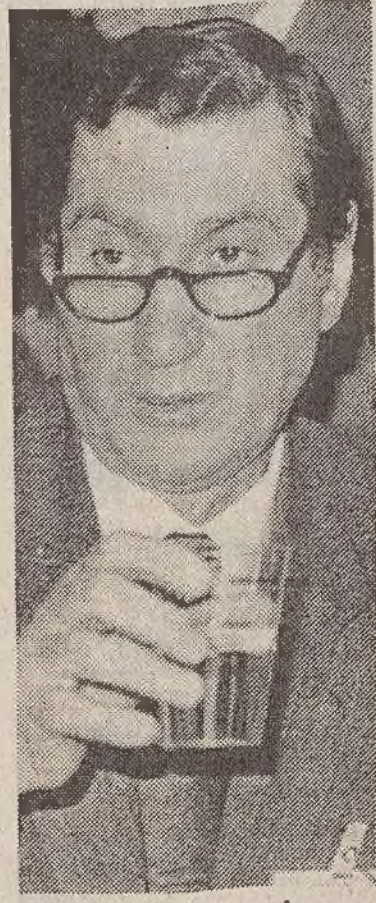
Se è certo l'esito finale dell'indagine portata avanti dal sostituto procuratore Elio Amato, quello che appare invece scontato è che qualche testa salterà. Da un paio di giorni si parla con sempre maggiore insistenza di investigatori nell'occhio del ciclone. Per meriti o demeriti si dice che chi ha svolto le indagini sul capo della P2 entro la fine dell'anno sarà costretto a fare la valigia. Una vicenda grottesca, velenosa. Non si capisce perché chi ha svolto il suo dovere segnalando manovre di capitali di Licio Gelli dovrebbe essere promosso ad un altro incarico in modo da lasciare Arezzo.

Sarebbe veramente il colmo. Considerato però come vanno le cose nel nostro Paese non ci sarebbe da meravigliarsi più di tanto. I primi sintomi si sono avuti quando la Procura della Repubblica ha annunciato di aver avviato un'indagine contro ignoti per la fuga di notizie. In un comunicato si parla di abuso di ufficio. Reati che sicuramente non hanno commesso i giornalisti, ma chi ha «spifferato» le notizie alla stampa. Insomma, anziché cercare le eventuali responsabilità di Gelli, ci si preoccupa di perseguire chi ha fornito le notizie sulle operazioni di miliardi compiute da Gelli. Ricalca un copione già noto.

Intanto non cessa la serie di prese di posizione. La più dura viene dal Pds aretino che da anni ha un conto aperto con Gelli. Gli ex comunisti chiedono come un personaggio che denuncia al fisco sessanta milioni l'anno possa aver potuto disporre di tanto denaro per quegli spostamenti per i quali è nel mirino della magistratura. Chi c'è dietro il Venerabile, si chiede il Pds, ed invita a non abbassare la guardia davanti al pericolo P2 per salvaguardare lo Stato democratico.

Il 7 settembre il ministro dell'Interno Mancino risponderà al Senato ad una serie di interpellanze tra cui quella presentata dal presidente del gruppo del Pds, Giuseppe Chiarante sul «Centro speciale di Gladio» messo in piedi negli anni '70 a Trapani e conosciuto come «Centro Scorpione» e il nucleo istituito sempre in Sicilia dal generale Musumeci, risultato iscritto alla Loggia P2 e accusato di aver deviato le indagini per la strage di Bologna.

Chiarante ha dichiarato che su questo il governo è sempre stato elusivo e ciò non è concepibile dopo le dichiarazioni di Giovanni Spadolini che per aver avanzato pesanti ipotesi sul ruolo che la P2 potrebbe aver avuto nei recenti attentati di mafia, è stato minacciato di morte. Da parte sua Spadolini ha detto che per il momento attende le valutazioni che darà la magistratura e poi il governo. Intanto però il servizio di sicurezza è stato rafforzato con l'impiego di numerosi uomini.

Serena Sgherri

Il ministro Mancino

COMUNIONE E LIBERAZIONE: SONDAGGIO A SORPRESA

A «Cl» piace Berlusconi

Al meeting Baget Bozzo critica ancora: 'Per voi è già autunno'

ROMA — E' Silvio Berlusconi l'imprenditore italiano più amato da Comunione e liberazione. Lo afferma un sondaggio condotto dal quotidiano economico «MF», nel numero in edicola oggi, su un campione di 220 partecipanti al Meeting di Cl in corso a Rimini. Il presidente della Fininvest, il cui nome è stato indicato dal 21 per cento degli intervistati, precede Raul Gardini, che ha ricevuto il 16 per cento dei consensi, Calisto Tanzi, con il 12 per cento, e Arturo Ferruzzi (8 per cento). Tra i primi dieci imprenditori figurano anche, nell'ordine, Vittorio Merloni, Mario e Vittorio Cecchi Gori, Sergio Cragnotti, i due fratelli Giovanni e Umberto Agnelli e Giuseppe Ciarrapico. Anche gli implicati nelle inchieste di Tangentopoli sono presenti in classifica: l'imprenditore e finanziere Salvatore Ligresti ed Enzo Papi (ex amministratore delegato della Cogefar) hanno ricevuto 5 voti a testa (quoziente 0,5 per cento), figurando così nella classifica generale davanti a Cesare Romiti, amministratore delegato della Fiat.

Situazione del governo, attacchi ai magistrati, presunte minacce massoniche alla Dc e applicazione della legge Mammì sono stati gli argomenti affrontati da Gerardo Bianco, capogruppo dc alla Camera, che è intervenuto a un dibattito al Meeting di Rimini. Rispondendo alle domande dei giornalisti, Bianco ha escluso un eventuale allargamento della maggioranza e ha detto che il governo deve proseguire sulla strada intrapresa. «Se si dovesse creare una condizione di convergenza con altre forze politiche come il Pds e il Pri — ha aggiunto — bisognerebbe rinegoziare tutto, ma questo è molto prematuro. E' importante che Amato vada avanti e che il suo governo faccia le scelte giuste e in questo avrà l'appoggio pieno della Dc».

Bianco ha aggiunto: «Al governo noi chiediamo di proseguire sulla strada intrapresa che finora, a parte qualche incidente di percorso, ha operato in direzione giusta; abbiamo bisogno di sciogliere alcuni nodi, soprattutto sotto il profilo economico, della lotta alla criminalità e poi c'è da avviare l'attività della commissione bicamerale per le riforme». In merito agli attacchi al giudice Di Pietro, Bianco ha detto di pensare che «la magistratura debba essere rispettata nel suo ruolo che è autonomo nel Paese».

Dove va Comunione e liberazione? In attesa che l'annuale Meeting dell'amicizia definisca con chiarezza il nuovo approdo del movimento guidato da monsignor Luigi Giussani, il politologo Gianni Baget Bozzo ha già dato la sua risposta. «Per Cielle è arrivato l'autunno», ha dichiarato il sacerdote europarlamentare socialista. «Comunione e liberazione — ha affermato Baget Bozzo — è un fiore del '68. Il movimento è nato per esprimere una domanda di esperienza collettiva nel tempo delle esperienze collettive: di una presenza cristiana nel mondo delle immagini quando l'immaginario era occupato dalla mitologia post-marxista. Oggi non è più così».

E' stato fissato dal ministro degli Affari sociali Adriano Bompiani per il prossimo 4 settembre un comitato interministeriale per tracciare il bilancio sullo stato d'applicazione della legge sulla droga. Lo ha annunciato ieri mattina, intervenendo al meeting di comunione e liberazione lo stesso Bompiani. «Ho convocato il comitato previsto dalla legge — ha detto il ministro — e non vedo alcun motivo perché i ministri non debbano riferire su quanto è stato fatto fino ad oggi per applicare la nuova normativa».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAIA**
Vicedirettore **FULVIO FUMIS**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 24 agosto 1992 è stata di 70.200 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

IL SOGGIORNO IN CADORE

Il Papa prolunga la vacanza

LORENZAGO DI CADORE — Giovanni Paolo II si tratterrà in Cadore «qualche giorno in più del previsto». La notizia non è ancora ufficiale ma è certa: ne sono a conoscenza le autorità locali, civili ed ecclesiastiche, alle quali tuttavia non è stato ancora comunicato fino a quando si fermerà il Papa, che sarebbe dovuto ripartire da Lorenzago sabato 29 agosto. Ma Wojtyla non si è sentito di deludere le attese della vicina cittadina di Domegge che lo attendeva [illegible] andare a causa del ricovero al Gemelli: domenica 30, dunque, terrà fede all'impegno che aveva preso prima di ammalarsi, dedicando proprio alla «capitale degli occhiali» la prima visita pastorale dopo l'operazione. E prima di lasciare il Cadore, si recherà anche in un'altra località dove è atteso: andrà a Santo Stefano per visitare, forse già giovedì prossimo, la Casa per anziani che fin dall'89 gli è stata intitolata.

Su quanto in effetti dureranno le vacanze del Pontefice circolano, come è ovvio, diverse ipotesi: il sindaco di Lorenzago, Mario Tremonti, ritiene probabile che la data della partenza sia martedì 2 settembre, mentre il parroco, don Sesto Da Prà, spera che Giovanni Paolo II possa trattenersi addirittura fino a sabato 6.

Quello che è sicuro è che queste sono le vacanze più lunghe che Wojtyla si è concesso da quando, quattordici anni fa, è stato eletto Papa (i soggiorni dell'87 e dell'88 qui a Lorenzago e quelli dei tre anni successivi a Les Combes, in Valle d'Aosta, duravano infatti sempre meno di dieci giorni). Ma quando era un giovane sacerdote si tratteneva sulle montagne della sua Polonia per un mese intero, per animare campeggi giovanili. Ed anche in questi giorni alcuni gruppi di ragazzi che partecipano a campi-scuola organizzati dalle diocesi venete sulle Dolomiti sono potuti salire fino al Castello di Mirabello, per ascoltarlo e pregare con lui.

Sono comunque le lunghe camminate sui sentieri alpini che caratterizzano questa vacanza-convalescenza di Giovanni Paolo II.

Il Santo Padre prende in braccio un bambino a Lorenzago.

SCRITTRICI: PYM

Noi dell'ufficio

Un romanzo riscoperto, il più malinconico

Recensione di
Roberto Francesconi

«Quartetto in autunno» uscì in Inghilterra subito dopo un referendum che indicava la timida autrice come la firma più oscura del firmamento letterario. E fu il successo. Qui la tipica ambientazione britannica fa da sfondo a quattro colleghi che affrontano (a modo loro) il momento della pensione.

A salvare i suoi romanzi da un oblio forse perenne furono nel 1977 il poeta Philip Larkin e il critico Lord David Cecil. Nel gennaio di quell'anno, infatti, il «Times Literary Supplement» promosse un referendum sul narratore britannico più sottovalutato dell'ultimo secolo, e Barbara Pym risultò l'unica ad aver ottenuto due voti. Sessantaquattro anni, la Pym taceva ormai dal 1961, quando era uscito l'ultimo dei sei libri accettati dagli editori. Poi le case editrici londinesi avevano rifiutato nuove opere, e così lei, lasciato l'impiego all'International African Institute, si era ritirata assieme alla sorella in un villaggio dell'Oxfordshire.

Il verdetto del «Times Literary Supplement» ebbe naturalmente ampie ripercussioni: giornalisti di primo piano presero a interessarsi alla Pym, la Macmillan acquistò i diritti di un romanzo rimasto a lungo nel cassetto, gli altri vennero ristampati. La scrittrice fu deliziata da questo successo tardivo, ma non ebbe molto tempo per goderselo. Si spense infatti all'inizio del 1980 dopo aver portato a termine tre storie che aveva fino ad allora lasciato incompiute, per la gioia degli ammiratori ormai numerosi anche al di fuori dei confini inglesi.

Assomiglia a Jane Austen

In Italia Barbara Pym è giunta nel 1985 per merito della casa editrice La Tartaruga, che tradusse «Donne eccellenti». Da allora le opere della narratrice britannica sono state proposte con ritmo regolare e ora con «Quartetto in autunno» (La Tartaruga, pagg. 159, lire 24 mila), il loro numero tocca quota otto, mentre crescono i lettori di un'artista che molti, fatte le debite proporzioni, accostano a Jane Austen e a Cechov.

Con questi due grandi del secolo scorso la Pym ha in comune la risoluta ristrettezza del proprio mondo, che ruota intorno a una serie immutabile di punti fissi: un angolo periferico di Londra dove vive solo gente «perbene», borghesissimi interni domestici popolati da antropologi immersi nelle proprie fisime accademiche o da ecclesiastici pieni di buone intenzioni ma spesso superficiali, ammirati da lontano da signorine di mezza età non belle e neppure disinvolte, con un naturale pudore che impedisce loro di esprimere i propri sentimenti.

«Nella Pym, comunque, le trame contano poco — ha rilevato Masolino d'Amico, il pioniere della sua riscoperta italiana —; talvolta le conclude un lieto fine deliberatamente incongruo sino al sarcasmo. Contano invece i singoli episodi, le piccole eccentricità, i piccoli sotterfugi, le piccole incongruenze sociali. Nei suoi libri sono indimenticabili, ad esempio, le organizzazioni dei pasti delle persone solitarie, gli imbarazzi delle eroine, che non sanno cosa ordinare quando un uomo le invita al pub, o cosa mettersi per una riunione un po' diversa dall'ordinario; le comiche assurdità della conversazione quotidiana».

Queste caratteristiche — sia pure in maniera sfumata — sono presenti anche in «Quartetto in autunno», il romanzo apparso da Macmillan nel 1977 subito dopo il referendum del «Times Literary Supplement». Ancora una volta, infatti, la scrittrice si dedica all'analisi minuziosa delle piccole manie, delle modeste speranze e delle paure di un ristretto gruppo di personaggi (due uomini e due donne, colleghi d'ufficio), ma concede poco spazio all'ironia, mentre prevalgono i toni grigi di una malinconica (e tuttavia calibratissima) riflessione sullo spazio davvero modesto offerto agli anziani nell'opulenta e distratta società britannica.

Per le chiese di Londra

Strutturato come una composizione musicale da camera, il libro racconta così la spossante routine di Edward, che nelle ore libere dall'impiego gira per le chiese di Londra degustandone in totale solitudine pregi e difetti; di Norman, chiuso nella prigione della sua camera d'affitto; di Letty, che sogna una pensione serena in campagna; di Marcia (il personaggio più tragico), persa nella sua nevrosi sino a trasformarsi quasi in una barbona.

Tra affetti repressi, speranze deluse, piccoli slanci privi di seguito (i quattro conversano tra loro senza tuttavia comunicare davvero) i protagonisti consumano le loro giornate, scambiandosi spesso superficiali profferte d'amicizia, nel pieno e maniacale rispetto delle regole del galateo. Poi le due donne lasciano l'ufficio, una di esse si ammala e muore e la sua repentina scomparsa rivela agli altri un universo interiore di cui nessuno, in precedenza, aveva sospettato nulla.

Su questa scoperta il libro — certo il più malinconico tra i dieci della Pym — si chiude. Non senza, comunque, aver offerto alla scrittrice (con uno dei guizzi ironici a lei consueti) la possibilità di osservare che «non c'è niente di più riposante di un buon tè e di una tranquilla chiacchierata sui funerali». Lasciarsi andare al pessimismo, aggiunge, è inutile. Soprattutto se si tiene conto che, a dispetto dei pragmatici incalliti, «la vita ha ancora in serbo infinite occasioni di cambiamento», come lei stessa ebbe per fortuna modo di sperimentare.

Una foto della Pym tratta dalla sua biografia uscita in Inghilterra («A lot to ask. A life of Barbara Pym» di Hazel Holt, edita da Cardinal).

ATTUALITA': IRAQ

Eden in prima linea

Nuove minacce al patrimonio d'arte della Mesopotamia

Due splendide testimonianze scultoree della «terra dei due fiumi». A un anno dalla guerra per il Kuwait, luoghi di inestimabile valore archeologico e storico, legati alle origini della nostra civiltà, rischiano ulteriori distruzioni per il nuovo braccio di ferro in atto tra Saddam e l'Occidente.

Servizio di
Roberto Altieri

Nuovi scenari di distruzione si profilano per la terra dove nacque il mito dell'Eden, del diluvio universale, della torre di Babele. Un po' più sopra e un po' più sotto del trentaduesimo parallelo, dove qualche millennio fa i turisti d'allora si recavano a vedere alcune delle sette meraviglie del mondo a loro contemporaneo e per noi diventato antico, non corre soltanto la linea di una nuova stagione di fuoco tra Saddam e gli Usa. La fascia aerea di cui parlano in queste ore le cronache dei giornali di tutto il mondo non è molto lontana da luoghi di inestimabile valore archeologico e storico, indissolubilmente legati alle origini della nostra civiltà.

La comunità scientifica e archeologica internazionale è con il fiato sospeso. A poco più di un anno dalla terribile operazione «Desert-Storm», si riaffaccia lo spettro di una catastrofe stavolta diversa, forse senza troppi morti e feriti, ma ugualmente inaccettabile: la distruzione, anche involontaria, di memorie che appartengono alla cultura di tutta l'umanità e che ormai, con inquietante regolarità, sono esposte a rischi di una scomparsa inappellabile. Passate indenni attraverso il fluire dei millenni, delle bufere di sabbia e di vento, dei saccheggi dei predoni di ogni tempo, adesso vivono sotto l'incubo della guerra tecnologica, di «caccia» carichi di bombe che un computer impazzito o un pilota frettoloso possono scaricare dovunque.

Il pattugliamento aereo che verrà attuato nei prossimi giorni dalle superpotenze sovrasterà i bordi di una grande pianura che ha visto avvicendarsi civiltà piene di fascino e di misteri ancora insoluti: dai Sumeri agli Accadi, ai Babilonesi, agli Assiri, ai Persiani. E' nell'antichissima «terra dei due fiumi», l'Iraq odierno di Saddam schierato contro il mondo, che nacque il primo codice che affermava l'autorità della legge sull'arbitrio del singolo. Oggi della saggezza di Hammurabi non resta più nulla e forse tra poco non troveremo nemmeno più traccia, già pallida ma ugualmente eloquente, di strade, sentieri, canali, terrapieni che per millenni i popoli della Mesopotamia hanno fatto e disfatto. Sono resti che soltanto la fotografia aerea a luce radente è in grado di svelare compiutamente e che testimoniano opere che hanno per quelle civiltà la stessa importanza che noi abbiamo dato alla centuriazione romana in Val Padana o al vallo romano in Scozia o in terra germanica. I ricercatori che si sono avvicendati nell'evo moderno tra le dune che nascondono i segreti degli albori della civiltà hanno spesso affondato i loro attrezzi in siti apparentemente avari di sensazionali ritrovamenti. L'archeologia mesopotamica, lungi dall'esser ricostruita solo attraverso suggestivi monumenti da incorniciare sulla prima pagina dei «dépliant» turistici, annovera infatti una quantità sterminata di tracce, di insediamenti, di agglomerati che agli occhi degli studiosi sono per molti versi ancora più «intriganti» della svelata Babilonia dai giardini pensili che riproducevano, nella bassura mesopotamica, la frescura delle boscose valli dell'Elam.

La scorsa primavera, le bombe, le mine anticarro, i cingoli dei carri armati hanno già distrutto nell'indifferenza quasi totale una parte non insignificante di un patrimonio storico e culturale sui quali gli studiosi avevano dovuto affannosamente abbandonare le loro ricerche già da anni. Adesso l'allarme torna davvero a farsi pressante, nella speranza che reperti di valore inestimabile non vengano frantumati in un nuovo, possibile braccio di ferro tra Saddam e l'Occidente.

Purtroppo, il «rais» non ha mai fatto mistero di usare monumenti, moschee, aree archeologiche per nascondere i suoi aerei o i suoi carri o per tenervi i suoi consigli di guerra. Per una sorta di misterioso destino l'ala della morte e della distruzione, estensioni negative del potere di ogni tempo, torna ad aleggiare proprio laddove, all'epoca di civiltà mature e sofisticate che oggi vengono datate con il metodo del carbonio, esistevano centri di potere economico-militare paragonabili alle nostre New York, Londra, Tokio, Berlino, Parigi. Erano tutte concentrate, queste metropoli fatte di mosaici e di torri in terra secca, nella Bassa Mesopotamia, in una vasta area compresa grosso modo tra il mare e il trentaduesimo parallelo di cui si parla in queste ore. Città i cui nomi appaiono ai giorni nostri avvolti in un magico alone: la superba Ur, la splendida Uruk e poi Borsippa, Surrupak, la temuta Kish...

Ma non solo gli scavi paiono i punti più vulnerabili di questa geografia del passato che è in procinto di essere visitata soltanto sui libri e le cartine topografiche di scrupolosi archeologi. Nemmeno i musei possono essere considerati del tutto al riparo dalla minaccia di nuove bombe e, più in generale, dal tracollo globale dell'economia stremata in cui si è incuneato il regime di Saddam. Filtrano poche notizie certe, ma non è arbitrario supporre che in uno Stato ormai da anni in guerra totale come l'Iraq, i finanziamenti e l'attenzione per il sistema museale non siano certo ai primi posti. Eppure chi vorrà vedere l'elmo e il pugnale d'oro del bellicoso re di Ur, oppure l'arpa d'oro e madreperla che allietava quelle corti, l'ariete d'oro e di lapislazzuli, la cintura tempestata di pietre preziose dell'affascinante sacerdotessa di En Lir, capolavori di straordinaria bellezza e modernità, deve sperare che l'Iraki Museum di Bagdad sia prima o poi restituito, il più integro possibile, alla collettività scientifica e culturale di tutto il pianeta.

Attorno a Bagdad hanno scavato per decenni anche archeologi italiani che ora seguono con apprensione l'evolversi della vicenda irachena. Apprensione si nutre per città archeologiche come Selucia-Opis, portata alla luce da Giorgio Gullini, in una paziente campagna di scavi. Si sa con sicurezza che Ctesifonte, l'antica e nobile capitale dei Parti, è oggi abbandonata all'incuria degli uomini e alle ingiurie del tempo dopo che, rimossa la crosta d'argilla levigata nei secoli dalle piogge, che la proteggeva, è stata restituita a un'effimera notorietà da tour archeologico con «aereo, mare, deserto e albergo quattro stelle tutto compreso».

Chi mastica di tattica aerea e di geografia del Golfo esclude, per ora, una nuova distruzione di Ninive, la combattiva capitale assira, oggi in piena area curda, un'altra zona «caldissima», messa a ferro e fuoco nei millenni da Babilonesi, Medi e Persiani. Si narra che i profeti d'Israele la maledissero per sempre, predicendone la distruzione delle mura e dei palazzi eretti senza pietà alcuna sul sangue dei suoi vinti. Tremila anni dopo, i cavalieri dell'Apocalisse sono pronti a cavalcare sui cieli del mitico Paradiso terrestre di un racconto biblico che suona come una condanna ad angosce perpetue.

EDITORIA

Clancy da record

WASHINGTON — Il mondo dell'editoria americana è in subbuglio per l'anticipo-record ricevuto da Tom Clancy per il nuovo tecno-thriller «Withour remorse» (Senza rimorso). Secondo «Variety», la Putnam Barkley avrebbe staccato a favore del popolarissimo scrittore di Annapolis un assegno di 14 milioni di dollari (oltre 16 miliardi di lire), che potrebbero salire a 23 con la vendita dei diritti all'estero. L'agente dell'autore di «Caccia a Ottobre rosso» non ha voluto confermare la cifra, indicando tuttavia che «l'accordo con Clancy è il più grosso mai raggiunto per un singolo libro».

TURISMO

Piramidi «pedonali»

IL CAIRO — E' finito il tempo delle fotografie a dorso di cammello davanti alla Sfinge: i turisti in visita alle piramidi di Giza dovranno raggiungere a piedi i millenari monumenti. Un piano messo a punto dall'Unesco e accettato dal governo egiziano mette al bando i cammelli così come i bus, che hanno già danneggiato il sito, e prevede (con grandi opere di ristrutturazione) di «restituire al suo splendore» la pianura delle piramidi, che si estende alla periferia Ovest del Cairo. Fra l'altro, l'accesso sarà limitato a tre sole porte: la porta del Deserto, quella della Sfinge e la porta Mena, mentre la presenza di cammelli e cavalli sarà limitata alla prima.

SCAMBI

Il Vate in cinese

ROMA — Una delle opere più note di D'Annunzio, «La figlia di Jorio», sarà tradotta e pubblicata in Cina nella primavera del 1993; il progetto editoriale è della società «Kappamedia» ed è parte del programma di scambi culturali con la Cina, avviati lo scorso anno col progetto «Marco Polo».

L'accordo, sottoscritto tra la società abruzzese e la «Televisione del Fiume Giallo», una delle più importanti emittenti televisive della Cina, prevede anche la coproduzione di documentari televisivi sull'Abruzzo e sugli itinerari dannunziani; la tv cinese invierà in ottobre una propria troupe in Abruzzo per effettuare le riprese necessarie.

SCIENZA: POLEMICHE

Non credo alla scimmia

Uno studioso inglese contesta Darwin e scatena un putiferio

LONDRA — La conferenza annuale dell'«Associazione britannica per l'avanzamento della scienza», che si riunisce giovedì all'Università di Southampton, si presenta molto animata: scienziati ed esperti in tutti i campi non potranno evitare un burrascoso dibattito su un controverso tema, la sfida lanciata da uno studioso britannico, Richard Milton, alla teoria di Darwin sull' evoluzione delle specie.

La rivoluzionaria tesi che l'uomo discende dalla scimmia fu per la prima volta presentata alla riunione del 1860 della stessa Associazione da Thomas Huxley, che incontrò una rissosa reazione negativa da parte di quasi tutti i partecipanti: dopo 132 anni le parti si sono invertite e il libro di Milton (che si intitola «I fatti della vita: il mito del darwinismo in pezzi», e che uscirà in edicola giovedì, proprio in occasione della conferenza) molto probabilmente susciterà una ribellione altrettanto clamorosa.

Milton, che ha impiegato ben vent'anni per raccogliere il materiale del suo libro, sostiene che la Terra è molto più giovane delle centinia di milioni di anni necessari per permettere il pieno corso dell'evoluzione della specie attraverso la naturale selezione, e che il darwinismo e le sue successive modifiche non hanno ancora presentato concrete e definitive prove che una specie possa evolversi in un'altra.

Nella sua sfida Milton non è isolato. Molti altri scienziati hanno già messo in dubbio le tesi di Darwin. Melvin Cook, professore di metallurgia all'Università dello Utah (Usa), il cui metodo di datazione basato sul radiocarbonio ha conferito all'atmosfera della Terra un'età assai inferiore a quella che occorrerebbe statisticamente per l'evoluzione, ritiene che le teorie di Darwin «non sono assolutamente confermate dai fatti».

Il libro di Milton sostiene che esistono contraddizioni tra la teoria elaborata da Darwin e le scoperte più recenti della scienza: sono fornite in proposito decine di esempi, tra cui una datazione di rocce fatta dall'Istituto hawaiano di geofisica usando il metodo radioattivo del potassio-argon.

Milton sottolinea inoltre che, dopo oltre un secolo di scavi, non è stata ancora trovata la prova del «nesso mancante» — una creatura con caratteristiche per metà scimmiesche e per metà umane — necessario per appoggiare la teoria dell'evoluzione dell'uomo.

Le risposte alla sfida di Milton non si sono fatte attendere: secondo il docente di genetica Steve Jones, dell'University College di Londra, è facile dimostrare che qualche idea di Darwin è sbagliata, «ma — afferma lo studioso— il messaggio fondamentale che l'uomo si è evoluto e non è stato creato è giusto».

ARCHEOLOGIA / A. ADIGE

Chi ha preso la pelliccia all'«homo tirolensis»?

BOLZANO — Gli scienziati che hanno svolto le ricerche nella zona del Giogo di Tisa, in Alto Adige, dove l'anno scorso è stata scoperta la mummia dell'«uomo di Similaun», vissuto 5000 anni fa, ritengono che circa metà della sua pelliccia, di cui erano state ritrovate alcune parti, sia stata rubata, e fanno appello a chi fosse entrato in possesso dei reperti, affinchè li restituisca. Intanto gli esperti di Bolzano, dell'Università di Innsbruck e di quella di Trento hanno per ora concluso il loro lavoro. In una conferenza stampa, hanno ricordato che l'oggetto più importante ritrovato è il berretto, forse di camoscio, con una striscia di cuoio annodata alle estremità: probabilmente un sottogola. Nelle vicinanze, inoltre, sono stati trovati dei carboni e un focolare, oltre alle corna di un animale, forse una capra o uno stambecco.

ARCHEOLOGIA / EGITTO

Scandalo Tutankamen Scopritori, e poi ladri

LONDRA — Scandalo postumo sui protagonisti della storica scoperta (novembre 1922) della tomba del faraone Tutankamen, l'archeologo Howard Carter e il suo patrocinatore-finanziatore, conte di Carnarvon. L'egittologo Thomas James sostiene, in una sua biografia di Carter di prossima uscita, che uno dei due (molto probabilmente il conte) rubò una ventina di preziosi oggetti del faraone. Il conte morì nel 1923 e nella sua collezione (secondo James) Carter trovò i «pezzi» provenienti dalla tomba. Volendo tutelare il prestigio dell'amico, egli occultò a sua volta gli oggetti, ritenendo che altrimenti il furto sarebbe venuto alla luce (tra essi c'era il poggiatesta di vetro blu usato dal faraone come «cuscino»). Quando pure Carter morì, nel '39, i pezzi furono rinvenuti e «discretamente» riconsegnati all'Egitto.

ARTE: «INVENTARIO»

Una Camera di capolavori (e «croste»)

ROMA — Il palazzo di Montecitorio, sede della Camera dei deputati, custodisce opere d'arte, antiche e moderne, per un valore complessivo vicino ai 15 miliardi di lire. La stima, riferita agli attuali parametri di mercato, è di Antonello Trombadori. L'ex deputato del Pci e critico d'arte ha curato, assieme a Valerio Rivosecchi e Giuseppe Selvaggi, un elenco-guida dei «tesori» artistici che arricchiscono gli ambienti della sede parlamentare. L'inventario, che ha richiesto quasi tre anni di lavoro, sta per essere pubblicato dalla Mondadori.

Oltre duecento sono i dipinti, alcuni dei quali portano la firma di artisti illustri come de Chirico, Guttuso, Morandi, Sironi; la Camera li ha acquisiti in gran parte tra la metà degli anni '50 e la fine degli anni '60. Una trentina sono le sculture; più di seicento le litografie, le acqueforti e le incisioni; circa ottanta, nella galleria al primo piano del palazzo, i busti dei personaggi che hanno fatto la storia d'Italia: dal conte di Cavour a Giuseppe Garibaldi, da Gramsci a Nenni e a De Gasperi.

Se lo sforzo degli autori del catalogo è stato quello di censire le opere «esposte» a Montecitorio, il loro maggior cruccio è per tutti quei capolavori antichi, realizzati prima dell'800, che lo Stato ha «prestato» (anche alla Camera stessa) e che ora — afferma Trombadori — «giacciono dimenticati in qualche angolo, sono andati in malora o, peggio, sono stati rubati». «Sono tanti, e il ministro dei beni culturali, Ronchey, farebbe bene a rivedere la 'mappa' di questi tesori sparsi un po' dovunque in Italia».

La collezione dei dipinti di Montecitorio si compone di opere molto diverse fra loro, e di valore assai disuguale: può capitare infatti di trovare, accanto al «Paesaggio con casa rosa» di Giorgio Morandi, valutato 350 milioni nel '90, o al «Combattimento di gladiatori», un de Chirico da 300 milioni, le «Barche» di Felice Ludovisi, un pennarello su carta che secondo gli autori del catalogo non vale più di 300 mila lire. Anche in questo caso, una nota dolente: «Per evitare di ripetere errori commessi in passato, quando la Camera ha acquistato vere e proprie schifezze, senza un organico progetto di ampliamento della collezione, e magari per fare un favore a qualcuno, sarebbe opportuno — sottolinea Trombadori — affidare la scelta delle nuove acquisizioni a degli esperti. Se così fosse stato fin dall'inizio, nella galleria dei busti, ad esempio, non avremmo oggi cose orride accanto a veri capolavori come il ritratto del Cavour, di Vincenzo Vela».

TANGENTI / ESPONENTI DC E PSI DI AGRIGENTO INGUAIATI DA «MISTER VOLARE»

Modugno 'arresta' 4 ex assessori

Appalti in cambio di voti - Di Mauro, già sindaco, libero solo perché ora è deputato

AGRIGENTO — Otto consiglieri su 40 e due funzionari comunali di Agrigento sono da ieri mattina in carcere o latitanti. Un ex sindaco, Roberto Di Mauro, Dc, è libero solo perché eletto ad aprile a Montecitorio: nei suoi confronti è stata chiesta autorizzazione a procedere. Devono tutti rispondere, secondo il gip Giovanni Di Leo, di avere favorito amici e grandi elettori concedendo loro appalti pubblici con uno stratagemma: i lavori venivano dichiarati «di somma urgenza» e come tali affidati per trattativa privata. Per il codice si tratta di abuso in atti d'ufficio e falso ideologico.

In carcere, su richiesta dei sostituti procuratori Silvia Romagnoli e Stefano Manduzio sono finiti Paolo Abate, di 52 anni, Pietro Macedonio, di 47, entrambi del Psi, Giuseppe Catania, di 40 ed Enzo Contino, di 54, entrambi della Dc, ed i tecnici comunali Antonio Graci, di 42 e Domenico Cacudo, di 41. Hanno scelto la latitanza Giuseppe Gelardi, del Psi, Angelo Vullo, Calogero Analfino e Alfonso Alongi, tutti della Dc.

La procura si è mossa sulla base di un esposto firmato da «mister Volare», Domenico Modugno e da altri esponenti della Lista per Agrigento, formata da ambientalisti e Pds. Nel «dossier» venivano elencate una serie di delibere approvate dalla precedente giunta Dc-Psi, presieduta da Roberto Di Mauro, che affidano direttamente per motivi d'urgenza, tra l'altro, la raccolta di rami secchi nella villa comunale, la pulizia straordinaria di alcune strade, l'adeguamento delle strutture dei servizi antincendio della piscina comunale non ancora in attività e la pulizia dei sedili di marmo sul lungomare di San Leone.

Oltre a non rivestire carattere urgente gli appalti, del valore complessivo di 2,5 miliardi, secondo la denuncia, venivano concessi per ricambiare i favori elettorali concessi dai beneficiari degli appalti, tra i quali, secondo l'accusa, alcuni sarebbero in odor di mafia. Ma accanto agli appalti l'inchiesta esamina, più in generale, una gestione comunale che appare «allegra»: tra i dossier sequestrati in Comune alcuni riguardano assunzioni che sarebbero state compiute in deroga alla legge, sempre nella logica del clientelismo elettorale.

Dei quattro amministratori in carcere, soltanto Contino, impiegato postale, non fa parte della Giunta; mentre nella precedente, era assessore alla pulizia urbana. Pietro Macedonio era ed è vicesindaco; Paolo Abate è assessore alla P.I., Giuseppe Catania all'urbanistica.

Il Consiglio comunale di Agrigento, da cui attuale giunta è formata, così come la precedente, da Dc-Psi è presieduta dal democristiano Leonardo Bonaccolta, è così composto: 26 Dc, 7 Psi, 4 della «Lista per Agrigento», due della «Lista per Mazzini» (ex repubblicane) e uno del Psdi. Completano il consiglio due deputati regionali ed il deputato della Dc Angelo La Russa, ha invitato sindaco e giunta a dimettersi.

TANGENTI / POLEMICHE SUL CASO DI PIETRO

'Il Psi tiri fuori le prove'

ROMA — Contro Craxi, in difesa del giudice Di Pietro si schierano la Dc e il Pds, i liberali e i repubblicani, la Lega Nord, i missini, i verdi. Se i socialisti hanno prove contro il magistrato milanese le tirino fuori — invitano — altrimenti il durissimo attacco di via del Corso all'inchiesta sulle tangenti è inaccettabile e intimidatorio. Ma dall'«Avanti!», che ha bollato Di Pietro come «tutt'altro che un eroe», prende le distanze anche il ministro socialista dell'Ambiente Carlo Ripa Di Meana.

Scende in campo con una «lettera aperta» allo stesso giudice. «Ho letto con dolore — scrive — la nota dell' "Avanti!"», che definisce «un'aggressione personale con attacchi e accenni di contenuto oscuro». «Mi sembra certo — aggiunge — che il lavoro suo e dei suoi colleghi della Procura di Milano ha portato alla luce uno spaventoso intrico di complicità e di collusioni tra pubbliche amministrazioni, partiti politici e potentati industriali e finanziari che in buona parte spiegano il grande rallentamento della società italiana».

Per il ministro socialista «mettere in dubbio la probità del giudice non serve a mettere in dubbio la colpevolezza dei corrotti e dei corruttori che hanno già ammesso la propria responsabilità».

Protesta anche l'ex segretario del partito Giacomo Mancino. Scrive al direttore dell'«Avanti!» Roberto Villetti che quel corsivo «sarebbe stato meglio non scriverlo e non pensarlo. Si legge con sconforto». «Conoscendoti — conclude Mancini — ho pensato che tu eri assente dal giornale». «Profondo rammarico e preoccupazione» esprime poi la federazione del Psi trentino.

Il quotidiano socialista però torna oggi sulla questione insistendo sugli aspetti «né chiari né convincenti» dell'indagine milanese, sui quali sollecita approfondimenti «sulla base dei fatti e nel modo più opportuno». Il Psi aggiunge però di non voler intimidire nessuno ma, al contrario, di augurarsi che la giustizia faccia il suo corso. Sembra voler minimizzare le gravi accuse a Di Pietro, sulle quali non aggiunge alcun elemento concreto, ma se la prende con «certi toni e certi atteggiamenti e dichiarazioni di condanna e di scomunica su questioni che non sono state ancora sviscerate». «Danno la misura — accusa — del clima di faziosità nel quale siamo precipitati in una democrazia dove non dovrebbero esservi né miti artificiali, né intoccabili, né cittadini al di sopra di ogni sospetto».

La Dc, sul «Popolo», definisce «inaccettabile» l'attacco del Psi a Di Pietro sul quale «attendiamo di conoscere ragioni e presupposti specifici». Per il responsabile Giustizia dello «scudocrociato» Enzo Binetti, che firma l'articolo, deve essere evitata «una indebita interferenza nell'autonomia del codice penale». «Il dovere di una classe dirigente non è di inseguire sanatorie o, peggio, di mettere mordacchie, bensì di capire fino in fondo le ragioni che hanno consentito un sistema così perverso».

«Per me Di Pietro è solo oggetto di elogio — dichiara il vicepresidente del Csm Giovanni Galloni — se arriverà una denuncia circostanziata e precisa la esamineremo a Palazzo dei Marescialli». Però un'altra nota sul «Popolo» del forlaniano Pierferdinando Casini getta acqua sul fuoco e precisa che non c'è nessuna polemica con l'«Avanti!»: «Non possiamo anticipare condanne e delegittimare quei partiti soggetti insostituibili nell'articolazione della vita democratica».

Il Pds chiede un «intervento ufficiale e chiarificatore da parte del Psi». «Il partito che esprime il presidente del Consiglio e il ministro della Giustizia non può dire e non dire e lanciare messaggi più o meno misteriosi» dichiara Cesare Salvi, responsabile per le istituzioni. Per Gavino Angius «si è gettato un macigno sulla via del confronto a sinistra».

Per i repubblicani il «macigno politico che va rimosso dalla democrazia italiana» è la rete di corruttele svelata dall'inchiesta milanese. Il Pri concorda pienamente con la lettera di Ripa Di Meana. Il vicepresidente della Camera Alfredo Biondi chiede ai Psi quali sono «gli elementi che inficiano la personalità di Di Pietro, i dubbi sull'inchiesta». «Da liberale dico: conoscere per deliberare».

Compatta a fianco del giudice Di Pietro la Lega Nord che «stigamatizza disgustata l'attacco spazzatura a lui diretto dal Psi attraverso quello pseudo organo di stampa che è l' "Avanti!"».

Il giudice Di Pietro.

TANGENTI / ROMA

Nullaosta concessi con troppa facilità

ROMA — L'inchiesta sulle tangenti che coinvolge, a Roma, insieme con imprenditori e funzionari pubblici, l'ex assessore comunale Carlo Pelonzi, tuttora latitante, è proseguita ieri con l'interrogatorio come testimone di Cesare Baldi, curatore del fallimento della «Costruzioni Odoriso», che rappresenta uno dei capitoli dell'indagine penale.

Il pm Diana De Martino, che coordina l'inchiesta, nel colloquio durato oltre tre ore ha cercato di far luce sulle procedure messe in atto per vendere, con l'autorizzazione del magistrato delegato al fallimento, due lotti di immobili facenti parte della massa fallimentare. Il primo, consistente in un complesso abitativo che si trova nella borgata Fidene venne acquistato dalla Sicea, la società che fa capo all'imprenditore Renzo Raffo.

Questi, colpito nell'ambito dell'indagine da ordine di custodia cautelare, è stato recentemente arrestato in America. Il secondo, invece, comprende un centro commerciale nella zona di Tor Bella Monaca ed è stato acquistato, con regolare procedura, dalla società «Orione 90».

Per l'acquisto di questo complesso sarebbero stati pagati circa tre miliardi di lire e da parte del Comune furono rilasciati tempestivamente i necessari nullaosta perché la società che ne aveva fatto domanda potesse essere immessa nel possesso. Diametralmente opposto è invece il discorso per quanto riguarda il nullaosta da concedere alla Sicea che ha dovuto aspettare diversi mesi.

TANGENTI / PARCHEGGIO SOTTERRANEO A VARESE

Architetto corruttore in cella

Arrestato anche un funzionario dell'Assocommercianti per concussione

VARESE — Due nuovi arresti sono stati compiuti ieri nel quadro dell'inchiesta varesina sulle tangenti. Per concorso in corruzione pluriaggravata è finito nel carcere dei Miogni l'architetto varesino Francesco Saverio Bagnati, di 42 anni, progettista e direttore dei lavori del parcheggio sotterraneo di piazza Repubblica a Varese. L'accusa mossagli è appunto in relazione a questo parcheggio in corso di realizzazione.

L'altro arrestato è Franco Brianza, 39 anni, funzionario dell'Associazione commercianti di Varese. L'accusa in questo caso è di concorso in concussione, in relazione ad atti amministrativi del comune di Besozzo.

In quest'ultima vicenda sono implicati altri due uomini politici già arrestati: l'ex segretario provinciale della Dc varesina, Antonio De Feo, e il vicesindaco democristiano di Besozzo, Cesare Rigolio. Gli ordini di custodia cautelare nei confronti di Bagnati e Brianza sono stati emessi dal giudice per le indagini preliminari Ovidio D'Agostino, su richiesta del sostituto procuratore della Repubblica Agostino Abate.

L'attività dei magistrati che indagano sull'inchiesta delle tangenti a Milano intanto è ripresa ieri con l'interrogatorio del presidente della «Philips sistemi medicali», Giorgio Mammano, da parte del sostituto procuratore della Repubblica Gherardo Colombo.

Mammano, accompagnato dall'avvocato Carmelo Atonna, è rimasto per oltre un'ora nell'ufficio di Colombo al quarto piano del palazzo di giustizia.

Secondo quanto si è appreso il presidente della «Philips sistemi medicali» è stato chiamato in causa dall'ex segretario regionale della Dc Gianstefano Frigerio. «Pensavamo di dover essere sentiti in qualità di testimoni — ha detto il difensore di Mammano — invece abbiamo scoperto di essere accusati di avere dato denaro a un politico».

E ha aggiunto: «E' un'accusa generica che il mio assistito ha respinto. Un'accusa infamante e per questo motivo provvederemo a querelare per calunnia chi ci ha chiamato in causa». Si è appreso intanto che la corte di Cassazione si pronuncerà entro il 17 settembre prossimo sui ricorsi presentati dai difensori dell'ex assessore regionale all'assistenza, il democristiano Franco Massi, e del socialista Roberto Glanzer, presidente del «Circolo Turati» di Bergamo.

TANGENTI / ARRESTO

Bovalino, appalti «bluff» Impresario in manette

BOVALINO — Si sono concluse da parte dei magistrati inquirenti gli interrogatori delle persone arrestate nei giorni scorsi a Bovalino (RC) nell'ambito della inchiesta sugli appalti truccati. Ai quindici tra imprenditori, politici e funzionari comunali arrestati il primo giorno si è aggiunta la sedicesima persona ricercata: si tratta dello imprenditore Domenico Gallo, 37 anni, contitolare della maggiore impresa edile della zona, il quale si è costituito in carcere.

Su di lui pendeva un ordine di custodia cautelare emesso dal Gip di Locri, Bombardieri; gli inquirenti ritengono che Domenico Gallo sia uno degli anelli fondamentali della catena che portava tutti gli appalti comunali nelle mani di poche aziende con sistemi irregolari.

FLASH

Forlì: ape assassina

FORLI' — Un uomo di 32 anni, Franco Paganelli, è morto per choc anafilattico in seguito ad una puntura d'ape subita mentre stava lavorando in un'officina meccanica di Castrocaro Terme (Forlì). L'uomo, che già un'altra volta, dopo essere stato punto, era stato salvato in extremis, era allergico al veleno degli imenotteri (l'ordine di insetti a cui appartengono le api), e doveva portare con sé una fiala di cortisone. Ieri però, non l'aveva.

Biglietti «perdenti»

ROMA — Il ministero delle Finanze ha annullato 980 biglietti delle lotterie di Venezia, Asti, Merano ed Europea in seguito ad alcuni furti presso i magazzini di vendita di generi di monopolio. I biglietti annullati sono i seguenti: 1) Lotteria di Venezia: serie B dal n. 80301 al n. 80500. 2) Lotteria di Asti: serie L dal n. 18671 al 18750. Serie L dal n. 18791 al 19000. 3) Lotteria di Merano: serie N dal n. 02571 al n. 02950. Serie N dal n. 02961 al n. 03000. 4) Lotteria Europea: serie AA dal n. 36681 al n. 36750.

Fa «saltare» la sua casa

VICENZA — Ha saturato le stanze della casa in cui risiedeva con una miscela di gas e benzina, poi ha acceso una miccia rudimentale con fogli di giornale imbevuti di carburante e, al momento della deflagrazione, si è sparato alla tempia. Così Virgilio Smittarello, 86 anni di Posina (Vicenza), si è tolto la vita due sere fa mentre non molto lontano, centinaia di persone partecipavano alla festa del paese.

Poliziotti alpinisti

PALERMO — Alcuni poliziotti hanno dovuto improvvisarsi alpinisti e scalare, fino a quota 950, una delle montagne che circondano Palermo, per salvare quattro giovani escursionisti bloccati da una frana. Le asperità della zona non avrebbero consentito agli elicotteri di operare, ed è stato così necessario arrampicarsi. I quattro ragazzi, scalatori dilettanti, si erano recati sul monte Cuccitello per fare pratica e si sono trovati in difficoltà quando un macigno, staccatosi dalla parete rocciosa, è precipitato su di loro.

Dc-9 fallisce il decollo

AGRIGENTO — Un Dc-9 Super 80 dell'Ati ha avuto un contrattempo in fasedi decollo sulla pista dell'aeroporto di Lampedusa. Il pilota è stato costretto a una brusca frenata per fermare la corsa dell'aeromobile. Panico fra i passeggeri, che sono comunque tutti illesi e che hanno potuto scendere normalmente dal velivolo, senza utilizzare le uscite di emergenza.

«GIALLO» DI PADOVA

L'autopsia dice: l'hanno soffocata

PADOVA — E' l'ipotesi di omicidio quella sulla quale stanno lavorando gli investigatori padovani per chiarire la morte di Cristiana Cucchio, la studentessa di 24 anni trovata cadavere l'11 agosto scorso a Padova immersa nella vasca da bagno della sua abitazione.

Il risultato degli esami medici eseguiti sul cadavere indicherebbero che la ragazza è morta per soffocamento, nel pomeriggio del 5 agosto scorso. Gli inquirenti non escludono che il filo elettrico trovato stretto attorno al collo di Cristiana e la ferita all'altezza della carotide possano aver fatto parte di una messa in scena studiata dal presunto omicida allo scopo di indirizzare le indagini verso il suicidio.

Tra le ipotesi ritenute possibili, vi è quella secondo cui la ragazza sarebbe stata uccisa nella sua camera da letto, soffocata probabilmente con un cuscino. Gli inquirenti ritengono inoltre, dagli elementi in loro possesso, che il presunto omicida possa essere stato fatto entrare nell'appartamento dalla stessa giovane che sarebbe stata senza indumenti intimi già prima di morire.

Cristiana era stata poi trovata immersa nuda nell'acqua della vasca da bagno. In questa e in altre stanze della casa sarebbero state rinvenute numerose tracce che, secondo quanto si è appreso, potrebbero appartenere anche al presunto assassino della studentessa.

A VIGO DI FASSA NEL TRENTINO

Giovane ucciso dai carabinieri

Il colpo mortale sarebbe partito accidentalmente dalla mitraglietta di uno dei militari

VIGO DI FASSA — Un giovane di 24 anni, Stefano Pedrotti, di Vigo di Fassa (Trento), è stato ucciso questa mattina da due colpi di arma da fuoco sparati da un carabiniere della compagnia di Cavalese, al termine di un inseguimento, dopo che il giovane non si era fermato ad un posto di blocco.

Il giovane, secondo le prime ricostruzioni, non si sarebbe fermato all'intimazione di alt di una pattuglia di carabinieri in normale servizio di controllo del territorio. Il brigadiere che comandava la pattuglia — sempre secondo una prima ricostruzione — avrebbe affermato che l'auto ha accelerato la corsa rischiando di travolgerlo.

E' cominciato così un inseguimento che si è concluso poco dopo, lungo la strada che da Vigo di Fassa porta al passo di Costalunga. I carabinieri hanno effettuato l'identificazione dell'automobilista e la perquisizione del mezzo ed è stato a questo punto che, per cause in corso di accertamento, sono partiti i due colpi.

Secondo i carabinieri si è trattato di un fatto accidentale. L'autorità giudiziaria ha aperto un inchiesta. Stefano Pedrotti gestiva col padre un albergo a Vigo di Fassa. Viene descritto dal parroco come un giovane impegnato socialmente e anche nell'ambito della parrocchia.

L'episodio è accaduto a qualche chilometro dalla località dove trascorre le vacanze il Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, ma i carabinieri escludono nel modo più assoluto ogni collegamento.

Il sostituto procuratore della Repubblica presso la pretura di Trento, Giuseppe De Benedetto, ha disposto l'autopsia sul cadavere del giovane ucciso ed ha interrogato per tre ore il carabiniere che ha sparato, attualmente indagato per omicidio colposo e difeso dall'avvocato Luca Pontalti.

Il militare, originario del Cagliaritano, in forza presso il gruppo cinofilo di Firenze, dall'8 agosto era stato assegnato alla compagnia di Cavalese.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti, i due colpi sarebbero partiti dalla mitraglietta M 12 del carabiniere, che in quel momento si trovava discosto dai colleghi impegnati nella perquizione del giovane Stefano Pedrotti.

L'episodio è accaduto poco prima delle quattro di questa mattina e non avrebbe avuto testimoni oltre ai carabinieri della pattuglia che aveva istituito il posto di controllo.

Stefano Pedrotti era figlio unico. Nella stagione invernale era impegnato come maestro di sci e per il resto dell'anno aiutava il padre nella conduzione dell'albergo. In zona era molto conosciuto anche perché suonava nella locale banda musicale ed era membro del coro parrocchiale.

Ai familiari del giovane ucciso ha fatto pervenire un messaggio di cordoglio il presidente del consiglio provinciale di Trento, Pierluigi Angeli.

Il comando generale dell'Arma dei carabinieri, nell'esprimere in una nota «tutto il suo rammarico» per l'episodio avvenuto a Vigo di Fassa, precisa che l'operazione di pattugliamento «rientra nei normali servizi di controllo del territorio».

CIVITANOVA MARCHE

Pantera della polizia «falcia» due sorelle

CIVITANOVA MARCHE — Una «volante» del commissariato di polizia di Civitanova Marche (Macerata) ha travolto e ucciso due sorelle la scorsa notte a Porto Potenza Picena.

Le vittime sono Liberta e Saura Cernetti, rispettivamente di 59 e 56 anni, del luogo; Liberta è deceduta all'istante, mentre la sorella si è spenta qualche ora dopo il ricovero nell'ospedale di Loreto.

La «volante» (l'equipaggio è rimasto illeso) stava accorrendo a Porto Recanati, dove il titolare di un esercizio pubblico aveva richiesto un intervento urgente in quanto un cittadino extracomunitario molestava i clienti del locale.

Sono ora i carabinieri di Civitanova Marche che lavorano per ricostruire la dinamica dell'incidente.

Pare, secondo le prime informazioni, che le sorelle Cernetti abbiano attraversato improvvisamente la strada senza accorgersi del sopraggiungere dell'auto della polizia.

Rischiano grosso i due infermieri stanati col 113

VERCELLI — Potrebbero essere presto sospesi dal servizio i due infermieri dell'ospedale Sant'Andrea di Vercelli che nella notte tra venerdì e sabato scorso non hanno sentito il campanello di un ricoverato che per ricevere soccorso ha dovuto chiamare il «113». Lo ha detto ieri il direttore sanitario del nosocomio, Paolo Toffanini.

Questi ha ascoltato la versione del paziente interessato, il pensionato Francesco Demichelis, 66 anni, i vicini di letto che hanno assistito all'episodio e gli agenti della «volante» che sono intervenuti. E «se le cose stanno così come sono state rese note — ha affermato Toffanini — chiederò l'immediata sospensione dal servizio dei due infermieri».

Il direttore sanitario interpellerà anche i due presunti responsabili del mancato soccorso. La squadra mobile ha intanto inviato un rapporto, a puro titolo informativo, alla procura presso la pretura che potrebbe avviara un'inchiesta se dovesse ravvisare nel comportamento dei due infermieri responsabilità perseguibili penalmente.

Dalle testimonianze finora raccolte sembra che il paziente, colto da una colica renale, abbia prima suonato con insistenza il campanello; poi, non ricevendo risposta, si sia rivolto al vicino, il quale si sarebbe aggirato inutilmente lungo il corridoio del reparto per trovare l'infermiere di turno. Poi con un telefono a gettoni ha chiamato il 113.

Sembra inoltre che i due infermieri di turno (un uomo del reparto maschile e una donna per quello femminile) si siano presentati in reparto circa tre ore dopo l'arrivo degli agenti. L'arco di tempo entro il quale si sarebbe svolta l'intera vicenda andrebbe dall'una, quando il paziente ha iniziato a scampanellare, alle quattro quando sarebbero comparsi i due infermieri.

Intanto ieri si sono avute le prime reazioni all'episodio. «Mancanza di etica professionale clamorosa» è stato il commento di Pier Antonio Rigolino, presidente del «Tribunale del malato» di Vercelli e membro di minoranza (Pds) del comitato dei garanti dell'Unità sanitaria locale. «Spero che veramente ci sia un'inchiesta — ha aggiunto Rigolino — e che questa volta vada fino in fondo».

Si è appreso intanto che i sindacati non difenderanno l'infermiere e la sua collega di turno dell'ospedale «Sant'Andrea» di Vercelli che nella notte tra venerdì e sabato scorso si sono allontanati dal reparto di urologia dopo aver sbarrato le porte. Alcuni sindacalisti chiedono senza esitazione il licenziamento, altri più cauti condannano il caso ma sostengono che è necessario conoscere bene i fatti prima di invocare un provvedimento di tale gravità».

Dimesso da un nosocomio torna in ospedale: in fin di vita

NAPOLI — Accoltellato al torace medicato e dimesso dal pronto soccorso di Frattamaggiore, poco dopo si aggrava e viene sottoposto a intervento chirurgico d'urgenza ai polmoni in un altro ospedale napoletano dove è ricoverato in fin di vita. Protagonista dell'episodio,il diciottenne Massimo Criscio ferito con una forbice dal fratello durante una lite. nel rapporto della polizia si dice «pur in presenza di lesioni gravissime, non hanno disposto il ricovero, nè il trasferimento ad altro ospedale, nè informato gli organi di polizia, limitandosi a mandare a casa il paziente».

Attende l'ambulanza e muore Pronto soccorso denunciato

BOLOGNA — Il centro di coordinamento delle emergenze sanitarie di Bologna è stato denunciato per omissione di soccorso dalla vedova e dalla figlia di un uomo, morto - presumibilmente d' infarto - all' arrivo di un' ambulanza, che sarebbe giunta però solo dopo una seconda telefonata perchè - secondo la denuncia - gli operatori non avrebbero creduto alla prima. Ai responsabili di «Bologna soccorso» risulta però una sola chiamata mentre non ci sarebbe traccia dell'altra, che le donne dicono di avere fatto mezz'ora prima. La vittima è Vincenzino Viglialoro, 67 anni.

SARDEGNA: PREVISTO LO SBARCO SULL'ISOLA DI 1.800 SOLDATI

Dopo gli alpini i granatieri

Nel frattempo proseguono le indagini sugli attentati dei giorni scorsi

CAGLIARI — Si è conclusa l'attività addestrativa degli alpini della brigata «Taurinense» impegnati nell'esercitzione «Foza Paris». Il posto delle «penne nere» sarà preso dalla brigata «Granatieri di Sardegna» di stanza a Roma. Ieri sono giunti a Cagliari circa 400 soldati della brigata «Granatieri di Sardegna». Oggi giungeranno con una nave da trasporto i mezzi e altri 500 militari. Per la giornata del 26 è previsto lo sbarco a Cagliari di un ulteriore gruppo di 700 soldati. Al termine dei movimenti la brigata «Granatieri di Sardegna» vedrà dislocate sull'isola cica 1800 unità.

Il comando di brigata e il battaglione logistico saranno dislocati a Foni, il 1.o battaglione «Assietta» farà i suoi campi a Sorgono e Meana Sardo, il 2,o battaglione «Cengio» a Mamoiada, il 13.o gruppo artiglieria «Magliana» a Sevi e Ussassai, e il 1.o battaglione bersaglieri «Lamarmora» a Lanusei. La brigata «Sassari» ha concluso l'avvicendamento nell'ara di Sarule-Orani del 152.o battaglione «Sassari» con il 151.o reggimento «Sette comuni» di stanza a Cagliari, che ha iniziato le attività addestrative del campo d'arma.

Riunione in prefettura ieri intanto a Cagliari per un esame della situazione determinatasi ad Iglesias con i vari episodi di intimidazione e di insofferenza nei confronti dei carabinieri attuati la scorsa settimana. Dapprima con le aggressioni in piazza Quintino Sella agli allievi carabinieri del terzo battaglione «Trieste», quindi con l'attentato incendiario contro le auto di alcuni militari dell'arma parcheggiate lungo il marciapiede antistante la caserma della compagnia territoriale di via Valvede, e infine con l'affissine di manifesti listati a lutto contenenti frasi oltraggiose.

Al «vertice», presieduto dal vice prefetto dott. Efisio Orrù, hanno aprtecipato tra gli altri il questore di Cagliari dottor Emilio Pazzi e il comandante del terzo battaglione allievi carabinieri «Trieste» colonnello Gioacchino di Meglio. Sulle conclusioni della riunione non è stata data alcuna comunicazione: viene mantenuto infatti il massimo riserbo in ordine alle decisioni adottate.

Mentre è ritornata la tranquillità nei vari campi d'arma dell'esercitazione «Forza Paris» e tra la popolazione dei vari centri del nuorese in cuis i svolgono le attività addestrative, proseguono le indagini degli investigatori e della magistratura sugli attentati e atti intimidatori compiuti nei giorni scorsi. Al vaglio dell'autorità giudiziaria è in particolare la posizione dei due pastori Michele Gonario Mereu, 45 anni, e Giacomo Spina, 34, entrambi di Irgoli (Nuoro), arrestati sabato sera perché trovati in possesso di un fucile e sette cartucce caricate a pallettoni.

Due ordigni rudimentali infine sono stati fatti esplodere due notti fa, a distanza di un'ora e mezzo uno dall'altro, sotto le auto di un impiegato e di un veterinario, in un quartiere periferico di Olbia.

OPERAZIONE ANTIDROGA A GELA

Alt di bersaglieri a spacciatori

A Palermo fermato il figlio di un boss della camorra

GELA — Quattro giovani, trovati in possesso di mezzo chilo di hashish e accusati perciò di spaccio di stupefacenti, sono stati arrestati da una pattuglia di bersaglieri del 10.o battaglione «Bezzecca» della brigata «Julia». I quattro sono stati bloccati dai militari per un controllo sulla strada provinciale che collega Gela a Licata. Durante la perquisizione è stata trovata la droga, confezionata in due panetti da 250 grammi ciascuno, ed è così scattato l'arresto per i pregiudicati Angelo Caffarello, 21 anni, e Giuseppe Fallù, 24 anni, e per Giacinto Cappello, 20 anni, infermiere, e Vincenzo Lauria, 19 anni, muratore. I soldati li hanno consegnati ai carabinieri, che li hanno denunciati all'autorità giudiziaria per spaccio, rinchiudendoli nel carcere di Caltagirone. L'inchiesta è condotta dal sostituto procuratore della Repubblica di Gela, Roberto De Felice.

Sette persone, inoltre, sono state arrestate nel corso di una vasta operazione di controllo condotta dagli agenti della polizia coordinati dal questore Matteo Cinque. Tra le persone finite in carcere è Stefano Galatolo, 23 anni, figlio del presunto boss del rione Acquasanta e trafficante di droga, Giuseppe, 50 anni. Stefano Galatolo è accusato di rapina, tentata rapina, lesioni e aggressione. Il padre è attualmente coinvolto assieme ai fratelli e ai cugini di Giovanni, Raffaele e Vincenzo nel processo «Big John», per lo sbarco in Sicilia di 600 chilogrammi di cocaina colombiana. Stefano Galatolo, incensurato, è stato bloccato insieme a tre presunti complici in via Borremans, nella zona nuova della città dopo che, secondo gli investigatori, avrebbe cercato di rapinare oggetti d'oro a due ragazzi del rione Pallavicino, procurando loro varie ferite, e dopo aver rubato una «Lancia Delta integrale», successivamente distrutta.

BARI: CONTRABBANDO DI SIGARETTE

Maxi retata dei finanzieri, sequestrati 60 «scafi blu»

BARI — Una sessantina di «scafi blu» sono stati sequestrati dai finanzieri impegnati in una vasta operazione contro i contrabbandieri di sigarette tra Bari e Brindisi. Oltre 400 militari con l'impiego di 20 motovedette e 4 elicotteri hanno avviato ieri mattina l'operazione tesa ad annientare la flottiglia di «scafi blu» — detti così perché dipinti di scuro per meglio nasconderli durante i tragitti notturni in mare — e il traffico di tabacchi lavorati esteri dei contrabbandieri pugliesi in esecuzione dei provvedimenti di sequestro disposti dai sostituti procuratori presso le Procure di Bari, Massimo Piccioli e di Brindisi Domenico Catenacci.

L'operazione, senza precedenti per le sue dimensioni e che ha inflitto un colpo mortale alle organizzazioni pugliesi dedite al contrabbando di sigarette estere, è cominciata ieri mattina all'alba e non si è ancora conclusa. Al momento, sono oltre sessanta gli «scafi blu» — i potenti motoscafi, ciascuno dei quali costa 250-300 milioni di lire, che fanno la spola tra la Jugoslavia, l'Albania e le coste pugliesi con i loro carichi di «bionde» — sequestrati dalle Fiamme Gialle negli approdi costieri tra Bari e Brindisi utilizzati dai contrabbandieri ed in particolare nei porti dei due capoluoghi ed in quelli di Savelletri e Villanova in provincia di Brindisi. Un primo bilancio dell'operazione è stato oggetto di una conferenza stampa nel primo pomeriggio di ieri dai comandanti della XI Zona Meridionale Adriatica e della Legione di Bari, generale Giuseppe Lanave e collonello Luigi Ferro.

MILANO

Ladro cortese

MILANO) — Una donna di 60 anni, Carla Viganò, che aveva assistito paralizzata dalla paura all'intrusione di un rapinatore, è stata «rincuorata» con un tenero bacio dal malvivente che poi è fuggito con un complice. La donna, che dormiva con il marito e il figlio nella casa in via villa 43 a Sesto San Giovanni, si è svegliata e si è accorta della presenza del rapinatore armato di pistola. Entrato dalla finestra, il giovane si stava impossessando di 400 mila lire e di una macchina fotografica.

ANCORA SANGUE A REGGIO CALABRIA

Tre sicari «freddano» il gestore di un camping

MELITO PORTO SALVO — Delitto di stampo mafioso poco prima delle 14 di ieri al camping «Stella marina» nella frazione «Annà» di Melito Porto Salvo in provincia di Reggio Calabria. La vittima si chiamava Saverio Verduci, 32 anni, gestore del campeggio. E' stato colpito a morte da un commando di tre killer mentre parlava nei pressi degli uffici del complesso turistico con un suo cognato, Francesco Leone, 33 anni, rimasto gravemente ferito al torace e al braccio. Leone si trova ora ricoverato all'ospedale di Melito Porto Salvo.

La polizia ha rinvenuto sul greto del torrente «Tabacco» una renault 21, forse usata dai killer per l'agguato mortale. Posti di blocco sono stati istituiti in tutta la zona. Numerosi i controlli e le perquisizioni delle forze dell'ordine, ma degli assassini ancora nessuna traccia.

Verduci, secondo quanto si è appreso, è stato raggiunto da almeno cinque colpi di pistola mentre si trovava all' interno del bar del campeggio. Ferito mortalmente, l' uomo ha tentato la fuga, ma è stato finito con alcuni proiettili sparati al cuore.

Saverio Verduci, che insieme al padre, Alessandro, gestiva il campeggio, era stato inquisito nel 1982 per concorso in tentato omicidio. All'interno della «Renault» la polizia ha trovato un fucile a canne mozzate e tre pistole. Gli inquirenti non escludono che l'agguato abbia una matrice mafiosa.

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Nerina Nicolodi nata Seri

La cara e affettuosa moglie, compagna di tutta la vita, riceva un ultimo bacio dal marito ELIGIO, unitamente all'eterno amore dei figli GIORGIO, CESY, DANY le nuore e la nipote DEBORAH.
I funerali seguiranno mercoledì 26 alle ore 10.45 da via Pietà.

Trieste, 25 agosto 1992

Partecipano alle esequie famiglie DE LORENZI e DOLCE.

Trieste, 25 agosto 1992

Partecipa al lutto famiglia CUPPARI.

Trieste, 25 agosto 1992

Partecipano al lutto le famiglie DEGRASSI-CORRADO.

Trieste, 25 agosto 1992

Partecipano i consuoceri MARIA e GIOVANNI RABASSI.

Trieste, 25 agosto 1992

Partecipano al lutto VIRGILIO, LOREDANA, CRISTINA e DAVIDE.

Muggia, 25 agosto 1992

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Krecich

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i cognati e i nipoti.
I familiari ringraziano il personale medico e paramedico della divisione Geriatrica dell'ospedale Santorio.
Un particolare grazie al dott. ANGELO PIERINI.

Famiglie ORTOLANI SAMSA

Trieste, 25 agosto 1992

---

†

Il 24 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Riccobon ved. Castellani Bencich

Addolorati ne danno il triste annuncio le figlie LEDA, ROSETTA, il figlio UMBERTO, il fratello MARIO, generi, nipoti e parenti tutti.
Si ringraziano di cuore LUCIANA e il personale della Casa di riposo VILLA AMICA.
I funerali seguiranno mercoledì alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà per il cimitero di Barcola.

Trieste, 25 agosto 1992

Si associano famiglie PITTON, BOSCO, BAUCER e SILVANO.

Trieste, 25 agosto 1992

Partecipano al dolore di ROSETTA e famiglia: GIULIANO e ANITA con ROBERTO, DANIELA e nonna PAOLA.

Trieste, 25 agosto 1992

Ricordano con affetto la cara zia

Francesca

RINA, DINA, MARIELLA, GIORGIO.

Trieste, 25 agosto 1992

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Tamburini ved. Covich

Ne danno il triste annuncio i figli NORA e SERGIO (assenti), i nipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al personale e ai medici della Medicina d'urgenza del Maggiore.
I funerali seguiranno mercoledì 26 alle ore 8.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 agosto 1992

---

†

E' mancato improvvisamente

Giuseppe Fattur

Ne danno il triste annuncio la moglie NEVIA, il figlio MARINO, la nuora ANNAMARIA, l'adorato nipote FEDERICO, la mamma MARIA, la suocera STEFANIA e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi, martedì, alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 agosto 1992

Partecipano al dolore PINA, GIORGIO VESNAVER e famiglia.

Trieste, 25 agosto 1992

Ciao

Pino

Ti ricorderemo sempre: gli amici del «BIVIO».

Trieste, 25 agosto 1992

Addolorati per la perdita del caro cugino

Pino

ANNY, STELIO con i figli, le nuore e i nipotini.

Trieste, 25 agosto 1992

Si associano al dolore famiglie IVANCICH, CIGUI, ORETTI e FATTUR.

Trieste, 25 agosto 1992

VII ANNIVERSARIO

Livio Santoro

Lo ricordano con immenso affetto la moglie ALESSANDRA e la figlia FEDERICA.

Trieste, 25 agosto 1992

25.8.1985 25.8.1992

Livio Santoro

Ti ricordiamo sempre.

ELVIO, GINO, NINO

Trieste, 25 agosto 1992

---

†

Il 22 agosto si è spento serenamente il

CAV.

Giuseppe Gerli

Segretario comunale capo a riposo di anni 92

Ne danno il triste annuncio i figli ALBINO, VIRGILIO, MARIUCCIA, IRENE, SERGIO e ANNA, le nuore LUCILLA, AMALIA e MAJDA, i nipoti PAOLO con ANNA, ALESSANDRA, STEFANO, DAVID, JUANITA con LORENZO, MARCO, DANIELA, ERIK, DAMJAN e ADRJAN, i pronipoti LUCA e GIULIANO.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di Aurisina.

Trieste, 25 agosto 1992

---

†

Dorina Del Piero in Mullon

è deceduta l'11 agosto 1992 a Sydney, Australia.
Ne dà il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, l'inconsolabile marito STELIO.

Trieste, 25 agosto 1992

25.8.1989 25.8.1992

Luciano Runco

sei sempre con noi.

GIANNA, LORENZO

Trieste, 25 agosto 1992

---

†

E' mancata al nostro affetto la

PROFESSORESSA

Margherita Buquicchio

Ne danno il triste annuncio i fratelli VITO e CARMELA, i cognati GIULIANA e FRANCESCO, i nipoti e parenti tutti.
Si ringrazia tutto il personale medico e paramedico del Centro di Emodialisi di Trieste.
I funerali seguiranno mercoledì 26 agosto alle ore 11.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 25 agosto 1992

Partecipa al lutto la famiglia GERDINA.

Trieste, 25 agosto 1992

Con dolore partecipano al grande lutto: LUCIA, ROSSELLA, FLAVIA, MARIO, FABIO, CESARE.

Trieste, 25 agosto 1992

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Flavio Lorenzoni

Ne danno il triste annuncio la moglie IOLANDA, i figli SILVANO e FRANCO, la nuora LUCIANA, i cari nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 25 alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 agosto 1992

Partecipa al lutto famiglia IERCO.

Trieste, 25 agosto 1992

Partecipano al dolore di FRANCO e famiglia i titolari e dipendenti della SA.-BA.

Trieste, 25 agosto 1992

---

†

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Marina Divo

Addolorati lo annunciano GRAZIANO, le figlie ELENA con ROBERTO e FABIO, MANUELA con FRANCO, FULVIA, la mamma BRUNA, la sorella, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 agosto 1992

Ciao

Marina

Ti ricorderanno sempre GIULIANO, NADIA, SAMANTHA.

Trieste, 25 agosto 1992

---

†

Lontana dalla sua Fiume è mancata all'affetto dei suoi cari

Annunziata Slabus Lanzavecchia (Nucci)

Addolorati ne danno l'annuncio il marito LUIGI, i figli GIANNI con REDI, GIULIANA con FABIO, i nipoti ALESSIA e STEFANO, amici e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 26 agosto alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 agosto 1992

Partecipano le famiglie LESNIAK, ZONTA e CORRADIN.

Trieste, 25 agosto 1992

Profondamente commossi sono vicini a LUIGI: ANTONIO, LOREDANA con ALBERTO e FEDERICO.

Trieste, 25 agosto 1992

---

†

Il nostro caro

Niccolò Matitti

ci ha lasciati.
La moglie CLAUDIA e la sorella MARIA invitano al ricordo di un uomo buono e giusto chi lo conobbe, lo stimò e lo amò come noi.
I funerali seguiranno mercoledì 26 agosto alle ore 10.45 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 25 agosto 1992

III ANNIVERSARIO

Gerti Tolazzi

è ricordata agli amici.

Trieste, 25 agosto 1992

---

†

Giorgio Polacco

è mancato tragicamente il 21 agosto.
Ne danno il triste annuncio la mamma BIANCA, la figlia ANDREA ROSA con la mamma NUNZIA, gli zii e i cugini.
I funerali seguiranno mercoledì 26 agosto alle ore 12.30 nel cimitero di S. Anna.

Trieste, 25 agosto 1992

Ciao

Giorgio

Con tanta tristezza BALDO, GIANNA, CLAUDIO e FRANCESCA.

Trieste, 25 agosto 1992

Ricordano il caro

Giorgio

gli amici: MARIAGRAZIA INWINKL, MARIOLINA SERGO, GIORGIO URSINI URSIC, CLAUDIO GIANOTTI, ALIGI de PRETIS, AUGUSTO CERNIGOI, ELENA e GIULIO DIMINI, DIANA GOLDSCHMIED.

Trieste, 25 agosto 1992

Piangono l'amico

Giorgio

NADIA, DINO e MASSIMO.

Trieste, 25 agosto 1992

ARIELLA REGGIO, ORAZIO BOBBIO, FRANCESCO MACEDONIO e «LA CONTRADA» si uniscono al dolore della famiglia.

Trieste, 25 agosto 1992

Partecipano al grave lutto EMANUELA, LUCIO e MICHELA BASSANESE.

Trieste, 25 agosto 1992

Il TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA con il presidente FRANCO RICHETTI, il direttore MIMMA GALLINA, il consiglio di amministrazione, il personale ed i collaboratori tutti partecipa al dolore della famiglia e della redazione de «IL PICCOLO» per l'improvvisa scomparsa di

Giorgio Polacco

già collaboratore del Teatro e attento critico della sua attività, ricordandolo al pubblico con stima e affetto.

Trieste, 25 agosto 1992

LILIANA e SERGIO d'OSMO con doloroso affetto.

Trieste, 25 agosto 1992

Ricordano l'amico

Giorgio

ROBERTO CANZIANI, ROBERTO CURCI, GIANNI GORI, ALESSANDRO MEZZENA LONA, RENZO e MANUELA SANSON, PIERLUIGI e STELLA SABATTI, GABRIELLA ZIANI.

Trieste, 25 agosto 1992

La Direzione e la redazione de IL PICCOLO partecipano al lutto che ha colpito la famiglia POLACCO per la scomparsa di

Giorgio Polacco

apprezzato collaboratore del giornale.

Trieste, 25 agosto 1992

---

†

Nella Pace eterna ha raggiunto i suoi adorati TULLIO e MARINA la nostra cara

Leda Filippo ved. Vasta

Con immenso dolore lo annunciano i figli PINO e PATRIZIO, la mamma NOVELLA, la nuora DARIA, i nipoti RENATO e ALESSANDRO, ANTONIO, SANDRO, ANNA con GIGI, ALEXIA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 26 agosto alle ore 12 dal cimitero di S. Anna.

Trieste, 25 agosto 1992

Si associano al lutto famiglia LADICH e DAVIDE.

Trieste, 25 agosto 1992

Vicino a PINO nel suo dolore:
— FABRIZIO

Trieste, 25 agosto 1992

---

†

Gesù disse: «Io sono la resurrezione e la vita; chi crede in me anche se muoia vivrà; e chiunque vive e crede in me non morirà mai».
(Giov. 11,25)

Prematuramente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Barzelogna

Ne danno il triste annuncio la moglie LIVIA con i figli MARISA, CLAUDIA, PAOLA e FULVIO, i generi FABIO e SANDRO, il fratello LUIGI con la moglie SILVA, i nipoti MARCELLO, ELEONORA e MAURO.
I funerali seguiranno mercoledì 26 alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa del cimitero di S. Anna dove verrà celebrata una S. Messa.

Trieste, 25 agosto 1992

Commossi partecipano al dolore della moglie LIVIA e dei figli MARISA, CLAUDIA, PAOLA e FULVIO per l'improvvisa scomparsa di

Mario

— EDDA, LAURA e PIERO SCHIRO'
— GABRIELLA LAPORTA
— PINO e ROBERTO LAPORTA
— ITALO e GIANLUCA GALAVERNA.

Trieste, 25 agosto 1992

Partecipano le famiglie ALFIO DEVIVI, URBANI, PERCO.

Trieste, 25 agosto 1992

---

†

PAOLA ed ENRICO con le famiglie annunciano con immenso dolore l'improvvisa scomparsa della loro cara mamma

Silvia Rossi ved. Lena

I funerali seguiranno mercoledì 26 agosto alle ore 12.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 25 agosto 1992

Ciao

nonna

non ti dimenticherò mai:
— FEDERICA

Trieste, 25 agosto 1992

Commossi partecipano ROBERTO e MARGHERITA.

Trieste, 25 agosto 1992

Partecipano al lutto di ENRICO e PAOLA: i consuoceri LUCIANA e PAOLO SERIAU, i cognati PATRIZIA EGEO e famiglia MARTINOLICH.

Trieste, 25 agosto 1992

Partecipa commossa LIVIA BOLLIS LUCCHESI.

Trieste, 25 agosto 1992

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Baldassi

Ne danno il triste annuncio la moglie SILVANA, la mamma LUCIA, il figlio WALTER, la nuora ANA MARIJA, la sua adorata nipotina ARIANNA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 agosto 1992

Ciao

nonnino

adorato: la tua ARIANNA.

Trieste, 25 agosto 1992

Addolorati partecipano la mamma LUCIA, la sorella LUCIANA con CLAUDIO, MAURIZIO e MICHELA.

Trieste, 25 agosto 1992

---

†

Il giorno 23 agosto ha concluso la sua lunga vita operosa

Anita Funaioli Buttazzoni

Ne danno il triste annuncio i figli ANNAMARIA con TONIO e PIERPAULO con LUCIA; i nipoti FRANCESCO e FRANCESCA; MATTEO; CHIARA e LUCIO; TERESA e GIANCARLO; ANNA e GIANNI, MARTINO e CONSUELO.
I funerali con la Santa Messa avranno luogo giovedì 27 agosto alle ore 9.30 nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso.

Trieste, 25 agosto 1992

PAOLO, TOMMASO ed ELENA; MARTINO, TOBIA e CECILIA; TOMMASO e CLEMENTINA piangono la loro

nonna bis

Trieste, 25 agosto 1992

Si associa al lutto la cognata RITA BUTTAZZONI con i figli SERGIO e FRANCO e rispettive famiglie.

Trieste, 25 agosto 1992

MARIA SECOLI piange l'indimenticabile santola

Anita

Trieste, 25 agosto 1992

Il ricordo dell'affettuosa e vigile presenza della zia

Anita

accompagnerà sempre i nipoti: MARIACHIARA, CARLO, ALESSANDRA, GIOVANNI, ELENA, PAOLA, LUCA, NICOLETTA e le rispettive famiglie.

Trieste, 25 agosto 1992

Partecipa al lutto di ANNAMARIA e PIERPAULO la famiglia VIVIANI.

Trieste, 25 agosto 1992

Ti ricorderemo con tanto affetto.
— LAURA, LUISA, BIANCA MESTRONI

Trieste, 25 agosto 1992

---

†

Il giorno 23 corrente mese si è spento

Romeo Degrassi

Ne danno il triste annuncio la sua CHETTI, i figli LUCIO con VANDA, RAOUL con MARINA, TIZIANA con GUIDO e nipoti.
Un grazie particolare al personale medico e paramedico della V Medica del Maggiore e ai medici GIASSI, NIDER e BERNOBI.
I funerali seguiranno mercoledì 26 corrente mese alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 agosto 1992

Ciao

nonno

— SABRINA

Trieste, 25 agosto 1992

A

Romeo

«EL MEIO».
— PINO e ZAIRA

Trieste, 25 agosto 1992

Partecipano al dolore MARCELLO LOMBARDO, RENATO TREMUL e famiglie.

Trieste, 25 agosto 1992

Partecipano MARILENA e UMBERTO GREGORICCHIO.

Trieste, 25 agosto 1992

Partecipano al grave lutto le famiglie PECAR.

Trieste, 25 agosto 1992

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Perini

Lo annunciano addolorati la moglie NEVA, i figli GIAMPAOLO con MARIAGRAZIA, MARINA con ATTILIO, i fratelli FERRUCCIO e PAOLA e gli adorati nipoti SERENA, LAURA e MASSIMILIANO unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 26 agosto alle ore 9.30 alla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 25 agosto 1992

IL VIA OGGI A WASHINGTON

Rabin conciliatore ai colloqui di pace

WASHINGTON — Offensiva diplomatica israeliana senza precedenti per il sesto round di colloqui di pace sul Medio Oriente, che si è aperto ieri a Washington e sembra destinato a segnare una svolta decisiva al negoziato. Preceduti dall'annuncio della liberazione di 800 prigionieri palestinesi in Israele e dalla riapertura di gran parte delle abitazioni sigillate nei territori occupati come rappresaglia all'Intifada, gli israeliani annunciano anche l'annullamneto dell'ordine di espulsione contro undici palestinesi emesso nel gennaio scorso. In un comunicato firmato da Rabin nella veste di ministro della Difesa si precisa che gli undici resteranno in stato di detenzione ma non verranno espulsi. L'ordine di espulsione annullato da Rabin era partito dal precedente governo di Yitzak Shamir in seguito all'uccisione di un israeliano nella striscia di Gaza.

Si parla inoltre di grandinovità sul piano negoziale, soprattutto per quanto riguarda elezioni generali a Gaza e in Cisgiordania. Secondo fonti israeliane, se verrà raggiunto un accordo con i palestinesi, le elezioni, generali e non municipali come proponeva Shamir, potrebbero tenersi in marzo o aprile. La questione non è però facile da risolvere. Il nuovo governo laburista di Yitzhak Rabin parla di un consiglio amministrativo di una dozzina di membri, mentre i palestinesi vogliono un parlamento di 180 membri, preludio a un futuro Stato palestinese. E naturalmente il negoziato verterà soprattutto sui poteri dei rappresentanti palestinesi: Rabin esclude ogni loro competenza in materia di politica estera, sicurezza e protezione degli insediamenti ebraici.

Rabin ha fretta di mostrare i frutti della sua politica di dialogo — il nuovo governo ha esordito congelando gli insediamenti ebraici e annunciando una legge che autorizza i rapporti con l'Olp — e ansiosa di risultati è anche l'amministrazione di Washington, che spera nella rielezione di Bush a novembre. Ma paradossalmente l'offensiva diplomatica israeliana ha posto sulla difensiva i palestinesi. Divenuti più sospettosi dopo il riavvicinamento fra Israele e Stati Uniti, timorosi di alienarsi consensi nei territori occupati con troppe concessioni o di cadere in qualche «trappola», i negoziatori palestinesi appaiono indecisi, mentre continuano le voci sul cattivo stato di salute del loro leader Yasser Arafat.

Il negoziato, che questa volta potrebbe durare più a lungo dei soliti pochi giorni, si svolge ancora una volta al Dipartimento di Stato con incontri separati fra israeliani e le loro controparti libanese, siriana e giordano-palestinese.

Non è ancora chiaro qualche sarà l'esatto ruolo dell'ex segretario di Stato James Baker e del suo consigliere per il Medio Oriente Dennis Ross, entrambi passati a curare la campagna di Bus. Baker, che ha giurato domenica come nuovo capo dello staff della Casa Bianca, ha promesso di continuare a seguire il negoziato assieme al suo successore ed ex numero due Lawrence Eagleburger.

Importanti novità sono attese anche dal dialogo conla Siria, per quanto riguarda le alture del Golan. Il governo laburista ha affidato il negoziato Itamar Rabinovich, politologo dell'università di Tel Aviv che l'anno scorso scrisse — «Le strade non prese» — di cirtica all arigidità negoziale dell'allora premier Shamir.

Mentre a Washington inizia la sesta tornata delle trattative, la destra nazionalista del Likud e gli altri prtiti d'opposizione criticano aspramente le concessioni ai palestinesi decise dal governo laburista di Yitzhak Rabin.

«Stiamo facendo la figura degli sciocchi davanti agli arabi. Per loro simili gesti non hanno alcun valore», ha dichiarato ilgenerale Rafael Eitan, leader del partito Tsomet, riferendosi alla decisione del governo di liberare 800 detenuti palestinesi.

Il governo risponde agli attacchi dell'opposziione per bocca del viceministro degli Esteri Yossi Beilin, secondo cui «non è importante cogliere immediatamente i frutti dei gesti di buona volontà, mna proseguire su questa strada e smettere di vivere con la spada in pugno».

Dagli arabi giungono invece apprezzamenti: «Le misure del nuovo goberno israeliano faranno capire alla nostra gente che la lotta politica è preferibile alla violenza», ha dichiarato Ziad Abu Ziad, giornalista e consigliere della delegazione palestinese.

Haidar Abdel Shafi arriva al dipartimento di Stato.

RITARDA IL «VIA» ALLA ZONA DI INTERDIZIONE

Iraq, difficile ultimatum

Paura di spaccare il Paese in tre parti - L'«Independence» nel Golfo

WASHINGTON — La portaerei americana «Independence» incrocia nel Golfo Persico. Guidati dai radar volanti «Awacs», i suoi settantacinque velivoli da combattimento dovrebbero tenere lontani dalla «zona di interdizione» (le regioni dell'Iraq a Sud del 32.o parallelo) gli aerei e gli elicotteri di Saddam Hussein. L'annuncio ufficiale della creazione della «zona di interdizione» veniva dato per imminente. La notifica della decisione assunta nell'ambito del consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite da Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia era preannunciata per ieri. Fonti arabe hanno prospettato però in serata uno slittamento di qualche giorno della nuova sfida per il dittatore iracheno, che ne aveva già condannato «l'arroganza e l'illegalità». Le voci di uno slittamento, frutto dell'ostilità con la quale il piano americano è stato accolto in molti Paesi del Golfo, che temono uno smembramento dell'Iraq, sono state poi avallate da un indiretto accenno a tale eventualità fatto dal portavoce della Casa Bianca, Marlin Fitzwater.

I timori di un distacco dallo Stato iracheno delle regioni settentrionali, abitate dai curdi, e di quelle meridionali a maggioranza sciita, sono molto diffusi nei Paesi del Golfo, che non dimenticano il pericolo dell'integralismo iraniano. La nascita di uno Stato curdo viene vista con grandissimo sospetto in Turchia, dove esiste una fortissima minoranza curda alla quale Istanbul proibisce persino l'uso della propria lingua.

L'enucleazione della regione a Sud del 32.o parallelo, ove prevale l'obbedienza sciita, potrebbe essere il primo passo verso la creazione di un mini-Stato che, per gli orientamenti religiosi dominanti, non potrebbe non cadere nell'orbita dell'Iran, la maggiore potenza sciita della regione.

Gli «alleati» nella guerra del Golfo negano l'esistenza di un piano di smembramento. «Nessuno, tanto meno la Francia, vuole attentare all'integrità territoriale dell'Iraq», ha dichiarato il portavoce del Quay D'Orsay, Daniel Bernard. La creazione della «zona di interdizione», ha spiegato Bernard, non tende ad «imporre una eventuale divisione del territorio iracheno» ma si propone di far cessare gli interventi aerei dell'esercito iracheno rivolti contro «le popolazioni del Sud del Paese, in particolare contro gli sciiti».

Una ulteriore conferma dello «slittamento» è venuta da Londra. Fonti del ministero della Difesa britannico hanno informato che l'Arabia Saudita ha confermato la sua opposizione all'uso della base aerea di Dhahran da parte degli aerei statunitensi destinati a garantire il rispetto del divieto di sorvolo dell'Iraq meridionale per l'aviazione di Saddam Hussein. A causa del rifiuto saudita è slittata anche la partenza di sei aerei «Tornado» britannici che si dovrebbero affiancare a quelli degli Stati Uniti.

Contro il progetto occidentale di creare una «zona di interdizione» nel Sud iracheno sciita sono scesi ufficialmente in campo la Libia e il Sudan. L'agenzia libica «Jana» si dice convinta che «qualsiasi attentato alla sovranità dell'Iraq avrà gravi conseguenze sulla pace e sulla sicurezza internazionale». Da Kartum un membro della giunta militare al potere in Sudan ha fatto sapere che la politica americana nel Golfo «mira a dividere gli Stati arabi ed islamici in piccole entità su principi etnici e settari».

Le prese di posizione di Libia e Sudan, due Paesi che si sono opposti alla guerra del Golfo ai tempi dell'invasione irachena del Kuwait, appaiono scontate e prive di conseguenze pratiche immediate. Meno scontata è l'opposizione ai piani americani della monarchia saudita, che non sembra incline ad avallare una ulteriore umiliazione di Baghdad.

Paolo Bellucci

Turchia
Iran
Siria
Libano
Zona curda
Iraq
Giordania
Zona sciita
Arabia Saudita
Kuwait
36º parallelo: limite che gli aerei iracheni non possono superare
32º parallelo: sarà "off limits" nei prossimi giorni

BROGLI SPETTACOLARI ED ESITO DISASTROSO DELLA PRIMA TORNATA ELETTORALE

Hezbollah batte i siriani, caos in Libano

Ora il presidente del Parlamento uscente, filosiriano, chiede l'annullamento del voto come i maroniti

BEIRUT — La prima tornata delle elezioni parlamentari in Libano sembra sia stata vinta dai candidati dell'opposizione, con in prima fila i filo-iraniani di Hezbollah, contro i governativi ma regna molta confusione tra accuse di frodi e tentativi di fare annullare la consultazione che ieri ha riguardato soprattutto la valle della Bekaa.

Secondo quanto riferisce il giornale indipendente «An-Nahar», appena arrivata a Beirut la notizia della disfatta elettorale, il primo ministro Rashid Solh ha telefonato al governatore della Bekaa, Salim Jadoun, ordinandogli di sospendere il conteggio dei voti.

Prima dell'alba di ieri soldati libanesi e siriani hanno circondato con i carri armati il palazzo del comune di Baalbek, capoluogo della Bekaa, dove si svolgeva lo spoglio per tenere la situazione sotto controllo e prevenire scontri tra fazioni rivali. La polizia informa che non si sono registrati finora atti di violenza ma che la tensione è alle stelle nella regione della Bekaa.

Ilpresidente del parlamento uscente, Hussein Husseini, la cui lista è stata sconfitta da Hezbollah con il doppio dei voti, ha dichiarato di avere chiesto al capo dello Stato Elias Hrawi, cristiano maronita gradito ai siriani, di convocare una riunione straordinaria del consiglio dei ministri per annullare le elezioni.

Paradossalmente Husseini, musulmano, ha fatto propria a posteriori la richiesta dei cristiani maroniti che erano anche scesi in sciopero per chiedere un rinvio delle elezioni, dicendo che finché vi stazionano 40 mila soldati siriani nel Libano non possono tenersi libere elezioni.

Husseini ha più tardi presentato le dimissioni da presidente del Parlamento dopo che il primo ministro Solh aveva respinto la richiesta di annullamento.

Nella valle, gli integralisti sciiti di Hezbollah hanno celebrato la vittoria sparando in aria colpi di fucile e di mortaio: non è facile prevedere quale impatto avrà l'entrata in Parlamento del movimento filo-iraniano, responsabile dei rapimenti di ostaggi occidentali e contrario a ogni trattativa con Israele.

La sconfitta della lista capeggiata da Husseini viene interpretata come dimostrazione del malcontento della popolazione nei confronti del governo filosiriano, al quale si rimprovera soprattutto la disastrosa situazione economica. Alle liste filosiriane è andata meglio nel Nord del Libano, dove tradizionalmente Damasco gode di maggiori simpatie.

L'attuale Parlamento venne eletto nel 1972 e la consultazione iniziata è la prima dopo la guerra civile che per 15 anni ha devastato il Paese.

Il ministero dell'Interno aveva preannunciato i risultati ufficiali per ieri mattina ma poi ha rinviato a più tardi.

In quella di domenica, prima delle tre tornate previste, una domenica dopo l'altra, erano in palio 51 dei 128 seggi del Parlamento.

E' stata una giornata confusa e caotica, con episodi clamorosi di frodi e disfunzioni di cui sono stati testimoni i giornalisti occidentali nella valle della Bekaa: urne sparite, altre sfondate da elettori irritati per protestare contro brogli veri o presunti; scrutatori che sono mancati all'appello, decine di risse scoppiate tra sostenitori dell'opposizione e poliziotti acusati di ammettere a votare persone con documenti di identità chiaramente falsificati.

Un giornalista dell'Associated Press ha visto con i suoi occhi alcuni seguaci di Husseini che preparavano documenti d'identità falsi all'Hotel Palmira di Baalbek, quartier generale della campagna elettorale del presidente del Parlamento.

Notizie contraddittorie anche sull'affluenza alle urne: dei poco meno di 2,4 milioni di aventi diritto ieri il ministero dell'Interno affermava che avevano votato il 41%. La 'Voce del Libano', la radio controllata dalla Falange, il movimento della destra cristiana, sostiene, invece, l'affluenza si aggira sul 10%.

Si è votato sotto gli occhi dei soldati siriani, che hanno pattugliato i seggi.

A Baalbek, capoluogo della Bekaa, ieri erano scomparse dal palazzo comunale almeno otto urne elettorali, insieme con gli elenchi di circa 4000 elettori sciiti e sunniti. Il governatore non ha voluto dare spiegazioni ai giornalisti ma questi hanno verificato di persona che a cinque ore dall'apertura delle votazioni non erano arrivate otto urne nei villaggi di Arsal, Brital e Maaraboun. Una delle urne metalliche è finita in una drogheria in centro a Baalbek. Il negoziante, Nasser Suleiman, se ne stava seduto sull'urna all'ingresso del negozio e ha detto a un giornalista dell'Associated Press che gli era stata lasciata da un passante che gli aveva detto che era destinata al villaggio di Maaraboun. «Ma non m'ha detto come era capitata nelle sue mani».

Il ministero dell'Interno ha poi comunicato che le urne mancanti erano state rimpiazzate e le operazioni di voto sono iniziate «con qualche ritardo».

Diversi candidati sostengono che le liste elettorali erano incomplete e ne erano rimasti esclusi i loro sostenitori. Altri sostengono che per l'occasione sono state falsificate migliaia di carte di identità».

IL PREMIER DI BELGRADO GIUNTO A LONDRA PER LA CONFERENZA

Panic, Milosevic sotto tiro

LONDRA — E' sempre più rotta di collisione fra il premier federale jugoslavo Milan Panic e il presidente serbo Slobodan Milosevic. Le indicazioni in tal senso sono state rafforzate ieri dallo stesso Panic con una dichiarazione molto secca nei confronti di Milosevic rilasciata all'arrivo a Londra per la Conferenza internazionale di pace sulla Jugoslavia. Lasciando chiaramente capire che il leader serbo sta per uscire di scena, ha definito Milosevic «uomo del passato», parlando di «nuova era in arrivo».

«La Jugoslavia — ha puntualizzato il primo ministro con una nota polemica chiaramente indirizzata a Milosevic — è governata da Milan Panic e dai suoi ministri. La nuova Jugoslavia parte con Milan Panic. La vecchia è morta e finita».

Panic è stato il primo esponente della delegazione jugoslava alla conferenza internazionale di pace a giungere a Londra in significativa solitudine rispetto agli altri, attesi tutti oggi. Che sono lo stesso Milosevic, il presidente federale jugoslavo Dobrica Cosic e il presidente montenegrino Momir Bulatovic, tutti attestati su posizioni di maggior intransigenza sul futuro assetto della ex Jugoslavia. Panic, un miliardario nato in Serbia e naturalizzato americano, chiamato di recente a dirigere il governo federale, si è dichiarato a favore del riconoscimento di tutte le ex repubbliche jugoslave entro i loro confini attuali.

Il primo ministro della Federazione composta dalla Serbia e dal Montenegro, Milan Panic, ha inoltre chiesto alle Nazioni Unite di accertare le responsabilità in tre episodi che di recente hanno causato riprovazione mondiale e sono stati attribuiti ai serbi. Uno di essi è l'uccisione del giornalista statunitense David Kaplan, raggiunto dal colpo di un cecchino proprio mentre stava seguendo una visita di Panic a Sarajevo. Il cecchino venne ritenuto un serbo, così come serba è stata ritenuta l'origine dei colpi di mortaio che, sempre a Sarajevo, hanno ucciso persone in fila per il pane e causato terrore durante il funerale di due bambini vittime di cecchini in un cimitero.

Denunciata dall'Onu l'«orribile pulizia etnica»

Panic, che si trova a Londra dove domani comincia l'attesa conferenza sull'ex Jugoslavia, ha chiesto che le Nazioni Unite «chiariscano con urgenza» le responsabilità di «quegli orrendi episodi», dopo la pubblicazione, tre giorni fa, di un controverso articolo sul quotidiano «The Indipedent».

Secondo il giornale londinese, fonti delle forze di pace di stanza in Bosnia propenderebbero a credere che alcune imboscate avvenute a Sarajevo siano state organizzate da forze croate o musulmane, in modo da farne ricadere la colpa sui serbi, allo scopo di convincere l'Occidente a compiere un intervento militare.

Panic non ha personalmente fatto dichiarazioni esplicite su quanto scritto da «The Indipendent», ma, parlando con alcuni giornalisti durante il viaggio in aereo tra Belgrado e Londra, ha detto che «la gente non ne può più di guerra e di propaganda, perchè vuole la pace» e ha attaccato il presidente bosniaco, Alija Izetbegovic.

Ieri, intanto, l'assemblea generale dell'Onu ha iniziato a discutere un progetto di risoluzione sulla Bosnia-Erzegovina presentato da alcuni Paesi islamici, in cui si chiede tra l'altro che «qualsiasi tipo di interferenza dall'esterno della Repubblica cessi immediatamente». Nel progetto di risoluzione viene «ribadito il sostegno (dell'assemblea generale dell'Onu) al governo e alla popolazione della Bosnia-Erzegovina», e si chiede inoltre che «le unità dell'esercito popolare jugoslavo e dell'esercito croato (sul territorio della Repubblica) si ritirino immediatamente o si sottomettano all'autorità del governo» bosniaco, oppure — si legge nel documento — consegnino le loro armi affinchè possano essere poste sotto controllo internazionale. L'assemblea inoltre, «condanna fermamente l'orribile pratica di «pulizia etnica», che costituisce una grave violazione delle leggi umanitarie internazionali».

A ROSTOCK VIOLENZA XENOFOBA

I naziskin domati solo all'alba

La «spedizione punitiva» era stata organizzata

Nella foto di Fabrizio Bensch un gruppo di naziskin ostentano le loro bandiere a un raduno del partito nazista tedesco Fap sulla piazza Ernst Thaelmann, nel cuore di Berlino Est.

ROSTOCK — Ci sono voluti ben 600 poliziotti per mettere fine ieri mattina dopo un'intera notte di scontri, all'assalto di almeno 500 naziskin contro un ostello per profughi a Rostock, porto tedesco sul Baltico. L'assalto, conclusosi con 80 arresti e dieci agenti feriti, è uno dei più gravi episodi di xenofobia avvenuti nella Germania unita. Secondo Siegfried Cordes, capo della polizia del Meclemburgo, la violenta protesta era stata organizzata in anticipo e numerosi estremisti di destra erano confluiti appositamente a Rostock.

L'attacco, a successive ondate, è cominciato sabato sera con primi lanci di bottiglie, sassi, bastoni, razzi e molotov contro l'ostello del quartiere di Lichtengen. Sulle prime i poliziotti si sono trovati in numero insufficiente per fermare i 150 «duri», spalleggiati da centinaia di sostenitori che urlavano slogan di incitamento con i megafoni. Solo con l'arrivo di rinforzi da tutta la Germania settentrionale gli agenti sono riusciti a mettere fine agli scontri facendo largo uso di idranti e lacrimogeni. Ma intanto dieci poliziotti erano rimasti feriti, uno dei quali gravemente alla milza e ai reni.

Il consiglio centrale degli ebrei di Germania ha reagito ieri con «sdegno» ai gravi disordini. In una dichiarazione diffusa a Berlino si afferma che particolarmente ripugnante è da giudicare il comportamento compiacente tenuto da oltre un migliaio di spettatori nei confronti dei picchiatori di estrema destra. «Con i loro applausi questi spettatori ricordano l'atteggiamento colpevole di quei tanti che, circa 60 anni or sono, permisero il sorgere in Germania della barbarie nazionalsocialista». Il Consiglio centrale rivolge allora un appello a tutte le forze democratiche affinché «insieme fermino la violenza di estrema destra».

BATTUTO SUL TEMPO IL GIAPPONE

Seul, vittoria strategica l'«asse» tra Corea e Cina

TOKYO — Normalizzando le relazioni con la Cina, la Corea del Sud ha ottenuto un notevole successo sia nell'imporre alla Corea del Nord le condizioni del dialogo per una riconciliazione nazionale, sia nei tentativi di arginare l'influenza economica giapponese nella regione.

La stampa sudcoreana dedica ampio spazio ai commenti sul significato della normalizzazione con Pechino, definita il coronamento di un'elaboraa strategia tesa a proporre la Corea del Sud non solo come promotrice della «fine della guerra fredda» in Estremo Oriente, ma anche quale protagonista del «nuovo ordine mondiale» in fieri in Asia.

L'aspetto meno scontato della normalizzazione con Pechino è quello che un giornale definisce come «l'unico modo di evitare la "giapponesizzazione" dell'Asia». Un timore animato dai fantasmi del passatocolonialista nipponico, risorti con la legge che autorizza ora l'invio all'estero di truppe del Sol Levante per le iniziative di pace dell'Onu.

Da quando Seul e Tokyo hanno riavviato relazioni ufficiali nel 1965 — scrivono i giornali — i rapporti non sono mai stati freddi come ora. Seul si risente per le scuse che Tokyo non ha mai chiesto, ma che pretende almeno su fatti di violenza gratuita come quelli comprovati di recente sulle cosiddette «schiave da letto» e non gradisce certo il pesante deficit commerciale con il Giappone, che ha un prodotto lordo undici volte il suo.

Pyongyang isolata, freddezza di Tokyo

Era comune fino all'altro giorno credere che sarebbe stata Tokyo a definire l'evoluzione del quadro politico estremo-orientale normalizzando i rapporti con Pyongyang. Ma, come rileva tra le righe la stampa di Seul, la sequenza ora è ribaltata con la complicità della Cina, che vuole sì rafforzare i rapporti col Giappone ma non vedere il Sol Levante riconquistare con la potenza economica quel che perse in guerra.

Battendo Tokyo sui tempi, Seul sarà ora l'unico arbitro nel dialogo con la Corea del Nord che, isolata con la perdita del sostegno cinese, dovrà finire per accogliere le ispezioni agli impianti sospettati di servire per la costruzione di armi nucleari, accettando così le condizioni di Seul nel travagliato processo per una riunificazione della penisola coreana. Anche su questo Seul conta sul sostegno cinese. Così almeno fa capire un alto funzionario del governo sudcoreano, parlando di «aspettative su un ruolo positivo» di Pechino al riguardo.

Ruolo forse obbligato per la Cina, se davvero la «guerra fredda» dovrà finire in Estremo Oriente. Dapprima — indicando diplomatici sudcoreani — la Cina voleva un riconoscimento simultaneo Pechino-Seul e Washington -Pyongyang. Ma, muovendosi per prima, ha voluto fare un gesto di distensione verso gli Stati Uniti.

Il riconoscimento della Corea del Sud ha rappresentato un'altra vittoria per la diplomazia cinese, che — nonostante l'isolamento seguito alla sanguinosa repressione della Tiananmen — è riuscita in tre anni a tornare pienamente sulla scena internazionale.

Dalla fine del 1989, Pechino è riuscita infatti ad allacciare relazioni con Singapore, Indonesia e Malaysia, preparando il terreno per partecipare attivamente alle riunioni dell'Asean, l'associazione dei Paesi del Sud-Est asiatico, che comprende anche Thailandia, Brunei e Filippine. Ha poi ricucito lo strappo con il Vietnam, ha trovato il modo di bilanciare l'amicizia con India e Pakistan e ha ottenuto di ospitare (per la prima volta nella millenaria storia dei due Paesi) l'imperatore giapponese, che giungerà in Cina a fine ottobre. In Medio Oriente, il governo di Pechino si è conquistato il riconoscimento dell'Arabia Saudita, ma anche di Israele, assicurandosi un ruolo in un'area dove la Cina era rimasta in disparte per i suoi rapporti esclusivi con i palestinesi.

Tutti, inoltre, hanno accettato di richiamare i loro inviati da Taiwan per mandarli a Pechino. Come ai tempi dell'Impero celeste.

Paolino Accolla

NOVI VINODOLSKI, DOPO L'ASSASSINIO DEL GIOVANE GESTORE DI UN BAR

Polizia, repulisti generale

Sollevati dall'incarico comandante e vice di Crikvenica e quattro poliziotti

Piombati da Zagabria ministro e vice ministro degli Interni. Il questore di Fiume, Zlatko Lenac (nella vignetta), ha detto che la gente del paese è soddisfatta dei provvedimenti presi

FIUME — Due settimane fa a Pola l'uccisione di un poliziotto ad opera di «vigilantes», sabato scorso l'assassinio a Crikvenica di un esercente privato ad opera di un tutore dell'ordine. Per giunta nella locale stazione di polizia. Il tutto preceduto da una fitta sequela di episodi di sangue, di efferatezze che nella regione istro-quarnerina non trova riscontri. La guerra, che sta ancora insanguinando lembi di Croazia e la Bosnia intera, sta purtroppo ghermendo anche quest'area, risparmiata da bombardamenti e combattimenti ma intaccata brutalmente nell'animo.

La gente, inutile dirlo, ha paura. In molti, la maggioranza, optano per starsene nel cantuccio di casa propria, ma c'è anche chi decide di protestare. E con veemenza. La sommossa degli abitanti di Novi Vinodolski, località rivierasca a circa 45 chilometri a oriente di Fiume, che sabato hanno bloccato la Litoranea adriatica (impedendo in pratica le comunicazioni tra la Dalmazia e il resto della Croazia), ha evidentemente dato i risultati sperati. A Crikvenica, in men che non si dica, è piombato ieri il ministro dell'interno, Ivan Jarnjak, apportando misure tanto drastiche quanto celeri.

A renderle note ai giornalisti è stato Zlatko Lenac, questore di Fiume, nella conferenza-stampa di ieri pomeriggio, alla quale era presente pure Zdravko Židovec, viceministro dell'Interno, accompagnato da Djurica Franjo, ispettore del ministero degli Interni e da Josip Rohaček, a capo del Dipartimento per la tutela dell'ordine e della quiete pubblica del ministero. Una rappresentanza qualificata e che rende l'idea su come a Zagabria abbiano captato l'eccezionalità dell'episodio che rischiava di assumere gravi connotati politici.

Dicevamo delle misure. Com'è logico, il poliziotto Ljuban Čavrag, che ha sparato due caricatori di 8 proiettili ciascuno contro il Maričić, (si trova in stato di fermo preventivo. L'arma del delitto, è stato reso noto, è una pistola di marca «Crvena Zastava», calibro 7,65.

Immediatamente sollevati dall'incarico il comandante della stazione di polizia di Crikvenica, Berislav Perica, il suo vice, Milan Butorac, e il responsabile di turno nel dipartimento di polizia della stazione rivierasca al momento dell'uccisione, Željko Žužić. Subito nominato Ivan Kardum a facente funzioni di comandante di questo dipartimento di polizia, che è sotto la giurisdizione della questura di Fiume. Celermente rimossi dall'incarico i quattro poliziotti che si trovavano con Čavrag mentre stava ammazzando Vanja Maričić.

Il viceministro Židovec ha senza indugi ammesso che gli agenti di pubblica sicurezza licenziati non sono stati all'altezza del compito, scappando proprio mentre l'omicida aveva preso a sparare. L'alto funzionario ha parlato di un insieme di errori clamorosi ed imperdonabili, non ultimo il fatto che non sussistevano gli estremi per tradurre il Maričić nella stazione di polizia. Il comproprietario del noto ritrovo giovanile di Novi Vinodolski, il «Charlie» (un bar all'ultima moda), non aveva infatti commesso reati tali da giustificare la sua presenza nella sede di polizia a Crikvenica.

Intanto altri quattro poliziotti sono stati licenziati e altrettanti sono stati spediti in altre sedi. Pare che avessero addotto mille motivi per evitare di andare a combattere nelle aree di crisi in Croazia. Si è voluto insomma estirpare il marcio, cogliendo la palla al balzo. Troppo tardi, purtroppo.

Resta infine la poco chiara vicenda legata a Ljuban Čavrag, poliziotto di nazionalità croata e non serba come era stato detto in un primo tempo. Čavrag aveva smesso la divisa di poliziotto nel maggio del 1991 e per un anno si era limitato, stando ai si dice, ad espletare qualche lavoretto di poco conto, sempre a Crikvenica. Circa tre mesi fa era stato riassunto nuovamente nella stazione di polizia di Crikvenica. Stando alle informazioni raccolte, aveva atteso per 12 mesi che passasse la buriana legata al conflitto.

Il viceministro Židovec ha ammesso che il tragico fatto di sangue getta un'ombra sull'immagine della polizia che sarà molto difficile dissolvere. Comunque, a detta del questore fiumano Lenac, una rappresentanza dei dimostranti che sabato aveva bloccato Novi Vinodolski e l'area circostante, giunta ieri a Fiume per cercare giustizia, si è detta favorevolmente sopresa per le decisioni apportate che favoriranno senz'altro il ritorno alla normalità in paese.

Andrea Marsanich

I CAMBI

SLOVENIA	
Talleri 1,00 = 14,01 Lire	
CROAZIA	
Dinari 1,00 = 4,06 Lire	

BENZINA SUPER

SLOVENIA
Talleri/litro 55,30
= 814 Lire/litro
(se pagata in Lire = 910 Lire/litro)

CROAZIA
Dinari/litro 170,00
= 691 Lire/litro
(se pagata in Lire = 910 Lire/litro, se acquistata in buoni = 770 Lire/litro)

GRAVISSIMA CRISI AL «DA VINCI»

Buie, fuga dei professori Anno scolastico in forse

Ragazzi alle prese con un compito scolastico. Gli studenti buiesi della media italiana rischiano di non poter frequentare la scuola per la defezione dei docenti.

BUIE — Mancano pochi giorni all'inizio dell'anno scolastico e gli studenti italiani di Buie rischiano di non tornare tra i banchi di scuola. Il collegio di professori della scuola media superiore buiese, «Leonardo da Vinci», riunitosi ieri, ha esaminato la gravissima situazione in seguito alla perdita di una buona parte del corpo insegnante e ha deciso di non iniziare l'anno 1992/'93 sino al conseguimento di una migliore retribuzione salariale dei docenti ivi impiegati.

A denunciare le condizioni precarie e la crescente «emorragia» di professori dal Buiese si era mosso, già a maggio, l'allora direttore del centro scolastico, il professor Luciano Monica. Gli insegnanti, costretti a lavorare oltre il regolare limite orario settimanale, hanno continuato a percepire stipendi da 25 a 28 mila dinari croati (poco più di centomila lire). Sapendo che in Slovenia i colleghi delle scuole italiane, guadagnano circa cinque volte di più, i «prof» buiesi (com'era nelle previsioni), hanno rassegnato dimissioni a raffica cercando occupazione a nord del fiume Dragogna. Risultato: mancano gli insegnanti di undici materie scolastiche. Gli ultimi a fare le valigie sono stati nell'ordine quelli di lingua e letteratura italiana (insegnava da vent'anni nella scuola), fisica e matematica. In un comunicato emesso dal collegio dei professori si ricorda ancora la «deficitaria funzionalità dell'amministrazione dovuta alle mancanze del referente per gli alunni e del capocontabile» e ancora «il vuoto lasciato nell'istituzione dalle dimissioni del presidente Luciano Monica» che attualmente riveste l'incarico del consulente pedagogico per le istituzioni scolastiche del Capodistriano. Al suo posto c'è la professoressa Mirella Barušić di Cittanova ma, come lei stessa ha tenuto a precisare, non intende ricoprire l'incarico oltre il 31 agosto in queste misere condizioni.

Il fatto assume una gravità particolare se si pensa che le iscrizioni si sono appena iniziate e si prevede un afflusso di oltre 200 allievi. Il numero dei ragazzi che si iscrive alla scuola italiana cresce di anno in anno, tenendo presente che vi si iscrivono anche giovani famiglie italiane che hanno frequentato però le elementari della maggioranza. In un comunicato inviato, tra l'altro, al ministero dell'Istruzione di Zagabria, alla Giunta dell'Unione italiana, all'Upt e all'Assemblea comunale, gli insegnanti chiedono una soluzione durevole e non parziale come già effettuato in altre circostanze. E' noto che la maggioranza di essi non ha ancora ricevuto la retribuzione delle numerose ore straordinarie effettuate nei mesi primaverili e pertanto non intendono farne di altre. Che cosa chiedono i professori buiesi? Semplicemente di dare la possibilità, a chi ha portato a termine gli studi, di tornare nella propria cittadina e trovare un impiego. Per centomila lire al mese di sicuro non lo faranno.

Alberto Cernaz

I CONTROLLI DOPO L'INQUINAMENTO DEL RISANO

Il golfo è stato salvato

Gran parte della benzina bloccata prima del deflusso in mare

CAPODISTRIA — Il golfo di Capodistria è stato risparmiato. Gran parte dei 25 mila litri di benzina riversatisi nel fiume Risano, dopo l'incidente stradale di mercoledì, sono stati bloccati in tempo prima del loro deflusso in mare. Gli operatori dell'azienda «Hidro» che già in passato hanno mostrato efficienza nella pulizia delle acque marine, si sono serviti di diversi metodi per fermare l'onda oleosa; un'onda che in poche ore aveva soffocato la maggior parte dei pesci e dei gamberetti fluviali.

Dopo aver constatato l'inefficienza di un primo tipo di sbarramenti, volti a far passare solo l'acqua del Risano, i tecnici sono ricorsi all'erezione di una particolare diga. Con l'accumulo dell'acqua inquinata (di quel che ne restava) è stata sparsa in superficie una sostanza chimica, detta «Ecopor», che ha l'effetto di legarsi al liquido oleoso e renderlo progressivamente visibile nell'acqua. In un secondo momento, si sono serviti anche di grandi spugne. Il materiale diventato melmoso è stato così trasportato a riva e raccolto in appositi contenitori.

Proseguono intanto a pieno ritmo le analisi chimico-biologiche portate avanti dall'ufficio per la medicina sociale di Capodistria e a quello di Maribor, che risulta essere più moderno e funzionale. Nei laboratori capodistriani di via Verdi, i tecnici hanno controllato undici campioni prelevati nei giorni seguenti all'incidente. Da questi risulta chiaro che la situazione si sta lentamente normalizzando. Dai 1.600 microgrammi di benzina per litro d'acqua del primo giorno, si è passati agli odierni 20 microgrammi. Dunque largamente sotto il limite decretato da un'apposita legge che ne prevede al massimo cento.

La responsabile del laboratorio, già membro esterno del ministero per l'ecologia della Slovenia, dottoressa Nadia Rojc Bangiev, afferma che non vi dovrebbero essere timori per gli agricoltori, che possono nuovamente irrigare i loro campi con le acque dell'antico Formione.

Nulla da fare invece per i pesci. Nonostante il salvataggio di alcune centinaia di trote, che sono state trasportate nella parte alta del fiume, i tre chilometri d'acqua che separano il luogo dell'incidente dalla foce sono assolutamente privi di vita. Secondo gli esperti ci vorranno dai tre ai quattro anni affinché le condizioni tornino allo stato originale.

I prelievi sono stati effettuati sul luogo del tragico incidente (presso Villa Decani), all'altezza della diga artificiale, nella frazione Porton e alla foce del fiume in zona portuale. Ad uccidere i pesci non è stata la benzina stessa ma, a quanto sembra, il fenolo diffusosi nell'acqua. Questo pomeriggio dai laboratori uscirà in merito una risposta più precisa.

a. c.

IN BREVE

Fiume: novantotto incidenti stradali nel fine settimana

FIUME — Negli ultimi otto giorni sulle arterie della regione fiumana sono stati registrati ben 98 incidenti stradali. All'aumento degli incidenti ha contribuito soprattutto la pioggia del testé concluso fine-settimana. Fortunatamente non si sono avute vittime, ma soltanto quattro feriti. I danni materiali ammontano a 27 milioni di dinari. Sempre negli ultimi otto giorni, ben nove automobilisti sono stati sorpresi dalla polizia a guidare in stato etilico, sei dei quali coinvolti in incidenti.

Due polesi davanti al giudice accusati di tentato omicidio

POLA — Elio Zanetti e Nurija Elkasović sono comparsi al cospetto del giudice istruttore di Pola. Entrambi sono accusati di tentato omicidio. Zanetti (31 anni) verrà giudicato per l'accoltellamento di Zoran Marusić (37 anni) avvenuto il 22 scorso. In seguito a una lite nei Giardini di Pola, boulevard Edvard Kardelj 25, Zanetti ha inferto una coltellata al petto del Marusić causandogli ferite gravi. Zoran Marušič è tutt'ora ricoverato all'ospedale polese. Le indagini hanno appurato che l'omicidio era premeditato. Nurja Elkasović (25 anni) di Pola è sotto inchiesta per il tentato omicidio di due agenti di polizia. Il concerto tenutosi all'Arena di Pola sabato 22 è all'origine del fatto. Verso le 3 del mattino, due agenti avrebbero legittimato la loro identità, che per ora non è stata rivelata, richiedendo al giovane Elkasović di fare altrettanto presentando i documenti. La mano di Nurja sarebbe entrata nella tasca, ma ne sarebbe uscita con la carta d'identità ma con un coltello. Nurja Elkasović avrebbe aggredito i due poliziotti che prontamente lo hanno immobilizzato. Fortunatamente non ci sono stati feriti. L'accusa a suo carico è grave: aggressione a pubblico ufficiale, anche se cause e motivo sono tutt'ora sconosciuti.

I misteri sulla permanenza di Finocchiaro in Croazia

BUIE — E' stato il «Večernji List» l'unico a pubblicare in Croazia un articolo sull'estradizione di Marco Finocchiaro, l'attentatore che il 3 marzo scorso fece esplodere una bombna al cinema «Capitol» di Bolzano. Nonostante la notizia abbia fatto scalpore a Varaždin, dove l'indiziato fu catturato il 29 marzo dalla polizia croata, rimangono alcune lacune dell'articolo del quotidiano zagabrese. I rappresentanti dell'Interpol croato e del ministero degli Interni hanno estradato Finocchiaro consegnandolo alle autorità italiane venerdì scorso a Castelvenere, nel comune di Buie. Ma da chi era «ospitato» Marco Finocchiaro, chi lo proteggeva? Sarebbe stata l'amante di Varaždin a nasconderlo e non si esclude un collegamento tra l'attentatore e la «malavita» locale, ma sono fonti ufficiose. Il ministero degli Interni oltre al comunicato ufficiale che ha reso pubblica la notizia, non si pronuncia. Si attende a giorni una nuova circolare con delucidazioni sul caso Finocchiaro.

Banconote da centomila lire tra i «falsi» d'autore

POLA — Dopo nove casi di dollari americani, anche la lira ha fatto il suo ingresso tra i «falsi» d'autore. E' stata rinvenuta a Pola una banconota da 100.000 lire che porta il numero di serie W 242799 L. La carta, scadente non è servita a riconoscere il «falso» tra gli innumerevoli controlli a banche e cambi valute.

Conferenza sulla Jugoslavia: Rupel ne discute con Colombo

ROMA — Il ministro degli Esteri sloveno, Dimitrij Rupel è da ieri a Roma per un incontro con l'omologo ministro italiano, Emilio Colombo. In un comunicato, emesso dal ministero degli Esteri di Lubiana, si specifica che la visita rientra nel quadro dei preparativi alla conferenza internazionale allargata sulla Jugoslavia che si terrà dal 26 al 28 agosto a Londra.

Slovenia, senza problemi il ritorno del «domobrano»

CAPODISTRIA — Breve e con tappe particolarmente simboliche il ritorno dell'ex «domobrano» Vinko Levstik in Slovenia, ha destato meno scalpore del previsto. Stando ai titoli dei giornali sloveni del giorno precedente alla sua venuta, gruppi di ex partigiani avrebbero dovuto attenderlo per dargli il benvenuto a suon di uova marce.

Così non è stato. Vinko Levstik ha varcato il confine della Casa Rossa atteso dall'avvocato Danijel Starman, parlamentare nelle file della coalizione Demos (e che si è offerto di difenderlo davanti al Tribunale per i sospetti reati commessi da lui durante la seconda guerra mondiale al fianco dei fascisti). Ad attenderlo c'era anche una rappresentanza del partito di destra di Vitomir Gros e Daniujel Malenšek che risponde al nome di Partito liberale sloveno.

Levstik si è recato dapprima a Lubiana, dove ha deposto una corona d'alloro al monumento delle vittime del comunismo (da poco eretto) dopodiché ha baciato il cosiddetto tiglio della riconciliazione. Durante il suo discorso, Levstik è stato durissimo con gli ex leader del regime (tra questi anche France Popit e Mitja Ribičić) i quali sarebbero responsabili di esecuzioni sommarie nei confronti di sloveni che la pensavano «diversamente» dal partito al potere.

ROVIGNO, NUOVE TESTIMONIANZE SUL NAUFRAGIO DELLA «JABLANAC»

Chi era il «biondino» al timone?

Ribadite le accuse a capitano e proprietario: a bordo c'erano 150 persone e loro erano ubriachi

ROVIGNO — Il naufragio della «Jablanac», avvenuto il 10 agosto scorso nelle acque antistanti Rovigno, continua a far parlare di sé, anche perché restano ancora dei punti da chiarire soprattutto in merito al numero dei passeggeri a bordo e alla persona che si trovava in quel momento al timone. Testimonianze e dati contrastanti si fronteggiano, ma il «puzzle» viene pazientemente composto. Tra i testimoni più attendibili c'è Margareta Beigot, proprietaria dell'agenzia turistica tedesca «Last Minute Reisesservice Happy World Tours».

La dinamica signora, che ha casa a Rovigno, è decisa a far luce sull'intera vicenda, che ha visto coinvolti clienti della sua agenzia. «Poiché parlo tedesco — racconta — quel tragico giorno, quando i passeggeri feriti della "Jablanac" furono portati in salvo nel porto di Rovigno, fui assegnata a dar assistenza a tedeschi e austriaci, mentre si aspettavano i due autobus che dovevano portarli indietro a Parenzo, da dove erano partiti. Stetti con loro e mi feci raccontare l'accaduto. Qualche giorno dopo, leggendo sui giornali i dati relativi al numero di turisti a bordo dell'imbarcazione, mi resi conto che non erano esatti. Sono sicura che sulla "Jablanac" c'erano più viaggiatori di quanti ne sono stati dichiarati.

«Secondo quanto mi hanno raccontato gli stessi naufraghi, a bordo della nave c'erano più di 150 persone. Lo posso affermare perché la polizia di Rovigno e Parenzo ha dichiarato che c'erano a bordo 24 gitanti di lingua tedesca. E questa è una cosa impossibile. Nei soli autobus rientrati a Parenzo c'erano ben 33 tedeschi, senza contare quello ricoverato all'ospedale di Rovigno. Inoltre nessun giornale ha riportato il fatto che quattro tedeschi sono stati ricoverati all'ospedale di Maribor e tre a quello di Lubiana, due di questi verranno dimessi tra pochi giorni, mentre il terzo, che si è ferito gravemente alla mano, dovrà subire l'amputazione dell'arto».

E così Margareta Beigot ha redatto una lista di imbarcati che ha consegnato al tribunale di Pola. «Quando ho portato la lista — racconta ancora — non si sono scomposti molto, ma hanno accolto volentieri l'aiuto, anche perché i passeggeri tedeschi con i quali ho preso contatto si sono dichiarati disponibili a fornire tutte le testimonianze necessarie. E si tratta di cose scottanti».

«In primo luogo — afferma Margareta Beigot — la gran parte di loro, e anche i passeggeri sloveni, mi hanno detto che al timone c'era un giovane biondo, che, quando si è abbattuto il nubifragio, ha gridato: "Nessun panico, vi porterò in salvo!". E il posto sicuro è stato poi quello in cui la "Jablanac" è affondata. Poi è stato scritto che capitano ed equipaggio erano sobri. Niente di più falso, perché avevano bevuto grappa e vino in compagnia dei turisti.

«Non finirà qui — promette la battagliera signora — perché i turisti tedeschi danneggiati vogliono un indennizzo per lo shock subito, per le spese ospedaliere e per il resto. Un magistrato di Monaco è già venuto a Rovigno proprio per raccogliere informazioni sul naufragio e sulle condizioni dei connazionali feriti».

Quello che hanno fatto Ivica e Nikola Vuković (rispettivamente proprietario e comandante della nave, n.d.r.) — conclude Margareta Beigot — è stato dettato da sete di denaro, altrimenti non avrebbero accolto a bordo un numero così rilevante di passeggeri e credo anche che la nave non fosse in regola».

Da quanto è emerso dalle indagini, a bordo della «Jablanac» c'erano otto membri di equipaggio: oltre al capitano, i suoi figli Ivica e Stipe, gli aiutanti Denis Naretić e Žarko Jelinčić, e tre donne. Il «biondino» al timone non può essere che uno di loro. Sta al giudice istruttore Vlatko Nuić svelare questo mistero del naufragio.

n. g.

La «Jablanac» subito dopo l'affondamento nello specchio di mare antistante l'Isola Rossa di Rovigno. (Foto Giovanni)

IN FORTE AUMENTO IN FRIULI-VENEZIA GIULIA I FURTI IN APPARTAMENTO

Allarme criminalità

Nello scorso anno il fenomeno ha fatto registrare in regione cifre quasi da record. Con l'aggravante che, nella maggior parte dei casi, gli autori sono rimasti sconosciuti.

TRIESTE — Vuoti ed incustoditi in seguito alla partenza dei rispettivi proprietari per le vacanze, durante l'estate gli appartamenti diventano facili prede dei «soliti ignoti», la cui attività in questi ultimi anni è andata, anche nella nostra regione, sensibilmente intensificandosi.

Nel breve arco di tre anni, infatti, il numero delle abitazioni «visitate» dai ladri nel Friuli-Venezia Giulia è più che raddoppiato: da 2.869 nel 1988 è salito — come evidenziano i dati riportati nella tabella, desunti dalle statistiche ufficiali dell'Istat — a 6.002 nello scorso anno; nel corso del quale ogni giorno, in media, 16 appartamenti hanno ricevuto la sgradita visita di codesti professionisti, o dilettanti, del furto.

Autori dei «colpi» sono, in effetti, sia veri e propri «professionisti», per i quali il rischio di venire acciuffati fa parte del mestiere (non di rado si tratta di nomadi di ambo i sessi, prevalentemente in giovanissima età e quindi non perseguibili penalmente, talvolta provenienti anche da zone lontane o dall'estero), sia sbandati, balordi e tossicodipendenti, che compiono i furti unicamente per procurarsi il denaro con il quale acquistare la «dose» quotidiana di droga.

Il preoccupante fenomeno ha registrato una sensibile espansione particolarmente nel corso del 1991; anno in cui nel Friuli-Venezia Giulia il numero dei furti negli appartamenti è aumentato — rispetto all'anno precedente — del 35,5 per cento.

Un confronto con le altre regioni italiane rivela, a questo riguardo, che nello scorso anno nel Friuli-Venezia Giulia è stata registrata una frequenza di furti negli appartamenti — in rapporto al numero degli appartamenti occupati esistenti nelle singole regioni — pari a 13,1 furti, in media, ogni mille abitazioni. Il che, in altri termini, equivale ad un furto ogni 76 abitazioni.

Tale media — superiore del 23,6 per cento a quella nazionale, pari a 10,6 furti ogni mille abitazioni — pone il Friuli-Venezia Giulia quasi in testa, precisamente al quarto posto della graduatoria decrescente delle venti regioni italiane. Frequenze superiori sono state, infatti, registrate soltanto nella Liguria, con 14,2 furti ogni mille abitazioni occupate, in Toscana (13,8) e nel Veneto (13,3).

Dopo il Friuli-Venezia Giulia, vengono il Piemonte (con 11,8 furti ogni mille appartamenti), il Lazio (11,3), la Lombardia e la Sardegna (ambedue, alla pari, con 11,1 furti ogni mille abitazioni), la Sicilia (10,5) e la Puglia (9,9), seguite dalla Valle d'Aosta (9,0), dall'Umbria ed Emilia-Romagna (8,9), Abruzzi (8,8) e Marche (8,3).

Le due regioni che, ormai da vari anni, vantano le più basse frequenze di furti nelle abitazioni sono, invece, rispettivamente il Molise, con 4,1 furti ogni mille appartamenti occupati (vale a dire, in media, uno ogni 244 abitazioni), e la Basilicata (3,9).

Giovanni Palladini

Furti negli appartamenti denunciati all'autorità giudiziaria nel Friuli- Venezia Giulia

ANNI	N° FURTI DENUNCIATI
1986	3.003
1987	2.828
1988	2.869
1989	3.256
1990	4.430
1991	6.002

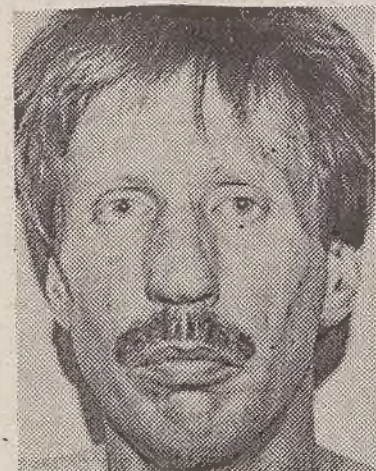
BANDA INTERNAZIONALE BLOCCATA A LIGNANO

Truffatori in manette

I malviventi agivano con Eurocheque rubati e documenti falsi

Raffaello Miglioranzi

Mueller Thorsten

LIGNANO - Un giro di Eurocheque rubati, carte di credito contraffatte, documenti d'identità e patenti falsificate, volàno di un giro d'affari di una cinquantina di milioni. A porre fine alla truffa sono stati i carabinieri di Lignano che, in collaborazione con quelli di Palmanova, Bibione e Caorle, hanno smascherato un'organizzazione con collegamenti in Germania. Sono finiti in manette Raffello Miglioranzi, 45 anni, di Siena ma domiciliato a Venezia, Thorsten Mueller, 23 anni, di Amburgo, Maurizio Marsili, 47 anni, la moglie Pierina Capannini, 46 anni e il figlio Roberto di 22 anni, tutti residenti a Roma. A tradire la banda (nota in Italia e in Germania per analoghe truffe) è stato Raffaello Miglioranzi. Sabato pomeriggio, esibendo un passaporto risultato falso intestato al tedesco Walter Amberger, si è presentato in un'agenzia di cambio di Lignano Sabbiadoro. Al momento di compilare la cedola d'accompagnamento per il cambio di un Eurocheque ha dimostrato una certa esitazione. La titolare (di cui non riveliamo il nome per ragioni di sicurezza, non si escludono ulteriori arresti) si è insospettita e ha rincorso l'uomo che era atteso da due complici, risultati poi essere Maurizio e Roberto Marsili, all'interno di una Peugeot 405. Raggiunto Miglioranzi, la donna ha avvertito i carabinieri.

Immediatamente sono scattate le ricerche della Peugeot e dei complici. In serata, i carabinieri di Bibione hanno colto sul fatto Thorsten, il quale sotto le falsa identità di un cittadino spagnolo si è rivolto all'albergo «Principe» per recuperare gli effetti personali dei Marsili e per saldare il conto. A quel punto hanno fatto irruzione i carabinieri che successivamente hanno bloccato i Marsili in fuga, con un taxi, verso Caorle. Il blitz ha portato al recupero di 111 Eurocheque (risultati rubati in marzo alla Bezirkssparkasse di Bamberg vicino Amburgo), documenti falsificati rubati a Bari e a Roma e denaro contante per una cinquantina di milioni di lire. Parte del materiale era stato celato in un contenitore di Lignano Pineta.

Roberto Covaz

ANCORA SENZA NOME L'ORIENTALE ASSASSINATO

Mistero fitto a Cave

Nuovi controlli, ma infruttuosi, su alcuni clandestini filippini

UDINE — Il giallo di Cave, con un giovane asiatico ucciso da due colpi d'arma da fuoco calibro 7,65 al cuore, sembra proprio essere un mistero doc. Quasi ogni giorno, infatti, si susseguono le ipotesi e le smentite che potranno solo spegnersi con l'esatta identificazione dell'extracomunitario. Ma non mancano i 'brividi'. Domenica, per esempio, tra Tarvisio e Fusine, i carabinieri hanno intercettato sette clandestini di origine filippina. Un fatto, questo, che generalmente non avrebbe avuto molto peso, se non quello di accrescere numericamente i dati sui clandestini 'pizzicati' in Italia. Per questi sette sventurati, invece, quello di domenica e ieri si è tramutato in un vero e proprio calvario. Non solo sono stati espulsi dal territorio nazionale, come prevede la legge Martelli, ma hanno pure subito gli interrogatori e i contro interrogatori di polizia e carabinieri che cercavano nelle loro testimonianze qualche appiglio per svelare il giallo di Cave. Purtroppo, nonostante la foto del giovane asiatico trovato morto nel lago di Raibl fosse stata scrutata anche nei minimi particolari, nessuno dei clandestini lo ha riconosciuto.

Sfuma, poi, la 'voce' che avrebbe voluto l'asiatico a Firenze. Il capo ad interim della squadra mobile del capoluogo toscano, dottor Bernabei, infatti, ha ieri seccamente smentito l'identificazione di un extracomunitario che risponda alla descrizione fornita dai colleghi friulani. «Nonostante i nostri sforzi di collaborare alle indagini della Questura di Udine — ha tra l'altro spiegato — la segnalazione ci è giunta solo da due o tre giorni». Sulla stessa linea, anche le risposte dai carabinieri fiorentini.

Ben più laconici, invece, i commenti sugli appostamenti effettuati al lago di Raibl nella speranza che l'assassino, come nei copioni più classici, ritorni sul luogo dell'omicidio. L'iniziativa è stata assunta dai carabinieri di Tarvisio nell'ambito delle legittime e autonome iniziative che la Compagnia può e deve svolgere. Del passeur, però, nonostante la presunte soffiate, neppure l'ombra.

Roberta Missio

TAR

TeleUdine, ricorso

TeleUdine, la tv udinese che trasmette sul canale 24 per la sola città capoluogo, ha presentato ricorso al Tar contro le concessioni, limitate a sole sette emittenti friulane e giuliane. Il direttore responsabile della tv, Tullio Mikol, ha chiesto, assieme ai responsabili di Gorizia Tv, un incontro con il presidente del comitato radiotelevisivo regionale, Brussa, al fine di chiedere la concessione unicamente per le province di appartenenza.

L'INTERVENTO

Contro la crisi serve soprattutto l'aiuto pubblico

TRIESTE — In relazione alle dichiarazioni del ministro per gli Affari regionali Raffaele Costa sui trasferimenti dello Stato a favore delle Regioni, l'assessore regionale alla pianificazione Gianfranco Carbone è intervenuto direttamente per sottolineare alcuni punti.

«Non vorrei che le polemiche, in sé giuste e condivisibili, contro il ministro Costa fossero un alibi per evitare di fare, in sede locale, quelle scelte di ristrutturazione del bilancio regionale che ormai non sono più rinviabili. Il ministro Costa non ha detto nulla di nuovo né ha svelato misteri di Stato: i dati sui trasferimenti alle diverse Regioni erano ampiamente noti così come sono note le argomentazioni che si oppongono al suo ragionamento. Sono anni che il Friuli-Venezia Giulia chiede l'aumento di un decimo delle compartecipazioni (fra l'altro già iscritte a bilancio dello Stato per il 1993 e il 1994), sono anni che le Regioni tutte chiedono maggiori fondi e la giustificazione è data dal continuo trasferimento di competenze operato dallo Stato senza che sia accompagnato da una congrua dotazione finanziaria.

«Ma quello che preoccupa delle valutazioni del ministro Costa è l'emergere di una linea da parte del governo e del Parlamento, nell'ambito della manovra — peraltro obbligata — di contenimento del deficit pubblico di «far pagare» una minore capacità di spesa anche ai Comuni e alle Regioni. Le valutazioni del ministro Costa non sono altro che il riferimento culturale a scelte ben più concrete quali ad esempio il blocco dell'operatività del fondo Trieste, il sostanziale congelamento della cassa depositi e prestiti, il taglio nei trasferimenti a Comuni e Province. Le ripercussioni sul sistema economico locale di tale manovra saranno molto pesanti soprattutto in quelle realtà nelle quali i trasferimenti pubblici sono una componente insostituibile dell'economia locale. Trieste in primo luogo, ma in realtà tutto il Friuli-Venezia Giulia ha costruito un suo modello economico grazie ai trasferimenti dello Stato che hanno consentito non solo gli investimenti ma anche il ripiano dei deficit degli enti pubblici.

«Se il clima generale è questo, bisogna tenerne conto non per rinunciare a giuste istanze e a giuste richieste nei confronti dello Stato ma per essere coerenti nei fatti e non solo a parole con le esigenze di riequilibrare i conti pubblici. Questo richiamo alla coerenza ha un appuntamento non rinviabile: il nuovo bilancio regionale. Se è vero che lo scenario economico che si prospetta nei prossimi mesi è buio, allora è anche vero che c'è un obbligo politico della Regione di ristrutturare la sua spesa; mi rendo conto che a qualche mese dalle elezioni regionali è più facile immaginare una spesa che crea consenso, ma mi sembra altrettanto doveroso pensare anche alle conseguenze che scelte meramente elettorali possono causare al tessuto economico della Regione.

«E quando parlo di interventi nel campo economico non penso solo alla grande industria che, fra l'altro, soprattutto nelle province di Trieste e Gorizia subirà i contraccolpi delle privatizzazioni delle partecipazioni statali, ma soprattutto ai cosiddetti settori diffusi dell'artigianato, del commercio, della piccola industria, sui quali, al di là delle statistiche, sta calando la scure di una pressione fiscale che sta diventando intollerabile. Il secondo aspetto riguarda un problema che sembra venire agitato solo nelle campagne elettorali ed è quello della distribuzione delle risorse. Non si tratta di gestire il bilancio regionale con il bilancino del farmacista fra Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone, ma di consentire a Regione e amministrazioni locali di poter intervenire concordemente in quei settori che possono attenuare la crisi che si sta profilando. Un anno fa, davanti alle avvisaglie della crisi che stava investendo Trieste, proposi sostanzialmente un patto fra le forze politiche per limitare i danni che la crisi di liquidità, causata dalla crisi del settore commerciale, avrebbe causato alla città di Trieste.

«Un anno fa tutti ironizzarono, non si fece nulla per preparare uno scenario economico alternativo, si pensava che la crisi di Trieste fosse un fatto contingente e si rincorrevano aiuti da parte dello Stato. Oggi il risultato è che i commercianti devono pagare l'Inps; il Fondo Trieste, e quindi gli aiuti dello Stato, è bloccato; il settore industriale è in crisi, il Porto pure e la circolazione monetaria in città è ormai sotto i livelli di guardia come può confermare qualunque artigiano, commerciante, libero professionista, direttore di banca. Per fronteggiare la crisi l'unica idea che mi sembra ancora praticabile è quella di indurre in città finanziamenti soprattutto pubblici (ma anche privati) che possano sostenere il tessuto economico in una fase di crisi e nello stesso tempo indurre quelle trasformazioni strutturali che sono necessarie. E per fare questo l'idea che mi sembra ancora valida è quella di un'intesa fra le amministrazioni locali e la Regione per individuare, attraverso ristrutturazioni dei bilanci, linee finanziarie che possano sostenere questo sforzo.

«Se poi si dice che in questa fase è meglio che le amministrazioni locali non spendano in opere pubbliche, voglio solo ricordare che nella lingua italiana l'appalto non è una brutta parola, che gli appalti dovrebbero essere sempre fatti senza tangenti e che le amministrazioni locali possono individuare dei meccanismi di gestione per garantire all'opinione pubblica la correttezza delle procedure e quella necessaria trasparenza che, accanto ai timori per un futuro economico buio, di più, sta giustamente angustiando l'opinione pubblica».

Assessore regionale alla pianificazione, Gianfranco Carbone

ANCHE SETTE ANNI DI ATTESA PER IL RECUPERO DI UN CONTENZIOSO

Fisco formato lumaca

UDINE — Non meno di sette anni. Tanto dovrà attendere un contribuente triestino per vedere riconosciute o meno le proprie ragioni da parte del fisco italiano. Meglio invece può andare ai cittadini di Udine, Pordenone, o ancora meglio di Gorizia. Come si può osservare anche dalla tabella qui a fianco, per gli abitanti dell'Isontino i tempi di attesa per avere un qualche tipo di risposta da parte del fisco sono davvero minimi, appena un anno e sei mesi. Insomma per chi ha presentato ricorso di primo grado al fisco per probabili tasse pagate in eccesso le cose non sono infatti poi così tragiche. Si tratta infatti di cifre davvero ridicole soprattutto se confrontate con quelle record di altre città d'Italia, come Cosenza, dove i contribuenti del posto potranno avere la soddisfazione diuna qualche risposta soltanto tra 43 anni. Insomma i corregionali non avrebbero proprio alcun motivo di lamentarsi, anche se in qualche caso la situazione sta lentamente peggiorando e per gli anni a venire non ci sarà da aspettarsi nessuna accelerata. Anzi. Se a Gorizia gli arretrati sono calati del 17 per cento nel corso dell'ultimo anno, non lo stesso si può dire, invece, per quel che riguarda Pordenone (dove si è registrato un aumento di lavoro pari al 5.8, sempre in percentuale) o per Trieste (più 2.1), oppure per Udine (addirittura più 18.2 per cento). Solo i ricorsi di secondo grado sembrano viaggiare in tempi assai ridotti, rispetto ai canoni tradizionali.

Anni di recupero per i contenziosi col fisco (1° grado)

	ANNI DI EVASIONE ARRETRATO	CRESC. % ARRETRATO NEL 1991
GORIZIA	1.6 (6.1)*	- 17.9 (6.1)
PORDENONE	5.1 (0.1)	+ 5.8 (-76.8)
TRIESTE	7.9 (0.7)	+ 2.1 (-34.2)
UDINE	3.8 (3.4)	+ 18.2 (-3.2)

* Tra parentesi le cifre relative ai contenziosi di 2.o grado.

Dati «Sole 24 ore»

LO SCANDALO TANGENTI

Dalla Chiesa veneta duri attacchi alla Dc 'Non è un partito puro'

PADOVA — Sconvolto dall'inchiesta «mani pulite», il Veneto bianco oscilla tra il senso della delusione e della ritirata dal fronte dell'impegno politico e la voglia di un pronto riscatto. A dare la carica al cattolicesimo militante ci ha pensato il vescovo di Padova monsignor Antonio Mattiazzo intervenuto a una manifestazione estiva denominata «Openfield 1992» promossa a Camporovere dall'Azione cattolica, dalle Acli, dal Consiglio pastorale diocesano e dall'Ufficio della pastorale sociale della curia patavina. Il presule che guida la diocesi più grande del Triveneto ha respinto qualsiasi atteggiamento rinunciatario: «No, il cristiano non può ritirarsi dall'arena sociale e politica».

Il livello di corruzione a cui è giunta la vita politica in Veneto è stato duramente denunciato dal vescovo che se l'è presa in particolare con la Democrazia Cristiana: «Dobbiamo dirlo molto chiaramente — ha detto monsignor Mattiazzo —. La Dc ha offerto una controtestimonianza molto grave ed è necessario ora un esame di coscienza rigorosissimo». Il vescovo di Padova, soffermandosi sulla «crisi del partito di ispirazione cristiana», ha sostenuto che essa è superabile solo «rinnovando contenuti, metodi e criteri, alla ricerca di una presenza più pura e qualificata». Ma il presule ha richiamato l'intero mondo politico sul piano etico: «La vera sfida — ha detto — è sui valori. Perché cambiando solo le regole non si risolvono i tremendi problemi della violenza, della droga, della prostituzione, della famiglia, della giustizia».

Sergio Paroni

I MILITARI DA OGGI IN SARDEGNA

L'ora della «Mantova»

UDINE - Duemila soldati della brigata meccanizzata «Mantova», il cui comando ha sede a Udine, partono oggi per la Sardegna per partecipare all'operazione «Forza Paris»; questo contingente sostituirà i militari della brigata meccanizzata «Gorizia», in Sardegna già da più di un mese.

La «Mantova» è operativa dal 1986; la sua denominazione però risale al 1915, come brigata di fanteria e successivamente di divisione. Tra le operazioni cui hanno partecipato i soldati della «mantova» spiccano l'opera di soccorso svolta dopo il disastro del Vajont (ottobre '63), l'intervento dopo l'inondazione del Tagliamento (novembre '66), l'aiuto portato alle popolazioni friulane colpite dal terremoto (estate '76).

I militari della «Mantova» saranno trasportati, via aereo, per una tratta e poi tramite navi traghetto; avranno al seguito 500 mezzi di vario tipo. Anche questo contigente è abilitato a svolgere una serie di servizi ed incarichi in Sardegna: interventi nei settori sanitario, genio civile, trasmissioni, prevenzione e spegnimento di incendi; primaria attività sarà l' attività addestrativa, con una serie di esercitazioni di pattuglia. Il tempo libero verrà utilizzato per l'organizzazione di alcune attività che dovrebbero favorire l'inserimento dei soldati nel contesto sociale sardo: un segnale di distensione, nonostante sull'isola regni un'atmosfera decisamente tesa.

Marano, nuova tregua per i pesci

Si è di nuovo arrestata. La moria di pesci pregiati che da quasi una settimana sta flagellando la laguna di Marano, praticamente a giorni alterni, sembra aver concesso un'altra tregua. Dopo l'ultima segnalazione di domenica mattina, infatti, riguardante l'allevamento di Lorenzo Monferrà, nella valle della Cuna, dove sarebbero andati persi circa dieci quintali di orate e branzini, nella giornata di ieri non si sono registrate altre manifestazioni di moria. L'allarme, comunque, non è ancora cessato. Gli operatori del settore continuano a seguire con grande attenzione l'evolversi del fenomeno, pronti a intervenire alla minima avvisaglia di pericolo. Pompe per l'ossigeno, utilizzate per la rivitalizzazione dell'acqua dei canali colpiti, sono già predisposte ovunque: verrebbero messe in funzione tempestivamente qualora si ripresentasse una situazione d'emergenza. Il fenomeno di moria, iniziato mercoledì scorso alla valle dell'Ovo e poi propagatosi alla valle d'Oltregorgo e alla valle della Cuna, ha causato finora danni ingentissimi, quantificabili in diverse centinaia di milioni di lire. Ma per una stima più precisa bisognerà attendere ancora. Dall'istituto di zooprofilassi di Palmanova fanno sapere che gli esiti definitivi degli esami biologici si avranno soltanto fra alcuni giorni. Sembra fin d'ora appurato, comunque, che a determinare l'episodio di moria non siano stati virus o batteri dei pesci. Si propende piuttosto per causa di natura ambientale, e in particolare per l'ipotesi dell'asfissia. I pesci, cioè, sarebbero morti per mancanza di ossigeno. Se oltre al caldo, poi, abbia giocato un ruolo importante anche l'inquinamento delle acque della laguna, non è ancora stato stabilito con certezza. Al presidio multizonale di prevenzione di Udine, infatti, sono ancora in corso le analisi del caso, volte a stabilire senza margini di dubbio i quantitativi di nitrati e fosfati (sostanze altamente inquinanti usate in agricoltura) contenuti nell'acqua.

Federica Andrian

Bilanci miliardari per i florovivaisti

UDINE - Il Friuli nel settore del florovivaismo si è ormai affermato nella coltivazione dei ciclamini e delle azalee; ora gli addetti del settore si stanno specializzando nello sviluppo delle piante ornamentali di pregio. In generale il comparto gode buona salute: alla Camera di Commercio di Udine risulta che nel 1991 è stato raggiunto un fatturato di 30 miliardi di lire con la commercializzazione di 10,9 milioni di piante ornamentali da vaso. Le aziende friulane di dimensione medio-piccola, pur godendo di una certa fama europea, fanno comunque fatica in quanto difettano al momento di eccessiva individualità.

PROVINCIA: CROZZOLI (A CAUSA DEI VOTI DEL MSI) SI E' DIMESSO

Di nuovo in alto mare

Il presidente nel corso della prima riunione della giunta ha distribuito le deleghe e nel pomeriggio ha rimesso il mandato, dando il via ai due mesi in cui si dovrà allargare la coalizione o andare a elezioni. Le dimissioni non dovrebbero avere ripercussioni in Comune

Servizio di
Fabio Cescutti

Ed è subito crisi. Ieri mattina il presidente della Provincia, Dario Crozzoli, ha distribuito le deleghe agli assessori, nel corso della prima riunione del nuovo esecutivo. Ma, come da copione, nel tardo pomeriggio si è dimesso a causa di quei voti missini che fanno stare in piedi la giunta (pubblichiamo nel riquadro la distribuzione dei referati).

Scattano dunque i 60 giorni necessari per allargarare quello che in pratica è un governo minoritario Dc-Lista per Trieste-Psi, visto che democristiani e socialisti in particolare non vogliono considerare l'apporto missino.

Nei corridoi di Palazzo Galatti tuttavia, più di qualcuno osservava che, rifiutati i voti del Movimento sociale, la giunta poteva lavorare come 'minoritaria', accettando di volta in volta l'apporto di singole forze.

Le dimissioni di Crozzoli non dovrebbero avere per ora ripercussioni in Comune. Il sindaco Staffieri ieri non era a Trieste. Ma in ambienti della Lista, contrariamente alle prime reazioni, c'è chi pensa che la giunta comunale possa e debba proseguire il suo lavoro. A meno che non arrivi in futuro uno stravolgimento di maggioranza a Palazzo Galatti (il movimento autonomista non si è mai scandalizzato per il voto missino). La Lista però non avrebbe mai gradito la coabitazione con la Lega democratica. E questo continuerebbe a rendere più difficile in Provincia il rafforzamento del Dc-Lista-Psi.

Crozzoli nell'intervista che pubblichiamo a parte, chiede che da domani le segreterie dei partiti comincino a lavorare per risolvere il rebus di Palazzo Galatti. E rimarca l'iniziale atteggiamento favorevole alla nuova giunta da parte dei vertici democristiani e socialisti, pur di garantire la governabilità ed evitare nuove elezioni.

L'instabilità dunque, continua ad essere di casa nella governabilità di Trieste. Con il via al conto alla rovescia dei sessanta giorni utili per arrivare al nuovo governo, dopo le dimissioni di Crozzoli, in Provincia si è fatto un ulteriore passo avanti verso le elezioni. Due mesi comunque non sono pochi per tentare di salvare la situazione.

La giunta continuerà a lavorare. Lo garantisce Crozzoli in persona. Anche se si tratta di una giunta a termine, con la spada di Damocle della consultazione anticipata sopra la testa.

Rispetto al precedente esecutivo, guidato sempre dal socialista Crozzoli, è stato diviso l'assessorato forte che era stato del democristiano Dello Russo, accorpando cultura e turismo da una parte e sport, tempo libero e problematiche giovanili dall'altra, con la novità di Crosato (Pallacanestro Stefanel) allo sport. La presidenza del Comitato caccia è stata assegnata ad Alberto Dini, della Lista.

Un'immagine della prima riunione della giunta provinciale, svoltasi ieri mattina a Palazzo Galatti. Crozzoli ha assegnato le deleghe agli assessori. Nel pomeriggio il presidente si è dimesso, facendo scattare i 60 giorni necessari per costituire il nuovo governo ed evitare le elezioni. (Italfoto)

PROVINCIA: Così per 60 giorni

Presidente
Dario Crozzoli (PSI)
Lavori Pubblici
Programmazione
Agricoltura

Vicepresidente
Manfredi Poillucci (DC)
Bilancio
Patrimonio
Istruzione

Bruno Cavicchioli (LpT)
Cultura
Turismo

Giorgio Dimario (DC)
Ambiente
Ecologia
Territorio

Massimo Marzulli (DC)
Personale

Adriana Frappi-Poldini in Carbonera (esterna)
Sicurezza sociale
e progetti speciali

Renzo Crosato (esterno)
Sport - Tempo libero
Problematiche giovanili

CROZZOLI «Il peso dei missini in Comune è più forte»

Da Palazzo Galatti Crozzoli lancia alcuni messaggi: non si pensi che il voto missino in Comune pesi meno, anzi; Pri-Pli e Lega democratica riflettano sulla responsabilità di mandare a nuove elezioni la Provincia; Dc e Psi lavorino subito per allargare la maggioranza senza l'aiuto del Movimento sociale.

Presidente, il Crozzoli bis ha vita breve: lei ha praticamente appena giurato e si è già dimesso...

«Ritengo che non sia un problema di giorni o di mesi, perchè l'accettazione della presidenza non è un fatto personale».

A cos'è servito questo insediamento?

«Ha aperto uno spiraglio verso il raggiungimento di una maggioranza allargata e stabile sul programma, siglato da sette partiti. Ed è l'unica risposta alla richiesta di governabilità rivendicata dall'elettorato e dalla catastrofica situazione che la nostra realtà territoriale sta attraversando».

Insomma, c'è l'ancora di salvataggio dei sessanta giorni concessi dalla legge per costituire i nuovi esecutivi.

«Io mi sono dimesso a condizione che le segreterie, già da domani, cominciano a trattare per allargare la maggioranza. Anche perchè i vertici di Dc e Psi, a suo tempo, ci hanno chiesto di accettare e i voti missini per garantire la governabilità ed evitare le elezioni. E' vero tuttavia che i voti del Msi sono condizionanti politicamente seppure arrivino, fatto che mi meraviglia, su un programma più di sinistra».

Cosa pensa del voto del Msi in Comune?

«La situazione là è diversa. Quel programma non ha le caratteristiche del nostro e mi sembra più spostato a destra. Mi sembra dunque che i missini abbiano condizionato maggiormente, nella sostanza, il programma approvato dalle forze laiche, progressiste e di centro in municipio».

A Palazzo Galatti per 60 giorni ci sarà una giunta 'dimezzata', a mezzo servizio?

«Questo sicuramente no. I sessanta giorni saranno utilizzati in pieno per risolvere alcuni problemi importanti di competenza provinciale, non certo solo per l'ordinaria amministrazione».

Lei invita i segretari ad allargare la maggioranza. Ma repubblicani, liberali e Lega democratica hanno appena detto no.

«Io mi rivolgo al senso di responsabilità anche di queste tre forze al fine di un loro ripensamento. Il tempo a disposizione per farlo è sufficiente. Ma deve esserci la volontà di coloro che, dopo aver partecipato alla stesura di un programma progressista in Provincia, si sono fermati. Questo è accaduto perchè alcuni partiti devono smettere di utilizzare l'amministrazione provinciale come cavallo di Troia per il raggiungimento dei loro scopi, tutti sbilanciati sul versante municipio. Se la Provincia tornerà a nuove elezioni, la responsabilità ricadrà esclusivamente su queste forze».

f.c.

RIENTRI AL LAVORO

La crisi preme, vertici sindacali in calendario

Un aggravamento della crisi. E' quanto teme il sindacato triestino a rientro ormai concluso per i 17 mila lavoratori dell'industria. Tra ieri e la scorsa settimana tutti, o quasi, sono ritornati ai propri posti negli stabilimenti. Settembre si prospetta davvero caldo. Molti i punti della crisi ancora insoluti e da affrontare quanto prima: Ferriera di Servola, Grandi Motori, Fincantieri, Monteshell (dove la cassa integrazione scade a fine novembre). Rimane ancora da definire il protocollo d'intesa con gli industriali per la gestione della crisi. Già oggi, in mattinata, le segreterie di Cgil, Cisl e Uil si riuniranno congiuntamente per stilare un calendario di incontri.

A detta dei sindacati, a quelli già consolidati si aggiungono altri preoccupanti segnali di un peggioramento della situazione. «Fincantieri e Grandi Motori - afferma Riccardo Devescovi della segreteria generale della Cgil - confermano soltanto per un terzo il carico di lavoro, garantito quindi sino a dicembre, mentre all'Arsenale San Marco non è in previsione alcuna commessa di riparazioni navali». Nell'indotto che ruota attorno alle partecipazioni statali si contano «invece 200 cassaintegrati e un blocco quasi totale delle assunzioni». Un quadro, grave di per sé, che è stato appensantito dalle decisioni prese sul Fondo Trieste «per il quale dovremo chiedere un incontro con tutti i soggetti interessati e aprire una vertenza a livello nazionale», afferma invece Paolo Petrini, responsabile del settore industria della Cisl triestina. Sempre aperta la discussione sull'assetto del Lloyd triestino e sul Molo VII che dovrà anch'essa essere ripresa a settembre.

Il rientro dei 17 mila dipendenti dell'industria triestina, tutti al lavoro fra ieri e la scorsa settimana, è stato comunque tranquillo. Merito forse dello scaglionamento delle ferie. Intanto la segreteria comprensionale della Fiom-Cgil ha espresso un primo, e negativo, giudizio sull'accordo sul costo del lavoro del 31 luglio. La segreteria comprensionale della Fiom-Cgil ritiene «necessaria la disdetta della firma da parte della Cgil, il coinvolgimento degli iscritti e la convocazione dell'assemblea nazionale dei delegati per un mandato vincolante prima della ripresa delle trattative». Su queste tematiche è stato convocato il direttivo comprensionale per l'8 settembre.

Superstrada, l'Ezit sollecita più misure di sicurezza

Il presidente dell'Ezit, ente zona industriale di Trieste, Franco Tabacco, a seguito dei numerosi incidenti che si sono verificati lungo la superstrada, nel tratto in esercizio, si è rivolto in prima istanza al Comune per chiedere con urgenza a quale punto siano i progetti miranti a creare condizioni di sicurezza nel transito. Secondo l'Ezit, che «segue da tempo, con crescente preoccupazione, le problematiche legate alla superstrada», ci sono altri nodi irrisolti: l'inquinamento e le barriere anti-rumore.

«Non si vuole riprendere in questo frangente considerazioni in merito alla progettazione della struttura viaria — ha scritto in una nota Tabacco — ma si vuole sottolineare come è incomprensibile rimanere inerti di fronte ad una simile situazione. Oggi come oggi esiste la possibilità di interventi tecnici che vanno dal controllo elettronico della velocità alla creazione di zone 'morbide' in prossimità degli svincoli al posto degli attuali pericolosissimi guard-rail, alla predisposizione di piazzole di sosta».

Tabacco ha invitato quindi l'amministrazione comunale, d'intesa con gli altri enti interessati, «ad intervenire con urgenza per porre la circolazione lungo la superstrada, un'arteria fondamentale per la città, in condizioni di sicurezza».

NELLA SENTENZA IL PRETORE DISTINGUE LE POSIZIONI DEI DUE REGISTI

Tangenti in Rai: la richiesta ci fu

La riassunzione di Sebastiano Giuffrida motivata solo dal ritardo nella contestazione del fatto

Sebastiano Giuffrida

Servizio di
Claudio Ernè

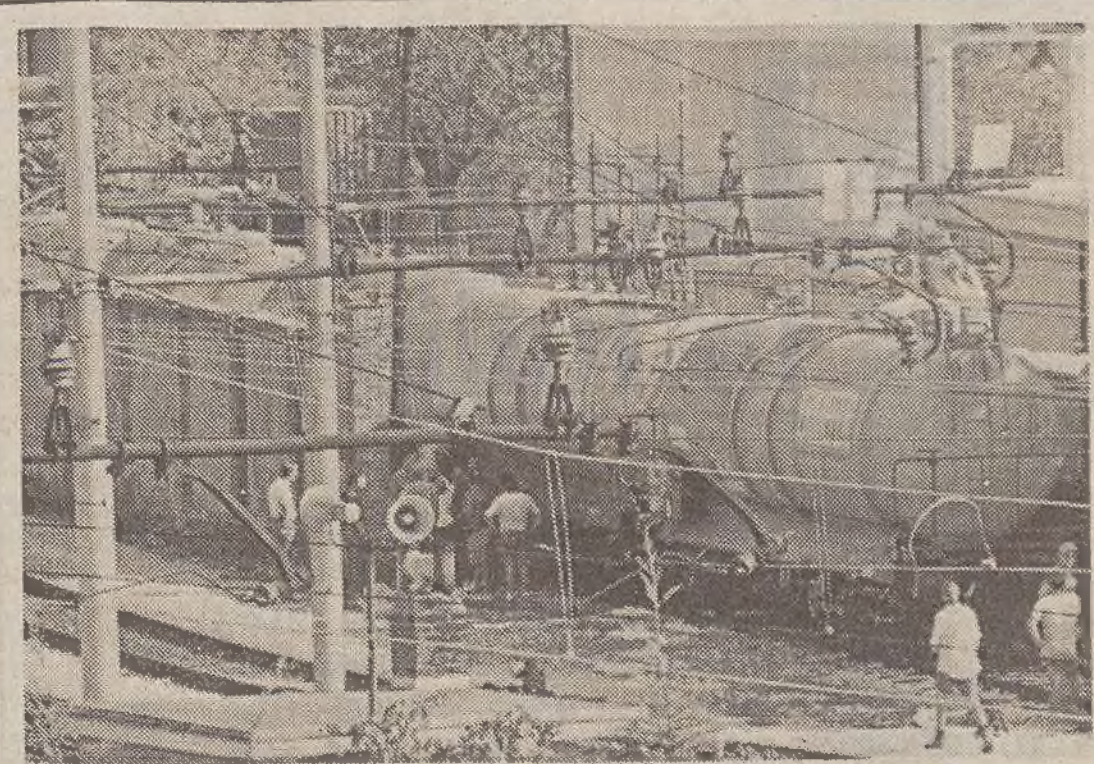
Tangenti alla Rai. E' confermato che sono state chieste. Lo testimoniano le motivazioni della sentenza con cui il pretore del lavoro Federico Frezza ha ordinato la riassunzioni dei due registi licenziati nel marzo del 1991. Andrea Merkù e Sebastiano Giuffrida dovrebbero ritornare al lavoro fra qualche settimana. Ma il condizionale è d'obbligo per almeno uno di loro. La sentenza scagiona Merkù, ma allo stesso tempo ha parole durissime per Giuffrida che, per quanto ha accertato il giudice, la tangente l'avrebbe proprio pretesa.

Il regista si è salvato perchè i dirigenti della Rai non hanno rispettato i tempi di legge per contestargli gli addebiti e quando li hanno contestati hanno atteso 50 giorni prima di intimare il licenziamento. Una palese violazione dei diritti di difesa perchè le norme prevedono che il licenziamento sia «tempestivo». Quindici, venti giorni al massimo dal giorno della comunicazione, come del resto accade per l'Ente ferrovie. Non cinquanta come ha fatto la Rai.

Il pretore di fronte a questa violazione non ha potuto far altro che ordinare la riammissione di Giuffrida al lavoro. Il giudice biasima l'atteggiamento dei dirigenti dell'Ente televisivo. «Se questa fosse l'abituale velocità della Rai, i telegiornali andrebbero in onda con una settimana di ritardo». Questo si legge nella sentenza. Ma ritorniamo alla tangente.

«Deve ritenersi per certo che Giuffrida pretese da Giacaz il 50 per cento dei compensi che questi avrebbe percepito a seguito della partecipazione al programma 'Cafè Chantant Babel' gestito dal medesimo Giuffrida» scrive il pretore Federico Frezza. «La sua condotta, ad avviso dello scrivente, integra sicuramente una giusta causa di licenziamento. Non sembra necessario dilungarsi sul punto: non è chi non veda che la richiesta di 'tangenti' ai collaboratori esterni è incompatibile con la protrazione del rapporto di lavoro, trattandosi di comportamento atto a incrinare in profondità il rapporto di fiducia tra il datore di lavoro e il dipendente».

Come dicevamo Giuffrida si è salvato perchè la Rai non ha contestato in tempo gli addebiti disciplinari. Un vizio di forma, ben sottolineato dal pretore assieme alle incertezze dei dirigenti. Il direttore del personale della sede regionale del Friuli- Venezia Giulia, informato già nel giugno del 1990 della richiesta di Giuffrida, non riferì ad alcuno, neppure al direttore. Successivamente, dopo aver appreso che Marcello Lenghi, il responsabile della struttura di programmazione, era al corrente dei fatti, informò il direttore. «A prescindere dall'anomalia della condotta di Marin, attribuibile verosimilmente al carattere straordinario delle accuse di Giacaz, si deve constatare che nel giugno '90 i vertici aziendali bene conoscevano il nocciolo dei fatti: il superiore gerarchico di Giuffrida (Lenghi), il direttore del personale (Marin) e il direttore di sede (Mauri), sapevano che Giuffrida aveva chiesto una 'tangente' al collaboratore esterno Mario Giacaz». Perchè hanno atteso tanto prima di decidersi ad avviare le procedure di contestazione disciplinare e di licenziamento? La prima risale al gennaio 91, la seconda al marzo dello stesso anno.

Questa brutta storia è nata ai margini di un programma radiofonico. Mario Giacaz, fondatore della Witz Orchestra, musicista e comico, doveva realizzare 22 testi di varietà della durata di 15 minuti l'uno. Secondo la sentenza supportata da due testimonianze, Giuffrida gli avrebbe chiesto il 50 per cento dei suoi compensi. Tre milioni e mezzo. Il muscista si era ribellato e aveva informato i dirigenti della Rai. Paradossalmente da quel giorno non ha più la lavorato con l'ente radiotelevisivo di Stato. Nè a Trieste, nè altrove.

Rientrato l'allarme alcol

Due vagoni cisterna che portavano alcol etilico sono sbandati ieri pomeriggio nel porto nuovo, sotto la pensilina di Sant'Andrea, e immediatamente è scattato l'allarme nel timore di esalazioni tossiche. I vigili del fuoco, guidati dal geometra Pecorella, sono accorsi con un'autopompa, un mezzo polisoccorso e il furgone attrezzato con tute chimiche, cuscini tappafalla e recipienti per raccogliere il liquido. Fortunatamente però tutto è stato inutile perchè non è uscita nemmeno una goccia d'alcol.

FRA LA GENTE CHE CHIEDE INFORMAZIONI SULLA TASSA PER LA CASA

In fila, con il broncio

Dall'alto in basso, e da sinistra a destra: Vittorio Battaglia, Lino Biloslavo, Silvio Carletti, Pietro Fait, Laura, Antonio Keber. (Italfoto)

File, lunghe e interminabili file. L'Isi, una delle ultime trovate del governo Amato, mette in fila l'Italia. E Trieste non fa eccezione. Anche la tassa patrimoniale sui beni immobili, come il caotico decreto sull'aumento delle imposte di bollo, continua a seminare il panico tra i contribuenti della città.

Ieri mattina, primo giorno di apertura di due sportelli informazioni all'Intendenza di Finanza, nonostante le raccomandazioni, la gente ha «superaffollato» gli uffici. C'era una coda di oltre quaranta persone anche nella sede dell'Ufficio tecnico erariale, in corso Cavour, mentre è stato quasi del tutto dimenticato il Registro atti civili in viale Miramare. Forse perché un po' fuori mano.

Un vero e proprio assedio, invece, al palazzo dell'Intendenza. Gente preoccupata, confusa, arrabbiata, esasperata, nervosa, accaldata e sudata, qualche litigio, qualche battibecco sul chi sia arrivato per primo. Gente che le tasse «non le sopporta più».

«Un'altra imposta abominevole, esagerata», dice la signora Laura in fila in largo Panfili. «Ma voglio ugualmente al più presto mettermi in regola», conclude,.

Una trentina di persone ha affollato dalla prima mattina l'atrio dell'Intendenza di finanza, in largo Panfili, dove è stato aperto uno dei due sportelli per informazioni sull'Isi; l'altro è in viale Miramare 9 (Italfoto)

«Essendo questo solo il primo giorno di apertura dello sportello — esordisce Vittorio Battaglia — speravo che ci fosse ancora poca gente. Invece mi sbagliavo. Non capisco davvero perché non ci venga fatto recapitare a casa l'importo da pagare, come accade già per la tassa sulle immondizie. E poi si tratta di una legge assai poco chiara, "ingarbugliata", come tutte. Si fanno tanti sacrifici, e poi ecco il risultato».

«Penso che la gente, in fondo, non sia contraria a pagare le tasse — spiega Lino Biloslavo — ma questa di stare in fila è una vera e propria tortura. Sarebbe tutto più semplice se si potesse direttamente passare per l'esattoria, e pagare senza perdere tempo. Sarebbe una soluzione decisamente migliore. Prima di fare una legge sarebbe il caso di pensarci un po' su, ed evitare tutta questa confusione».

«Una legge approssimativa — ribatte Silvio Carletti — e poi sembra che i dati catastali spesso non siano corretti; sembra insomma che vengano segnati più vani di quanti non ce ne siano in realtà».

Si assomigliano tutte le reazioni della gente. Anche Pietro Fait è polemico. «Non si capisce nulla, è un caos generale, qui nessuno è in grado di rispondere alle nostre domande, ai nostri dubbi. Noi siamo bravi, siamo italiani fino in fondo, e corriamo subito a pagare. Ma non c'è organizzazione, manca qualcuno in grado di darci delle informazioni corrette».

Antonio Keber, invece, è uno dei pochi contribuenti che ieri mattina ha optato per l'ufficio del Registro atti civili, in viale Miramare, evitando così lunghe e fastidiosissime code. «Sto aspettando dallo Stato un rimborso di 98 mila lire da ormai sei anni — dice —. Sono pensionato con una pensione minima. Per quale motivo non dovrei scalare quelle 98 mila lire dalla tassa patrimoniale? Alla Finanza mi hanno detto che non si può. E allora mi sembra che ci sia qualche cosa che non va, non vi pare?».

Michele Scozzai

INSETTI

Vespe all'attacco

Vespe e gravoni sono tornati all'attacco. Rintanati dietro le persiane, infiltrati nelle murature o in volo libero fra le quattro pareti di casa i fastidiosi insetti hanno messo ieri in allarme decine di concittadini. Memori probabilmente del recente chock anafilattico verificatosi in città per una puntura di vespa. I vigili del fuoco hanno dovuto effettuare nella giornata di ieri oltre 30 interventi di disinfestazione nelle abitazioni. L'invasione degli insetti non ha risparmiato nessuno. Vespe e gravoni hanno colpito infatti un po' ovunque, da Muggia a Opicina a piazza Foraggi, via Rossetti e via Belpoggio.

L'OPINIONE

«La città possiede una forza morale per riprendersi»

Vanno però chiariti alcuni equivoci che ci tormentano e che hanno portato avanti certi politici senza mestiere

Recentemente il direttore di questo giornale, di fronte alla corruzione che scuote tutta l'Italia ed al degrado economico di Trieste, cercava ancora una volta di porre davanti all'opinione pubblica della nostra città l'urgenza di guardare lontano, di uscire dall'isolamento e dall'emarginazione, di avvicinare Trieste al Friuli, di confrontarsi con alcuni aspetti dello sviluppo del Pordenonese, insomma di immettere la vita della città-capoluogo in un contesto più ampio, dentro e fuori dei confini.

Trieste, e non da oggi, vive una crisi profonda, anche perché da sempre ha basato la sua economia su una diffusa imprenditoria statale sovvenzionata, e non ha coltivato le strutture piccole, l'artigianato, il lavoro capillare, specialistico, quasi di famiglia, che invece ha caratterizzato la storia e l'ascesa del Friuli. E poi Trieste, dopo la disfatta della guerra, ha perduto il suo corpo, i quattro quinti della Regione di cui era la capitale, il cervello, e dove confluivano le intelligenze, il senso del lavoro, del progresso, dal mare e dalla terra: l'intelligenza della Dalmazia, la forza dell'Istria e del Carso alimentavano questa città di mare, e le davano uno slancio naturale fin dalla sua origine, e poi nella sua ascesa del secolo scorso e dell'inizio del Novecento, prima che la guerra mondiale mutasse l'assetto di questa parte dell'Europa.

Ed ora, nella difficile ricerca di un nuovo destino, di una tardiva comprensione del popolo che le vive accanto da sempre, il mondo al di là del suo nuovo confine è mutato radicalmente, ed una crisi tremenda investe tutta la Balcania, e colpisce al cuore le speranze di Trieste. Perché se per tutta l'Europa delle democrazie i problemi nuovi che sono posti dal mondo ex comunista fanno spegnere tante speranze, per Trieste è come vivere in una lenta agonia, stretta da ogni parte, e troppo a lungo cresciuta nell'isolamento, per colpe prima di tutto locali, e non solo dei governi italiani.

Eppure, a me sembra che alcuni motivi validi di ripresa possano nascere proprio dalla particolare struttura morale di questa città, dalla sua lunga tradizione asburgica, europea, lontana dalla corruzione, dal sistema degli intrighi che hanno indebolito quasi a morte la gran parte della penisola italiana. Qui, ad esempio, un craxiano come Mario Chiesa, il capofila delle mazzette e delle tangenti all'italiana, sarebbe impensabile: lo stesso triestino Giorgio Casadei, portaborse dell'ex ministro Gianni De Michelis, ha dovuto crearsi il suo destino lontano da Trieste, e credo che a Trieste abbia pochi amici. Sono stato da sempre lontano dai partiti politici, ma ho conosciuto in qualche modo gli esponenti più in vista, a cominciare dai sindaci di questa città, tutti, secondo me, assai lontani da alcune malattie che hanno sconvolto l'Italia, lontani da quell'aria maliziosa di compromessi, di arroganza, di furbizia a danno della povera gente.

Ricordo alcune figure che a me sono sembrate di una limpidezza cristallina, a cominciare dal sindaco antifascista Michele Miani, morto nello squallore della povertà, e poi ad un altro istriano senza macchia, Gianni Bartoli, all'ing. Marcello Spaccini, uomo chiaro e probo, fino al dott. Richetti-Richter e all'avv. Manlio Cecovini, che ha toccato punte alte nella sua carriera di magistrato e di politico soltanto per meriti, e non per basse manovre.

Certo, bisogna chiedersi perché i nostri grandi centri di cultura — non penso soltanto all'Università di Trieste — non abbiano dato i loro uomini di valore per amministrare e per guidare questa nostra città: chi e che cosa abbia impedito la strada a questi uomini, che pure a Trieste vivono, ed anzi fanno onore al suo nome, alla sua fama di città europea. E perché abbiano potuto venire avanti certi «politici» senza mestiere, senza cultura, ed anche senza amore per questa città: nel lasciare spazio a troppi uomini da poco, una parte della nostra classe dirigente si è squalificata, ed ha chiuso la strada a molti fra coloro che valgono, immiserendo i problemi che contano in una polemica sterile, cattiva, di tutti contro tutti.

Ripenso alla vicenda umana di P.A. Quarantotti Gambini, che scappò indignato da Trieste, perché fu l'epurato numero uno di questa città: l'ho già scritto, ma è giusto ripeterlo, che fu fatto direttore della Biblioteca civica per una segnalazione del ministro fascista Bottai, ma non era uomo da epurare, poiché già allora era uno scrittore di fama nazionale, e non un miserabile portaborse. E Giorgio Strehler che Trieste non volle per le intromissioni di qualche piccolo politicante, a cui il nome di Strehler non diceva nulla. E tanti altri triestini di ingegno, lasciati andar via, perché i mediocri si sentono disturbati dai cervelli che contano.

Eppure, la città può risorgere ancora: ma bisogna parlare anche di queste cose, bisogna far luce su molti equivoci che tormentano Trieste, se si vuole indicare una via nuova che possa ancora illuminare la nostra terra, che si è formata in un incontro secolare fra genti diverse, e che ha radici complesse, tali da farla unica ed esemplare nella penisola italiana.

Guido Miglia

DOMANI

I funerali di Polacco

Si svolgeranno domani, alle 12.30, direttamente nella cappella del cimitero di Sant'Anna, i funerali di Giorgio Polacco, il noto critico teatrale morto venerdì scorso in Alto Adige, durante un'escursione in quota. Mentre percorreva un sentiero sul Piz Sella, Polacco aveva perduto l'equilibrio ed era precipitato lungo un ghiaione rimanendo ucciso sul colpo. Dopo il riconoscimento ufficiale avvenuto domenica e il nulla osta della magistratura di Bolzano, la salma verrà trasferita a Trieste a cura di un'impresa di pompe funebri del capoluogo altoatesino.

FRANCO ZIGRINO REPLICA ALLE POLEMICHE SULLA RETE D'EMERGENZA

'Operatori 118 in rodaggio'

«Il sistema 118 funziona, ma deve essere rodato. Non dimentichiamo che nella rete d'emergenza triestina convivono tre realtà: Usl, Cri e Sogit. E che i rispettivi operatori hanno alle spalle professionalità e competenze profondamente diverse. Da uniformare e rendere omogenee».

Così Franco Zigrino, coordinatore amministrativo dell'unità sanitaria locale, replica alla polemica sui disservizi che si sarebbero verificati sabato nel soccorso ai feriti nell'incidente della superstrada. In quest'occasione era stato denunciata una carenza nell'intervento del personale Sogit che arrivato sul posto non sarebbe stato in grado di far fronte alla situazione con tempestività.

L'Usl sta procedendo ora a degli accertamenti per fare luce sull'accaduto. Ma non è proprio il caso, sostiene Franco Zigrino, di parlare di gravi disfunzioni del sistema 118. «Non si sono verificate manchevolezze che abbiano compromesso le condizioni già critiche dei pazienti - si legge infatti in una nota del coordinatore amministrativo - I traumatizzati sono giunti in ospedale già con i primi provvedimenti di salvaguardia della vita messi in atto».

«Forse gli astanti hanno avuto l'impressione che l'intervento del personale non fosse adeguato alla gravità del caso - dice Franco Zigrino - Ma va sottolineato che solo l'avvio del sistema 118 ha consentito che in un breve lasso di tempo convergessero sulla zona dell'incidente tutti i mezzi necessari».

«Indubbiamente - conclude però la nota di Zigrino - bisogna perfezionare l'adeguamento di tutte le componenti del sistema al livello operativo già proprio del personale e dei mezzi Cri e Usl che hanno maturato una lunga esperienza nel campo del soccorso e del trasporto sanitario».

E sarà proprio questo, a detta di tutti, il problema più urgente da risolvere nel prossimo futuro del 118 triestino. Rendere omogenea la professionalità degli operatori non sarà però cosa semplice. A poco sono infatti serviti i corsi organizzati a tal fine dall'Usl triestina prima dell'avvio della rete d'emergenza. Anche perchè, dice qualcuno, i volontari della Sogit hanno disertato quasi in massa le lezioni.

Daniela Gross

Cento interventi al giorno alla centrale operativa

Ambulanze smistate a tempi record. Emergenze risolte senza lunghe attese per i cittadini. Un controllo ferreo su tutte le chiamate degli utenti. Per un totale di quasi 500 interventi in soli quattro giorni.

A neanche una settimana dalla sua attivazione il bilancio del 118 triestino è più che positivo. Gli operatori hanno risposto a circa 100 chiamate al giorno, con una punta massima di 160 telefonate nella giornata di venerdì. Vi sono stati anche casi di una certa gravità, come le due overdose e lo chock anafilattico da puntura di vespa verificatisi venerdì.

I protocolli operativi del nuovo servizio si sono rivelati validi, sveltendo di molto la circolazione dei mezzi d'emergenza. «Grazie al ponte radio e alla nuova dislocazione sul territorio - spiega infatti Walter Zalukar, responsabile della centrale operativa di Cattinara - le ambulanze arrivano ora a destinazione nel centro cittadino con tempi che oscillano dai tre ai cinque minuti. Mentre sull'altipiano le attese si attestano in media sui dieci minuti».

SFILZA INCREDIBILE DI FURTI NELLE CASE

Topi d'agosto all'assalto

Ad agire sono quasi sempre zingarelli armati di cacciavite

Continua l'offensiva d'agosto dei topi d'appartamento. Tutti i rioni cittadini vengono passati al setaccio. Ad agire sono perlopiù zingari accampati nel Veneto. Mandano avanti qualche donna e soprattutto i bambini che non sono perseguibili e possono colpire impunemente. La squadra volante della questura ha bloccato nelle ultime settimane una decina di nomadi colti con le mani nel sacco, ma quasi tutti hanno dovuto essere immediatamente rilasciati. Con i cacciavite sequestrati comunque si potrebbe mettere su una ferramenta.

Andare in ferie tre o quattro miseri giorni può essere fatale. La questura compila ogni giorno una specie di bollettino di guerra. Sei i colpi scoperti soltanto ieri mattina e nel primo pomeriggio. La sfilza di domenica è ancora più lunga. Loredana Cerocchi, che abita in via Carducci 8, ha «pagato» quattro giorni di assenza con quattro anelli. Da una cassetto del comò di Maria Luisa Valmarin, in vicolo Castagneto 2, sono stati invece trafugati un collier, due bracciali, cinque anelli e 350 mila lire.

In modo ormai classico è stato scoperto il furto a casa di Arduino Genarutti, in pendice Scoglietto 5/4. La figlia Marina è andata ad annaffiare le piante e ha trovato la porta forzata. Ladri a casa di molti altri vacanzieri, di Stelio Scipioni, in via Locchi 28, di Eliana Danese, in via Mascagni 1/2, di Maria Dell'Aquila, in via dei Giacinti 18, e, in strada di Rozzol 113 in quella di Franco Beltramini che era tranquillo in Sicilia. E ancora, negli uffici di Lucio Scropetta e di Giorgio Di Giovanni (che ci ha rimesso 192 mila lire) in viale Miramare 15.

Non ha ceduto invece la porta di Daniele Peloso, in via Tor San Piero 2. Lanfranco Bianchi, rientrato a casa, in via Vergerio 12, ha visto in cucina la finestra rotta. Di sotto ha notato due giovani, uno con i capelli lunghi, che stavano scappando. Non gli avevano però rubato nulla.

RIENTRO

Allertati i pompieri

Anche i vigili del fuoco sono mobilitati in occasione del controesodo di fine agosto e del massiccio traffico automobilistico provocato dal rientro dalle ferie. E' stato costituito un nucleo mobile per interventi anche in ore notturne nel caso di incidenti stradali. E' composto da un mezzo polilogistico, un mezzo polisoccorso e un'autopompa. La squadra di intervento è costituita da sei vigili: un caposquadra, due autisti, un servente, un discontinuo e un ausiliario. Alla squadra di intervento prendono parte attiva i primi cinque, mentre il vigile ausiliario è a guardia dei mezzi.

Il nucleo mobile fa base nei pressi del quadrivio di Sistiana, davanti l'ex trattoria «Tre noci». E' già rimasto attivo dalle venti di sabato fino alle otto di questa mattina. Verrà ricostituito alle 20 di sabato 29 agosto per rimanere operante fino alle otto del mattino di martedì primo settembre.

Il nucleo mobile dei vigili del fuoco ha il compito di operare, in condizioni di emergenza, in collaborazione con le altre unità predisposte da polizia stradale, Croce rossa, Servizio sanitario regionale, Anas e Autovie venete.

Ultimo addio senza le figlie

I pochi parenti al funerale di Gordana Milossevich. (Italfoto)

Non c'erano le figlie, non c'erano fiori e nemmeno la gente della comunità serba di Trieste. Gordana Milosevic, 32 anni, morta suicida sette giorni fa in una cella di isolamento del Coroneo, non ha avuto un funerale. La sua bara è rimasta esposta in una cella isolata, alla sinistra della cappella mortuaria di via della Pietà. Lontano da sguardi indiscreti e da curiosità morbose. Per meno di un'ora una decina di parenti l'hanno vegliata. Tra essi la madre, l'unica donna vestita in nero tra tanti abiti colorati. Era giunta a Trieste dalla lontana Serbia. C'era poi il marito Gennaro Aprile, le occhiaie ancora più profonde, lo sguardo che guardava lontano.

Il povero corpo è stato benedetto da un sacerdote cattolico. Un gesto di pietà dolcissimo che giustamente non ha tenuto conto, come avveniva anni addietro, del modo in cui Gordana Milosevic è morta.

Alle 9 il carro funebre è uscito dal cortile della cappella per dirigersi verso via Rossetti e di qui al confine. Meta finale il cimitero di Brus, in Serbia. Un viaggio lungo, tortuoso. Per evitare le zone in cui tutt'ora si combatte, il corteo ha dovuto attraversare la Slovenia ed entrare in Ungheria. Da qui ha puntato su Belgrado ed infine su Brus.

Sulla morte della povera donna l'inchiesta della magistratura intanto continua. Le figlie stanno meglio ed è stata pure ridimensionata la gravità delle coltellate inferte loro dalla madre. Se si fosse giunti a un processo con tutta probabilità da tentato omicidio l'accusa sarebbe stata ridimensionata in lesioni.

MANCANO POCHI GIORNI AGLI ESAMI DI RIPARAZIONE

Pronti per l'appello

Saranno più di 2mila gli studenti impegnati nelle prove

Così gli esami di riparazione

SCUOLE	Rimandati	SCRITTI	ORALI
Deledda	103	dall'1 al 4	dal 5 all'8
Nautico	64	dall'1 al 5	dal 4 al 9
Duca d'Aosta	29	dall'1 al 5	dal 5 al 9
Carducci	75	dall'1 al 5	dal 5 all'8
Max Fabiani	123	dall'1 al 3	dal 4 all'8
Da Vinci	142	dall'1 al 4	dall'1 al 5
Galvani	156	dall'1 al 5	dal 2 al 7
Sandrinelli	105	dall'1 al 5	dal 7 al 9
Volta	198	dall'1 al 5	dal 3 al 9
Nordio	104	dall'1 al 10	dal 4 al 12
Oberdan	196	dall'1 al 5	dal 5 all'8
Galilei	154	dall'1 al 5	dal 7 all'8
Dante	dati non pervenuti		
Petrarca	186	dall'1 al 5	dal 4 al 7

E' iniziato il conto alla rovescia per i circa 2000 studenti delle scuole superiori triestine che sono stati stati rimandati a sostenere gli esami di riparazione a settembre: a loro si aggiungono anche i ragazzi (intorno ai 200) degli istituti con lingua d'insegnamento slovena. Per una folta schiera di studenti si avvicina dunque il fatidico momento della verità, che seguirà una torrida estate accompagnata anche durante le vacanze dall'assillo dei libri e dalle inevitabili (e dispendiosissime) lezioni private per porre rimedio alle insufficienze dell'anno scolastico.

Per tutti, come tradizione, l'appuntamento con le commissioni delle varie scuole è fissato per il 1° settembre, un martedì, con la prova di italiano (o di altre materie, in alcuni istituti) alle quali seguiranno tutti gli altri scritti, prima di passare agli orali che secondo le disposizioni ministeriali dovranno comunque concludersi entro il 9 settembre. In questo senso sarà 'ritardatario' l'istituto d'arte Nordio, che ha dovuto chiedere una deroga al termine fissato a Roma a causa dell'alto numero di prove scritte che si susseguiranno fino al 10 settembre.

Ancora una volta quindi il rito della «sessione autunnale» si rinnova, a dispetto dei programmi di riforma che da anni mettono in discussione l'opportunità di abolire gli esami settembrini, come è già avvenuto per le medie inferiori. E si torna a discutere della reale utilità di una prova che risulta sempre stressante, implicando un surplus di fatica estiva dopo la quale i ragazzi si avviano già stanchi a sostenere lo studio del nuovo anno scolastico.

Anno che secondo le disposizioni dell'Ufficio scolastico regionale inizierà per tutte le scuole il 17 settembre, ad eccezione degli istituti professionali e dei «corsi di maestro d'arte» per i quali la data è fissata il 14. In ogni caso, il calendario 92/93 prevede 202 giorni di lezione, due in più rispetto al limite minimo fissato per legge.

LIBRI

Studenti, è ancora mercatino dell'usato

Si sente già odor di scuola nell'aria. La caccia ai libri di testo sta quindi per scatenarsi anche quest'anno. A dare una mano agli studenti delle scuole medie inferiori e superiori c'è per, il terzo anno consecutivo, «Il Piccolo» che si propone come una sorta di mercatino di testi usati con la pubblicazione degli annunci di richieste e offerte di libri scolastici. Ritorna quindi l'iniziativa che aveva già riscontrato nelle passate edizioni un grande interesse da parte degli studenti delle scuole cittadine. Insomma, «Il mercatino» sarà una sorta di vetrina per quanti cercano libri, sì, ma a prezzi più contenuti rispetto a quelli dei nuovi listini.

Gli interessati possono quindi ritagliare la scheda qui a fianco e inviarla a mezzo posta al Piccolo, via Guido Reni 1. Giorno dopo giorno gli annunci recapitati saranno pubblicati, come la scheda del resto, nelle pagine del nostro giornale.

Mercatino del libro

Compilare, ritagliare e inviare a: "Il Piccolo" - Via Guido Reni, 1

compro...

Nome della scuola ____________

Classe ____________ Sezione ____________

Titolo del libro ____________

Edizione ____________

Nome ____ Cognome ____ Telefono ____

vendo...

Nome della scuola ____________

Classe ____________ Sezione ____________

Titolo del libro ____________

Edizione ____________

Nome ____ Cognome ____ Telefono ____

RICREATORI

OCCASIONI PERSE E MANCANZA DI SPAZI PER I RAGAZZI DEL «QUADRILATERO»

Rozzol-Melara, strutture fantasma

LA STORIA

Nuovissimo e malandato

Quello di Rozzol Melara è uno dei più giovani ricreatori di Trieste: è stato inaugurato nel 1987, conta 350 iscritti e una settantina di frequenze giornaliere, mentre gli insegnanti sono sei e il direttore è Claudio Caniggia. Alcuni piccoli interventi di manutenzione ordinaria sono stati ultimati di recente, ma il problema più grave è l'elevata umidità che trasuda dai muri di cemento negli ambienti interni, specialmente durante le stagioni intermedie e dopo abbondanti piogge.

L'altro aspetto che crea qualche difficoltà agli operatori e ai ragazzi è la distanza del campo esterno: per raggiungerlo bisogna uscire dal ricreatorio e percorrere 500 metri. Non è tanto il mezzo chilometro in sé, ma il fatto di non avere la struttura adiacente a complicare le cose; i ragazzi non si abituano a svolgere le loro attività in un punto logicamente distante dal cuore del ricreatorio. Così tutto si limita nel laboratorio e nei locali interni, 200 metri quadrati, tre sale e una saletta, una stanza con gli specchi, un biliardo e la palestra omologata «C2». E' un ricreatorio dimezzato, proprio come il progetto della nuova struttura che doveva sorgere da queste parti, arenatosi nelle secche della burocrazia.

Soltanto quattro anni di vita per una realtà difficile ma sviluppatasi con forza e sempre più indispensabile

C'è, ma non c'è. C'è, nel senso che il ricreatorio di Melara esiste e guai se no. Non c'è, perché non esiste un edificio tutto suo. O meglio: esiste un progetto dell'architetto Celli, a suo tempo già appaltato, di un ricreatorio da costruire in via Castiglioni e per cui s'erano trovati anche i finanziamenti. Ma, spiega il presidente uscente della circoscrizione Chiadino-Rozzol, Walter Capuzzo, «inadempienze burocratiche del Comune nei confronti della Regione, proprietaria del terreno, hanno bloccato la situazione». Scaduti nel frattempo i termini per la concessione edilizia, è tutto naufragato.

Così oggi il ricreatorio «fantasma» di Melara, dopo una breve ed infelice convivenza con la scuola elementare, si trova nel quadrilatero, accanto al distretto sanitario. Entrare nel tetro, soffocante corridoio che porta al ricreatorio è un po' morire. Potrebbe essere lontanamente imparentato ad una stazione di métro, ma a percorrerlo così lungo, pavimentato a quadroni gommati neri, le pareti grigie di cemento, il soffitto che incombe, sembra piuttosto un bunker. Meglio non farsi coinvolgere da quest'atmosfera e trasformarsi invece in Pollicino. Come lui seguiva la traccia dei sassolini, noi seguiamo quella dei murales dipinti dai ragazzi del ricreatorio. Grandi, coloratissimi, attenuano il senso d'angoscia illustrando via via i vari servizi e la merce dei negozi che si incontrano. Ma prima di tutti c'è lui, Leo, un leone pacioccone scelto come simbolo di questo ricreatorio senza nome e senza sede, nato come per sbaglio nell'agosto del 1988 (sotto il segno del Leone appunto) e cresciuto per la volontà e l'impegno dei suoi operatori.

Ecco una serie di spazi (come chiamarli altrimenti?) adattati alle diverse attività: danza, arte, proiezioni-tv, biliardo, tennis da tavolo. Alcuni sono molto ampi, tutti sono abbelliti dai disegni, che rappresentano il risultato di un'approfondita ricerca artistica. Ma rimane la sensazione di trovarsi ancora nel corridoio. Più sotto c'è una sala polifunzionale adattata a palestra in cui si svolgono le attività motorie di base per i piccoli, chiamate «Giocagiò», e quelle sportive di pallacanestro, calcio e pallavolo dei più grandi.

Con una simile dislocazione il ricreatorio deve farsi carico di tutte le caratteristiche e delle contraddizioni presenti nel quadrilatero di Rozzol-Melara. Sembra, sotto molti aspetti, un mondo a sé stante. Un'analisi compiuta nel '90 dal servizio statistico comunale per conto della circoscrizione Chiadino-Rozzol evidenzia in questo complesso abitativo due particolarità: la prima vede un numero di componenti per famiglia più alto della media comunale. Inoltre la popolazione, chiusa a fenomeni migratori verso altre zone, è compresa per un terzo nella fascia d'età tra i 10 e i 24 anni ed un altro terzo in quella tra i 35 e i 54 anni. «Si può ipotizzare — osserva Walter Capuzzo —, che i bisogni del "quadrilatero" cambino ciclicamente nel tempo». Se una decina d'anni fa erano necessarie strutture per l'infanzia, oggi ne occorrono di tipo ricreativo e sportivo per i giovani, mentre tra altri dieci anni sorgerà il problema dell'organizzare il tempo libero per gli anziani residenti, che saranno numerosi.

Ma al di là di questi dati, emerge l'importanza di una struttura come il ricreatorio, che è riuscito a raccogliere intorno a sé un gran numero di ragazzi. Una struttura che la stessa dirigente dei ricreatori, Gabriella Beuk, ritiene andrebbe portata all'esterno per poter accogliere soprattutto i bambini più piccoli di tutto il rione.

«Lavoriamo in trincea». La frase del direttore Claudio Caniglia non si riferisce solo all'ambiente, ma anche alle situazioni esplosive create, in particolare nei primi tempi, da un'utenza problematica e piuttosto numerosa. Un lavoro impostato sulla base dei centri d'interesse e la presenza, finalmente costante nell'ultimo anno e mezzo, di educatori competenti e profondamente motivati sono riusciti a smorzare molte tensioni. In questi anni il ricreatorio ha collaborato con la Proloco S. Luigi, con i commercianti della zona e con le Acli per portare i ragazzi con le loro attività anche fuori di quell'ambiente da cui molti non si erano mai allontanati.

Eccoli partecipare alle sfilate di Carnevale e ai tornei Fipav di pallavolo, ai «Giochi nell'acqua» a S. Luigi e all'«Estate di Melara» con la mostra dei lavori artistici, oltre alle uscite con gli altri ricreatori nel territorio e fuori. «Ora che il rapporto con i ragazzi è buono — spiega Caniglia —, si cerca di coinvolgere di più le famiglie, ancora poco partecipative». La struttura stessa del quadrilatero, rileva Oscar Dionis, consulente psicologico dei ricreatori, «è spesso all'origine dalle tensioni che solo il rapporto di fiducia instaurato dagli educatori anche con i ragazzi più grandi, presenti nelle ore più tarde, rende gestibili». I problemi di autostima che caratterizzavano molti comportamenti, rendendo difficile la socializzazione, sono stati affrontati proponendo di continuo attività e momenti di aggregazione per dar loro stimoli e renderli capaci di organizzarsi da soli. «Non più Bronx, ma Gruppo di Melara». Lo slogan meglio di ogni altra frase sintetizza un risultato, raggiunto insieme agli operatori del ricreatorio.

Anna Maria Naveri

«A noi va bene così»

Marco Bassanese

Marcello Berton

Cristian Alvarado

I lunghi corridoi pavimentati di linoleum nero, il cemento grigio alle pareti, le scritte tracciate da mani incerte con bombolette di vernice spray, lo sporco che regna sovrano in ogni angolo dei casermoni del quadrilatero di Rozzol-Melara, raccontano di un degrado antico, ai confini con lo squallore tipico della periferia metropolitana.

Eppure, proprio nel cuore di questo monumento all'errore architettonico e urbanistico, esiste un'oasi di vita sul quale ruotano molte speranze di riscossa sociale, di riqualificazione ambientale: è il ricreatorio, sistemato lungo uno dei collegamenti aerei che conducono da un settore all'altro del gigantesco complesso. Qui fanno tappa i ragazzi del quartiere, bambini e ragazzi che nella saletta tv, nel biliardo, nei giochi di società, nei tavoli di ping pong, ma soprattutto nella presenza degli animatori, hanno trovato un richiamo alternativo ai bui scaloni della «cattedrale». I più grandicelli, quelli che in compagnia si pavoneggiano di improbabili bravate, sbandierando sicurezza e arroganza più a se stessi che agli altri, qui sfuggono dinanzi al notes. Ora c'è soltanto timidezza, vergogna, paura.

Più disponibili i piccoli. Marco Bassanese, 13 anni, da cinque è allievo della struttura. Gioca a ping pong e a basket ed è pienamente soddisfatto di come sono attualmente strutturati i ricreatori. Della stessa opinione Marcello Berton, 11 anni, soltanto da un mese allievo, ma già entusiasta dei nuovi amici e dell'am biente. Dà un parere positivo anche Cristian Alvarado, 12 anni, che da sei anni frequenta la struttura: si dedica alla pittura e si è fatto un sacco di compagni e di amici con cui giocare e scambiare due parole. Debora Verziera ha 11 anni e da tre frequenta il ricreatorio di Rozzol-Melara che preferisce al «Padovan» di via Settefontane, dove abita. Gioca a biliardo e non è per nulla intimidita dalla presenza di tanti maschietti, la maggioranza dell'utenza dei ricreatori. Andrea Lanzolla ha otto anni. Anche lui gioca a biliardo e a basket, ha venti amici e non cambierebbe una virgola dei ricreatori. Daniele Degrassi, sei anni, è entrato in contatto con il ricreatorio già da parecchi mesi. Ha tanti amici e un desiderio nascosto: una automobilina telecomandata per scorazzare senza limiti di velocità lungo quei corridoi che sembrano autostrade deserte.

Debora Verziera

Andrea Lanzolla

Daniele Degrassi

BARCOLA / POLEMICHE DOPO L'INCIDENTE IN VIALE MIRAMARE

Pista ciclabile, ma 'a rischio'

E' sempre più polemica sulla pista ciclabile di Viale Miramare, soprattutto dopo l'incidente causato alcuni giorni fa — pare — proprio da un ragazzo in bicicletta che attraversava la strada. Ma è davvero utile la nuova pista ciclabile? Ha veramente facilitato la vita alle centinaia di ciclisti che ogni giorno sfrecciano lungo la strada che va dalla stazione ferroviaria di piazza Libertà allo splendido castello che fu di Massimiliano d'Austria? Oppure no? Sono stati centoventi milioni spesi bene, quelli che il comune ha investito per la realizzazione di quest'opera, oppure si è trattato dell'ennesimo spreco alle spalle dei cittadini?

Sono tutte domande che abbiamo girato ai più diretti interessati: ossia a tutti coloro che ogni mattina, dalla primavera all'autunno, a forza di «tremende» pedalate sfidano i gas di scarico delle automobili, percorrono in sella alle loro due ruote una delle strade più frequentate di Trieste. E così, sono emersi tutti i pregi e i difetti di questa pista ciclabile, tanto agognata e tanto discussa al tempo stesso. Nel complesso, ne è venuta una critica, che non vuole essere solo ed esclusivamente «distruttiva», ma anche e soprattutto costruttiva in previsione futura. Ma vediamo come sono andate le cose.

Sono le 8.30 di una calda mattina, lungo il tratto del percorso che va dal cavalcavia di Barcola. Nel giro di circa un'ora passano una ventina di ciclisti. Eccone uno, poco più che ventenne: «L'idea della pista è indubbiamente buona — afferma Vittorio Rochelli — ma forse la spesa è stata un po' eccessiva. Adesso, comunque, bisognerebbe prolungare un po' il percorso. Insomma, non ci si deve fermare qui. Andare con la bicicletta per la strada, tra le automobili, è diventato un vero e proprio rischio per la vita. E di questo ci si deve rendere conto».

Qualche secondo dopo è la volta di Raffaella D'Angelo, giovane anche lei, tenuta sportiva e ritmo piuttosto blando: «Questa pista ciclabile — dice — deve costituire solamente una prima pietra, un primo passo verso la realizzazione di un'apposita struttura molto più ampia. Anche e soprattutto in centro città, dove magari potrebbero essere costruiti dei parcheggi per sole bici. Un aspetto negativo è rappresentato dal fatto che troppo spesso, lungo questo tracciato, si parcheggiano moto e motorini, costringendo così noi ciclisti a scendere in strada».

Poi, ecco arrivare le prime critiche. Quelle di Alfredo Abatangelo, ad esempio, che percorre quella strada ormai da tantissimi anni. Ma preferisce pedalare sulla carreggiata, tra le macchine. E ce ne spiega il perché: «Ci sono motorini che sfrecciano a tutta velocità lungo questa pista, e poi si parcheggiano proprio in mezzo. E, come se non bastasse, nei pressi dei Topolini, addirittura le automobili si fermano lungo il percorso ciclabile. Insomma, è una pista che si rivelerà utilissima in autunno, quando la gente non andrà più al bagno e quindi ci sarà un po' meno caos. Ma per il momento è una struttura che non serve ancora. Un aspetto positivo? Finalmente hanno pulito i marciapiedi, se non altro. Prima facevano davvero schifo».

Intanto, ecco sopraggiungere Alfred Beran. Parla benissimo l'italiano, con un accento però tipicamente tedesco. E mette in luce un nuovo problema: «Non è male — ammette — ma sarebbe ancora meglio se non si dovesse continuamente andare da un lato all'altro della strada. E' pericoloso, davvero».

Poco ottimista, invece, è Luciana Odinal: «Sono tantissimi anni che percorro in bicicletta viale Miramare. Ogni giorno. Secondo me chi ha progettato questa pista di ciclismo non ci capisce proprio nulla. Non si può costringere una persona ad attraversare continuamente la strada, senza neppure che ci siano dei tratti pedonali. Insomma, è cambiato ben poco da com'era prima. L'unica parte di tracciato intelligente è proprio questa, quella che va dal cavalcavia a Barcola».

Infine, arriva un giovanissimo, Davide Gerin. Scusa, a proposito di questa nuova pista... «E' meglio che non ne parli — ci interrompe —. E' discontinua, troppo corta. E per tornare indietro, poi, com'è che si fa? Insomma, non serve proprio a niente».

Michele Scozzai

Davide Gerin

Luciana Odinal

Vittorio Rochelli

Raffaella D'Angelo

Alfred Beran

BARCOLA / L'ANAS LASCIA SENZA ATTRAVERSAMENTI PEDONALI IL TRATTO FRA PINETA E BIVIO

'Niente strisce, non è in centro'

Barcola, pericoloso attraversare sulle strisce. Quindi, meglio sopprimerle del tutto. E' quanto ha fatto l'Anas, poco più di due anni fa, quando, in occasione di una ripavimentazione del tratto di strada che si estende dalla pineta al bivio di Miramare, vennero cancellati tutti gli attraversamenti pedonali fino ad allora esistenti. Ben quattro, per essere esatti. Della loro presenza rimane solamente qualche debole segno sull'asfalto, visibile solo a brevissima distanza.

Una carenza che abitanti del rione e bagnanti abituali hanno denunciato spesso, anche attraverso lettere al giornale (l'ultima è apparsa sul «Piccolo» di ieri), tentando di richiamare l'attenzione dell'Anas su quel tratto di lungomare dimenticato. In realtà, l'azienda non ha la minima intenzione di ridipingere le strisce pedonali per rendere più facile la vita ai numerosi pedoni. Il motivo, a sentire il responsabile del settore Reginaldo Zulia, è molto semplice e più che logico.

«Il lungomare barcolano — spiega infatti — non è considerato parte del centro abitato e quindi quel tratto di strada che l'attraversa, pur essendo frequentato, fa parte della viabilità extraurbana. Si sono mai visti tanti attraversamenti pedonali in un tratto extraurbano? Naturalmente no, anche perché in questo caso — continua Zulia — le strisce si trasformano in un pericolo per i pedoni che attraversano senza badare troppo agli automobilisti. Chi si trova al volante, però, non è tenuto a rispettare un limite di velocità "cittadino" e percorre la riviera a ritmo sostenuto».

Molto meglio a questo punto, è la concusione sorprendente dell'Anas, sopprimere del tutto gli attraversamenti pedonali, allertando sia pedoni che automobilisti del pericolo e costringendo entrambi a prestare maggiore attenzione al traffico. Per dirla con un proverbio, «uomo avvisato mezzo salvato», anche se in questo caso la decisione dell'Anas potrà sembrare discutibile. Se non altro agli abitanti del rione e ai numerosissimi bagnanti e turisti che popolano i «Topolini» e gli stabilimenti balneari in prossimità del bivio di Miramare.

Pur non essendo centro abitato, nella stagione estiva la densità di popolazione è comunque altissima. Quanto a pedoni, Barcola, nelle ore di punta, può far concorrenza a Corso Italia. A quanto pare, però, la difficoltà nel far rispettare i limiti di velocità agli automobilisti rende quasi necessaria la soppressione delle strisce. Se i guidatori premono sull'acceleratore, chi attraversa dev'essere più vigile del solito. E deve arrangiarsi, senza far affidamento sulla sicurezza di una segnaletica stradale appropriata. Così, se qualcuno viene investito, la colpa non è dell'Anas.

Una soluzione, a dir la verità, ci sarebbe. «Basterebbe estendere i confini del centro abitato — suggerisce Reginaldo Zulia — e gli attraversamenti pedonali dovrebbero essere ripristinati». Insomma, il diritto di attraversare spetta solo a chi cammina in centro. Gli altri stiano più attenti.

Erica Orsini

DUINO AURISINA / FERROVIE

Fermata ripristinata

Finiti i disagi per i viaggiatori di Duino-Aurisina. Verrà infatti ripristinata già oggi la fermata di Sistiana delle 6.37 del treno proveniente da Udine per Trieste, soppressa temporaneamente dal 27 luglio scorso per motivi interni. La sosta cancellata dai programmi ferroviari aveva causato notevoli difficoltà agli utenti della zona, tanto che alcuni cittadini del comune avevano inviato una lettera di protesta al «Piccolo» per segnalare l'accaduto. Il piccolo comune non ha mai brillato in fatto di servizi di collegamento con la città di Trieste. La stazione ferroviaria di Duino è da anni «fuori servizio» e nella mattinata a Sistiana fanno tappa pochissimi treni.

Anche nei mesi scorsi si era verificata una situazione simile. Era stata soppressa un'altra fermata, poi ripristinata immediatamente a causa dei gravi problemi causati al numero notevole di utenti che si serviva di quella linea per recarsi al lavoro. E' sempre più considerevole infatti la quantità di persone che scelgono Duino-Aurisina come luogo di residenza pur mantenendo in città la propria occupazione e preferiscono il treno come mezzo di trasporto. Più volte gli abitanti hanno sollecitato le autorità comunali a darsi da fare per richiedere un aumento delle fermate.

Dalle Ferrovie dello Stato non giungono però risposte confortanti. «Vista la grave crisi in cui versa attualmente l'ente — spiegano all'ufficio compartimentale — è molto probabile una futura riduzione del numero di fermate, piuttosto che un aumento delle frequenze come richiesto».

e. o.

MUGGIA / I PROGRAMMI «VERDI» DEL COMUNE

A tutto ambiente

Innumerevoli i programmi verdi del giovane ufficio ambiente di Muggia, che da nemmeno un mese ha cambiato «conduttore»: al dimissionario Diego Rota è infatti subentrata il tecnico esterno Gabriella Lenardon. Il neo assessore ha sul suo tavolo «bozze» sui problemi più svariati, ma l'obiettivo primo è quello di promuovere iniziative per sensibilizzare i cittadini (specialmente i giovani), i quali si dimenticano troppo spesso del senso civico, fondamentale per poter vivere in una società veramente civile.

Se l'operazione pulizia radicale, che si effettuerà a settembre sulle coste muggesane, sembra ormai cosa fatta, come d'altro canto è certa la giornata dedicata alla completa rivitalizzazione e «messa a lucido» del Mandracchio, ci sono molte iniziative in attesa d'essere approvate e concretizzate, volte a coinvolgere l'intera cittadinanza e riaccendere in tutti lo spirito di collaborazione nel curare e difendere il proprio ambiente.

L'intervento più interessante è senza dubbio quello riguardante le scuole, contro la maleducazione e il vandalismo. E dalle scuole si deve partire se in futuro si vuole una società ecologicamente preparata. L'assessore Lenardon sta prendendo contatto con provveditore, presidi e insegnanti per coordinare un servizio tutto ancora da inventare: si insegnerebbe ai bambini come piantare alberi e curare le zone verdi (fra l'altro esiste già un'apposita serra, la cui manutenzione spetterebbe proprio agli alunni) e si riaprirebbe una specie di «festa dell'albero», che anni fa si svolgeva annualmente. L'assessore vorrebbe allargare a tutta la cittadinanza la giornata primaverile dedicata all'offerta e allo scambio di piante, finora avvenuta troppo in sordina con l'organizzazione della Lega ambiente e del circolo Arcobaleno.

Un discorso a parte riguarda i rifiuti: «Contiamo — spiega la Lenardon — di migliorare il servizio di raccolta differenziata del riciclaggio allargandolo alle lattine di alluminio, oltre al vetro, alla carta e alle pile. Occorre riattivare i servizi abbandonati o inutilizzati, come per esempio quello della stazione ecologica, ma in modo diverso con la raccolta e lo stoccaggio suddiviso per materiali, nonché la collaborazione tra Comune e cittadini limitando il più possibile i costi».

Urgenti sono poi, per l'autunno, gli interventi chimici (o meglio, con impasti naturali) sui platani, che anche a Muggia si stanno ammalando. Un progetto da lanciare è quello delle piante autoctone e dell'abbellimento del centro storico con alberi, siepi e fiori.

Sempre attuale è la protezione di flora e fauna e il controllo del ricchi boschi muggesani; in previsione della stagione autunnale si pensa di ripulire alcuni sentieri, tra i quali il percorso Paola Rizzi, realizzato dal Cai nell'87 e che attraversa tutte le zone più importanti da San Dorligo a Lazzaretto.

Da segnalare in merito il libro-documento su tutti i torrenti di Muggia, uno studio sulla flora, con suggerimenti su come intervenire.

Renzo Maggiore

MUGGIA / VIABILITA'

In arrivo un senso unico nella zona dello stadio

Per evitare gli ingorghi in occasione delle partite

A metà settembre l'amministrazione di Muggia rimetterà in discussione il problema della viabilità nella periferia della città, più precisamente nella zona dello stadio Paolo Zaccaria. Lo ha comunicato l'assessore Altin che è intenzionato a riproporre in giunta e in commissione la soluzione del flusso unico tra viale 25 Aprile, via Forti e via D'Annunzio.

Il problema era riemerso nell'ultimo consiglio comunale, quando il consigliere Fani Millo ha denunciato gli ingorghi che si creano in occasione delle partite di calcio, chiedendo l'intervento da parte dei vigili urbani. Infatti, sul lato destro di via Forti, c'è il divieto di sosta che quasi mai viene rispettato e fatto rispettare dalla presenza delle forze dell'ordine.

In realtà — spiega Altin — multare gli abitanti non è sempre il modo più giusto per risolvere i problemi: «E' vero, c'è il divieto di sosta, ma l'unica alternativa per garantire una viabilità dignitosa e per accontentare tutti sembra appunto il senso unico»; più che applicabile considerato che ci sono ben tre vie trasversali a unire viale 25 Aprile con via D'Annunzio. Sarebbe così possibile risolvere anche il problema posteggi, aumentandone il numero con una sistemazione a pettine.

«Ci servirà — conclude Altin — la collaborazione della gente: si spera che la cittadinanza capisca le esigenze dei residenti delle vie interessate e sia più sensibile, evitando spiacevoli ingorghi nel lasciare le automobili proprio sulla curva».

Una camminata o un giro in bici, non farebbe poi male agli atletici tifosi, anche perché lo stadio non è così lontanto come sembra. Sulla necessità di un intervento non ci piove e i tempi potrebbero essere brevi se, la proposta venisse accolta già il mese prossimo».

r. m.

ASSOCIAZIONI COMBATTENTISTICHE / 17. SEGUE

Carabinieri, Arma nei secoli fedele

Il carabiniere è tale per tutta la vita. Lo si può notare pure nella sede di via XXIV Maggio che funge da riferimento locale oltre a ospitare l'ispettorato regionale; non hanno certo bisogno di essere elencati i meriti che la «Benemerita» ha acquisito nel corso della sua storia e che tuttora sta acquisendo, basti pensare alla lotta contro la malavita organizzata e alla difesa delle istituzioni a tutti i livelli.

Ma i carabinieri, non va dimenticato, sono soprattutto militari e il loro sacrificio sui vari fronti è noto a tutti e come esempio valga la battaglia del Podgora; questa costituì il battesimo del fuoco nella grande guerra per il carabiniere-soldato, ma è diventata l'esempio dell'abnegazione, del sacrificio e della piena fedeltà al compito dei soldati dell'Arma. Qualche anno dopo, un altro carabiniere, Salvo D'Acquisto, sublimò la consegna e compì il nobile gesto per cui è diventato famoso.

La storia degli episodi della «Benemerita» potrebbe continuare a lungo, ma basta leggere qualunque giornale o rivista, per avere quotidianamente la misura di ciò che l'Arma fa a favore della collettività; è un'eredità che tutti gli appartenenti al corpo e i carabinieri in congedo coltivano e tramandano, tanto che la sezione triestina, intitolata alla medaglia d'argento brigadiere Giovanni Lanzillotto, conta oltre cinquecento iscritti. Tra questi molti sono giovani che mantengono i contatti con l'Arma anche dopo aver assolto agli obblighi di leva come «ausiliari», rinverdendo una tradizione che conta quasi 180 anni.

Presidente della sezione è Vito Dagnello e molto vasta è l'attività che viene svolta sul piano patriottico, con partecipazione alle cerimonie militari e civili, con particolare riguardo ovviamente alle celebrazioni dell'Arma. Intenso è anche il campo ricreativo, come quello culturale, e numerose sono le gite a luoghi resi noti da vicende belliche, dove i carabinieri sono stati impegnati in combattimento.

Sotto la denominazione «Associazione di mutuo soccorso fra congedati e pensionati dai carabinieri reali», la sezione triestina vide la luce nel lontano 1924, grazie all'entusiasmo di una ventina di carabinieri; quest'anno si festeggia il 68.o anniversario dall'inizio dell'attività, ma il pensiero dei soci è già rivolto al 1994, quando verranno spente settanta candeline sulla simbolica torta, e tutti si augurano che alle celebrazioni possa essere ancora presente il carabiniere Angelo Riefolo, classe 1902, unico superstite della pattuglia che diede vita al sodalizio triestino.

d. m.

Alcuni dirigenti e soci della sezione triestina.

LA «GRANA»

Tasse a valanga, ma gli abusivi la fanno franca

Care Segnalazioni,
con la nuova politica del nuovo governo, nel giro di pochi giorni, ci giungono a valanga avvisi di tasse ed accertamenti. Vorrei porre un quesito a chi avrà competenza e cortesia nel rispondere a quanto chiedo. Per le costruzioni «abusive» che da anni o da sempre pullulano in tutta Italia e non risultano esistenti al Catasto, specie in certe specifiche regioni, e mai denunciate come proprietà o reddito percepito con regolari contratti, cosa può fare ora il fisco? O cosa dovrebbe fare? C'è qualche «politico» che sappia darmi una risposta o qualche «addetto ai lavori» che giustifichi tutto ciò o possa porvi rimedio?

Glauco Fornasino

Quando sua maestà scese sottoterra

Un'immagine storica e curiosa, che ci ha inviato Luciano Trojanis. Il re d'Italia, Vittorio Emanuele III, ritratto con la regina e tutto il suo seguito sul fondo delle grotte di Postumia, allora una delle meraviglie del regno. La foto è stata scattata nel 1919.

POLITICA / AMMINISTRAZIONE

«La città è malata di inciviltà»

Finalmente, dopo decine di giorni di trepidante attesa, anche Trieste ha il suo consiglio comunale; consiglio che secondo quanto ho appreso dai giornali è destinato ad avere vita corta anche e soprattutto in conseguenza delle prossime dimissioni del presidente della Provincia Crozzoli. Ancora una volta Trieste resterà sola, abbandonata allo spettro della disoccupazione e all'ombra che lentamente ma inesorabilmente la sta inghiottendo. La mia città, lo dico con profondo rammarico, è malata da un cancro che la ucciderà presto se nessuno interverrà seriamente a sua difesa; è malata da un'inciviltà dilagante che sta degradando i principi civili e democratici che hanno sempre caratterizzato la sua vita politica e sociale. Siamo giunti a un punto in cui nemmeno le aule legislative sono rimaste immuni da questo «morbo da inciviltà». Sulle poltrone del Comune siede un uomo che ha avuto il coraggio di prendere a calci un poliziotto, un tutore dell'ordine pubblico che rischia ogni giorno la vita per far applicare la legge e siede un gruppo politico che ignora chi sia Garibaldi (non mi risulta ch'egli abbia diviso l'Africa) e farebbe bene quindi a leggersi un libro di storia risorgimentale invece di buttare al vento parole sconnesse; non è altro che una sciocca dimostrazione d'ignoranza voler negare delle realtà oggettive che al massimo (ma forse dovrei dire al minimo) si potrebbero criticare.

I principi umani e democratici sono degradati

E il malcostume, ahimè, non si ferma qui: le promesse si susseguono incessanti, soprattutto in periodo elettorale; i litigi sono all'ordine del giorno e i problemi della città si perdono sempre più di sovente nell'interminabile iter burocratico che sono costretti ad affrontare.

A questo proposito voglio fare un unico ma eclatante esempio: l'inquinamento. Ci si batte ormai da anni per cercare di eliminarlo o per lo meno di ridurlo; si predica di usare mezzi di trasporto alternativi ma le piste ciclabili rimangono un sogno dei ciclisti ed è praticamente impossibile affrontare il grande traffico delle strette vie della città su due ruote. A questo quadro tutt'altro che confortante credo ci sia un unico rimedio: un'amministrazione seria, coerente e decisa a risolvere tutti i problemi che ci assillano, dall'assistenza agli anziani alle strutture per i giovani che a Trieste sono praticamente inesistenti perché l'immobilismo che avvolge interamente il palazzo resti circoscritto unicamente a Michez e Jachez.

William Crivellari

Solo bizze tra politici

Ci sono dei momenti della storia in cui le contrapposizioni politiche, le lotte tra i partiti e gli scontri tra le varie ideologie, possono anche essere «digerite» dal cittadino, perché come si sa, questa è la democrazia; ma ci sono dei momenti, come quello attuale, che certe lotte, o meglio certe «bizze» tra i partiti, non vengono accettate dai cittadini, i quali non spettano altro di vedere questi uomini lavorare per il bene della comunità.

Quello che sta succedendo al Comune e alla Provincia, è la prova lampante che la politica attuale non è altro che un mestiere ben pagato e che gli uomini che vi sono rappresentati, danno la sensazione di essere delle capricciose dive cinematografiche, alle quali vengono tolte parti dello spettacolo importanti; non importa più a questo punto determinante per le sorti di questa città, con quali alleanze o con quali voti, sta «in piedi» il Comune e la Provincia (ci sono in giro per l'Italia amministrazioni locali, dove comunisti e missini, siedono allo stesso tavolo, e riescono a lavorare insieme) importante è, fare qualcosa per Trieste: città che sta morendo d'inedia, città che non accetta più «bizze» tra i politici; saprà il cittadino, con il voto, bocciare o promuovere tutto quello che i politici avranno fatto per questa città, indipendentemente da quali forze politiche sia stato costituito il governo cittadino.

Questo momento delicatissimo per Trieste e per l'Italia non può essere compromesso da nessuno.

Renato Pelizzon

URBANISTICA / ECCO I PIANI DEL CIET

Cittavecchia muterà volto

Il comitato per la salvezza di Cittavecchia, sorto per salvare quanto resta della parte più antica della città medievale, constata ancora una volta che il dibattito sulla questione viene riportato un passo indietro. L'intervento del consigliere comunale Bruno Marini infatti non solo non porta nulla di nuovo alla questione, ma rivanga cose già dette e ridette, senza affrontare il nodo della discussione.

Ma vediamo, per quanto è possibile, di fissare alcuni punti. 1) Le contestazioni al progetto Ciet non sono di oggi, e già «Il Piccolo», nel 1987, anno di prima discussione del piano, aveva avviato un dibattito sull'argomento, presentando numerose e autorevoli posizioni contrarie di urbanisti e architetti; 2) il degrado esiste, e noi siamo i primi a constatarlo, ma questa situazione, causata da scelte economiche e politiche dei passati decenni (a cominciare dal progetto di sventramento del periodo fascista) dovrebbe far pensare piuttosto a cercare le responsabilità concrete di chi ha permesso di arrivare a questo punto di pericolo per i cittadini; cosa fare della zona invece attiene a un altro livello di interesse, altrimenti basta un incendio, un po' di abbandono e tutto diventa abbattibile, anche il castello di Miramare; 3) il fatto che nella zona vi sia un ritrovo di persone dedite ad attività illecite può essere usato in maniera scandalistica ma è del tutto ininfluente. Infatti se è vero che degrado chiama degrado, è altrettanto vero che, per gli stessi reati legati allo spaccio di droga, venivano «usate» anni addietro zone non degradate (piazza Oberdan, il Viale...) di cui nessuno ha chiesto l'abbattimento, del resto gli spacciatori cacciati da una parte rispuntano da un'altra; 4) il comitato auspica un intervento immediato nella zona, consapevoli come siamo che attendere non può far altro che peggiorare la situazione, dando fiato ai soliti tromboni del «butemo zo tuto», magari pompati ad arte da speculatori senza scrupoli (però ci domandiamo se per evitare questo pericolo bisogna proprio arrivare all'attuale «butemo zo tuto» proposto dal Ciet).

E' proprio per questo motivo che proponiamo un recupero conservativo della zona, con costruzione eventuale di parcheggi in frangia, su zone attualmente non edificate, è per questo motivo inoltre che chiediamo che i finanziamenti già disponibili vengano utilizzati per iniziare i restauri previsti; 5) desidereremmo inoltre, una volta per tutte, che si smettesse di confondere l'opinione pubblica sventolando i progetti parzialmente eseguiti di vero recupero (discutibile in parte ma rispettoso di tipologie e assetti viari) della zona del Ghetto e di via Donota. I triestini devono sapere che questo intervento è ben altra cosa. Sull'area di via dei Capitelli nulla, salvo alcune facciate su piazza Barbacan e su piazza Cavana, sarà come prima. Assetti viari, tipologie delle facciate, altezze degli edifici, tutto verrà modificato. Questa è l'unica, insopprimibile verità che i progettisti e gli amministratori che hanno concesso le autorizzazioni cercano di non far sapere ai cittadini. Salutiamo quindi con piacere l'inizio dei lavori da parte dell'Iacp per il restauro di un edificio in piazza Barbacan, e auspichiamo che si smetta di insistere per il resto su un progetto puramente distruttivo e si cominci a seguire quella via.

Il comitato per la salvezza di Cittavecchia

Pensioni squilibrate

Com'è noto, sulla perequazione delle pensioni «contributive» della previdenza sociale, sono state fatte in questi ultimi anni molte promesse mai realizzate, amareggiando l'esistenza dei pensionati come lo scrivente, titolari di pensioni erogate prima del maggio 1968, mentre l'unica e ultima rivalutazione risale al 1972. Dopo un così lungo e snervante lasso di tempo e vana attesa, che ha deluso anche l'ultima speranza riposta nel nuovo Governo e nel rinnovato Parlamento, ritengo non vi sia più alcuna possibilità, né volontà politica delle competenti sedi decisionali, di provvedere alla doverosa rivalutazione delle «contributive». Dopo una così palese ingiustizia perpetrata ai danni dei più anziani pensionati della Previdenza sociale, sarà forse utile ricordare ancora in breve sintesi, l'intera vicenda della creazione e perequazione delle pensioni «contributive».

Si tratta di vecchie pensioni squilibrate fin dalla loro nascita, in quanto non correlate alla retribuzione, rimaste ancorate all'iniquo sistema «contributivo», create dall'infausta riforma previdenziale del 1969, che ha cambiato le regole del gioco, determinando una ingiusta disparità di trattamento pensionistico discriminatorio rispetto ai colleghi pari grado e pari contribuzione, collocati a riposo dopo tale data col miglior sistema «retributivo». Inoltre, i successivi progetti perequativi preparati dai vari ministri del Lavoro e presentati al Governo, sono stati abbandonati e finiti nel dimenticatoio dei cassetti ministeriali. Nel frattempo, la soluzione finale del problema si sta purtroppo concretizzando ugualmente, ma con la progressiva naturale estinzione dei pensionati, ridotti ormai a una esigua pattuglia di superstiti ultra novantenni.

Francesco Maccioni

Precisazioni sull'imposta

In relazione all'articolo apparso sull'edizione del «Piccolo» di domenica 23 agosto relativo all'imposta straordinaria sugli immobili, si precisa che il sottoscritto non ha mai riferito che esiste la possibilità di pagare in due rate con un interesse di 1.500 lire. E' stato fatto solamente un esempio per coloro che possiedono i dati presunti, i quali possono entro settembre corrispondere l'importo presumibile, salvo versare la differenza sui dati esatti entro il 15 dicembre con un interesse del 3%, che su 50.000 lire è pari a 1.500 lire. Per quanto riguarda il classamento non è stato affatto riferito che si può fare una «crocetta» in corrispondenza della classe media e tanto meno che si possono chiamare i tecnici in casa. E' vero invece che è opportuno, per gli immobili non censiti, recarsi all'U.T.E. presentando una richiesta che è allegata alla guida «fai da te» di prossima distribuzione.

dott. Paolo Rizza
intendente di Finanza

SAN GIOVANNI / AREA DA RECUPERARE

Il parco dell'ex Opp è un'oasi

La caserma dei carabinieri può trovare un'altra sede

Una vecchia canzone diceva: «Là dove c'era l'erba adesso c'è una città...», ed è proprio di questo grave fatto che vi scrivo. Ormai nella giungla di cemento denominata Trieste esistono pochissime zone verdi, una a esempio è il parco dell'ex Opp, dove purtroppo ora si vuole disboscare per costruire una caserma per i carabinieri. Posto che nel rione di San Giovanni esiste già un edificio libero il cui restauro costerebbe alle tasche già vuote dello Stato sicuramente di meno del costo di una costruzione nuova, faccio anche presente che il disboscamento di una seppur relativamente piccola parte del parco porterebbe dei danni anche agli alberi nelle vicinanze in quanto si soffocherebbero le radici secolari, e lunghissime, degli stessi.

Nell'impiego del parco vorrei peraltro consigliare di restaurare le palazzine pericolanti per adibirle a luoghi di aggregazione giovanile, che tanto mancano a Trieste, oppure per avviare delle cooperative di studio-lavoro per tamponare l'ormai gravissimo problema della disoccupazione nella nostra dilaniata città dai mille problemi irrisolti.

Voglio infine far notare che negli ultimi anni il parco ha preso una vita faunistica di importanza ecologica non indifferente, per le diverse specie di volatili che ivi nidificano, e per degli animaletti quali i porcospini una volta facenti parte del solo patrimonio faunistico boschivo extracittadino. Prima di fare un passo così irrimediabile spero che anche i nostri signori politici tra un gioco di potere e l'altro troveranno il tempo di bloccare il progetto, per magari in futuro avere un terreno sul quale pianificare senza devastare l'ecosistema già troppo martoriato.

Franco Rizzi

ORE DELLA CITTA'

Sagra spagnola

L'Associazione italo-ispanoamericana invita tutti i simpatizzanti alla serata cubana che si svolgerà al Ferdinandeo. Oggi con «Los ocho ríos» (salsa cubana). Piatti tipici spagnoli e latinoamericani. Ingresso libero. «Arriba la movida» («su con la vita») sarà aperta fino il giorno 31 agosto. Tutte le sere attrazioni di gruppi latinoamericani e balli tipici.

Sagra portuale

Venerdì 28, sabato 29 e domenica 30 presso il centro sportivo Mario Ervatti di Borgo Grotta (Sgonico), dalle ore 18 alle ore 1 di ciascun giorno funzioneranno chioschi enogastronomici, con musica e balli della sagra organizzata dal Gruppo sportivo portuali.

Centri estivi in festa

Nell'ambito delle feste di chiusura dei centri estivi organizzati dal Comune di Trieste, giovedì 27 agosto, alle ore 15, si terrà la festa di chiusura del centro estivo di Cologna, in via Commerciale 162.

Centro di dianetica

Oggi alle ore 19.30 presso la propria sede di via dei Moreri 9/3 a Roiano, il Centro di dianetica di Trieste terrà una conferenza illustrativa del corso di «Anatomia della mente umana». Nel corso della conferenza verrà tenuta una seduta dimostrativa.

Corsi di yoga

All'Endas, Associazione yoga centrale, sono aperte le iscrizioni ai corsi di yoga, shiatsu, gigong. Per informazioni rivolgersi in via Stuparich 18. Tel. 040/365558-369453.

Tedesco in settembre

Corsi intensivi dal 1.o settembre al Deutsch Institut - via Donizetti, 1 (laterale Battisti). Tel. 370472.

Traversata delle Carniche

Domenica prossima, 30 agosto, organizzata dal Cai XXX Ottobre, verrà effettuata una gita nelle Alpi Carniche da Collina (m 1230) al Passo di Monte Croce Carnico (m 1360) attraverso i rifugi Lambertenghi Romanin (m 1970), Pichlhutte (m 1959), Unetre Valentink Alm (m 1205), Plockenhaus (m 1215) ed eventuale salita al monte Rauckofel (m 2460). Partenza da Trieste alle ore 6.30 da via F. Severo di fronte alla Rai. Informazioni in sede, via Battisti 22, tel. 635500, dalle 16.30 alle 21 sabato escluso.

Inglese in settembre

Corsi intensivi dal 1.o settembre al British Institutes - via Donizetti, 1 (laterale Battisti). Tel. 369222.

Ballo alle Acli

Il circolo Acli Valmaura informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi di yoga e ballo con inizio a settembre (prezzi popolari). La segreteria è aperta tutti i martedì-giovedì dopo le ore 20 e fino alle 22.30 in salita di Zugnano n. 4/2 (tel. 821358).

Corso di animatori

La Federazione italiana medici di medicina generale (Fimmg) invita i medici operanti per la Usl n. 1 Triestina a comunicare al segretario provinciale dott. Giuseppe Parlato la loro disponibilità per il corso di animatori che si terrà nei giorni 28-29-30 settembre 1992 a Magnano in Riviera.

RISTORANTI E RITROVI

Gnocchi, musica e birra

Gnoccoteca viale Sanzio 42, pranzi e cene in giardino tel. 54397.

«Abbaye Bonne Esperance»

via Industria 14. Conclusi gli esercizi spirituali sono ritornati i frati e la famosa birra belga.

STATO CIVILE

NATI: Marin Hermés, Cociancich Elisa, Mantovan Cristina, Coccetti Gabriele, Trost Lorenzo.
MORTI: Trimarchi Maria, di anni 60; Marsi Nereo, 80; Iamnich Iolanda, 63; Santina Silvia, 91; Bruccoleri Francesco Paolo, 87; Barei Leonilda, 87; Pillepich Lucio, 66; Klun Ernesto, 81; Cristin Romolo, 63; Pacor Luigi, 63; Buquicchio Margherita, 49; Degrassi Romeo, 77; Perini Giuseppe, 78' Morsut Adalgisa, 74; Lorenzoni Flavio, 89; Seri Nerina, 78; Divo Marina, 49; Tamburini Maria, 79; Bocic Alan, 33; Osso Giuseppina, 100; Levini Giordano, 79; Donda Albano, 58; Zimarelli Dino, 51.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Una buona coscienza è un buon guanciale.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 22,5, massima 29; umidità 52%; pressione millibar 1018 in aumento; cielo sereno; vento da S/O Libeccio con velocità di 6 km/h; mare poco mosso.

Le maree

Oggi: bassa all'1.38 e alle 13.57 con 52 e 19 cm sotto il livello medio del mare; alta alle 8.19 e alle 19.38 con 36 e 40 cm sopra il livello medio del mare.
Domani: bassa alle 2.13 con cm 58 sotto; alta alle 8.46 con cm 45 sopra.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

Un caffè e via...

A Venezia le famose «Botteghe del caffè» venivano chiamate inizialmente Botteghe delle Acque e dei Ghiacci per le bavande ghiacciate che venivano offerte. Oggi degustiamo l'espresso al Ristorante Trieste mia - Piazza Benco, 3 - Trieste.

OGGI
Farmacie di turno

Dal 24 al 30 agosto.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8, tel. 634144; via Revoltella 41, tel. 947797; via Flavia 89 - Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: Piazza Goldoni 8; via Revoltella 41; via Tor S. Piero 2; via Flavia 89 - Aquilinia; Sgonico, tel. 229373, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Informazioni Sip 192
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

ISTRIANI
Cittanova in festa

Venerdì 28 agosto e domenica 30 agosto la comunità di Cittanova d'Istria, festeggerà il patrono San Pelagio con il seguente programma: a Trieste venerdì 28 agosto, alle ore 18.30, santa messa, celebrata da mons. Luigi Parentin nella chiesa della Madonna del Mare in piazzale Rosmini. Dopo il rito religioso, nella vicina sala parrocchiale sarà offerta una bicchierata. Al Villaggio del Pescatore — domenica 30 agosto — tradizionale incontro dei cittanovesi per la solenne celebrazione della messa patronale con inizio alle ore 16.30. Seguirà quindi la tradizionale, suggestiva processione con la statua di San Pelagio per le vie del villaggio. Nella circostanza, i riti religiosi saranno accompagnati dalle esecuzioni del Coro istriano. Infine nel vicino centro parrocchiale seguirà la «Tombola gastronomica» gratuita.

PICCOLO ALBO

Un gatto nero, maschio, di piccola taglia, è scomparso in zona S. Giovanni alta, via Pagliaricci-Salita di Vuardel, la notte di domenica 23 agosto. Chiunque lo avesse visto o fosse in grado di dare sue notizie, è pregato di telefonare al n. 577985 oppure 280308. Ricompensa.

Il giorno 6/08/'92, alle ore 14.45, all'incrocio tra via Flavia e la via Brigata Casale (camionale), c'è stato uno scontro tra l'autobus della linea 20, proveniente da Muggia, ed una «Toledo» bianca, proveniente dalla via Brigata Casale; prego gentilmente alle persone che si trovavano sull'autobus ed a coloro che hanno assistito quel giorno all'incidente di mettersi in comunicazione con il numero telefonico 040/823419 (evv. segreteria telefonica). Ringrazio.

In viale Sanzio, tra le 10 e le 11 di ieri mattina, è stato smarrito un mazzo di chiavi, con foderina trasparente. Si prega gentilmente di telefonare al 54747 (Bar Ferruccio).

LE BANCHERELLE DI VIA DEL ROSARIO

L'ultimo 'bouquiniste'

Vittorio Di Pinto, una vita dedicata ai libri (usati)

Vittorio Di Pinto, rivenditore di libri e giornali usati sulle bancarelle di via del Rosario in Città Vecchia, festeggia in queste settimane quarant'anni di attività. Cinquantottenne, affabile e baldanzoso, ricorda senza un filo di stanchezza decenni di un lavoro duro, sempre sulla strada ed esposto a tutte le intemperie.

«Ho cominciato aiutando mio nonno, che nel 1952 dava a sua volta una mano a uno dei bancarellai che lavoravano in questa stessa via» racconta sorridendo. «Avevo un amore sfrenato per i libri al punto che ero capace di leggermene uno al giorno. Così quando ho avuto la possibilità di lavorare in questo settore mi ci sono buttato a capofitto».

E non si può dire che Di Pinto non vi ci sia impegnato con passione, se dopo tanti anni è ancora lì, fresco come il primo giorno, unico sopravvissuto della categoria triestina dei rivenditori ambulanti di libri. «Negli anni '50 eravamo in otto» ricorda «tutti concentrati in via del Rosario e nelle sue vicinanze. Era la zona di Città Vecchia riservata a questo genere di attività, come via delle Beccherie era tradizionalmente quella dei rigattieri. Prima della guerra invece gli ambulanti stavano nella zona di via Tor Bandena, e prima ancora nell'oramai scomparsa Piazzetta delle Scuole israelitiche».

Era una presenza qualificata quella delle bancherelle di libri usati. «Venivano frequentate da collezionisti e anche da appassionati di stampe» afferma Di Pinto. «Trieste aveva infatti un ricco retroterra culturale, stimolato dai trascorsi dell'epoca asburgica. Le biblioteche di casa erano formate con gusto e volumi di pregio. E quando si vuotavano gli appartamenti i primi ad essere contattati per quanto riguardava i libri erano proprio gli ambulanti, che potevano così recuperare pezzi anche rari. Un po' alla volta a noi si sono sostituiti gli antiquari e le rivendite specializzate, e oggi si vive solo con le compravendite al minuto».

Ma come mai è quasi scomparsa a Trieste questa categoria di rivenditori? «E' un mestiere molto duro: si sta sulla strada ogni giorno per 10-12 ore, con tutte le condizioni atmosferiche» spiega Di Pinto «E poi ci vuole dedizione e vera conoscenza dei libri per poter continuare a soddisfare la clientela. Io ci ho messo l'impegno culturale e di presenza: per quarant'anni sono rimasto sempre qui, dal primo mattino fino al tramonto. Poi oggi per chiudere basta tirare giù una serranda, ma una volta bisognava smontare e portare tutto in un magazzino, magari sotto la pioggia che ti lasciava bagnato fradicio. Così un po' alla volta in diversi si sono arresi, e oggi sono l'unico rimasto sulla piazza. E non mi passa per la testa di mollare».

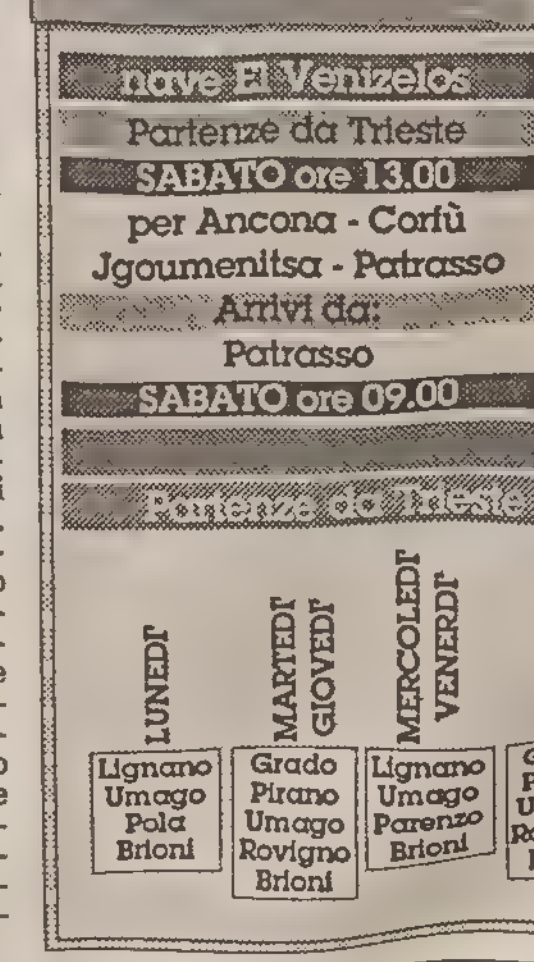
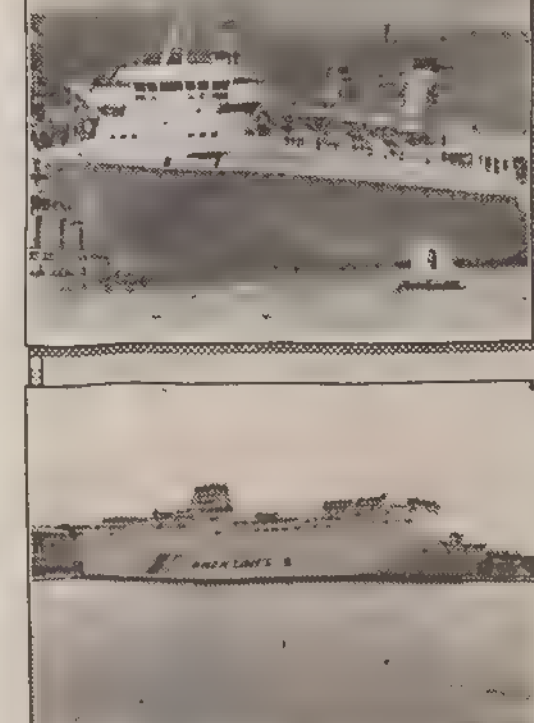
Mollare no, ma trovarsi un sistemazione più comoda, in un negozio? «No, no, per me lavorare in strada è oramai un'abitudine alla quale non saprei più rinunciare. Piuttosto chiudo ogni attività». E per certi aspetti non gli si può dare torto. Vittorio Di Pinto, con le sue bancherelle, fa quasi parte dell'arredamento di Città Vecchia, e sarebbe difficile immaginare di non vederlo più in azione lì. Certo il mercato è cambiato rispetto al passato. Oggi vende un po' di tutto: fumetti, riviste osées, romanzetti di consumo, ma negli scaffali figurano anche validi volumi di storia, arte, sociologia, che sono oggetto di una continua ricerca da parte di diversi appassionati.

«Ho clienti che passano qui immancabilmente ogni giorno per vedere se ho qualcosa di nuovo» commenta «e prima o poi trovano quello che cercano». E' un pellegrinaggio discreto ma continuo quello della gente che curiosa fra le sue bancarelle, probabilmente di centinaia di persone al giorno. E ogni tanto tutto ciò causa qualche problema. «Subisco spesso dei furterelli di libri, perché non posso avere gli occhi dappertutto. Ma quello che è divertente è che talvolta ho sorpreso a tentare di rubare anche delle persone molto note». Si rifiuta però di dare nomi o indicazioni. Avvocati, politici, collezionisti incalliti? «No, no: non voglio che possano essere riconosciuti. Ma erano personaggi molto noti, e per loro è stato molto imbarazzante venir sorpresi... con le mani nel sacco». E ride, raccontando il fatto. Già, perché il suo mestiere è fatto anche di tanti aneddoti e ricordi come questo, che probabilmente lo stimolano a rimanere lì. Perpetuando così la tradizione di famiglia. «Vede quelle due bancarelle lì a fianco?» esclama «sono di mio figlio, e io gli dò una mano a fare questo lavoro. Spero che un giorno sarà lui ad aiutare me, prima che mi decida a passare del tutto la mano. Esattamente come fece mio nonno con me nel 1952».

Maurizio Bekar

Vittorio Di Pinto di fronte alle sue bancherelle di via del Rosario. Da quarant'anni commercia in libri e riviste usati, ed è l'ultimo rappresentante dei «bouquiniste» triestini.

REGIONE
E adesso il Carso è un video

Si intitola «Il Carso triestino», ed è un documentario della durata di 38 minuti messo a punto dal Centro produzioni televisive della Regione. Realizzato dall'operatore Giorgio Gregorio con la regia di Valeria Bombaci, il documentario in videocassetta è un compendio visivo delle varie componenti dell'ambiente carsico: dalla vegetazione e dalla flora, trattate ampiamente, le immagini spaziano alle caratteristiche geologiche dei terreni, al clima, alle grotte, alla fauna, in modo da offrire un quadro completo della ricca fenomenologia carsica. Il documentario si conclude con una visita a «Carsiana», l'interessante orto botanico gestito dalla Provincia e situato in un'ampia dolina, che ingloba in sé quasi tutti gli ambienti tipici del Carso. Del filmato, che in autunno verrà distribuito in tutte le scuole della regione, si sta predisponendo anche la versione slovena. Allegato alla videocassetta c'è un fascicolo con il testo scritto del documentario e tutte le note esplicative realtive alle immagini, in modo da offrire un valido approfondimento delle materie trattate.

Così gli orari dei traghetti

Dati forniti dalla Capitaneria di Porto di Trieste

nave Palladio
Partenze da Trieste MARTEDI' e VENERDI' ore 13.00 per Durazzo
Arrivi da: Durazzo GIOVEDI' E DOMENICA ore 20.00

navi Kapitan Abidin Doran e Kaptan Burhanettin Isim
Partenze da Trieste OGNI 4 GIORNI ore 18.00 per Derince
Arrivi da: Derince OGNI 4 GIORNI ore 07.00

Nelle foto: in alto la Palladio, e sotto la nave greca El Venizelos; a destra, in basso, la Marconi

nave El Venizelos
Partenze da Trieste SABATO ore 13.00 per Ancona - Corfù Jgoumenitsa - Patrasso
Arrivi da: Patrasso SABATO ore 09.00

nave Kydon
Partenze da Trieste LUNEDI' ore 21.00 per Jgoumenitsa e Patrasso
Arrivi da: Jgoumenitsa e Patrasso LUNEDI' ore 09.00

nave Marconi

Partenze da Trieste ore 08.00		Arrivi a Trieste	
LUNEDI'	Lignano Umago Pola Brioni	LUNEDI' ore 21.00	Lignano Umago Pola Brioni
MARTEDI' GIOVEDI'	Grado Pirano Umago Rovigno Brioni	MARTEDI' GIOVEDI'	Grado Pirano Umago Rovigno Brioni
MERCOLEDI' VENERDI'	Lignano Umago Parenzo Brioni	MERCOLEDI' VENERDI'	Lignano Umago Parenzo Brioni
SABATO	Grado Pirano Umago Rovigno Brioni	SABATO	Grado Pirano Umago Rovigno Brioni
DOMENICA	Grado Lignano Umago Brioni	DOMENICA	Grado Lignano Umago Brioni

da martedì a domenica ore 20.30

ORTOFRUTTA E PESCE SUI MERCATI

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

	Produzione locale Minimo	Produzione locale Massimo	Provenienze varie Minimo	Provenienze varie Massimo
ORTAGGI				
AGLIO	—	—	2500	6000
BIETOLE DA TAGLIO	700	2000	1000	2000
FAGIOLI DA SGUSCIARE	—	—	1000	1800
CAROTE	—	—	500	800
CAVOLI CAPPUCCI	—	—	800	1300
CIPOLLE BIANCHE	—	—	600	1000
RADICCHIO VERDE PRIMA	—	—	3500	6000
LATTUGA CAPPUCCIO	1200	2000	1000	3200
MELANZANE LUNGHE	—	—	450	1000
PEPERONI VERDI	—	—	600	1000
POMODORI DA INSALATA	—	—	1000	2000
PATATE PRIMURA	—	—	500	700
SEDANO VERDE	—	—	600	1500
ZUCCHINE BIANCHE	—	—	2000	3000
FRUTTA				
ALBICOCCHE	—	—	1500	1800
ANANAS	—	—	1000	1400
BANANE	—	—	1500	2100
COCOMERI	—	—	250	450
PERE WILLIAMS	—	—	—	1400
UVA CARDINALE	—	—	1000	1500
LIMONI	—	—	1600	2000
MELE GOLDEN PRIMA	—	—	—	—
MELONE	—	—	1000	2500
POMPELMI	—	—	1300	1800
PESCHE PASTA GIALLA I	—	—	1400	2500

(*) Listino prezzi del 24.8.'92

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

	Prod. loc. e naz. Minimo	Prod. loc. e naz. Massimo	Prodotto estero Minimo	Prodotto estero Massimo
PESCI				
SARDONI	1430	12140	2140	10000
BRANZINI	20000	32000	24000	26000
CEFALI	2000	11000	—	—
MOLI	8000	8000	5000	5000
MORMORE	23000	28500	—	—
OMBRINE	—	—	—	—
ORATE	27000	29000	27000	27000
RIBONI	—	—	1500	4000
PASSERE	—	—	—	—
PESCI S. PIETRO	—	—	—	—
ROMBI	—	—	—	—
SARAGHI	2860	5000	—	—
SOGLIOLE	—	—	12000	24000
TROTE	4300	5700	—	—
MOLLUSCHI				
CALAMARI •	15000	22000	1500	14000
SEPPIE	5500	7000	3500	7000
VONGOLE	3500	6500	—	—
CROSTACEI				
CANOCE	12000	15000	—	—
SCAMPI	—	—	6000	20000
GRANCEOLE	—	—	9800	16000

(**) Listino prezzi del 24.8.'92

ELARGIZIONI

— In memoria di Emilio e Regina Sibelia nell'anniv. (14/8) dalla figlia Germana Pitacco 25.000 pro Enpa, 25.000 pro Astad.
— In memoria di Vittorio Fabris nel X anniv. (22/8) dai familiari 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alfonsa Bornigia nel XV anniv. (25/8) da Anita e Maria Bornigia 50.000 pro Ist. Teresiano e Casa di Nazareth.
— In memoria di Giovanna Burgher nell'anniv. (25/8) dalle sorelle 30.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Lodovico de Zorzi per l'onomastico (25/8) dalla sorella Maria de Zorzi in Scodnig 50.000 pro Ist. Rittmeyer
— In memoria di Vitale Goruppi dalla moglie e dalle figlie 50.000 pro Airc.
— In memoria di Alceo Lorenzutti per il compleanno (25/8) dalla moglie 30.000 pro Padri cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Danila Nassivera nel I anniv. (25/8) da Carla e Fulvio Berton 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Bruno Parenzan nel IV anniv. (25/8) dai genitori 30.000, dalla zia Gianna e Ingrid 20.000 pro Ass. Amici del cuore (prof. Camerini).
— In memoria di Silvano Rezzica nel I anniv. (25/8) dalla moglie Enrica 50.000 pro Airc, 50.000 pro Pane per i poveri (Montuzza).
— In memoria di Giordano Danelon da Claudio e Lilla Danelon 250.000 pro Lions club Host (fondo beneficenza), da Nelda e Linda Mazaroli 30.000 pro Padri Cappuccini Montuzza.
— In memoria di Gemma Cassoli da Stelio Hacker e fam. 50.000, da Mariuccia Cogoi 50.000 pro div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Antonio Carandente dai colleghi ente Fs della figlia 100.000 pro Ass. Amici del cuore, 100.000 pro Cri, 85.000 pro Astad.
— In memoria di Angela Crevatin ved. Apollonio dalla cognata Ina e dai nipoti Oliviero, Claudio e Gisella 120.000 pro div. Cardiologica (prof. Camerini); dalle cognate Antonia Apollonio e Gigetta e dai nipoti Ariella, Luisa ed Enrico 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rosa Dori da Maria Rovatti 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Giovanna Delise ved. Doljak da Renata Parma 10.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Maria Dalla Giovanna dalla figlia 100.000 pro Astad.
— In memoria di Guido Debrilli da Alba, Fulvia e Betty 150.000 pro Club Apice.
— In memoria dell'avv. Lucio Felluga da Maria, Fabio ed Elda Felluga 100.000 pro div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Carmela Ferri ved. Pontini da Anna e Giuliano Coscia 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Matteo Furlan da Mafalda, Adriana e Mauro 150.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Sofia Helmich ved. Sibilia dal condominio via Antoni 10 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Assuntina Guerra in Dionisio dalle fam. viale Miramare 73-75 170.000 pro Centro tumori Lovenati (ricerca).
— In memoria di Duilio Merticas dalla mamma 20.000 pro Agmen.
— In memoria di Luigi e Pia Michelazzi dalle figlie Nidia e Lea 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lina Negrisin dal marito Angelo e dal figlio Bruno 50.000 pro div. Neurologica osp. Cattinara (prof. Cazzato).
— In memoria di Lucia Nordio ved. Cumero da Palmira e Iolanda 50.000 pro Caritas (aiuti per la Somalia); da Edda e Lidia Sigfrido Barei 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Dario Paganella da Lidia Viti 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Claudio Polonio dal cugino Giorgio Piccin e fam. 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Sergio e Adolfo Revere 100.000 pro Pia Casa Gentilomo.
— In memoria di Rosa Presa in Cognitto da Aurelia e Franco Pirnetti 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Antonia Pribac Glavina dalla fam. Vaccari 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria di Silvio Rebussi da Stefano Rebussi 265.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Pasqua Sanlin Rosignoli da Fabio, Gianna e Paola 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Roberto e Gino Ronchi da Carmela Ronchi 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Guerrino Spadaro dalla fam. Maria Cesari 50.000 pro Div. Cardiologica; da Vittorina Crismani 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Anna Rumiz dalle fam. Rizzi e Viezzoli 100.000 pro Ass. Fibrosi cistica (F.-V.G.).
— In memoria di Guido Scala (Dino) dalla mamma 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Ada Spangaro da Zora Rizzatto e fam. 100.000 pro Terapia del dolore (prof. Mocavero).
— In memoria di Maria Tagliaferro da Carlo Tagliaferro 50.000 pro Lega nazionale; da Annamaria e Umberto Ferraro 50.000 pro Centro missionario; da Aldo e Rossana Bonifacio 50.000 pro LpT.
— In memoria di Eberardo Tonon da Aurelia e Loredana Bernobini 50.000, da Amelia e Mariuccia De Maria 30.000 pro chiesa S.Maria Maggiore (poveri); da Anna Ciani 50.000 pro Centro tumori Lovenati (ricerca leucemia).
— In memoria di Aldo Troian dalla fam. Eva 30.000 pro Unicef (Roma).
— In memoria di Alvise Zarli da Alma e Cesare Scapin 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Zoppolato Vigori da Maria Mozzi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri familiari da Delio 30.000 pro Frati Cappuccini Montuzza.
— In memoria dei propri familiari da Carla 30.000 pro Astad.
— Per Mitzi da Laura Venuti 25.000 pro Enpa.
— Da N.N. 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— Da Nerina Cerne 100.000 pro Gau.
— Da N.N. 50.000 pro Ass. Volontari della libertà.

ANIMALI

Bric, un play-boy di vecchio pelo

Ventun anni compiuti, aitante, pieno di charme, sensibilissimo al fascino femminile: non è come si potrebbe pensare, un play boy della Costa Smeralda ma un cane, Bric, felice incrocio tra un pastore belga e una Yorkshire terrier. E' quasi certamente il cane più vecchio d'Italia. Vive a Milano con la pediatra Rosanita Marcenaro e suo marito, l'avvocato Franco Spirito, e i loro due figlioletti, Emanuele e Francesca. Era cucciolo quando la professionista lo adottò e Bric è stato il suo compagno di studi anche all'università, l'ha accompagnata all'altare e ha tenuto a battesimo i suoi bambini. Nella zona dei Navigli, dove la famigliola abita, è più popolare di un divo, e quello spicchio caratteristico della metropoli lombarda è il suo incontrastato regno e anche la sua terra di conquiste: nessuna cagnolina resiste alla sua corte e ha disseminato figli persino in Francia e in Inghilterra, dove ha seguito i padroni in vacanza. Agile, manto immacolato e testone lanoso, Bric è anche vegetariano, e Rosanita Marcenaro è convinta che alla particolare dieta il cane deve sia la salute sia la longevità. Essendo un personaggio più a zonzo che a casa, è stato ripetutamente fotografato sulle sponde del Naviglio al fianco di indossatrici mozzafiato e la sua immagine è apparsa sulle riviste di moda italiane e straniere. Ha girato persino un film, «Un povero ricco», con Renato Pozzetto e Ornella Muti ed è stato coccolatissimo dagli attori, dalle comparse e dai tecnici.

* * *

Liberato dal vano motore di un'auto in via San Marco, un gattino tigrato sui due mesi cerca una casa. Chi lo volesse chiami lo 040/911218 e nelle ore d'ufficio il 733461, interno 52, chiedendo dell'assistente De Luca.

Un giovane gatto siamese di taglia piccola è stato raccolto a Rozzol. Chi l'avesse perduto o lo volesse telefoni allo 040/911638.

Due gattine nere vaccinate cercano un padrone buono. Telefono 040/571623.

Un cane tipo setter regalasi. Telefono 040/220454.

Per cause di forza maggiore regalasi un giovane gatto persiano con pedigree. Per averlo chiamare nell'orario dei negozi lo 040/362476. Nonostante il rigore della legge 281, agosto è rimasto per gli animali crudele come sempre. Malgrado due adozioni, la popolazione del canile dell'Usl ha toccato il vertice di 23 presenze. Tra i cani che cercano un padrone ci sono esemplari di diverse varietà, giovani e adulti, di piccola, media e grande taglia. Chi volesse offrire una casa a uno di questi derelitti chiami dalle 7 alle 13 lo 040/820026.

* * *

Patrocinata dal Comune, si svolgerà domenica, 13 settembre, la tradizionale festa di fine estate della verde Varago di Maserada e in quest'edizione sarà più ricca che mai di attrazioni. Sono in calendario il primo campionato italiano per uccelli canori, un'esposizione di cani, una mostra di gatti, un mercato di fiori e di piante e altro. Chi volesse partecipare a una delle rassegne scriva all'Ente feste varaghesi, (31052), Varago Maserada, Treviso.

* * *

Riccione sta per ospitare il terzo cinodromo italiano, gli animalisti in massa chiedono la bocciatura del progetto di esecuzione e la senatrice Verde Annamaria Procacci ha già presentato un'interrogazione parlamentare sul caso. Queste gare non sono infernali soltanto per i corridori, i levrieri inglesi, i quali per imparare a correre come assatanati vengono lasciati all'inseguimento di conigli bianchi, che finiscono sbranati. I levrieri vengono sottoposti a una vita stressante al solo fine di incrementare le scommesse.

* * *

Gli animali non finiscono mai di stupire: Aldo e Maria Giovannini, due giovani sposi di Grosseto, raccolsero tempo fa sulla strada quattro passerotti caduti dal nido e li portarono nella loro abitazione nella speranza di poterli allevare. Incredibile a credersi ma chi si è preso cura degli implumi uccellini è stata Micia, la gatta di casa, la quale anziché divorarli ha incominciato a nutrirli. La foto della gatta-nutrice ha fatto il giro dei giornali dell'Italia centrale.

* * *

Una taglia di un milione e mezzo è stata stanziata da tre protezionisti per identificare lo sconosciuto che ha avvelenato una quindicina di gatti a Calolzio Corte, nel Bergamasco. Denunciato lo sterminio ai carabinieri, i tre hanno raccolto la somma per la taglia e l'assassino dei mici dovrà ora guardarsi oltreché dalle forze dell'ordine anche da improvvisati 007. La notizia dell'iniziativa viene trasmessa a pagamento da un'emittente privata che la ripete più volte al giorno.

Miranda Rotteri

IL TEMPO

MARTEDI' 25 AGOSTO 1992 — S. LUIGI

Il sole sorge alle 6.18 e tramonta alle 19.56 — La luna sorge alle 2.42 e cala alle 18.04

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	22,5	29	MONFALCONE	19,1	29,9
GORIZIA	20,5	31	UDINE	19,4	31,4
Bolzano	17	32	Venezia	19	31
Milano	18	31	Torino	17	29
Cuneo	18	28	Genova	22	28
Bologna	21	33	Firenze	20	34
Perugia	19	30	Pescara	20	31
L'Aquila	13	31	Roma	16	30
Campobasso	19	28	Bari	23	30
Napoli	23	34	Potenza	17	26
Reggio C.	26	32	Palermo	24	31
Catania	19	32	Cagliari	20	37

Tempo previsto per oggi: sulle regioni Nord-orientali e sul versante adriatico irregolarmente nuvoloso con possibilità di residue precipitazioni ma tendenza a miglioramento. Sulle restanti regioni, prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso salvo addensamenti pomeridiani, anche intensi in prossimità dei rilievi dove non si esclude qualche isolata manifestazione temporalesca.

Temperatura: stazionaria o in lieve locale aumento sulle regioni centro-meridionali.

Venti: deboli a prevalente regime di brezza.

Mari: generalmente quasi calmi o poco mossi, localmente mossi il basso Adriatico e lo Jonio settentrionale ma con moto ondoso in attenuazione.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni iniziali condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso; dalla mattinata graduale intensificazione della nuvolosità alta e sottile sulle regioni settentrionali. Nel pomeriggio sviluppo di nubi cumuliformi sulle zone alpine e prealpine e sull'Appennino settentrionale, con possibilità di qualche breve rovescio o temporale.

Temperatura: senza variazioni significative.

Venti: in prevalenza deboli di direzione variabile, con temporanei rinforzi di brezza lungo le coste.

GIOVEDI' 27: sulle regioni settentrionali addensamenti a carattere stratificato più intensi sulle zone alpine e prealpine, dove non si esclude qualche breve pioggia o temporale; su tutte le altre regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso.

sereno — variabile — mosso — agitato — nuvoloso — pioggia — temporali — neve — nebbia — venti

La situazione

Un sistema frontale sull'Europa centrale, nel suo movimento verso Est/Sud/Est interesserà più direttamente le regioni settentrionali.

Tempo previsto

Sulle Venezie si prevede cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso, salvo un moderato sviluppo di nubi cumuliformi pomeridiane sulle zone alpine e prealpine. Temperatura in lieve aumento. Venti deboli settentrionali. Mare quasi calmo o poco mosso.

PN — UD — GO — TRIESTE — Nord — Ovest — Est — Sud

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	pioggia	13	18
Atene	sereno	25	36
Bangkok	pioggia	25	33
Barbados	sereno	25	30
Barcellona	sereno	20	30
Belgrado	variabile	20	30
Berlino	sereno	14	20
Bermuda	nuvoloso	25	32
Bruxelles	sereno	9	18
Buenos Aires	sereno	7	20
Il Cairo	sereno	23	33
Caracas	nuvoloso	19	28
Chicago	pioggia	19	30
Copenaghen	sereno	9	19
Francoforte	np	np	np
Helsinki	pioggia	9	14
Hong Kong	nuvoloso	27	30
Honolulu	nuvoloso	25	32
Istanbul	variabile	20	28
Gerusalemme	nuvoloso	19	28
Johannesburg	sereno	5	21
Kiev	nuvoloso	15	26
Londra	nuvoloso	13	20
Los Angeles	sereno	19	31
Madrid	sereno	18	32
Manila	nuvoloso	24	32
C. del Messico	nuvoloso	14	20
Montevideo	sereno	7	18
Montreal	variabile	15	28
Mosca	nuvoloso	10	14
New York	nuvoloso	17	30
Oslo	variabile	11	14
Parigi	variabile	18	24
Pechino	sereno	20	32
Perth	pioggia	13	15
Rio de Janeiro	nuvoloso	7	18
San Francisco	sereno	13	29
San Juan	pioggia	25	31
Santiago	sereno	4	23
San Paolo	nuvoloso	21	15
Singapore	pioggia	22	29
Stoccolma	nuvoloso	12	16
Sydney	pioggia	8	14
Taipei	sereno	25	33
Tokyo	sereno	27	33
Toronto	variabile	11	27
Varsavia	sereno	10	27
Vienna	sereno	18	28

RITI ANTICHI

La Signora degli dei

Una divinità adorata per contrastare il potere di Ammone

A parte alcune influenze straniere, le divinità documentate a Deir-el-Medina sono in generale quelle classiche egiziane; tuttavia si rilevano anche in esse alcuni aspetti che riflettono l'eterogeneità della popolazione. La divinità forse più frequentemente citata è Osiris, cosa naturale per gente che, lavorando nella necropoli, doveva onorarlo particolarmente. Poi viene Anubis, anch'egli tipico dio della necropoli, che divide i suoi titoli con Osiris. E' poi una particolarità del villaggio quella di venerare intensamente Hathor, che oltre tutto è fusa con altre dee, locali o no, come Nubet («La Dorata» o «La Nubiana»), Mehet-Uret («La vacca del cielo») e spesso anche con Meret-Segher.

Quest'ultima resta la dea più popolare, anzi è da notare che alcuni suoi epiteti la qualificano come «signora degli dei» o «signora delle Due Terre», cioè con i titoli che di solito sono propri di Ammone, il grande dio di Tebe. Siccome essi suggeriscono una intenzionale prerogativa di sovranità, vuol dire che il suo culto ha finito con l'assumere un significato di contrapposizione ad Ammone stesso, re piuttosto della riva destra e dei vivi, il cui sacerdozio aveva finito con l'assumere un peso eccessivo e col minacciare la regalità sul piano politico. I sovrani quindi hanno favorito il culto di questa dea proprio per contenere lo strapotere del clero di Ammone.

Non bisogna però pensare che Ammone fosse assente dal villaggio: gli operai non volevano certo fare una rivoluzione religiosa come tentò il faraone Akhenaton! Solo che a Deir el-Medina Ammone non è diffuso negli aspetti più canonici, ma sotto forma d'ariete, cioè in un culto popolaresco e non teologico o astratto; anche il tono delle invocazioni a lui rivolte non è ufficiale, ma di grande slancio affettivo.

Lo stesso vale per il grande dio del sole, Ra, che è adorato in forma di rondine o di gatto, perfino di anatra. In forma di serpente era Renenutet, o Renenet, grecamente Renutis: essa, che ha un importante tempio anche nell'oasi del Fayyum, era molto venerata in particolare nelle case stesse del villaggio, perché proteggeva le cucine e dispense ed elargiva pane e viveri. Nelle case di Deir el-Medina, vicino al forno, c'erano delle nicchie nel muro con sue statuette: quindi essa richiama, sia pure alla lontana, l'idea romana degli dei Penati (protettori della cella del pane), in concordanza col suo carattere originario di dea delle messi (dovuto forse al fatto che i serpenti sono grandi divoratori dei nemici delle messi, cioè i roditori). Più ufficiali sono certe divinità protettrici delle arti, come Khnum, dio dei vasai, venerato insieme con le dee Satis e Anukis, con cui forma la «Triade di Elefantina» (dal luogo di provenienza vicino alla I cataratta). In alcune famiglie vi sono alcune persone che ne portano il nome: in ogni famiglia c'era infatti il culto per una divinità particolare, e questo fa pensare che certe famiglie venissero dal Sud, così come Soped, dio delle vie carovaniere, fa pensare alla presenza di nomadi sedentarizzati.

Franca Chiricò

L'OROSCOPO — di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Sarete molto comunicativi e avrete facilità nello stare in mezzo alla gente. Ascoltate con attenzione i discorsi, capterete un'idea interessante! Nel pomeriggio rilassatevi più che potete, vi servirà per passare nel pieno delle energie una serata brillante. Il partner vi vuole bene, state insieme.

Gemelli 21/5 – 20/6
Gli astri sono favorevolmente disposti, sarete fortunati! Vi si presenterà un'occasione interessante, attenti, prendetela al volo! Passerete il fine settimana all'insegna del buon umore, gli amici saranno contentissimi di stare con voi, organizzate un incontro ma con tutti, proprio tutti! Salute ok.

Leone 22/7 – 23/8
Il vostro umore sarà un po' ballerino, rischierete di essere eccessivamente egocentrici. Attenzione, la gente che vi sta intorno potrebbe scocciarsi seriamente! Non impegnatevi in affari commerciali, non è il momento adatto. Piuttosto cercate il relax, la compagnia della persona cara sarà perfetta!

Bilancia 23/9 – 22/10
Oggi avrete una pausa che cade proprio a puntino. Potrete fare ciò che più vi piace, ma anche sistemare qualche affare in arretrato. Il partner ha qualcosa di importante da dirvi, ascoltatelo con attenzione e riflettete sulle sue parole. La compagnia degli amici vi fa bene, approfittatene!

Sagittario 23/11 – 21/12
Oggi fate una bella cosa: dedicatevi all'amore! Per i «single»: frequentate gli ambienti mondani, arriverà finalmente l'incontro che conta! Per tutti gli altri: state con la persona cara, passerete momenti sereni e un equivoco si risolverà in una risata! Attenti alla gastronomia, non mangiate troppo.

Aquario 21/1 – 19/2
Giornata piacevole e distensiva. Ottimo organizzare un viaggetto fuori porta. Non state da soli, in gruppo vi divertirete moltissimo! Proponete al partner un progetto a cui tenete, ascoltate con attenzione ciò che vi dirà. Tenetene conto! Vi è rimasto ancora un po' di tempo? Dedicatevi al vostro hobby!

Toro 21/4 – 20/5
Nella cerchia delle vostre conoscenze potrete trovare una persona interessata a un vostro nuovo progetto. Approfittate del «weekend» per poterne parlare con tranquillità e in profondità. Nel pomeriggio riservatevi qualche ora da dedicare al vostro hobby preferito, vi divertirete! Salute in ripresa.

Cancro 21/6 – 21/7
Pieni di voglia di fare, trascorrerete una giornata pienamente rilassante anche se molto attiva. Nel pomeriggio riservate un po' di tempo per mettere ordine fra le vostre carte, bisogna proprio farlo! Bene il rapporto con il partner, ci saranno delle sorprese, ma... solo positive! «No» al troppo alcol.

Vergine 24/8 – 22/9
La tensione accumulata durante la settimana potrebbe portarvi a essere troppo diretti e pungenti nei rapporti con il prossimo attenti a quello che dite e contate fino a dieci prima di parlare! Il partner vi starà vicino e vi capirà. Ricontattate un amico che non vedete da un po'. Salute: tutto bene.

Scorpione 23/10 – 22/11
Il relax favorirà la concentrazione, e la concentrazione favorirà la risoluzione di un problema importante! Se proprio non ce la fate da soli chiedete aiuto a una persona esperta, saprà consigliarvi nel migliore dei modi. Il partner vi è vicino, su di lui potete contare. Salute: in netta ripresa.

Capricorno 22/12 – 20/1
Sarete soddisfatti di voi stessi, vedrete le cose da un punto di vista positivo e l'umore sarà perfetto. Durante la giornata si presenterà un contrattempo, ma lo supererete prontamente d'un sol balzo. Il partner farà un po' le bizze, è il segno che vuole più attenzione da parte vostra! Salute: bene.

Pesci 20/2 – 20/3
Giornata parecchio movimentata. Ci saranno improvvisi cambiamenti di programma. Niente paura, saprete gestirvi alla perfezione. Spenderete molte energie, che recupererete però in serata. Una persona che conoscete è, anche se non lo dice, in difficoltà. Vedete un po' quello che potete fare.

NUMISMATICA

Il gruzzolo di S. Servolo

C'erano monete medioevali nell'urna con i resti del Santo

La riforma liturgica realizzata anche localmente nella revisione del Calendario, del Messale e degli Uffici della nostra diocesi ha offerto un'ottima occasione per ristudiare tutta la materia del Culto dei Santi della tradizione tergestina, affermano Vittorio Cian, sacerdote e docente di liturgia e dogmatica, e Giuseppe Cuscito, docente universitario, che hanno curato il bel volume «La tradizione martiriale tergestina: storia, culto ed arte» (ed. Vita Nuova, Trieste, 1992, pagg. 410, L. 50.000), dedicato a Giovanni Paolo II. Le recenti ricognizioni scientifiche delle reliquie dei martiri tergestini, i risultati degli esami antropologici, hanno riacceso gli interessi degli studiosi sulle vicende della Santa Chiesa locale.

Da qui la spinta ad allargare l'area di ricerca, l'esigenza di affrontare il tema della tradizione popolare e musicale. Alla riuscita del volume, ricco di tavole e di grafici, hanno contribuito studiosi di fama: Marisa Bianco Fiorin, Vittorio Cian, Cleto Corrain, Luisa Crusvar, Giuseppe Cuscito, Réginald Grégoire, Mario Mirabella Roberti, Antonio Novello, Luigi Parentin, Giuseppe Radole.

«Monete medievali rinvenute nell'urna di S. Servolo» si intitola lo studio di Giovanni Paoletti, numismatico, che chiude il testo. L'autore esamina e descrive dodici monete medievali rinvenute durante la ricognizione del materiale contenuto nell'urna di S. Servolo, voluta e promossa nel 1986 dal vescovo di Trieste Lorenzo Bellomi. La collocazione di monete spicciole nelle tombe dei santi è un fatto noto e più volte documentato: è probabile che venisse fatta ai fini di datazione delle ricognizioni effettuate. Nel 1929, in occasione dell'apertura dell'urna avvenuta alla presenza del vescovo Luigi Fogar, furono poste, accanto alle reliquie del Santo, due monete correnti del Regno d'Italia. I reparti monetali studiati dal Paoletti comprendono: due oboli scodellati anonimi con simboli vescovili di Mantova, 3 piccoli del doge Lorenzo Tiepolo, 3 piccoli del doge Pietro Gradenigo, 1 piccolo veneziano dalla scritta illeggibile.

Quando fu introdotto il «gruzzolo di S. Servolo» nell'urna? Una data precisa non è possibile fissarla. L'autore ipotizza gli anni del vescovo Rodolfo de' Pedrazzini (1302-1320) sulla base di un accurato studio della produzione monetale dell'epoca.

Piccolo scodellato del doge Lorenzo Tipeolo. Al dritto croce in un cerchio con la scritta «La.Te.Dux.», la rovescio croce con puntino in un cerchio e la scritta «S. Marcus».

Daria M. Dossi

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Ampliamento, allargamento - 6 Lo scopre il topless - 7 Un ponte che si alzava - 8 La più nota squadra madrilena - 11 Si indossa raramente - 13 Pagato molti soldi - 14 Autore di sortilegi - 16 Tre mitiche figlie di Gea - 18 Comprendono anche il Cervino - 20 Antonio, celebre scultore - 23 Privi di acqua - 24 Contiene la vivanda - 26 Solido con una punta - 28 Tutt'altro che duro - 30 Può rivelare l'indole - 32 Da una... nasce l'altra - 33 Ramon, calciatore argentino - 36 La città del maraschino - 38 Connazionali di Saddam Hussein - 40 Per l'asino è un peso - 42 Fatiche di sensali.

VERTICALI: 1 La grande di Siracusa - 2 Un collega di Pavarotti - 3 Barca lunga e sottile - 4 Ha per capitale Carson City - 5 Cortile di convento - 9 Elevata di statura - 10 Bianca... è tagliente - 12 Una noiosa trafila - 13 Dente aguzzo - 15 Parata... non riuscita - 17 Lo assolve chi l'ha ricevuto - 19 Sentinella disarmata - 21 Locale d'appartamento - 22 Sono investiti di comando - 25 Può essere snervante - 27 Si leggono suonando - 29 L'isola greca delle rose - 31 Ha molti ammiratori - 32 Un liquido per gli occhi - 34 Antica arma - 35 Vita artistica che ricorda un'opera lirica - 37 Arnese del barbiere - 39 Casette fra i rami - 41 Si battono a teatro.

CAMBIO D'INIZIALE (4)

ENTI IN CRISI

Gli Enti locali un tempo assai stimati a Roma hanno perso ogni credenza. Fluttuano fra correnti in concorrenza onde per cui ne sono impelagati.

(Radar)

CAMBIO DI CONSONANTE (6)

ATTENTATORE ARRESTATO

La vera mossa parve un tentativo per portare un attacco alla Regina, ma la reazione è stata sì violenta che quel fesso in effetti c'è restato.

(Boy)

SOLUZIONI DI IERI

Lucchetto: tasca, scale = tale.

Cambio di consonante: saloni, saponi.

Cruciverba

■ A ■ P O ■ S E R V I
M A M M A ■ F F ■ I E N
A P P A S S I O N A T I
S P O R T E L L I ■ T A
C A L Z A M A G L I A ■
O R L O ■ P R O L E ■ A
T E E ■ ■ L I R A ■ V L
T N ■ R A I ■ A P P I A
E Z I O ■ C O N I G L I
■ A S S A I ■ T Z ■ L N
■ ■ E S A T T E Z Z A ■
■ M O I R A ■ ■ I C ■ ■

I VIAGGI DEL «PICCOLO»/ IN ANDALUSIA E A SIVIGLIA PER L'EXPO'

Il fascino e l'eleganza della mitica... Granada

UTAT

■ 29 AGOSTO, verso VALENCIA. Partenza dall'Italia con voli di linea per Valencia.

■ 30 AGOSTO, VALENCIA - ALICANTE - MURCIA. Nella mattinata visita guidata della città. Valencia è una città limpida e moderna, costruita intorno all'affascinante città vecchia protetta da antiche porte e fatta di viuzze fiancheggiate da case gotiche, da palazzi e da chiese; è anche la città della «paella».

■ 31 AGOSTO, MURCIA - GRANADA. Giro orientativo di Murcia che, nonostante la modernizzazione, rimane una città attraente, nel cuore della Huerta, soprannominata il «giardino della Spagna» per i suoi immensi agrumeti di aranci e limoni. Proseguimento per Granada.

■ 1.o SETTEMBRE, GRANADA. Nella mattinata visita guidata della città, una delle più celebri e prestigiose città della Spagna; i magnifici monumenti del periodo arabo, il carattere signorile delle case e dei palazzi, le conferiscono un fascino enorme e le donano una straordinaria eleganza.

■ 2 SETTEMBRE, GRANADA - CORDOVA. All'arrivo sistemazione in albergo e seconda colazione. Nel pomeriggio visita guidata della città. Capitale romana e araba, famoso centro d'arte, Cordova è una città quasi sacrale il cui originario biancore africano si riflette su un suggestivo labirinto di stradine fiorite, di palazzi silenziosi, di patios nascosti e di graziose fontane.

■ 3 SETTEMBRE, CORDOVA - SIVIGLIA - PUERTO S. MARIA. Partenza per Siviglia, la capitale dell'Andalusia, detta anche «città della grazia» per i raffinatissimi monumenti arabi e cristiani e per la vivacità delle sue tradizioni e delle sue feste.

■ 4 SETTEMBRE, PUERTO S. MARIA - MARBELLA - TORREMOLINOS. Partenza per Marbella, importante e moderna località balneare sulla Costa del Sol; la città vecchia, che si estende sui declivi che dominano il mare, conserva ancora le belle case antiche, le piazzette ombrose e i caratteristici patios.

■ 5 SETTEMBRE, TORREMOLINOS. Giornata a disposizione dei partecipanti per le attività balneari o per lo shopping.

■ 6 SETTEMBRE, da MALAGA. Trasferimento all'aeroporto di Malaga e partenza con voli di linea per Milano. Coincidenza con il volo di linea per Trieste e arrivo in serata.

VELA

CAMPIONATO ITALIANO DELLA CLASSE «EUROPA»

Bogatec, avversaria da affondare

Ma Arianna ci scherza sopra e risponde: «So nuotare» - Alle 10.20 il via alle regate

Arianna Bogatec fa tremare le avversarie. Nella foto Arianna sta armando la sua barca prima di scendere in acqua a Barcellona.

Alle 10.20 di stamane, giuria (pres: De Cleva, Nardinocchi, Rizzotti) e comitato di regata (pres. Villani, Lupidi, Spanghero, Vuga, Pasquini) daranno il primo segnale di avviso della serie di sette regate per il campionato italiano assoluto e juniores maschile e femminile della classe Europa, Olimpica per sole femmine. In giornata, vento permettendo, una o due regate. Non potranno comunque disputarsi più di due prove al giorno. Eventuali segnali del raddoppio di giornata potranno issarsi 30 minuti dopo l'arrivo dell'ultimo concorrente della prova precedente.

I controlli di stazza e le timbrature delle vele sono stati portati a termine ieri sera, poco prima del ricevimento in onore dei partecipanti all'evento nazionale nella palazzina e sui moli dello Yc Adriaco, dove ha fatto gli onori di casa il presidente amm. Carlo Lapanje, primus inter pares degli organizzatori di questo campionato italiano. Sia il presidente dello staff degli stazzatori, ing. Roggio, sia il segretario nazionale della classe Europa, ing. Morana, hanno avuto espressioni di compiacimento per l'efficienza degli strumenti di lavoro predisposti per la delicata funzione dei controlli. E' stato pure elogiato il servizio tecnico-scientifico dell'impresa ultracentenaria «Libela» (Livello) di Celje (Slovenia) che ha fornito il dispositivo di pesatura elettronico (basato sul principio della bolla sull'acqua) barca per barca, comandato dal suo programmatore ing. Zoran Portič. Un congegno che ha agevolato grandemente le incombenze dei periti preposti ai controlli.

Il poderoso parco degli oltre cento singolisti — alcuni dei quali abbiamo già citato nelle precedenti note di presentazione — si è arricchito all'ultimo momento di un timoniere di lusso: Vasco Vascotto di Muggia. Costui era in pectore fino alle ultime prove preolimpiche per la classe 470 per Barcellona, con i Montefusco (poi assurti alla titolarità), gli Ivaldi (divenuti riserve ai Giochi) e con Gianfranco Noè che per pochi punti è rimasto a casa come lo stesso Vascotto. Il muggesano ad ogni modo ha nel suo ruolino di navigazione il titolo italiano 1991 nella One Ton, e in questo per lui eccezionale 1992 ha conquistato il titolo mondiale nella Half Ton e ha vinto il IV Giro d'Italia a vela su Friuli-Albatros. Vasco sostituisce un ragazzo muggesano impedito. Su questo barchino, che certamente non gli è congeniale per misure e caratteristiche d'armamento, testimonia la sua grande passione per la vela. Gli altri concorrenti assoluti di questa classe con velleità di vertice se lo troveranno certamente a incrociare nei bordeggi nei quali sgattaiola da maestro. Un giovane di tanta esperienza e grinta e su pluralità di barche come lui, indubbiamente diviene un «babau» per chi si limita alle regate in singolo. Ma il mare è capace di incredibili sorprese.

Per quanto riguarda le cospicue forze femminili è già stato detto abbastanza. Fra le ragazze serpeggia lo slogan: «Affondate la Bogatec!». Ma Arianna ci ride di gusto: «So nuotare». Ora attendiamo per tutti, maschi e femmine, il responso del golfo, che ci auguriamo sia adeguatamente ventilato. Il dispositivo di sicurezza in mare è garantito dalle scrupolose misure messe in atto dal trio Bandelli-Pasquini-Silla in perfetta armonia con il gruppo dei volontari sociali, veterani e giovani, e dei collaboratori degli altri circoli velici del golfo. Nave Ponta fa da chioccia al largo; tiene un occhio vigile sul campo anche la motovedetta della Capitaneria di porto. La flottiglia dei motoscafi e dei gommoni è pronta per gli scatti veloci in ogni direzione. Le boe sono sul campo in attesa di posizionamenti secondo la direzione del vento. Si attende soltanto il colpo di cannone del «via».

Italo Soncini

VELA / CLASSE «SNIPE»

Brezich e Gratton sesti a Rosignano

Si sono svolte sulle acque toscane di Rosignano, organizzate dal C.n. Solvay, le regate veliche per il 51.o campionato italiano della classe Snipe. Otto equipaggi giuliani, nelle sei giornate di gara, hanno lottato in una flotta di 54 barche di tutta l'Italia, in una classe che da qualche decennio vede il predominio degli altoadriatici. La Svoc di Monfalcone era presente con due equipaggi, fra i quali quello del campione 1991 con Enrico Michel e Giovanni Turazza; Adriaco e Triestina della vela con tre.

Regate con poco vento: da un minimo di 2-3 metri al secondo (una prova); 3 m.s. (una prova); 4 m.s. (una prova); 5,5 m.s. (una prova) ad un massimo di 6 m.s. (due prove). Michel e Turazza, fino alla quinta prova erano sempre in testa e una conferma del loro tricolore pareva certa. Purtroppo alla sesta sono incappati in un Pms (partenza anticipata) che li ha fatti retrocedere in terza posizione assoluta. Titolo ai trentini Giuliano Dematté e Stefano Fantoni; secondi, pure trentini (Cus) Antonio Bari e G.Maria Bertanzon. Il resto dei giuliani ha realizzato le seguenti piazze: 6.i Giorgio Brezich e Daniele Gratton (Triestina vela); 10.i Fabio Schaffer e Marinella Gorgatto (Adriaco); 11.i Piero Anzellotti e Alberto Michelini(idem); 13.i Fabio Annibal e Mario Malossi (idem); 23.i Marco e Piero Penso (Triestina vela); 25.i Loris Plet e Barbara Cociani (Svoc Monfalcone); 34.i Maurizio Sambo e Marina Simoni (Triestina vela).

i. s.

PALLAVOLO / SECCO 3-0 AL BRASILE JUNIORES

Vendetta azzurra

Grande, grandissima «piccola» Italia. Dopo la sconfitta al tie-break della settimana scorsa a Pordenone, è immediata la vendetta azzurra sul Brasile. E la nazionale juniores si aggiudica questo secondo inocntro amichevole conun secco e indiscutibile 3 a 0. Opposte, due scuole di pallavolo completamente diverse: stravaganti ed estrosi i sudamericani, pratici e composti gli uomini di Fausto Polidori.

Ieri sera, al Palasport di Chiarbola, semideserti gli spalti. Forse cento i presenti. La partita comincia con circa mezz'ora di ritardo. Spazio agli inni nazionali, agli ultimi consigli dei coach e poi, poco dopo le 20, il fischio d'inizio. L'Italia parte con capitan Meoni in palleggio, Bartek opposto, Giretto e Bovolenta centrali, Papi e Dalla Libera in ricezione. Concentratissime le due squadre. Non c'è un sorriso sui volti dei dodici ragazzi in campo.

L'Italia parte bene. E si va sul 2 a 0 in poch secondi. Il Brasile è scattante, fantasioso, ma gli azzurri sono ordinati, lineari, attenti e soprattutto grandi in difesa. Bitencourt è il migliore tra i «carioca», schiaccia a ripetizione e supera spesso il muro italiano. Dieci minuti maledetti, e i brasiliani scavalcano gli avversari e raggiungono quota 10. Non ci stanno i padroni di casa, riagganciano il Brasile e lo superano. Dopo 35 minuti di gara, termina il primo set sul 17 a 16 per Bartek e compagni.

Gioca bene Bovolenta, un carisma straordinario, in campo è una sicurezza. Meoni in palleggio non sbaglia mai. E' un po' in ombra Giretto. Nel secondo set i sudamericani si fanno più prepotenti nel gioco, ma non sempre riescono a trovare le giuste misure. Sono forse un po' più spettacolari degli azzurri, ma sicuramente meno concreti. Sul 6 a 6, i «visi pallidi» nipotini del grande «Zorro» Zorzi, reagiscono in grande stile e distruggono una a una tutte le offensive brasiliane. Bovolenta è l'eroe, Papi in schiacciata strappa applausi, Meoni è un muro insuperabile. Polidori catechizza i suoi dalla panchina, ed esplode una grinta micidiale. Si chiude sul 15 a 7.

Nella terza frazione, il Brasile non c'è più. L'Italia è un rullo compressore. Evidentemente, l'insopportabile caldo del Palasport, non aiuta la formazione di Gustavo Santos, piccolo capitano dei ragazzi in casacca gialla. E l'arbitro nemmeno. Subito 5 a 0. Non c'è storia. Il pubblico si esalta. Timida la reazione dei ragazzi d'oltreoceano. Gli azzurrini sono i più forti nel parquet, e cedono solamente quando la partita si può ormai considerare chiusa. Si ripropone timidamente il Brasile, ma conclude poco, sbaglia troppo, e i suoi attacchi s'infrangono sulla barriera avversaria. Termina il set, una formalità, 15 a 8. Anche l'incontro si chiude tra gli applausi del pubblico. E ora, per l'Italia, destinazione Polonia. Con un grande sogno: conquistare l'Europa.

Michele Scozzai

A BRIGLIE SCIOLTE

Nereo San col turbo

Commento di
Mario Germani

Non proprio bravi i 4 anni che hanno movimentato la corsa più attesa della penultima domenica d'agosto a Montebello. Troppe capriole in pista per i rappresentanti di una generazione che sta ormai avviandosi alla maturità completa, e non erano di certo capriole di allegria. Nigluk, alle prese con una penalità difficile, ha voluto subito quasi raddoppiare l'handicap con una partenza deleteria e poi non è riuscito più a inserirsi. Non era, questa, la corsa del cavallo di Rossi (stranamente partito con i favori del pronostico sulla lavagna), mentre avrebbe potuto essere quella di Neutralità che però, con il sistema nervoso fragilissimo che si ritrova, appena si è vista venire addosso Neuilly ha pensato bene di operare l'ormai proverbiale e deleterio cambio di andatura, e di procurare l'ennesima delusione a Di Fronzo per il quale la figlia di Argo Ve sta rappresentando ormai da tempo un autentico caso.

A quel punto, pochi in tribuna pensavano che Neuilly avrebbe potuto perdere. Con un allungo poderoso, probabilmente un tantino anticipato, il figlio di Gaudix è sembrato in grado di fare il vuoto, mentre il solo Nereo San cercava di non lasciargli guadagnare margine di vantaggio incolmabile.

Neuilly anche all'entrata nella retta conclusiva aveva la corsa saldamente ancorata sui propri zoccoli, poi, improvvisamente, ha accusato la fatica, si è storto verso l'esterno, ha cominciato a perdere colpi. Con il traguardo, Neuilly sembra avere un conto personale, almeno di questi ultimi tempi, e di conseguenza ancora una volta ha dovuto accontentarsi di un buon piazzamento, la vittoria essendo venuta a premiare Nereo San in sulky al quale Quadri, allorché ha visto in difficoltà il rivale, ha iniziato a remare con la foga proprio degli Abbagnale. E così si è visto Nereo San annullare in progressione il disavanzo che lo separava da Neuilly, per sbucare all'interno di questi in un finale «lento pede» (da 1.22.5 gli ultimi 400 metri) e imporsi con una lunghezza abbondante di vantaggio alla media di 1.20.4 che sta a dimostrare come prima del vistoso rallentamento finale non si era andati poi tanto piano.

Complesso del traguardo per Neuilly dunque, problemi di stabilità sempre da risolvere per Neutralità, e un turno utile per Nereo San, soggetto dotato di buona punta di velocità, forse un po' incostante, ma nel complesso spesso in grado di farsi valere nel firmamento, non privo di chiaroscuri, dei 4 anni della nostra piazza.

Altra tripletta per Lamberto Guzzinati, che stavolta ha fatto bersaglio pieno con la solita Muti Om, con Opalia, la quale si è permessa di rompere in partenza per poi recuperare, sfruttare la scia dell'attaccante Opis Jet (buona la sua prova), e piazzare la stoccata vincente proprio ai danni di Opis Jet, che aveva avuto la meglio su Opladen (leader poco incisivo), e infine con Olivares Or, esibitosi con estremo raziocinio come dimostra il mediocre 1.22.8 fornito dopo corsa di testa.

In grossissimo ordine, Nagold è approdato al terzo successo consecutivo nella «gentlemen» guidato da Massimo De Luca.

E' stata come allenatore, di Vittorio Guzzinati. Il popolarissimo «Paganini», padre di Lamberto, ha messo lo zampino di preparatore nelle affermazioni di Opalia, Olivares Or, Muti Om e anche di Macadam. Quindi un poker a... distanza per l'ottimo professionista ferrarese.

TENNIS / «MEMORIAL MAROCCHI»

Dalboni, occasione mancata

Con il numero 320 dell'Atp in campo la finale sarebbe stata più avvincente

TENNIS / PROVINCIALI

Da sabato al Villaggio il «Memorial Marega»

Sabato prossimo inizia sui campi della Polisportiva San Marco il torneo «Giochi Sport-Memorial Marega» che comprende la disputa di un singolare maschile e di uno femminile validi, rispettivamente, come quinta prova e seconda prova del circuito provinciale «Il Piccolo» maschile e femminile. Il sodalizio del Villaggio del Pescatore ha già ospitato in avvio di stagione le prove inaugurali del circuito che hanno fatto registrare i successi di Alex Paoluzzi, su Davide Ruzzier, e di Nadia Persi, su Ornella Galante. La classifica maschile che consentirà ai primi 16 classificati di disputare il master finale al Circolo Ferriera Servola ha subito varie modifiche con i successivi appuntamenti (Tc Muggia, Ss Gaja e Pol. Opicina) anche se fin dall'avvio il leader è Ruzzier visto che Paoluzzi, essendo tesserato per il Tc Grado, è stato subito escluso dalla graduatoria. Attualmente alle spalle del giocatore del Tct si è insediato Matteo Tognon, finalista a Muggia e vincitore sul cemento di Opicina. In terza posizione si è consolidato Pepi Oppenheim che precede di 14 punti Luca Schweiger.

Il giocatore più in forma del momento sembra però essere Tazio Di Pretoro, sempre del Tct, che nell'ultimo torneo nc disputato in regione, giocato a Tarvisio, ha fatto man bassa di premi imponendosi nel singolare su Matteo Tognon, 6-0 6-2 il risultato della finale, e nel doppio dove, affiancato da Corrado Govoni, ha sconfitto nuovamente Tognon che giocava con il suo solito partner Piero Tononi (3-6 6-4 7-6 il punteggio). Di Pretoro ha confermato così la maturità evidenziata già sui campi della Ss Gaja dove si è arreso solo in finale a Ruzzier dopo aver eliminato Luca Schweiger, Borut Plesnicar e Alex Paoluzzi.

In campo femminile la graduatoria rispecchia l'andamento del torneo d'inizio stagione con la Persi in testa davanti alla Galante che precede Lavinia Novi Ussai, un po' più distanziate ci sono la giovanissima Giovanna Bellotto ed Elena Vattovani. Classifica maschile: 1) Ruzzier p. 88; 2) Tognon 56; 3) Oppenheim 52; 4) Schweiger 38; 5) Bedrina 28; 6) Di Pretoro, Lauritano e Colotti 26; 9) Guadalupi 22; 10) Radoicovich 20; 11) Plesnicar A. e Tononi 18; 13) Russo 16; 14) Bensi, Cressi e Previsti 10; 17) Capponi, Visintini E., Emili, Poropat R., Dambrosi G., Prelec e Kyprianou 8; 24) Bartoli, Grasso, Frontino, Moselli C. e Coletta 6; 29) Petrucci, Abbatessa, Ghersetti, Zippo, Govoni C., Bremec, Maurich, Sain G. e Rocco 4; 38) Edomi, Govoni E., Lambiase, Nicolini, Persi, Procentese A., Medelin, Guzzo, Bellio, Muha, Moratto, Renier, Furlan P., Procentese M., Sorrentino, Longo E., Mauri, Cannone, De Gobbis, Magris R. e Del Degan T. Classifica femminile: 1) Persi p. 32; 2) Galante 24; 3) Novi Ussai 16; 4) Bellotto e Vattovani 8; 6) Borghi, Lonzar, Marzari e Rubieri 4.

Erica Scalcinati

La quarta edizione del «Memorial Giovanni Marocchi», organizzata dal Tennis Club Triestino e riservata ai giocatori di categoria B, anche in questa stagione ha fatto un passo in avanti come livello qualitativo dei giocatori presenti. La vittoria finale del favorito della vigilia, Manuel Gasbarri, è stata senza dubbio agevolata dall'abbandono della testa di serie n. 2 del seading Alessandro Dalboni che gode di una classifica Atp addirittura migliore di quella di Gasbarri (Dalboni è il 320 mentre Gasbarri è il 380). Con Dalboni in campo, pur non partendo come favorito, vista la sua maggiore adattabilità ai terreni veloci anche lo spettacolo della finale, che ha comunque soddisfatto il folto pubblico accorso a gremire il campo centrale del Tct, sarebbe stato di qualità superiore visto che Gasbarri, giocatore da fondo campo, si sarebbe trovato di fronte un avversario che gioca sempre all'attacco. Pietro Angelini ha comunque fornito un'ottima prestazione, ricordiamo che l'atleta romano solo la scorsa settimana ha eliminato Valeri (150.o dell'Atp) a Pescara prima di arrendersi per 7-6 al terzo set al francese Fontaing, n. 64 del rancking mondiale.

Il livello del torneo si commenta da solo guardando i nomi degli iscritti; quest'anno si sono dati battaglia sui campi di Padriciano 6 B1 (Gasbarri, Angelini, Dalboni, Bardessa, Panfilo e Vantini) e addirittura 18 B2, fra i quali spiccavano i nomi di Marcello Bassanelli, approdato poi alle semifinali, Mario Carnevale, 520.o dell'Atp, Juri Margotto, campione italiano under 18 lo scorso anno, Selva, autore dell'estromissione dal tabellone del vincitore dell'edizione 1991 Panfilo, il sempre presente Mantegazza, per non dimenticare poi i vari Pozzi, Bossi, Campidonico, Mordocco e altri che, come hanno affermato, al torneo triestino si trovano sempre molto bene e così intendono tornarci ogni anno.

Manuel Gasbarri

La nota negativa viene dall'assenza negli incontri che contano di giocatori della nostra regione, visto che il triestino Mauro Elia e i cordenonesi Stefani e Barone sono stati tutti eliminati già ai sedicesimi.

La più grande sorpresa della manifestazione è stata fornita senza dubbio dal C2 veronese Nicola Grisi che al primo turno ha eliminato il B2 Valdesalici.

Il merito dell'ottima riuscita della manifestazione va innanzitutto agli organizzatori, Sabrina Castro e Ubaldo Lai, al Tc triestino, che ha ospitato ottimamente i giocatori e il gran pubblico che in maniera appassionata ha seguito gli incontri fin dal primo turno, e agli sponsor del torneo (fra i quali c'è anche «Il Piccolo»); ma non bisogna dimenticare i giudici arbitri, Mirabile e Lombardi, e i giudici di sedia, Riontino e Tognon, quest'ultimo inoltre è stato un prezioso aiuto per i giocatori visto che ha fornito anche l'assistenza tecnica.

La finale di domenica ha avuto un successo di pubblico davvero insperato: ottocento persone hanno assiepato le gradinate del centrale del Tennis Club Triestino per assistere al big match del Memorial Marocchi '92. E lo spettacolo offerto dai due finalisti è stato di ottimo livello.

Piero Tononi

BASKET / RICORDO DI NEREO MEJAK

Talento rapito dalle note

Una promessa che tentò il successo nel mondo della musica

Nereo Mejak è il secondo accosciato da sinistra.

TRIESTE — «Venne, vide, vinse»: iniziava così, oltre trent'anni fa, dalle colonne del nostro giornale, il commento sull'impresa compiuta da un ragazzino ai più sconosciuto. Trieste, allora, per quanto si lamentasse, era ben viva sotto il profilo sportivo: gli alabardati cercavano di risalire nella massima serie, le «mule» del basket contendevano lo scudetto a Udine e la pallacanestro maschile reggeva il confronto con le formazioni «big» del campionati di A. Pesaro, targato Lanco, forte dei vari Bertini, Paolini, Cescutti, Angelini e Di Giacomo, stava «bevendosi» la Ginnastica Triestina, sponsorizzata Stock.

Marino Orlando, davvero furioso, fra cento imprecazioni e mille sigarette, ad un certo punto visto che Gavagnin e soci le buscavano di brutto decise di gettare in campo quell'atleta paffutello che a dispetto di qualche chiletto di troppo saltava come un grillo e aveva dimostrato nel corso degli allenamenti una straordinaria precisione. Nereo Mejak, con quattro canestri di fila, fu l'artefice di una clamorosa rimonta e la stock vinse dopo un tempo supplementare. Nereo veniva indicato come il nome nuovo del basket triestino e in effetti disponeva di una marcia superiore quando giocava a livello giovanile, un settore in cui Trieste dettava legge. Mejak, però, oltre al basket, coltivava un grande sogno, quello della musica. Una volta diplomatosi al «Carli», con i primi soldini che riuscì a racimolare si comprò una batteria e assieme a degli amici costituì il gruppo dei «Friends». Più tardi cercò da solo la fortuna e se ne andò in giro per il mondo. Tornò figlio prodigo deluso. Troppo buono per farsi largo a gomitate, tanto attaccato alla famiglia da rinunciare a tutto, anche a qualche incarico in quel mondo della pallacanestro che fu suo. Nereo se ne è andato in silenzio, poco tempo fa, quasi non volesse essere d'impiccio, con quella discrezione che dimostrava anche quando si batteva per i colori biancocelesti.

s. b.

CALCIO

COPPA ITALIA / DOPO IL PRIMO TURNO ELIMINATORIO

Fate largo, entrano in scena i 'big'

La sospensione della partita Messina-Cesena per oscurità ha creato la prima grana della stagione

«GIALLO» Samp ferma

MILANO — Il comitato di presidenza della Lega calcio professionisti, in relazione alle partite di domani per l'andata del secondo turno di Coppa Italia, ha stabilito che si giochi Brescia-Verona a Novara, in seguito alla squalifica del campo del Brescia. Brescia e Verona avevano preventivamente chiesto l'inversione del campo. Juventus-Andria è stata spostata a giovedì, in seguito ad accordo fra le società.

La partita fra Sampdoria e la vincente di Messina-Cesena è stata rinviata a data da destinarsi. Le partite di mercoledì avranno inizio alle 20.30, eccetto Brescia-Verona a Novara (20.45).

ROMA — Inizio con «giallo» con qualche sorpresa di carattere tecnico. La Coppa Italia, il cui primo turno diretto, ma riservato a squadre di categoria inferiore, ha aperto domenica con l'immancabile suspence e non solo perchè formazioni blasonate e un tempo di buona caratura sono state costrette a cedere il passo ad avversari, al momento, più preparati, ma sicuramente più agguerriti.

Domani entreranno in scena i big, i pezzi da novanta: le squadre di serie A, disposte a giocarsi con impegno e fino all'ultimo questa manifestazione, se non vado ingiustamente negli anni passati e che, per gli interessi economici che ha saputo ricreare, per le questioni di immagine e di opportunità, ha fortunatamente riconquistato un posto di rilievo nel mondo del pallone, diventando seconda solo al campionato.

Dunque il «giallo». L'evento che metterà immediatamente in moto la giustizia sportiva. E' accaduto a Catanzaro, dove, però, in campo neutro giocavano Messina e Cesena. Ospitavano i siciliani i quali, inopinatamente, non hanno mai chiesto ai dirigenti calabresi l'attivazione dell'impianto d'illuminazione dello stadio, per cui, chiusi i tempi supplementari sull'1 a 1 (per la cronaca avevano segnato Gautieri e Vecchio) l'arbitro, secondo il regolamento è passato alla terza fase, ordinando l'esecuzione dei calci di rigore. Ma su Catanzaro era già scesa la sera e al direttore di gara non è rimasto altro che fischiare la fine delle ostilità. Solo dopo il signor Dinelli di Pisa, ha fatto sapere di ritenere concluso l'incontro dopo i tempi supplementari perchè impossibilitato ad andare avanti.

Secondo le norme il Messina perderà l'incontro 0-2 a tavolino perché squadra ospitante è quindi oggettivamente responsabile della mancata accensione dei fari e quindi della possibilità di chiudere l'incontro. Ai «sedicesimi» dunque, accede il Cesena che mercoledì se la vedrà a Marassi con la Sampdoria. Ma, come detto, non sono mancate le sorprese, i risultati á sensazione. L'Andria ad esempio, neo promossa in B, ha rifilato una tripletta al Padova che, al contrario, staziona da anni nella serie cadetta. La Reggiana, grazie ai calci di rigore, ha eliminato l'Avellino, il Perugia, magnifica formazione, ma di C1, ha fatto fuori niente meno che la Cremonese, solo qualche mese fa compagine di buon livello della serie A, il Modena è andato a vincere a Caserta, il Monza ha eliminato il Bologna, ormai in paurosa fase discendente, mentre la Sambenedettese, prima di cedere, ha messo ha dura prova la resistenza del Cagliari.

In campo, come detto, ci saranno tutte le formazioni della massima serie. Il programma sarà di grande rispetto e, vedrete, che chiamerà sulle tribune molti più spettatori di quanti l'avvio non abbia fatto contare.

Questo il calendario e i nominativi degli arbitri designati per la direzione delle gare del secondo turno della Coppa Italia 1992/93, in programma domani. Milan-Ternana: Luci; Cagliari-Udinese: Collina; Reggiana-Inter: Cinciripini; Foggia-Pisa: Merlino; Fiorentina-Perugia: Felicani; Roma-Taranto: Trentalange; Brescia-Verona: Cesari; Napoli-Modena: Beschin; Monza-Torino: Ceccarini; Bari-Pescara: Stafoggia; Ascoli-Lazio: Amendolia; Parma-Lecce: Chiesa; Ancona-Genoa: Baldas; Atalanta-Venezia: Pairetto; Juventus-F. Andria: Boggi (si gioca il giorno 27 agosto).

TROFEO BARETTI / GLI USA BATTUTI SENZA PATEMI

La Juventus gioca da sola

3-0

MARCATORI: nel pt 7' Vialli, 30' Ravanelli (rigore), nel st 24' r. Baggio.

JUVENTUS: Rampulla, Conte, D. Baggio (1' st Sartor), Marocchi, Kohler, Carrera, Di Canio, Platt, Vialli (1' st Casiraghi), Moeller (1' st r. Baggio), Ravanelli (23' st Galia).

USA: Meola, Balboa, Clavijo, Lapper, Amstrong, Murray (1' st Kinnear), Quinn (29' st Michallik), Sorber, Agos (37' st Kmoskd), Perez, Vermes (26' st Jones).

ARBITRO: Neji Jonini (Tunisia).

ANGOLI: 6-2 per la Juventus.

SAINT VINCENT — Mezz'ora di impegno per avere la certezza del successo e poi un'ora alla ricerca di schemi e di bel gioco: così la Juventus ha saputo e potuto interpretare la partita con gli Stati Uniti, che le ha permesso di aggiudicarsi la quinta edizione del «Baretti», torneo al quale partecipava per la prima volta. La modesta consistenza tecnico-tattica di una squadra che deve fare a meno di una mezza dozzina di uomini-base, ha indubbiamente reso agevole il compito dei bianconeri. I bianconeri hanno fatto quanto si attendeva da loro. Non hanno messo a segno una «goleada», ma probabilmente non l'hanno nemmeno cercata, perchè sarebbe stato poco sportivo umiliare un avversario che, per far fronte alle proprie carenze, non ha fatto ricorso alla facile scappatoia del gioco duro, ma si è comportato con grande correttezza. Trapattoni ha anche approfittato dell'incontro e di qualche acciacco (ad esempio di Julio Cesar) per fare degli esperimenti. Nel primo tempo, ad esempio, ha fatto tornare Marocchi a centrocampo provando conte come difensore di fascia; e, più avanti, ha schierato le coppie Moeller-Platt e Vialli-Ravanelli. Nella ripresa poi ha, tra l'altro, scambiato i ruoli a Marocchi e Conte, ha tolto Moeller per inserire Roberto Baggio, ha riportato al centro dell'attacco Casiraghi in sostituzione di Vialli e ha persino fatto giocare il giovane Sartor al posto di Dino Baggio: un modo, insomma, per trarre anche preziosi suggerimenti da un facile successo. Un gruppo di teppisti che si autodefiniscono tifosi bianconeri ha però pensato bene di offuscare la bella serata juventina mettendosi a scandire slogan non solo contro il presidente della Fiorentina Mario Cecchi Gori, ma anche contro Pier Cesare Baretti, che era stato al vertice della squadra viola e alla cui memoria è dedicato il torneo. Disgustato per questo comportamento, scuotendo la testa, l'amministratore delegato della Juventus, Giampiero Boniperti, ha abbandonato lo stadio.

Fiorentina	**0**
Russia	**1**

MARCATORE: 41' s.t. Radchenko.

FIORENTINA: Mannini, Pioli, Carobbi, Di Mauro (1' s.t. Iachini), Faccenda, Vergà (30' s.t. Fiondella), Effenberg, Mazinho, Batistuta, Orlando, Baiano. A disposizione: Betti, Dell'Oglio, Beltrami, Luppi, Salvatori, Carnasciali.

RUSSIA: Cherchesov, Khletzov, Onopko, Popov, Mokh, Lediakhov, Kolotovkin (34' p.t. Chernychov), Karpin, Radchenko, Dobrovolski, Tedradze. A disposizione: Ovchinnikov, Koblev, Kiriakov.

ARBITRO: Alì Boujsaim (Emirati Arabi).

ANGOLI: 5-4 per la Fiorentina.

TRIESTINA / PERPLESSITA' DOPO L'ELIMINAZIONE IN COPPA

Una difesa che imbarca acqua

Marino è ancora lontano da una condizione accettabile. (Italfoto)

Brescia-Ravenna 1-3; Massese-Foggia 2-0; Siena-Genoa 1-0; Vicenza-Genoa 2-2; Parma-Ravenna 1-1; Samb.-Pescara 2-0; Vicenza-Torino 1-0; Vis Pesaro-Ascoli 1-0; Ravenna-Bologna 0-0; Cremonese-Chievo 1-1; Cremonese-Vicenza 1-1; Arezzo-Modena 1-1; Vicenza-Monza 1-0; Leffe-Monza 1-1; Vicenza-Taranto 3-1; Venezia-Triestina 0-0: questi i responsi più clamorosi del calcio d'agosto, con molte squadre di C-1 a fare le pulci a ben più titolate compagini di B o addirittura di A.

Si sa peraltro che i risultati delle gare amichevoli lasciano il tempo che trovano, anche se in periodo di campagna abbonamenti non sono molte le società disposte a rovinare l'immagine della squadra con cadute imprevedibili: è scattata però la Coppa Italia a dare i primi responsi del calcio ufficiale. Per cominciare, le quattro squadre del girone A della C-1 impegnate assieme a quella di B e due di A nel primo turno a eliminazione diretta, hanno tutte già concluso le rispettive fatiche dopo la prima comparsa: Sambenedettese, Empoli e Como sono state tutte eliminate, rispettivamente da Cagliari, Bari e Ascoli, al termine di gare concluse con il minimo scarto in cui hanno saputo severamente impegnare le opposte formazioni di categoria superiore; il Vicenza dopo il fantastico precampionato è stato riportato sulla terra dalla quaterna che al Menti gli ha rifilato il Verona.

Delle quattordici che viceversa erano subito impegnate nella Coppa Italia di serie C, ben sei sono state subito eliminate da squadre di C-2: la sorte ingloriosa ha accomunato formazioni dalle limitatissime ambizioni come Leffe, Pro Sesto e Vis Pesaro ad altre un po' sopravvalutate come Arezzo e Siena, interessando addirittura quella Triestina che il coro degli addetti ai lavori aveva designato come una delle due favoritissime del campionato incipiente. Si sono invece segnalate in positivo Ravenna, Chievo, Alessandria, Carpi e Carrarese, capaci di vincere sia all'andata che al ritorno.

Venendo appunto al campionato, ci pare doveroso innanzi tutto segnalare che dopo gli ingaggi dell'ex cremonese «Baffo» Piccioni (un sambenedettese purosangue) e del centravanti ex mantovano Romiti, un posto alla tavola della promozione merita di essere riservato anche alla Sambenedettese, che così completa con Como, Empoli, Vicenza, Triestina e Ravenna il sestetto delle favorite, pressochè speculare a quello indicato prima dell'avvio dello scorso torneo: le quattro ammesse alla Coppa Italia maggiore, una delusa dell'anno scorso che sul mercato ha lasciato un paio di miliardi (la Triestina), una neopromossa che a sua volta in estate ha pensato a rinforzarsi ben bene (il Ravenna).

Difficile ci pare tra di esse una precisa graduatoria: il Como lo scorso anno era la più forte, ma dovrebbe scontare una certa mancanza di peso in attacco dopo la rinuncia a Pradella; l'Empoli attinge a piene mani a un ottimo vivaio, ma non è certo più forte della passata stagione; il Vicenza è formidabile davanti, ma ha un centrocampo poco propenso alla copertura e ha rivoluzionato una buona difesa; il Ravenna potrebbe comunque scontare il salto di categoria. Sulla carta non ci sono formazioni perfette.

E perfetta, almeno per il momento, non lo è davvero neppure la Triestina, che continua a subire reti da compagini di categorie inferiori con preoccupante continuità. I dubbi che manifestavamo al termine della pur dispendiosa campagna di rafforzamento ci risultano ingigantiti dalla doppia esibizione con il Trento: la difesa al centro sembra di marmo, manca a metà campo un creatore di gioco.

Oddio, potrebbero anche essere problemi contingenti: da anni sappiamo che capitan Cerone per struttura fisica non entra in forma prima di ottobre; tre anni di Danelutti e Terracciano e due di Conca ci consentono di affermare latinamente che i senatori sono buoni diavoli ma il senato è una gran brutta bestia: messi insieme a formar reparto, sono male assortiti e il gioco diventa prevedibilissimo. A centrocampo mancano Torracchi e Bianchi, e si può ragionevolmente sperare che con i loro recuperi le cose migliorino anche sensibilmente.

Certo che, ora come ora, in palla sembrano soltanto Tangorra, Milanese, Mezzini e Labardi, con alcuni alabardati di vecchia data che paiono addirittura irriconoscibili. Quando ritroveranno la condizione potremo tirare un sospiro di sollievo, ma purtroppo il calendario non sembra voler dare una mano a favorire una crescita graduale della Triestina.

Ricordiamo che lo scorso anno, dopo i pari interni con Empoli e Vicenza e le due sconfitte con Pavia e Chievo, dopo solo sette giornate il campionato della Triestina era finito e tale si rivelò malgrado che per una ventina di turni si marciasse poi al ritmo delle «grandi». Tocchiamo ferro, e notiamo che ora le prime cinque giornate propongono agli alabardati la trasferta di Como (!), il doppio turno casalingo con compagini toste come Arezzo e Alessandria, la trasferta nel pseudo-derby di Vicenza (!!!) e infine la forte Samb in quello che dovrebbe essere il giorno dell'esordio al Nereo Rocco. Il bottino di questi cinque incontri può variare dai 7 ai 4 punti: con più di 7 sarebbe fuga verso la vittoria, con 6 o 7 si sarebbe messi benissimo, con 4 o 5 si potrebbe ancora sperare in un rientro, con meno di 4 il campionato sarebbe compromesso. E' perciò il caso di pensare subito a far punti.

Giancarlo Muciaccia

BASKET / PALLACANESTRO UDINE

La nuova non facile realtà

Utili indicazioni dalla sconfitta con Vicenza - Resta il caso Daniele

UDINE — Sembra facile, diceva l'omino coi baffi di un Carosello televisivo di molti anni addietro. Ma facile non è per la Pu nella nuova realtà in cui si è trovata calata in seguito allo sciagurato campionato passato. Nella prima amichevole stagionale contro un avversario di pari categoria, il Fracasso Vicenza nato dalla fusione fra Fracasso Padova e Trivellato Vicenza, la formazione allenata da Claudio Bardini è incappata nel primo, seppur amichevole, stop del nuovo corso: 103 a 101 a favore dei veneti al vecchio «Benedetti» di fronte ad un pubblico che nonostante tutto ha dimostrato di essere ancora vicino al basket udinese.

«Una partita che ci ha impegnato parecchio», ha dichiarato a fine gara il tecnico dei friulani. Con allusione ovvia alla mentalità diversa con cui la squadra dovrà imparare a soffrire in un torneo in cui la concretezza la fa da padrona in barba ad ogni squisitezza tecnica.

Un'attenuante la Pu può comunque trovarla nelle contemporanee assenze di Daniele, in pieno braccio di ferro con la società, e soprattutto Sonaglia, infortunato, la cui mano calda avrebbe potuto imprimere quel qualcosa in più alla gara dei bianconeri. Ma manca la controprova. E rimangono i fatti, con un Fracasso che negli ex pupilli di Bardini, Coen, Busca e Marella, ha trovato i match winners indiscutibili.

Una squadra che ha messo per lunghi tratti in difficoltà la Pu, riportando a terra tutti coloro che si stavano illudendo in un pronto, facile ritorno di Udine in serie A. Una strada percorribile, certo, ma non proprio tappezzata di velluti. E a dimostrare dimestichezza con avversari di categoria sono apparsi proprio i gregari dello scorso campionato, Nobile e Zarotti, il primo quando si è trattato di evidenziare gli attributi, il secondo nel gioco d'attacco.

Gli altri vanno rimandati a settembre, a cominciare da un Bonamico un po' disorientato e da un Bettarini apparso in chiara difficoltà soprattutto sul pressing avversario. Alterno il nuovo arrivo Donati, altro elemento di categoria atteso alla riprova, mentre Pozzecco ha messo in mostra il consueto repertorio fatto di pregevolezze tecniche e di momenti di distrazione. E poi la linea verde, acerba ma sostanzialmente positiva, Gnjezda, Leita e Sguassero, rude ma sufficientemente autoritario.

Si è cominciato insomma con una battuta d'arresto, quella che in certi casi si suol definire salutare. Ma è sempre amaro iniziare così un nuovo corso, soprattutto se al suo via dopo una vertiginosa discesa. Perché ad una prima, pure se salutare sculacciata, potrebbero succederne altre e di schiaffo in schiaffo rimanere nell'anonimato, come fu ai tempi bui precedenti l'era-Snaidero.

La pazienza è però la dimostrata virtù dei friulani, quelli che dovranno adattarsi volenti o nolenti alle performances di Battipaglia e Pozzuoli dopo gli anni delle «scarpette rosse» e di Joe Allen. Manca un mese all'avvio del campionato, tempo per recuperare e per meditare ce n'è a sufficienza. Così come ne esiste anche per il refrattario Daniele, divenuto a questo punto vitale per una Pu in carenza di lunghi.

Dopo il forfait di Generali, finito a Padova con Waldi Medeot, appare impensabile per Bardini affrontare la B1 con i soli Zarotti e Sguassero sotto canestro. E Daniele a diventare condizione irrinunciabile, traguardo da perseguire ad ogni costo nonostante la volontà del giocatore di lasciare il basket per dedicarsi all'attività di venditore di automobili a Rieti, città natale della moglie.

Un lungo braccio di ferro, quello fra società e giocatore, con soluzione finale a metà strada fra reciproca soddisfazione e compromesso: contratto di due anni tutelato (per la Pu) in caso di difficoltà nella ripresa atletica di Daniele dopo l'infortunio al tendine d'Achille e diversi permessi straordinari al pivot, intenzionato a perseguire anche l'idea dell'attività extrasportiva. Per ora così è meglio di niente.

Edi Fabris

ATLETICA / MEETINGS

Tanti olimpionici in pista

Grandi appuntamenti a Copenaghen ed a Rovereto

CICLISMO «Tre Valli» indicativa

VARESE — Gli aspiranti ai posti nella nazionale azzurra che in settembre disputerà il campionato mondiale a Bendirom corrono oggi la Tre Valli Varesine, ultima gara del «trittico» lombardo che serve al c.t. azzurro Alfredo Martini per far il punto sulle condizioni di forma dei migliori corridori italiani. Al termine della corsa Martini darà infatti i nomi dei 12 titolari e delle 2 riserve viaggianti della squadra italiana (13.o sarà Gianni Bugno, iscritto d'ufficio quale detentore del titolo).

COPENAGHEN — Continuano gli appuntamenti della grande atletica. Sedici campioni olimpici parteciperanno oggi al meeting di atletica di Copenaghen. Lo sprint sarà il punto di forza della riunione: sui 100 saranno in gara Carl Lewis, Leroy Burrell e Dennis Mitchell mentre sulla distanza doppia sarà in pista il trio di medagliati di Barcellona, ovvero Mike Marsh, Frankie Fredericks e Michael Bates.

Anche sui 400 gareggeranno i primi tre delle Olimpiadi, Quincy Watts, Steve Lewis e Samson Kitur, mentre le altre attrazioni della serata in campo maschile sono rappresentate da Kevin Young, primatista mondiale dei 400 hs, e da Nourredine Morceli, detentore della miglior prestazione mondiale sui 1.500.

Tra le donne spicca la prova dei 200, alla quale sono iscritte le prime quattro di Barcellona: Gwen Torrence, Julie Cuthbert, Merlene Ottey e Irina Privalova. Gli organizzatori danesi hanno garantito un premio di 25.000 dollari a chi riuscirà a migliorare un primato del mondo.

Domani a Rovereto tre «stelle» delle Olimpiadi parteciperanno al 28.o palio «Città della quercia», meeting internazionale di atletica leggera: sono il canadese Mark McKoy, vincitore nei 110 metri ostacoli; il lituano Roman Ubartas, primo nella gara di lancio del disco; la statunitense Evelyne Ashford, oro nella staffetta 4x100.

Oltre alle tre «medaglie d'oro», Galina Astafei, rumena, argento nel salto in alto; Lilia Nurutdinova (Csi), argento negli 800 metri; Tsvetanka Khristova (Bul), argento nel disco; il keniano Samsom Kitur, bronzo nei 100 metri ostacoli; e Joe Greene (Usa) bronzo nel salto in lungo.

Saranno quasi tutti presenti i migliori atleti italiani. A cominciare da Andrea Benvenuti, quinto a Barcellona negli 800 metri, che sta ottenendo vittorie e tempi eccezionali nelle gare del Grand Prix. Molto attesi sono anche Stefano Tilli nei 100 metri, i quattrocentisti Andrea Nuti e Marco Vaccari, Alessandro Lambruschini, quarto alle Olimpiadi.

Da segnalare, infine, che sono quattro gli italiani convocati per la formazione dell'Europa che parteciperà dal 25 al 27 settembre a L'Avana alla Coppa del mondo di atletica: si tratta di Andrea Muti (staffetta 4x400), Andrea Benvenuti (800), Alessandro Lambruschini (3.000 siepi) e Salvatore Antibo (10.000).

IL PICCOLO vacanze

Martedì 25 agosto 1992

UN FOLTO PUBBLICO HA PARTECIPATO ALLA TRADIZIONALE MANIFESTAZIONE MITTELEUROPEA

La festa dal cuore antico

MOSTRA FOTOGRAFICA

Chiuso in prefabbricato il mitico sorriso di Sissi

CORMONS — Con Francesco Giuseppe non poteva mancare anche l'imperatrice Elisabetta. Ma mentre il *kaiser* occhieggiava in mezzo alla gente da alcuni poster, la mitica Sissi era confinata in un prefabbricato. A lei infatti è stata dedicata una mostra fotografica, allestita a cura della delegazione di Trieste dell'Associazione Mitteleuropa. Sono stati esposti alcuni documenti e foto riguardanti l'imperatrice.

Lo scopo della mostra era comunque quello di sensibilizzare l'opinione pubblica sull'iniziativa, promossa da Mitteleuropa, di collocare su una piazza di Trieste la statua di Elisabetta che si trova ora a Miramare. In calce a questa petizione, che sarà presentata alle autorità comunali, sono state raccolte ieri centinaia di firme.

Abbuffate di birra e salsicce, grandi bandiere svolazzanti, mille gadget sugli Asburgo e applauditi gruppi folcloristici

CORMONS — C'è sempre un sapore dal gusto antico che si coglie appena si entra a Giassico. Già quel mucchio di case ordinate — immerse nel verde, tra vigneti le cui uve già si colorano al sole di un'estate mai così calda e campi di rigoglioso mais, danno la sensazione di essere un po' fuori dal mondo. Qui il tempo pare fermato. Poi si entra nel «broilo» — così viene ancora chiamata dai vecchi quell'area cintata da mura merlate — e si è presi dal vociare della gente. Mille colori, grandi bandiere svolazzanti in un cielo fattosi turchino dopo le piogge della notte e del primo mattino. Il clima di festa sembra contagiare tutti, all'ombra degli alberi seduti sulla panche tra un *kriegel* di birra e un po' di patatine fritte.

Non è nostalgia, è forse voglia di riassaporare il gusto d'altri tempi; e in questo giocano un po' quel mito di favola che aleggia ancora attorno alla corte asburgica, dal vecchio kaiser Franz Joseph all'imperatrice Sissi. Così fanno cassetta le pubblicazioni sugli Asburgo, i gadget che ancora si trovano sui banchi dei chioschi. Giassico è anche questo e la gente, che vi partecipa da 18 anni con sempre più entusiasmo riempiendo in poche ore i due capienti parcheggi, dimostra di apprezzare quello che l'associazione Mitteleuropa le offre.

La festa del *kaiser* è una garanzia: basta annunciarla e migliaia di auto puntano da varie parti della regione verso Giassico, nascosta sulla riva dello Judrio. C'è chi lascia per un giorno la spiaggia per un tuffo nel Friuli goriziano per una scorpacciata di salsicce e pollo ruspante. La festa è anche questa, perchè negarlo. Eppoi la musica che unisce tutti al di là della lingua. Hanno suonato domenica bande slovene, carinziane, italiane e per tutti c'è stato un corale applauso; hanno proposto le loro ballate gruppi folcloristici slovacchi, friulani, carinziani e bavaresi facendosi apprezzare per le loro danze e per i loro costumi. Molti ammirati per la loro bellezza ed anche l'originalità i costumi del gruppo slovacco Helpa, mentre la facevano da padroni i «trak» e i «dirind» dei carinziani ed in particolare del Trachtengruppe di Villacco. Impettiti nella loro divisi i bandisti della «Refolo», colorati i costumi friulani rappresentati da «Cur di mons» e dal «Santa Gorizia».

Un altro aspetto della festa di Giassico è anche questo: s'incontrano veramente i popoli che un tempo si trovavano governati dall'aquila bicipite. Oggi sono su sponde diverse, di cultura e di lingua, ma con tanta voglia di stare insieme in un'Europa fatta di popoli più che di confini.

Qui sopra e in alto a sinistra, due momenti della Festa dei popoli della Mitteleuropa a Giassico. (foto Bumbaca)

Il lettore ha fatto «clic»

Spider da cani

Chi l'ha detto che le ferie sono roba da... bipedi? Anche i quattrozampe vanno in vacanza. Come questa famiglia di labrador, magnificamente accomodata su una sprintosissima spider. Alla guida papà Iancu, al suo fianco mamma Makarowa, dietro le baby Zizi e Noella. Ricordiamo a tutti i lettori che le foto dell'estate possono essere inviate alla segreteria di redazione del Piccolo, in via Guido Reni 1 (tel. 7786226/7786298).

NUOVA GUIDA DELL'ALTO ADIGE

E il Gambero arriva a Bolzano

Tradizioni, storia e turismo racchiusi in 200 pagine

E' una delle regioni più affascinanti d'Europa, con incomparabili scenari da cartolina, una miriade di castelli (che nemmeno la Scozia può vantare), e tradizioni religiosamente conservate. L'editore del Gambero Rosso ha voluto entrare in questa variegata realtà e ne è nata una guida che brilla per il suo «impegno» ma anche per la sua unicità. E' un libro con molte ambizioni: vuole essere uno scritto di gastronomia, di turismo, di storia, di tradizioni, di società. Insomma, vuole unire la cultura al diletto ma con un approccio semplice, scorrevole, per nulla accademico.

«Guida gastronomica e turistica dell'Alto Adige» è il titolo (forse un po' banale, ma esauriente in parte); le pagine sono oltre 200 e il costo di quest'opera del Gambero Rosso è di 30 mila lire.

Di ogni città o villaggio il libro traccia la storia ed elenca le curiosità, per poi affrontare non solo i ristoranti, ma gli altri «luoghi di culto» enogastronomico, dalle malghe ai caseifici, dalle macellerie alle invitanti pasticcerie, di cui rivela tutti i segreti.

Ma il Gambero non si ferma qui: entra anche nel grande e piccolo artigianato altoatesino. Insomma, ci aiuta a scoprire quel microcosmo che è la Mitteleuropa. Ammaliante anche per le sue contraddizioni.

Appuntamenti

TRIESTE

- Nell'ambito della festa «Arriba la movida» (ogni sera al Ferdinandeo fino al 30 agosto) stasera esibizione degli «Ocho rios», musica salsa.
- Continua nelle sale del bastione fiorito del castello di san Giusto l'antologica di Giuseppe Negrisin. Fino al 30 agosto, con orario 10-12.30 e 16.30-19.
- Prosegue fino al 27 agosto presso la Fine Arts Room di via della Guardia 16 la mostra «T-shirt exibition». Visitabile ogni giorno, dalle 19 alle 22.
- Nella sala di via san Nicolò 20 e presso l'Azienda di promozione turistica di Sistiana due esposizioni di quadri e grafioche: «Paesaggi d'architettura - architettura di paesaggi», di Francecso Rosselli. Fino al 28 agosto, a Sistiana dal lunedì al venerdì 9-13 e 16-19, sabato 9-13, festivi chiuso. A Trieste dal lunedì al venerdì 10-19, sabato 10-13, festivi chiuso.
- Presso l'Azienda di promozione turistica di Muggia, fino al 31 agosto è visitabile la personale di Bobò Sumonia. Orari: feriali 9-13 e 16-19. Festivi chiuso.
- Il programma radiofonico «Bollicine» in onda su Raiuno alle 11.30 propone un'intervista a Daniel Mc Vicar, uno dei protagonisti di «Beautiful».

ISONTINO

- Al castello di **Gorizia** è visitabile fino al 4 ottobre la mostra «Simbolismo e Secessione - Jettmar ai confini dell'Impero». Tutti i giorni, con orario feriale 9-13 e 15-20; festivo 9-20.

FRIULI

- Nell'ambito del Festival internazionale delle Pedagogie, nell'ex chiesa di san Francesco a **Pordenone** la compagnia Attori & Cantori presenta alle 22 «Margherita», studio drammatico sull'altra metà del mito di Faust.
- La rassegna concertistica di **Palmanovasi** conclude stasera in piazza grande con l'esibizione del complesso «Special Guest»: pagine di jazz classico di tutti i tempi.
- Alla villa Cattaneo a **San Quirino** (Pn) personale di Alberto Gianquinto. Fino al 30 agosto, giovedì e venerdì 17-20, sabato e domenica 10-12.30 e 17-20.
- Proseguono a **Precenicco** fino al 6 settembre le due mostre «Tecniche tessili in Moravia - la stampa in blu» e «Da Precenicco alla terra santa - Cavalieri teutonici fra mito e realtà».
- Fino al 30 agosto presso il Centro socio-culturale di **Tarvisio** è visitabile la mostra fotografica «Come eravamo sportivi». Ogni giorno fino al 30 agosto si celebra la tradizionale «Festa sul fiume».
- Fino al 15 settembre a **Claut** è visitabile la «Mostra delle pupe di pezza»: 120 pupe per raccontare il tempo passato.
- Prosegue fino al 6 settembre a **Forni Avoltri** la mostra fotografica itinerante «Carnia, tra paesaggio e tradizione».
- Fino al 30 agosto, presso il parco naturale delle Prealpi carniche di **Andreis**, mostra fotografica di Mauro Caldana «Avifauna e ambiente della provincia di Pordenone». Ogni giorno, con orario 10-12.30 e 16-18.
- Fino al 31 agosto nell'ex polveriera napoleonica del bastione Foscarini di **Palmanova** è visitabile una rassegna di oltre cinquemila stampe antiche e oggetti d'antiquariato, per conoscere la vita dell'Europa del 16°, 17° e 18° secolo.

VENETO

- All'hotel Savoia di **Cortina** alle 18 Marta Marzotto presenta il volume di Giorgio Pisanò «Il triangolo della morte». Alla galleria d'arte Rufino proseguono fino al 31 la personale della pittrice italo-americana Marcella Mitchelson e (fino al 5 settembre) quella del pittore Missaglia.
- All'hotel Miramonti di **Auronzo di Cadore** fino al 13 settembre prosegue la personale di Gianna Buran.

OLTRECONFINE

- Fino al 15 dicembre è aperta nelle sale del museo regionale del castello di **Ptuj** la mostra «Incontro con l'oriente». Dal lunedì al venerdì è aperto al pubblico anche il laboratorio dell'arazzo.
- Fino al 30 agosto ogni giorno dalle 18 alle 24 all'hotel Excelsior di **Laurana** degustazione di specialità gastronomiche magiare.
- **A Idria** prosegue fino al 30 agosto il festival del merletto.

i nostri... itinerari

Sulle orme dell'orso carnico

Si parla sempre più spesso degli orsi in Carnia. Quasi come in una lontana Amazzonia, dove tutto sta scomparendo. Invece la scarsa densità abitativa, la selvaggia naturalezza dell'ambiente permettono sempre più sovente degli avvistamenti di questi grandi plantigradi. Difficilmente attaccano l'uomo, se non per difendersi o difendere i loro piccoli. E, attenzione, nonostante la mole possono correre a una velocità doppia a quella dell'uomo, dimostrando inoltre un'agilità sorprendente. Ultimamente diverse persone hanno dichiarato di averlo veduto in zone disparate della Carnia. Forse entrato dalla vicina Austria, non più disturbato dai lavori agricoli in montagna, il simpatico orso bruno ha ripreso possesso del proprio habitat. L'ultimo di cui si ha notizia certa è stato ucciso a schioppettate da alcuni cacciatori vicino a Sauris nel 1921. Da un anno circa invece si sente di avvistamenti in Val Pesarina, che si congiunge verso Casera Razzo con la vallata di Sauris. Da qui non sarebbe un lungo viaggio scendere lungo il rio Marodia e Agozza verso il rio Ruodia, dove venerdì è stato notato, sonnecchiante, un orso bruno di circa 2 metri. Ma è più facile, ci spiega una guida alpina della forestale, che sia venuto dalla Val Tramontina, cioè dal neocostituito Parco naturale delle Prealpi Carniche. Già in primavera in Val d'A[illegible]ino si era sparsa la voce che in zona ci fossero gli orsi, e furono diramati div[illegible] comunicati su come comportarsi in caso di «incontro ravvicinato» con l'an[illegible]ale. La notizia è stata appresa a Forni di Sopra (comune dove è avvenuto l'ultimo avvistamento da parte di una coppia di turisti di Cividale) dapprima con scetticismo. Poi ci si è convinti che l'orso possa aver riconquistato il proprio territorio. Ma prevale, sembra, un senso di allegria e di contentezza per il nuovo concittadino e per i buoni auspici del Parco naturale, che si dimostra valido nei propri intenti di salvaguardia del territorio con la propria flora e fauna. Descriviamo qui di seguito quindi un itinerario, lo stesso della coppia cividalese, sul «sentiero dell'Orso». Si può partire indifferentemente dalla frazione di Andrazza o da Vico di Forni di Sopra. Se si sceglie il primo itinerario si salirà il Cuol da la Dria, presso il fiume Tagliamento, per ricongiungersi, dopo un'erta salita, con la strada che si diparte dalla zona sportiva di Vico, attraverso i pascoli di Davòst, dietro l'omonimo albergo e la piscina. A un certo punto la strada si restringe e si trasforma in sentiero: si entra nella Val di Suola. Pini mughi e ghiaioni si alternano lungo il sentiero 362 sino al rifugio Flaiban Pacherini, che si raggiunge in circa due ore di cammino. Un interminabile palone, contraddistinto dal n. 363 del Cai, ci fa salire in un ambiente prettamente alpino, fino a quasi 2.000 metri di quota. Le enormi guglie dolomitiche delle montagne circostanti ci appaiono come dei castelli fiabeschi, specie quando si tingono di rosa. Vediamo l'imponente Torre Comici con la sua — unica nella zona — ferrata: la Cassiopea. Viriamo a Est ed eccoci ad incontrare il sentiero che sale dal rio Ruodia, che funge da confine fra Forni di Sopra e Forni di Sotto. La numerazione assume il valore 368, siamo al passo Suola a m 1.994 e la vista si apre sulla vallata dell'alto corso del Tagliamento. Da qui si scende verso l'antica Malga Rua, della quale esistono solo i ruderi. Costeggiata la sponda occidentale del Rio di Rua che scorre sotto di noi, inizia il bosco di faggeta. Siamo pressapoco a 1.200 metri di altezza: è qui che è avvenuto l'avvistamento. Un ghiaione sulla sinistra scende dal gruppo della Cima Suola, poco innanzi il rio Palòn si getta nel torrente Ruodia. Cerchiamo le tracce dell'orso, ma la pioggia ha cancellato tutto, o quasi, asseriscono addetti ai lavori molto più esperti e autorevoli di noi. Scendiamo quindi fra il bosco di abeti e pino sino al fondovalle dove si prende la comoda strada per Piniei. Stavoli ancora abitati da contadini, dove un tempo trovò rifugio un'aquila ferita (ma questa è un'altra storia), ed eccoci ad Andrazza dove termina, dopo un intera giornata di cammino, la nostra avventura sulla via dell'orso.

Gino Grillo

A FORNI

Piatti unici, un'ottima tradizione da gustare

Ottimo esperimento di agriturismo quello proposto da Virginio e Katty Radaelli allo Sazeg Agriturist di Forni di Sotto. Non esiste il menu, ma solo piatti unici dai quali non ci si può discostare. Tutti i prodotti sono genuini e locali. L'ambiente è attiguo alla strada statale Carnica, ma immerso nel verde con la compagnia di pony e greggi che pascolano non distante, ideale per famiglie con bambini che possono scorazzare liberamente. Esiste la possibilità di pranzare all'aperto e pertanto, Gino tiene a sottolinearlo, «sono beneaccetti gli amici dell'uomo».

I piatti unici si rifanno alla tradizione montanara della Carnia, elaborata dalle sapienti mani di Katty. Il menu può offrire dello stracotto di pecora o di capra e musetto. Sempre presente invece il formaggio fritto, un frico croccante esternamente e morbido dentro, di formaggio di latteria che si può anche acquistare e portare a casa. Fagioli, un classico di Forni di Sotto, i cui borlotti sono noti in tutta Italia, alla fornese con cipolla e polenta genuina di grano cristallino.

Il primo bicchierino di grappa è compreso nel conto, poi il resto della bottiglia rimane a disposizione gratuitamente. Il prezzo si aggira sulle 20.000 lire, senza contare le bevande che sono a parte.

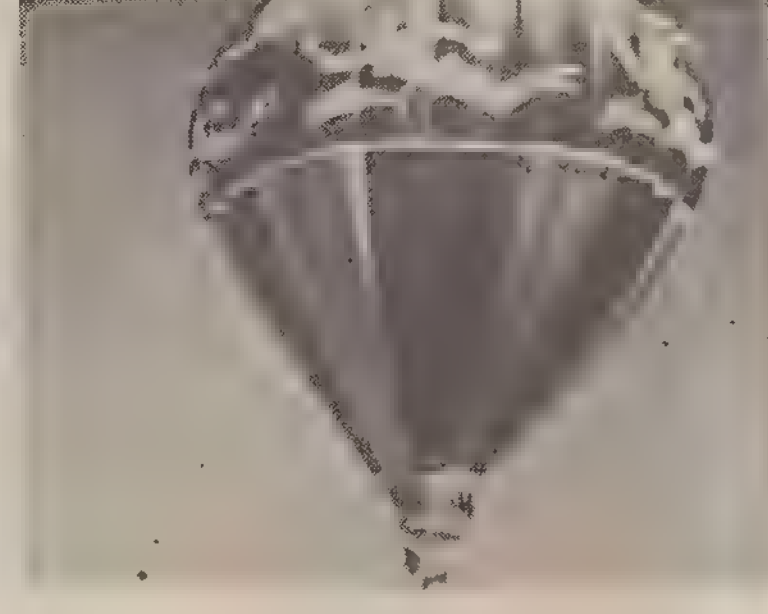
Sazeg Agriturist, strada statale 52 Carnica, località Colareit (2 km da Forni di Sotto), Forni di Sotto, tel. 0433/87272. E' consigliabile prenotare per i weekend.

gino grillo

Mongolfiera, per librarsi in un cielo... 'rétro'

AOSTA — Volare? Un sogno antico quanto l'uomo. E oggi una piacevole realtà sportiva, come quella del tennis o della mountain bike. Negli ultimi anni infatti è cresciuto sempre più il numero degli appassionati dell'aria, entusiasti di dedicare il tempo libero a una bella gita in parapendio o in deltaplano. Hobby pericoloso? Macché, dicono gli esperti: «Se affrontato con le dovute attenzioni, il deltaplano non è più pericoloso di una mountain bike». Ad affermarlo è Jean Claude Cavorsin, istruttore dell'aeroclub di Aosta, che snocciola tempi di apprendimento in grado di fugare gli ultimi dubbi degli aspiranti novelli Icari. «Anche per imparare a volare col deltaplano o l'aliante occorre molto meno tempo di quanto generalmente si pensi. Un corso base di avvicinamento al parapendio permette di affrontare il primo volo di 30-40 metri dopo un solo week-end; per il deltaplano occorre qualche giorno in più». Una volta sedotti dall'esperienza, si può continuare il corso fino all'ottenimento del brevetto, dopo due o tre mesi.

Stiano tranquilli, dunque, quelli che si sono scoraggiati alla notizia dell'incidente recentemnte occorso a Eugenio Finardi, che nonostante il rassicurante titolo di una delle sue canzoni - «Oggi ho imparato a volare» - proprio di recente si è infortunato a una caviglia col suo parapendio in val d'Ajas: «è stato solo un piccolo incidente dovuto a una disattenzione», conclude Cavorsin.

Ma per chi ama il volo dal sapore un po' rétro, la Vallée offre un'opportunità davvero interessante: le mongolfiere del Club aérostatique, che attirano una messe di turisti da vari paesi e di tutte le età, «dai due ai novant'anni», assicura un membro del club, Nello Charbonier, portando ad esempio un signore di 85 anni che ha voluto festeggiare il compleanno con un brindisi in mongolfiera. Regaluccio costoso? Giudicate voi: un volo a quota tre o quattro mila metri costa intorno alle 150.000 lire. L'iniziativa sta riscuotendo un successo notevole: per gli appassionati 'mongolfieristi' che organizzano ad hoc le loro vacanze il club organizza anche delle lezioni. E, raffinatissima ciliegina sulla torta, «possiamo anche andare ad accogliere i nuovi arrivati con la mongolfiera. Ma l'esperienza più bella, conclude Charbonier, è quella del volo alle prime luci dell'alba, per vedere il sorgere del sole ad alta quota. Un'alzataccia? L'emozione val ben la pena di farla».

IL PICCOLO vacanze

Il Piccolo - Martedì 25 agosto 1992

NON C'E' DIVIETO CHE TENGA: LA DISCOTECA RESTA UN MITO

Ma la notte... sì

Trasgressione in tutte le salse, voglia di divertirsi: sono le componenti che spingono i giovani ad affollare le discoteche.

Servizio di
Daniela Vandelli

«La notte è piccola per noi, troppo piccolina», gorgheggivano con accento stridulo-teutonico le gemelle Kessler nei mitici anni 60. A distanza di trent'anni, nulla è cambiato. La notte resta sempre troppo piccolina. Per chi? Per i nottambuli incalliti, le fatalone in cerca di nuovi brividi, gli sbarbati e sbarbate che vengono «iniziati» ai piaceri della notte. E la notte a Grado, nella magica, intrigante, pirotecnica discoteca «La Manna», piccola lo è davvero. Sono in molti a mettersi in fila, ogni fine settimana, umili come questuanti davanti all'ingresso della discoteca più «in» dell'isola d'oro. Ma divertirsi dandosi alla pazza gioia non è così facile e immediato come sembra. Prima infatti bisogna passare dal filtro dei pierre (che per chi non avesse grande dimestichezza con il gergo nottambulo, sta per public relation): Alfa, il Conte e Piero i loro nomi di battaglia. Sono loro infatti che selezionano la clientela giusta per ogni serata. E gli esclusi? Con un po' più di fortuna ritentano la sera dopo.

Dentro, la fauna dei templi del divertimento notturno comincia già ad ambientarsi, a «saggiare il terreno» della serata. E allora è tutto un guizzo di sguardi languidi, occhiolini, sorrisetti appena appena accennati.

A guardarlo bene negli occhi, quell'Adone con due occhi azzurri, stretto in giacca e cravatta non è chissà che. Ma quella biondina tutta pepe che si agita come una matta nell'angolo opposto non ha occhi che per lui. Detto in slang, «se lo mangia con gli occhi». Crudele e spietato invece lui ha già puntato a sua volta una mora, funambolica: capelli cotonati come panna montata, occhi da gatta, labbra carnose. Come andrà a finire? Si andrà a una tenzone tra la bionda e la bruna? Chi può dirlo, la notte è ancora troppo... piccolina.

Tutto solo come un eremita del monte Athos il fricchettone di turno squadra, osserva, trapassa nell'angolo del divanetto ogni bipede che abbia le curve giuste al posto giusto. Ma loro, le dee dei sogni proibiti del sesso forte, non si scompongono di una piega. Passano avanti altere, leggiadre come regine mietendo stuoli di fans. Eccitato dal tam-tam delle ultime new-entry, il popolo discotecomane segue come i topolini della favola, le proposte di Lele Tessaroli, dj di Milano. Pista piena, anzi pienissima con le riproposte degli anni '60. Mussica tecno, psichedelico, funk, in salamoia. Adesso in questa pazza, pazza estate '92 la moda disco dice, urla, ordina: «Sessanta-mania».

Non c'è Rick Astley che tenga, non c'è Prince che valga. Chi sono costoro in confronto all'inossidabile Rocky Roberts, a Rita Pavone e al mitico Lucio Battisti? Cosa c'è di più bello dello scatenarsi al ritmo dell'hully-gully o del ballo del mattone? E chi dire ancora del coro che si leva, incredibile ma vero, alle prime note di «Atlas ufo robot»?

Alle 3 «La Manna» esplode: tavoli, muretti, sedie. Non c'è un lembo di pavimento dove la gente non si scateni nella danze più vorticose, nei ritmi più sfrenati. Intanto nel bel mezzo di questo carnevale, la coppietta di teen-agers si bacia, si sfiora e si scambia promesse d'amore. Che sia Baglioni, Jackson o Sting è lo stesso. Anche per i giovani innamorati la notte è troppo piccolina.

'NEW MODEL TODAY'

Bella da sconfinare

Marina Brumat prescelta per la finale internazionale a Paestum

Servizio di
Claudio Soranzo

BUSSETO (PARMA) — Marina Brumat, studentessa sedicenne di Farra d'Isonzo, ha superato domenica notte un esame molto impegnativo per la sua carriera di indossatrice. La mora isontina, alta ben 185 centimetri, un viso molto particolare e un corpo da mannequin, è stata prescelta alla finale nazionale di Busseto, il paese di Giuseppe Verdi, per rappresentare l'Italia alla finale internazionale del grande concorso di moda «New Model Today». Marina Brumat, oltre che per il suo portamento e la sua grazia, ha convinto la giuria con la sfilata in abito da sera, un originale modello rosso scarlatto lungo fino alle caviglie, che le calzava divinamente. Un applauso lunghissimo ha accolto la sua passerella, una spanna al di sopra di tante altre, apprezzata sia dal pubblico che dai molti addetti ai lavori convenuti a Busseto da tutta Italia. Così Marina ha conquistato uno dei sette posti che si andranno ad aggiungere ai ventotto delle «new model» straniere, uscite da altre quattro selezioni, una delle quali avvenuta la settimana scorsa a Bali. A presiedere la giuria c'era Vittorio Zeviani, patron della «Why Not» una delle agenzie di moda più famose di Milano, che si è portato le sette finaliste internazionali (ventiquattro in tutto le concorrenti a Busseto) direttamente a Madonna di Campiglio per girare uno special di Raiuno che andrà in onda l'11 ottobre. Una settimana di riprese che faranno conoscere Marina e le sue sei colleghe al grande pubblico. e poi la grande manifestazione internazionale a Paestum l'11 e 12 ottobre, dove sarà proclamata la New Model Today del 1992.

Molta soddisfazione nel clan Brumat di Villanova di Farra, arrivato in forza in terra emiliana: il padre funzionario commerciale, la madre sarta (ha confezionato il vestito rosso indossato dalla figlia), un paio di sorelle e una cugina tutti a fare il tifo per il virgulto di famiglia, coccolato e viziato, e che ora potrà forse spiccare il volo verso l'Olimpo delle top-model.

Marina Brumat, al centro nella foto, sarà a Paestum per la finale internazionale del concorso New Model Today .

L'Agenda

GRADO

Oggi: Centenario dell'Azienda di promozione turistica: cinema Cristallo, mostra dei 100 anni. Per Artestate, nella sala mostre dell'Apt, 'Collettiva di tendenza', con opere di Daniela Frausin, Roberto Tigelli, Franco Vecchiet, Renzo Grigolon. L'esposizione si protrarrà fino al 10 settembre. Al cinema all'aperto «Parco delle Rose» alle 21.30 il film a cartoni animati 'Bianca e Bernie nella terra dei canguri'. Al palazzo regionale dei congressi 26.o Seminario internazionale di medicina pratica organizzato dalle Camere dei medici di Germania e Austria. Fino al 4 settembre. Nell'ambito della rassegna 'Libri in primo piano' organizzata dalla biblioteca 'Marin', inizia la settimana de 'L'uomo e la società': saggi dei più esperti studiosi contemporanei.

Domani: Al cinema teatro «Parco delle rose», alle 21.30, il film 'Il principe delle maree'.

LIGNANO:

Oggi: Continua l'esposizione dei pittori Claudio Clari, Gianni Liani, Nicola Soranno, Piero Tonasso e Renato Valentinuzzi nell'ambito della rassegna «Arte al sole» organizzata dall'Unione pittori e artisti friulani. La mostra resterà aperta a Lignano City in via Millefiori tutti i giorni dalle 17.30 alle 22.30. All'arena Alpe Adria «Danger sex», concerto rock, alle 21. Al cinema teatro City il film «Il principe delle maree». Prosegue l'esposizione delle opere di circa 30 artisti friulani e veneti dal titolo «Artisti in laguna, impressioni positive e negative inerenti al'inquinamento». Concerto del circolo musicale 'Garzoni', alle 21, a piazza del Sole di Pineta.

Domani: All'arena Alpe Adria il film a cartoni animati 'Asterix e Cleopatra', inizio alle 21 e ingresso libero; al cinema teatro City, invece, il film 'Robin Hood', inizio sempre alle 21. Proseguono inoltre alcune mostre continuative: al centro civico di via Treviso l'antologica di fotografie di Mario Cres e l'ecologica per bambini 'Quando Noé contò gli animali', allo Sbaiz spazio arte 'Fornasetti - oggetti straordinari, moda e design'.

BIBIONE

Oggi: Fino a giovedì prosegue la mostra di bonsai al piazzale Zenith; fino al 13 settembre, mostra di sculture in marmo ed in legno di Roberto Venturuzzo in viale Italia al Lido del Sole; fino al 13 settembre va avanti anche la mostra di insetti tropicali vivi a piazza Fontana di Bibione Spiaggia. Fino al 27 settembre, mostra 'Reptilarium-acquarium', rettili e pesci velenosi vivi (piazza Treviso, Bibione Spiaggia). Prima delle due serate della rassegna 'Bibione canta', prima 'Conchiglia d'oro', allo Shop center con inizio alle 21. Prosegue il torneo internazionale giovanile di tennis ai campi comunali.

Borse

BORSA

785 (-1,51) Sale il malumore a piazza Affari mentre il listino di borsa non accenna a invertire l'ormai consolidata tendenza al ribasso.

DOLLARO

1083,50 (-1,88%) Le banche centrali europee sono intervenute a sostegno del dollaro, ma gli effetti sono stati molto modesti per la divisa americana.

MARCO

762,11 (-0,14%) La lira, anche se una fonte di Bankitalia ha sottolineato che «non c'è un problema specifico», è scesa a nuovi minimi non ufficiali contro il marco.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Apert.	Rif.	Uff.	Ieri	Var%	Titoli	Apert.	Rif.	Uff.	Ieri	Var%
Alleanza	10910	11040	11022	11379	-3,14	Fondiaria	22500	22012	22254	22684	-1,89
All. R	9500	9350	9382	9566	-1,92	Gott Ruf	1310	1350	1337	1384	-3,39
B Napoli	2230	2230	2230	2250	-0,89	I Metanop	1742	1716	1720	1762	-2.38
B Napoli R	1149	1104	1121	1141	-1,75	Italcem	9980	9906	9956	10140	-1,81
B Toscana	2870	2840	2837	2842	-0,17	Italcem R	4455	4378	4404	4462	-1,30
Benetton	11450	11220	11291	11309	-0,16	Italgas	2760	2743	2743	2778	-1,26
Breda	222	218,5	219,7	221,7	-0.90	Marzotto	6010	5969	6014	6112	-1,60
Ca Binda	388	360	374,3	394,8	-5,19	Parmalat	10000	9900	9926	9968	-0,42
Cir	1190	1168	1175	1221	-3,77	Pirelli Spa	1186	1186	1185	1188	-0.25
Cir Risp	1300	1280	1293	1318	-1,90	Pirelli R	717,5	717,5	717,5	701,3	+2,31
Cir Rnc	626	631,4	635,6	635,6	---	Ras	14000	14081	14038	14500	-3,19
Comit	2475	2445	2452	2506	-2,15	Ras Rnc	7250	7123	7139	7213	-1,02
Comit Rnc	2378	2283	2313	2366	-2,24	Ratti	2739	2850	2767	2696	+2,63
Eur Me L	490	461	470,9	497,3	-5,31	Sip	1081	1067	1068	1088	-1,84
Ferfin	1218	1185	1193	1212	-1,57	Sip Rnc	1033	1005	1009	1028	-1,85
Ferfin Rnc	757	745	754,6	762,2	-1,00	Sondel	1145	1145	1145	1144	+0,09
Fiat Pri	2349	2299	2307	2380	-3,07	Sorin	2935	2929	2932	2980	-1,61
FiatRnc	2715	2729	2733	2801	-2,43						

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	25100	0.00
Zignago	5000	0.00
ASSICURATIVE		
Abeille	90590	2.72
Assitalia	5660	-0 86
Ausonia	430	-4.44
Fata Ass	12200	0.00
Generali As	26450	-1.67
La Fond Ass	6900	-6 12
Previdente	8990	-0.33
Latina Or	4540	-1.77
Latina r nc	1950	-3.18
Lloyd Adria	9230	-1.65
Lloyd r nc	8350	-3.36
Milano O	9050	-0 40
Milano r nc	3599	1.38
Sai	11650	-0.85
Sai r nc	4150	-1.19
Subalp Ass	7200	-7.68
Toro Ass Or	16900	-0 59
Toro Ass priv.	6190	1.44
Toro r nc	6070	-1.22
Unipol	9550	-1.44
Unipol priv.	4520	-1 53
Vittoria As	5180	0.00
BANCARIE		
Bca Agr Mi	8110	0.62
Bca Legnano	4050	-5.15
Bca Di Roma	1766	-0.79
B. Fideuram	820	-1.20
Bca Mercant	5140	-0.39
Bna priv.	1250	-0.79
Bna r nc	759	-3.92
Bna	4230	-4.30
B Pop Berga	14700	-1.34
Bco Ambr Ve	3130	0 00
B Ambr Ve r nc	1698	-0.70
B. Chiavari	2560	-4.12
Lariano	3875	-1.52
B Sardegn r nc	13020	-2.11
Bnl r nc	10410	0.77
Credito Fon	3350	-1.33
Cred It	1328	-2.14
Cred It r nc	1005	-1.95
Credit Comm	2030	1.25
Cr Lombardo	2279	3.59
Interban priv.	24500	0.82
Mediobanca	11050	-3 49
S Paolo To	10440	-1.60
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	3900	0.39
Burgo priv.	5420	0.02
Burgo r nc	6550	0.00
Fabbri priv.	2300	8.08
Ed La Repub	3150	0.00
L'espresso	4690	-0.21
Mondadori E	7330	0.00
Mond Ed Rnc	2100	-0.24
Poligrafici	5435	0.00
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	2710	-3.21
Cem Bar Rnc	4080	0.00
Ce Barletta	5950	0.00
Merone r nc	1750	-0.57
Cem. Merone	3965	0.00
Ce Sardegna	4500	-3.85
Cem Sicilia	5095	1.09
Cementir	1370	-1.08
Unicem	6590	-3 09
Unicem r nc	3730	2.75
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	3160	-0.63
Alcate r nc	2230	0.00
Auschem	1540	-1.28
Auschem r nc	975	-2.21
Boero	6050	0.00
Caffaro	417	0.00
Caffaro r nc	506	0.20
Calp	3020	-1.15
Enichem	1360	3.03
Enichem Aug	1192	-0.17
Fab Mi Cond	2269	0.00
Fidenza Vet	1190	-0.83
Marangoni	2490	-0.36
Montefibre	700	-1.27
Montefib r nc	580	-0.17
Perlier	601	0.17
Pierrel	1600	0 00
Pierrel r nc	510	-1 92
Recordati	7390	-1.47
Record r nc	3300	7 14
Saffa	5140	-1.53
Saffa r nc	4150	-0.95
Saffa r nc	5240	0.00
Saiag	1601	3.96
Saiag r nc	823	-1.44
Snia Bpd	850	-2.19
Snia r nc	630	-2.78
Snia r nc	870	0.00
Snia Fibre	545	3.81
Snia Tecnop	1850	-5 13
Tel Cavi Rn	5200	0 00
Teleco Cavi	7150	-0 69
Vetreria It	3010	0.67
COMMERCIO		
Rinascente	4130	-1.55
Rinascen priv.	2079	1.41
Rinasc r.nc	2440	-0.37
Standa	25400	0.99
Standa r nc P	4150	0.00
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	705	0.00
Alitalia priv.	569	-2 40
Alital r nc	660	2.01
Ausiliare	9550	-0 83
Autostr Pri	726	-3.20
Auto To Mi	7100	0.00
Costa Croc.	1541	0.00
Costa r nc	1150	0.09
Italcable	4210	0.00
Italcab r nc	3090	-1.28
Nai Nav Ita	686	0 00
Sirti	8150	-0 61
ELETTROTECNICHE		
Ansaldo	2300	-2.13
Edison	3570	-1.11
Edison r nc P	3350	-1.76
Elsag Ord	3500	0.00
Gewiss	8500	0.00
Saes Getter	3960	0.13
FINANZIARIE		
Acq Marcia	129	-2.27
Acq Marc r nc	93	-3.13
Avir Finanz	5810	-0.17
Bastogi Spa	93	1.09
Bon Si Rpcv	6440	0.00
Bon Siele	17550	0.00
Bon Siele r nc	3190	-1.24
Brioschi	245	-5.77
Buton	2660	2.50
C M I Spa	3128	-0.06
Camfin	2385	2.36
Cofide r nc	613	1.66
Cofide Spa	1850	-0.54
Comau Finan	999	-0.10
Editoriale	2180	-0.91
Ericsson	24000	-1.64
Euromobilia	2210	0.45
Euromob r nc	1125	-2.09
Ferr To-nor	1038	-0.57
Fidis	2835	-3 08
Fimpar r nc	280	7.69
Fimpar Spa	607	2.02
Fi Agr r nc	4970	-1.78
Fin Agroind	6745	-0.07
Fin Pozzi	1050	0 00
Fin Pozzi r nc	480	0.00
Finart Aste	3279	-0 06

Titoli	Chius.	Var. %
Finarte priv.	1135	-1.30
Finarte Spa	2800	-0.18
Finarte r nc	729	0.55
Finrex	948	-0.21
Finrex r nc	925	-1 39
Fiscamb H r nc	1250	-3.85
Fiscamb Hol	2310	0.00
Fornara	480	0.63
Fornara Pri	440	0.00
Gaic	1115	0 45
Gaic r nc Cv	1085	0.93
Gemina	870	-2.25
Gemina r nc	881	-1.23
Gerolimich	501	0.00
Gerolim r nc	397	0 00
Gim	3273	0 09
Gim r nc	1470	1.03
Ifi priv.	8930	-3 26
Ifil Fraz	4360	-2.02
Ifil r nc Fraz	2018	-0 59
Intermobil	1990	0.00
Isefi Spa	815	-7.07
Isvim	12390	-0.48
Italmobilia	41400	1 22
Italm r nc	16800	-0 36
kernel r nc	540	0.00
kernel Ital	323	0.00
Mittel	998	0.81
Montedison	1128	-1 48
Monted'r nc	729	-2 80
Monted r nc Cv	1280	0.00
Part r nc	700	-3 85
Partec Spa	1170	2.63
Pirelli E C	3805	-1.30
Pirel E C r nc	1090	-1.62
Premafin	5670	-1.73
Raggio Sole	1660	-0.60
Rag Sole r nc	1100	-1 79
Riva Fin	6600	0.00
Santavaler	980	0.00
Santaval Rp	674	-0 44
Schiapparel	325	-2.99
Serfi	5260	-0.74
Sifa	1145	0.00
Sifa Risp P	1004	0 00
Sisa	740	0.00
Sme	3370	-1.61
Smi Metalli	550	-3.51
Smi r nc	560	-0.88
So Pa F	2440	-0.81
So Pa F r nc	1467	-0.20
Sogefi	2300	0.00
Stet	1605	-2.31
Stet r nc	1374	-1.58
Terme Acqui	1930	0.00
Acqui r nc	630	0 16
Trenno	3200	6.49
Tripcovich	5150	0 00
Tripcov r nc	1349	-1.89
Unipar	267	-5 32
Unipar r nc	990	0 00
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	15700	-0.44
Aedes r nc	5190	0.00
Attiv Immob	1805	-5.25
Calcestruz	7742	0.16
Caltagirone	1770	0.28
Caltag r nc	1295	-1.15
Cogefar-imp	1499	-0.07
Cogef-imp r nc	1060	3.92
Del Favero	1455	-0.34
Fincasa44	3460	-1.14
Gabetti Hol	1300	-8.77
Gifim Spa	1740	0.58
Gifim r nc	1646	0.00
Grassetto	4825	-0.41
Risanam r nc	23800	-0.42
Risanamento	52000	0.00
Sci	1614	-0.62
Vianini Ind	1000	0.00
Vianini Lav	1935	-1.02
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	1330	2:31
Danieli E C	7150	-0.28
Danieli r nc	3940	-0.76
Data Consys	1670	0.00
Faema Spa	3325	0.00
Fiar Spa	7290	-0.41
Fiat	4095	-3.31
Fisia	1003	-0.20
Fochi Spa	8790	-1.79
Franco Tosi	17995	-1.12
Gilardini	2350	-3.69
Gilard r nc	1845	-2.38
Ind. Secco	1269	-0.47
I Secco r nc	1330	-3.62
Magneti r nc	660	0.76
Magneti Mar	635	-0.63
Mandelli	4600	2.24
Merloni	2310	0.00
Merloni r nc	851	0.00
Necchi	1155	0.00
Necchi r nc	1525	0.00
N. Pignone	3830	-1.54
Olivetti Or	2255	-4.37
Olivetti priv.	2075	0.00
Olivet r nc	1550	-2.82
Pininf r nc	6340	0.63
Pininfarina	5700	-0.52
Rejna	8600	0.00
Rejna r nc	31720	0.00
Rodriquez	6100	0.00
Safilo Risp	9650	0.00
Safilo Spa	6490	-0.15
Saipem	1420	1.43
Saipem r nc	1036	-1.80
Sasib	3940	-3.67
Sasib priv.	4420	0.00
Sasib r nc	2590	-1.52
Tecnost Spa	1730	-0.69
Teknecomp	398	-0.62
Teknecom r nc	390	-0.26
Valeo Spa	4130	-1.67
Westinghous	12300	0.00
Worthington	1770	-1.72
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	387	-0.26
Falck	3500	0.00
Falck r nc	4390	-2.23
Maffei Spa	2399	0.00
Magona	4200	-1.64
TESSILI		
Bassetti	5750	0.00
Cantoni Itc	2880	-0 52
Cantoni Nc	2200	-1.79
Centenari	248	-0 40
Cucirini	1040	0.00
Eliolona	2400	0.00
Linif 500	372	3.33
Linif r nc	290	-2.68
Rotondi	435	8.75
Marzotto Nc	3385	-0.41
Marzotto r nc	5800	-3.33
Olcese	1095	-0.90
Simint	3525	0.54
Simint priv.	1600	0.00
Stefanel	2610	0.00
Zucchi	6970	-0.14
Zucchi r nc	5150	-0.58
DIVERSE		
De Ferrari	7411	0.00
De Ferr r nc	2082	-1.37
Bayer	198000	-5.71
Ciga	1188	2.41
Ciga r nc	780	5.83
Con Acq Tor	13210	0.00
Jolly Hotel	7200	0.00
Jolly H-r P	18200	0.00
Pacchetti	350	-1.13
Unione Man	1897	-0.11
Volkswagen	254000	-4.15

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %	Titoli	Chius.	Prec.	Var %
Bca Agr Man	89000	89300	-0.34	Con Acq Rom	112	115	-2.61
Briantea	7870	7950	-1.01	Cr Agrar Bs	5620	5620	0.00
Siracusa	14300	14300	0.00	Cr Bergamas	13000	13000	0 00
Pop Com Ind	15550	15550	0.00	C Romagnolo	13900	14200	-2.11
Pop Crema	40500	40500	0.00	Valtellin.	11340	11360	-0.18
Pop Brescia	6675	6690	-0.22	Creditwest	5750	5750	0.00
Pop Emilia	92240	92250	-0.01	Ferrovie No	5590	5750	-2.78
Pop Intra	8400	8500	-1.18	Finance	31150	31150	0.00
Lecco Raggr	6260	6300	-0.63	Finance Pr	20000	20000	0.00
Pop Lodi	11490	11600	-0.95	Frette	8200	8200	0.00
Luino Vares	15920	15920	0.00	Ifis Priv	719	719	0 00
Pop Milano	5110	5130	-0.39	Inveurop	1000	975	2 56
Pop Novara	11830	11829	0.01	Ital Incend	135250	135250	0.00
Pop Sondrio	61000	61000	0.00	Napoletana	3795	3795	0.00
Pop Cremona	6210	6100	1.80	Ned Ed 1849	1210	1200	0.83
Pr Lombarda	2300	2300	0.00	Ned Edif Ri	1549	1549	0.00
Prov Napoli	4850	4850	0 00	Sifir Priv	1830	1830	0.00
Broggi Izar	1420	1410	0.71	Bognanco	380	380	0.00
Calz Varese	196	195	0.51	W B Mi Fb93	170	185	-8 11
Cibiemme Pl	129	130	-0.77	Zerowatt	5290	5290	0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec.
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americ F	10.781	10.810
Adriatic Europe F	11.043	11.016
Adriatic Far East	6 828	6 654
Adriatic Global F	10.546	10 478
Ariete	9 194	9.191
Atlante	9 492	9.491
Bn Mondialfondo	9.828	9.821
Capitalgest Int	9.345	9.271
Eptainternational	10.688	10.704
Fideuram Azione	9.486	9.411
Fondicri Int	11.736	11.654
Fondo E2000	10.676	10.658
Genercomit Eur	10.935	10 904
Genercomit Int	10.484	10.391
Genercomit Nor	11.507	11.686
Geode	10.042	10 001
Gesticredit Az	11.136	11.092
Gesticredit Euro	9.838	9.800
Gestielle I	8.225	8.131
Gestielle S	10 694	10.697
Imieast	7.445	7.069
Imieurope	9.578	9 566
Imiwest	9.383	9.430
Investimese	9.696	9.650
Investire America	11 059	11 119
Investire Europa	9 862	9.854
Investire Int	9.120	9 045
Investire Pacific	8.975	8.753
Lagest Az Intern	8.941	8.843
Magellano	9 997	9.979
Personalf Az	9.822	9.778
Pharmachem	9.684	9.679
Prime M America	10.590	10.640
Prime M Europa	11 357	11.310
Prime M Pacifico	11 259	11.055
Primeglobal	9 600	9.523
Primemediterr	9 204	9.160
S Paolo H Ambient	11 502	11.501
S Paolo H Finance	12.333	12.332
S Paolo H Industr	9.910	9.885
S Paolo H Intern	9.821	9.804
Sogesfit Bl Chips	10 327	10.280
Sviluppo Equity	10 853	10.786
Sviluppo Indice	7 898	7.779
Triangolo A	11.481	11 469
Triangolo C	9.392	9.454
Triangolo S	11 002	10.984
Zetastock	9.979	9.960
Zetaswiss	10.041	9.905
AZIONARI ITALIANI		
Arca Az It	9.889	9.867
Arca Ventisette	10 495	10 481
Aureo Previdenza	10.631	10.636
Azimut Glob Cresc	9.145	9.140
Capitalgest Az	10 943	10 889
Centrale Capital	11.141	11.132
Cisalpino Az	9.088	9.074
Delta	10.135	10 130
Euro Aldebaran	9.854	9 841
Euro Junior	11.197	11.189
Euromob Risk F	11.498	11 479
F Profession Ges	9 386	9.355
F Professionale	35 161	35.084
Finanza Romagest	8 038	8.017
Fiorino	24.741	24 678
Fondersel Ind	6.471	6.451
Fondersel Serv	7.704	7 700
Fondicri Sel It	10.101	10.091
Fondinvest Tre	9.831	9 804
Fondo Trading	6 900	6.909
Galileo	9.003	8 997
Genercomit Cap	8 294	8.291
Gepocapital	10.115	10.087
Gestielle A	6.704	6.699
Imicapital	22.634	22.558
Imindustria	8.500	8.469
Imitaly	10.100	10.078
Industria Romages	7 735	7.704
Interb Azionario	15.357	15.301
Investire Az	9.400	9 365
Lagest Azionario	12.833	12.807
Lombardo	10.827	10.814
Phenixfund Top	8 136	8.118
Primecapital	25.732	25.668
Primeclub Az	8.702	8.674
Primeitaly	8.687	8.657
Quadrifoglio Az	9.537	9.529
Risp Italia Az	9 596	9.559
Salvadanaio Az	7.983	7.959
Sviluppo Az	9.064	9 045
Sviluppo Ind Ita	7.113	7.099
Sviluppo Iniziat	9.000	8.978
Venture Time	9.899	9.903
BILANCIATI INTERNAZIONALI		
Arca Te	12.136	12.139
Armonia	10.033	10 025
Centrale Global	11.811	11 816
Coopinvest	9.751	9.752
Cristofor Colombo	10.766	10.840
Epta 92	10.671	10.677
F Profession Int	11.654	11.630
Fondersel Int	10.669	10.660
Gesfimi Internaz	10.224	10 229
Gesticredit Fin	11.483	11.467
Investire Global	9.891	9 865
Nordmix	10.425	10.333
Rolointernational	10.822	10 800
Sviluppo Europa	10.483	10.456
BILANCIATI ITALIANI		
America	15.354	15.351
Arca Bb	21.314	21.292
Aureo	17.390	17.420
Azimut	11.460	11.450
Azzurro	17.765	17.722
Bn Multifondo	9.853	9.855
Bn Sicurvita	12.390	12.373
Capitalcredit	11.789	11.779
Capitalfit	13.639	13 603
Capitalgest	16.299	16.246
Cisalpino Bilan	13.316	13.306
Cooprisparmio	9.808	9.811
Corona Ferrea	11.872	11 862
Ct Bilanciato	10 366	10 350
Eptacapital	10.685	10.689
Euro Andromeda	17.914	17.896
Euromob Capital F	11.960	11.937
Euromob Strat F	10.720	10.702
F Profession Ris	8.747	8.715
Fondattivo	9.791	9.783
Fondersel	27.441	27.397
Fondicri Due	10.090	10 061

Titoli	Odier	Prec.
Fondinvest Due	16.164	16 129
Fondo Centrale	14.676	14.658
Genercomit	19.309	19.303
Geporeinvest	10.740	10.711
Gestielle B	7.912	7.922
Giallo	9.008	9.009
Grifocapital	12.767	12.766
Intermobiliare F	11.964	11 949
Investire Bil	9.327	9.301
Libra	19.261	19.239
Mida Bil	8.477	8.439
Multiras	17.117	17.082
Nagracapital	14.673	14 680
Nordcapital	10.011	9 989
Phenixfund	10.889	10.876
Primerend	17.290	17.192
Quadrifoglio Bil	11.263	11.260
Redditosette	20.704	20.701
Risp Italia Bil	15.497	15 464
Rolomix	9.949	9.919
Salvadanaio Bil	10.917	10.890
Spiga D'oro	11.665	11.626
Sviluppo Porfolio	13.342	13.313
Venetocapital	9 313	9.303
Visconteo	17.985	17.949
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond F	12.927	12.933
Arca Bond	10.330	10 323
Arcobaleno	12 647	12.659
Centrale Money	11.708	11.688
Euromob Bond F	10.177	10.177
Euromoney	10.422	10.418
Globalrend	10.096	10.091
Imibond	11.725	11.723
Intermoney	10.577	10.570
Lagest Obb Int	10.402	10.405
Oasi	10 136	10 126
Primebond	13.225	13.220
Sviluppo Bond	14.208	14 199
Vasco De Gama	12.278	12.275
Zetabond	11 736	11.721
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	10.387	10.388
Ala	11.616	11.611
Arca Rr	12.040	12.044
Aureo Rendita	15.945	15.953
Azimut Glob Red	12.542	12 539
Bn Rendifondo	11.252	11.257
Capitalgest Rend	12 326	12.335
Centrale Reddito	15 845	15.834
Cisalpino Redd	12.201	12.196
Cooprend	11.558	11.579
Ct Rendita	11.103	11.110
Eptabond	16.447	16.447
Euro Antares	13 409	13 421
Euromob Reddito	12 500	12 500
F Profession Red	12.223	12.222
Fondersel Redd	10.915	10.916
Fondicri Primo	10.859	10.859
Fondimpiego	16.478	16.499
Fondinvest Uno	12.189	12.192
Genercomit Rend	10.693	10.705
Geporend	10 024	10.040
Gestielle M	10.081	10 086
Gestiras	24 997	25 017
Griforend	12 613	12.619
Imirend	14.064	14.077
Investire Obb	18.249	18 248
Lagest Obbligaz.	15 543	15.545
Mida Obb	14.465	14.465
Money Time	11.480	11.483
Nagrarend	12.163	12.176
Nordfondo	14.206	14.214
Pitagora	10.071	10.075
Phenixfund Due	13 657	13.662
Primecash	11.804	11.804
Primeclub Obbl	15.240	15.238
Quadrifoglio Obb	13.038	13.048
Rendicredit	10.951	10.955
Rendifit	12.186	12.195
Risp Italia Red	18.803	18.791
Rologest	15.015	15,031
Salvadanaio Obb	12.964	12.959
Sforzesco	11 537	11.547
Sogesfit Domani	14.193	14.190
Sviluppo Reddito	15.500	15.499
Venetorend	13.318	13.333
Verde	10.838	10.844
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	14.593	14.600
Arca Mm	12.318	12.327
Azimut Garanzia	12.660	12.668
Bn Cash Fondo	11.620	11.622
Eptamoney	13.416	13.418
Euro Vega	10.889	10.899
Euromob Monetario	10.229	10.226
Fideuram Moneta	14.340	14.341
Fondicri Monetar	13.429	13.428
Fondoforte	10.300	10.299
Genercomit Mon	11.741	11.754
Gesfimi Previden	10.921	10.931
Gesticredit Mon	12.527	12.535
Gestielle L	11.627	11.629
Giardino	10.228	10.229
Imiduemila	16.705	16.724
Interb Rendita	20.478	20.484
Italmoney	10.738	10.740
Lire Piu	12.989	12.986
Monetar Rom	11.757	11.764
Personalf Mon	13.799	13 811
Primemonetario	15.101	15.106
Rendiras	14.713	14.723
Risp Italia Cor	12.609	12.612
Rolomoney	10.197	10.201
Sogesfit Contoviv	11.588	11.589
Venetocash	11.527	11.531
ESTERI		
Titoli	Lire	Valuta
Capital Italia Dlr	35,26	39086
Fonditalia Dlr	80,82	89229
Interfund Dlr	46,16	50963
Int.Securities ecu	23,91	36947
Italfortune A Dlr	43,78	48480
Italfortune B Dlr	11,75	13011
Italfortune C Dlr	12,63	13986
Italfortune D ecu	10,42	16088
Italunion Dlr	22,58	24993
Mediolanum Dlr	33,49	36961
Rasfund ecu	31,55	34841
Rom.Ital.Bonds ecu	104,77	161919
Rom Short Term ecu	160,08	247399
Rom. Universal ecu	22,60	34928

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term	Titoli	Cont.	Term.
Centrob-bagm96 8,5%	95,75	96	Mediob-ftosi 97 Cv7%	88,1	88,5
Centrob-saf 96 8,75%	91,1	91	Mediob-italcem Exw2%	91,5	91,5
Centrob-safr96 8,75%	89,75	89	Mediob-italg 95 Cv6%	99,5	102,1
Centrob-valt 94 10%	103,1	108	Mediob-italmob Cv	7%	95,1
Ciga-88/95 Cv 9%	91,55	90,7	Mediob-linif Risp	7%	97
Coton Olc-ve94 Co	7%	93,6	Mediob-metan 93 Cv7%	108,3	111
Edison-86/93 Cv 7%	106,1	106,3	Mediob-pir 96 Cv6,5%	91,5	91,5
Eur Met-Imi94 Cv 10%	95,1	95,5	Mediob-sic95cv Exw5%	82,5	85
Euromobil-86 Cv 10%	97,4	97,5	Mediob-snia Fibre 6%	94,4	95,1
Ferfin-86/93 Excv	7%	97,25	Mediob-unicem Cv 7%	85	85,5
Gim-86/93 Excv	6%	96,4	Mediob-vetr95 Cv8,5%	88,8	89
Imi-86/93 28	Ind	97,5	Monted-87/92 Aff 7%	97,55	97,4
Imi-86/93 30 Co	Ind	97,8	Opere Bav-87/93 Cv6%	95,2	95
Imi-86/93 30 Pco	Ind	97,3	Pacchetti-90/95co10%	93,5	-
Imi-n Pign 93 W Ind	109,9	112	Pirelli Spa-cv 9,75%	92,5	93,5
Iri-ans Tras 95 Cv8%	87	88,5	Rinascente-86 Cv8,5%	94,9	95
Italgas-90/96 Cv 10%	101	102,5	Saffa 87/97 Cv 6,5%	100,7	113
Magn Mar-95 Cv 6%	88	86,9	Serfi-ss Cat 95 Cv8%	109,5	108
Medio B Roma-94exw7%	141	175	Sifa-88/93 Cv 9%	99,75	101
Mediob-barl 94 Cv 6%	90	91,1	Sip 86/93 Co	7%	97,1
Mediob-cir Ris Co	7%	87,8	Snia Bpd-85/93	Co10%	98,3
Mediob-cir Ris Nc 7%	90,6	92	Zucchi-86/93 Cv 9%	129	129,9

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi.ban.	Milano	UIC	Valuta	Mi.ban	Milano	UIC
Dollaro Usa	1100,00	1083,300	1083,5050	Dracma	6,30	6,146	6,1470
Ecu	—	1545,300	1545,5300	Escudo port.	8,80	8,683	8,6790
Marco Ted.	760,00	762,060	762,1100	Dollaro can.	915,00	910,800	910,7250
Franco fr.	223,75	224,120	224,1550	Yen giapp	8,60	8,656	8,6555
Sterlina	2135,00	2134,950	2135,1750	Franco sviz.	855,00	860,900	860,9500
Fiorino ol.	673,00	675,990	675,9800	Scellino aust.	108,50	108,285	108,2830
Franco belga	36,50	36,986	36,9820	Corona norv.	192,00	192,820	193,0100
Peseta spag.	11,90	11,814	11,8140	Corona sved.	208,00	208,810	208,8050
Corona dan.	196,00	197,250	197,2400	Marco finl.	276,00	276,750	276,7500
Lira irlandese	2060,00	2022,700	2022,4500	Dollaro aust.	775,00	772,700	772,4000

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp-16gn97 12,5%	95,2	-0.05
Btp-17nv93 12,5%	98,2	-0.10
Btp-19mz98 12,5%	94,1	-0.74
Btp-1ag93 12,5%	98,65	-0.10
Btp-1dc93 12,5%	98,1	0.20
Btp-1fb93 12,5%	99,05	0.00
Btp-1fb94 12,5%	98	-0.31
Btp-1ge94 12,5%	98	-0.25
Btp-1ge94 Em90 12,5%	97,5	-0.41
Btp-1ge96 12,5%	95,1	-0.16
Btp-1ge97 12%	92,6	-0 54
Btp-1ge98 12,5%	94,2	-0 84
Btp-1gn94 12,5%	97,25	-0.26
Btp-1gn96 12%	93,7	-0 16
Btp-1gn97 12,5%	96,35	0.16
Btp-1lg93 12,5%	98,65	0.05
Btp-1lg94 12,5%	96,95	-0.21
Btp-1mg94 Em90 12,5%	96,8	-0.51
Btp-1mz94 12,5%	97,25	-0.36
Btp-1mz96 12,5%	95	-0.16
Btp-1nv93 12,5%	98,2	-0.10
Btp-1nv93 Em89 12,5%	97,8	-0.20
Btp-1nv94 12,5%	96,75	-0.10
Btp-1nv96 12%	93,7	0.05
Btp-1nv97 12,5%	95,3	-0 10
Btp-1ot92 12,5%	99,55	0 05
Btp-1ot93 12,5%	98,3	0.00
Btp-1st92 12,5%	99,45	-0.15
Btp-1st93 12,5%	98,65	0.00
Btp-1st94 12,5%	96,95	-0.26
Btp-1st96 12%	93,45	-0.32
Cct Ecu 30ag94 9,65%	101,2	0.00
Cct Ecu 8492 10,5%	99,8	0.00
Cct Ecu 8593 9%	98	-0.41
Cct Ecu 8593 9,6%	98,5	-0 45
Cct Ecu 8593 8,75%	97,4	-0.10
Cct Ecu 8593 9,75%	98,9	-0.60
Cct Ecu 8694 6,9%	94,4	0.00
Cct Ecu 8694 8,75%	96,8	-0 62
Cct Ecu 8794 7,75%	94,9	0 64
Cct Ecu 8893 8,5%	96,3	0.00
Cct Ecu 8893 8,65%	96,4	-0.62
Cct Ecu 8893 8,75%	98,5	0.00
Cct Ecu 8994 9,9%	99,3	-0.50
Cct Ecu 8994 9,65%	101,1	0.00
Cct Ecu 8994 10,15%	103	0.00
Cct Ecu 8995 9,9%	104,5	0.00
Cct Ecu 9095 12%	102,7	-0.29
Cct Ecu 9095 11,15%	104,65	0.00
Cct Ecu 9095 11,55%	106,25	0.00
Cct Ecu 9196 11%	101,8	-0.05
Cct Ecu 9196 10,6%	102	0.00
Cct Ecu 93 Dc 8,75%	96	0.00
Cct Ecu 93 St 8,75%	96,8	0.00
Cct Ecu Nv94 10,7%	101,45	0.00
Cct Ecu-9095 11,9%	103,3	0.00
Cct-15mz94 Ind	99,4	0.00
Cct-17lg93 Cv Ind	99,4	-0.25
Cct-18fb97 Ind	94	-0.37
Cct-18gn93 Cv Ind	99,05	-0.30
Cct-18nv93 Cv Ind	99,05	0.05
Cct-18st93 Cv Ind	99,85	0.00
Cct-19ag93 Cv Ind	99,5	0 00
Cct-19dc93 Cv Ind	99,1	0.00
Cct-20ot93 Cv Ind	99,6	0 00
Cct-ag93 Ind	99,8	0.00
Cct-ag95 Ind	98,7	-0.10
Cct-ag96 Ind	97,85	-0.10
Cct-ag97 Ind	97,3	-0.05
Cct-ag98 Ind	94,35	-0.42
Cct-ap93 Ind	99,7	0.00
Cct-ap94 Ind	99,15	-0 10
Cct-ap96 Ind	95,4	-0.31
Cct-ap97 Ind	92,9	-1.06
Cct-ap98 Ind	94,6	0.11
Cct-dc92 Ind	99,9	0.10
Cct-dc95 Ind	96,9	-0.31
Cct-dc95 Em90 Ind	96,7	-0.15
Cct-dc96 Ind	95,6	0.10
Cct-dc98 Ind	93,65	-0.32
Cct-fb93 Ind	99,65	0.10
Cct-fb94 Ind	99,4	0.00
Cct-fb95 Ind	97,4	-0 31
Cct-fb96 Ind	95,6	-0.10
Cct-fb96 Em91 Ind	97,5	-0.15
Cct-fb97 Ind	94,15	-0.16
Cct-fb99 Ind	93,6	-0.05
Cct-ge93 Em88 Ind	99,4	-0.05
Cct-ge94 Ind	99,15	0.05
Cct-ge95 Ind	97,6	0.00
Cct-ge96 Ind	95,85	-0.10
Cct-ge96 Cv Ind	97,2	0.00
Cct-ge96 Em91 Ind	97	-0.51
Cct-ge97 Ind	94,3	-0.26
Cct-ge99 Ind	93,7	0.05
Cct-gn93 Ind	99,55	-0.05
Cct-gn95 Ind	95,9	-0.05
Cct-gn96 Ind	95,55	-0.16
Cct-gn97 Ind	95,3	-0.31
Cct-gn98 Ind	94,2	-0.32
Cct-lg93 Ind	99,65	-0 05
Cct-lg95 Ind	97,8	-0.15
Cct-lg95 Em90 Ind	97,45	-0.05
Cct-lg96 Ind	96,85	-0.21
Cct-lg97 Ind	95,45	-0.05
Cct-lg98 Ind	94,6	0.00
Cct-mg93 Ind	99,45	-0.05
Cct-mg95 Em90 Ind	97,3	-0.10
Cct-mg96 Ind	94,9	-0.37
Cct-mg97 Ind	93,25	-0.16
Cct-mg98 Ind	94,15	-0 42
Cct-mz93 Ind	99,9	0.05
Cct-mz94 Ind	99,65	0.00
Cct-mz95 Ind	96,15	-0.10
Cct-mz95 Em90 Ind	97,9	-0.15
Cct-mz96 Ind	95,8	-0.21
Cct-mz97 Ind	94,15	-0.26
Cct-mz98 Ind	95,45	-0.21
Cct-nv92 Ind	99,45	-0.25
Cct-nv93 Ind	99,45	0.00
Cct-nv94 Ind	98,2	0 10
Cct-nv95 Ind	97,1	-0 21
Cct-nv95 Em90 Ind	97,05	-0.15
Cct-nv96 Ind	95,7	-0.10
Cct-nv98 Ind	93,5	-0.16
Cct-ot93 Ind	99,5	-0.10
Cct-ot94 Ind	98,85	-0.10
Cct-ot95 Ind	98,1	0.05
Cct-ot95 Em Ot90 Ind	97,5	-0.05
Cct-ot96 Ind	96,1	-0 21
Cct-ot98 Ind	94,3	-0.11
Cct-st93 Ind	99,85	0.05
Cct-st94 Ind	98,85	-0.10
Cct-st95 Ind	98,05	-0 10
Cct-st95 Em St90 Ind	97,95	0.00
Cct-st96 Ind	97,8	-0.10
Cct-st97 Ind	97,7	0 00
Cct-st98 Ind	94,85	-0.32
Btp-17ge99 12%	92,55	-0.48
Btp-18st98 12%	92,35	-0.48
Btp-1ge02 12%	92,65	-0.70
Btp-1gn01 12%	93,65	-0.16
Btp-1mz01 12,5%	95,5	-0.52
Btp-1st01 12%	92,7	-0.75
Btp-20gn98 12%	92,5	-0.43
Cassa Dp-cp 97 10%	96,5	0.00
Cct-17lg93 8,75%	98	0.00
Cct-18gn93 8,75%	95,8	0.84
Cct-18st93 8,5%	96,5	0.00
Cct-19ag93 8,5%	96	0.00
Cct-8393 Tr 2,5%	95,85	0 00
Cct-ge94 Bh 13,95%	99,3	0 10
Cct-ge94 Usl 13,95%	98,5	-0 25
Cct-lg94 Au 70 9,5%	98,4	0.00
Cto-15gn96 12,5%	97,7	-0.36
Cto-16ag95 12,5%	98,3	-0.10
Cto-16mg96 12,5%	97,95	-0 20
Cto-17ap97 12,5%	97,55	-0 26
Cto-17ge96 12,5%	98,75	-0.15
Cto-18dc95 12,5%	98,95	-0.05
Cto-18ge97 12,5%	97,25	-0.21
Cto-18lg95 12,5%	97	0.10
Cto-19fe96 12,5%	98,6	-0.10
Cto-19gn95 12,5%	96,45	-0.21
Cto-19gn97 12%	95,7	-0.31
Cto-19ot95 12,5%	99,5	0.20
Cto-19st96 12,5%	97,7	-0.15
Cto-19st97 12%	95,55	-0.31
Cto-20ge98 12%	95,05	-0.21
Cto-20nv95 12,5%	99,25	-0.10
Cto-20nv96 12,5%	97,6	0.00
Cto-20st95 12,5%	99,35	0.15
Cto-dc96 10,25%	98,55	-0.15
Cto-gn95 12,5%	96,45	-0.21
Cts-18mz94 Ind	88,4	0 00
Cts-21ap94 Ind	88	0.00
Redimibile 1980 12%	101,85	0.05
Rendita-35 5%	53	0.00

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	11800	12000
Argento (per kg)	134900	142200
Sterlina vc	90000	100000
Sterlina nc (a. 74)	94000	104000
Sterlina nc (p. 74)	92000	102000
Krugerrand	380000	410000
50 Pesos mess.	460000	510000
20 Dollari oro	410000	490000
Marengo svizzero	73000	79000
Marengo italiano	78000	85000
Marengo belga	71000	78000
Marengo	francese	71000
78000		

BORSA DI TRIESTE

	21/8	24/8		21/8	24/8
Mercato ufficiale			Fidis	2925	2825
Generali	26900	26450	Gerolimich & C.	501	501
Warr. Generali 91/01	19900	19840	Gerolimich risp.	397	397
Lloyd Ad.	9385	9230	Sme	3425	3370
Lloyd Ad. risp.	8640	8350	Stet*	1646	1610
Ras	—	—	Stet risp.*	1400	1374
Ras risp.	—	—	Tripcovich	5150	5150
Sai	11750	11750	Tripcovich risp.	1375	1349
Sai risp.	4200	4150	Attività immobil.	1905	1805
Snia BPD*	869	849	Fiat*	4235	4095
Snia BPD risp.*	870	870	Fiat priv.*	—	—
Snia BPD risp. n.c.	648	630	Fiat risp.*	—	—
Rinascente	4195	4130	Gilardini	2440	2400
Rinascente priv.	2050	2079	Gilardini risp.	1900	1870
Rinascente r.n.c.	2449	2440	Dalmine	388	387
Gottardo Ruffoni	—	—	Lane Marzotto	—	—
G.L. Premuda	1870	1870	Lane Marzotto r.	6000	5800
G.L. Premuda risp.	1090	1070	Lane Marzotto rnc	3399	3385
SIP ex fraz.	—	—	*Chiusure unificate mercato nazionale		
SIP risp.* ex fraz.	—	—	**Terzo mercato**		
Warrant Sip '91/94	63	62	Iccu	1000	1000
Bastogi Irbs	92	93	So.pro.zoo.	1000	1000
Comau	1000	999	Carnica Ass.	19500	19500

BORSE ESTERE

Amsterdam	Tend.	107,80	(-3,3)	Bruxelles	Bel.	1085,12	(-2,55)
Francoforte	Dax	1498,74	(-1,40)	Hong Kong	H.S.	5390,93	(-2,16)
Londra	Ft-Se 100	2311,10	(-2,3)	Madrid	Gen.	207,60	(-1,26)
Sydney	Gen.	1539,50	(-1,27)	Tokyo	Nik.	16627,96	(+2,54)
Zurigo	C. Su.	1727,90	(-2,3)	New York	D.J.Ind.	3228,17	(-0,80)

PIAZZA AFFARI

Se si tratta di cadere il Mib segue l'Europa

MILANO — Seduta stanca e svogliata a piazza Affari che è stata influenzata negativamente dall'andamento poco rassicurante delle altre Borse internazionali. Gli indici delle piazze di Londra, Francoforte e Parigi hanno fatto segnare indebolimenti di circa un punto e mezzo percentuale ed il Mib ha seguito a ruota il cattivo esempio lasciando sul parterre l'1,51% e arrivando a quota 785. Gli operatori hanno segnalato la ridotta quantità di scambi e l'assenza dalla scena degli investitori esteri.

Nell'attesa degli affari che non sono arrivati gli operatori si sono dedicati al pettegolezzo. Sono circolate con insistenza le voci circa le presunte difficoltà di alcuni operatori esposti sui pronti contro termine in scadenza a fine mese, voci che hanno trovato eco tra l'altro anche sulla stampa. Sgonfiatasi anche la vicenda della privatizzazione della Comit non c'è più stato alcun tema operativo a tener desto l'interesse degli operatori. La grottesca vicenda dei bolli per patenti e passaporti non ha mancato di suscitare polemiche e battute amare contro il ministro delle Finanze, reo, secondo alcuni, di screditare la credibilità all'estero dell'Italia.

Il titolo della Comit dopo i brillanti recuperi della scorsa settimana è scivolato sulle prese di beneficio lasciando sul parterre più del 2,3%. Ma i valori maggiormente penalizzati dai realizzi sono stati quelli industriali più diffusi a partire dalle Fiat che hanno perso il 3,3% scendendo a 4095 lire. Fortemente depressa anche l'azione Olivetti che ha registrato una perdita del 4,3% che l'ha spinta a 2255 lire ai livelli minimi dell'anno. L'andamento del titolo Olivetti è stato seguito dal valore della Cir che ha perso poco più del 4%. Anche Italcementi ha diminuito il prezzo del 2,3% circa mentre è apparsa più stabile la Montedison con un regresso dell'1,4% in chiusura. Sempre tra le blue chips da segnalare le Mediobanca con un sacrificio del 3,5% a 11050 lire, le Generali in assestamento dell'1,67% a 26450 lire, le Ifi priv in calo del 3,2% a 8930 lire e le Stet in calo del 2,3% a 1605 lire.

Ferme sullo stesso prezzo di venerdì scorso le Pirelli spa. Tra i valori minori nonostante le diffuse vendite c'è stato anche qualche rinvio a fine seduta per eccesso di rialzo che ha coinvolto le Manifatture Rotondi e le Fimpar Rnc.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE arrivi

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
24/8	12.30	Gr. KIDON	Igoumenitsa	29
24/8	sera	Ge. RUTH BORCHARD	Ravenna	R/Ars.
25/8	alba	Cy. BARTOK	Beirut	50
25/8	alba	at. NORASIA ADRIA	Malta	49
25/8	alba	Cy. BYRYUSA	Odessa	38
25/8	6.00	Tu. K. BURHANETTIN ISIM	Derince	31
25/8	8.00	Li. I S T	Es Sider	R/Siot
25/8	8.00	FRANCA D'ALESIO	Taranto	SS1
25/8	matt.	Ma. SUSAK	Venezia	50
25/8	21.00	Li. JEROM	Bonny	R/Siot

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
24/8	16.00	It. COCCINELLA	SS1	P. Empedocle
24/8	21.00	Gr. KIDON	29	Igoumenitsa
24/8	sera	Le. EL TORO	3	Jeddah
24/8	sera	Li. ASIAN VENTURE	50	ordini
24/8	23.00	Gr. KRITI SKY	Siot 4	ordini
25/8	14.00	It. PALLADIO	23	Durazzo
25/8	sera	Ma. SUSAK	50	Capodistria
25/8	sera	At. NORASIA ADRIA	49	Capodistria
25/8	18.00	Tu. K. BURHANETTIN	31	Derince
25/8	sera	Le. AMRO Z.	4	Libia
25/8	sera	Li. DONA	21	ordini
25/8	sera	Cy. BARTOK	50	Limassol

movimenti

Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
24/8	13.30	Hu. SIO	P. lido	mare (prove)
24/8	19.00	Hu. SIO	mare	P. Lido
25/8	matt.	Ge. RUTH BORCHARD	rada	Ars. Tr.

navi in rada

SEAWIND, TRINIDAD SEA.

DOLLARO A PICCO, LIRA VICINO AI MINIMI

Nella morsa del marco

Gli interventi delle banche centrali rivelatisi controproducenti

Nuovo minimo storico per la moneta americana (scesa a 1083 lire) e per la lira, mentre il marco mantiene la propria egemonia. Il dollaro risente dello scarso interesse delle autorità monetarie, che fino ad ora sono intervenute solo disordinatamente. La flessione della divisa non sembra comunque possa avere un grande impatto sull'economia statunitense.

MILANO — Giornata ancora più critica di venerdì per il dollaro, che ha perso quasi tre pfennig da un fixing all'altro e quasi altrettanti rispetto alla chiusura di New York, scendendo per la prima volta sotto la quota 1,40. Tutto questo nonostante una nuova serie di interventi in mattinata delle banche centrali europee, alle quali è subentrata nel pomeriggio la Riserva federale. La divisa americana ha chiuso a Londra a 1,4030 marchi contro 1,4217 al fixing di Francoforte (1,4375 venerdì), 1.071 lire contro 1.083,30 a Milano (1.094), 124,65 yen contro 125,33 a Tokyo (126,30), 1,9920 per una sterlina (1,9480). In precedenza aveva toccato minimi di 1.067 lire, 1,3990 marchi, 2,0010 sterline.

La lira, dal canto suo, ha subito una robusta pressione indiretta, tanto da segnare nuovi primati negativi contro marco, fiorino e franco belga sia al fixing che negli scambi pomeridiani. La divisa tedesca, infatti, che non è stata contrastata da interventi ufficiali di Bankitalia, è stata fissata a 762,06 (761,05 venerdì) contro un record precedente di 761,30 il 20 luglio, e negli scambi successivi è arrivata fino ad un massimo isolato di 763,60. Nel finale si è leggermente assestata. Il fiorino e il franco belga, a loro volta, sono arrivati nell'ordine a 675,99 e 677 (precedente primato venerdì a 675,45) e a 36,986 e 37,07 (precedente 36,966 il 21 luglio). Chiusure della lira: marco 762,60 contro 762,06 al fixing di milano (761,05), franco francese 224 contro 224,12 (224,18), fiorino 676,75 contro 675,99 (675,45), franco belga 37,05 contro 36,986 (36,951), sterlina 2.136,50 contro 2.134,93 (2.137,45), ecu 1.546 contro 1.545,30 (1.545,25).

Anche oggi gli interventi delle banche centrali hanno avuto un effetto apparentemente controproducente, come si è verificato in altre occasioni di particolare debolezza della divisa americana, anche se — come fanno osservare varie fonti, Bankitalia compresa — gli interventi vanno giudicati «nell'insieme della manovra».

Hanno infatti accentuato la gravità della crisi in cui il dollaro si dibatte e richiamato altre vendite nel timore di ulteriori flessioni. Oltre ai consueti motivi di debolezza costituiti dalla delusione per l'economia e dal differenziale tassi, il dollaro risente dello scarso interessamento delle autorità, al di là degli interventi. La flessione della divisa, infatti, non sembra possa avere un grande impatto sull'economia americana nel prossimo futuro. In conseguenza un aumento dei tassi da parte della riserva federale non viene considerato un provvedimento di stretta necessità, tanto più che siamo in periodo preelettorale.

Nelle fasi finali la pressione speculativa si è calmata, ma il mercato — secondo operatori americani — sta semplicemente prendendo fiato e la situazione non è affatto rosea per il dollaro, che dovrebbe continuare a scendere in assenza di mutamenti nei fondamentali. In queste condizioni è molto difficile che i dati economici attesi per questa settimana siano sufficienti a dare una mano alla divisa americana, anche se tutti migliori: dalla fiducia dei consumatori agli ordini di beni durevoli, alla prima revisione del pil del secondo trimestre. Come rileva un cambista milanese, il dollaro è bloccato dall'attesa delle elezioni presidenziali ed un suo recupero dipende da una riduzione dei tassi da parte tedesca, oppure da eventuali avvenimenti traumatici nell'ex-urss, proprio come un anno fa. Per la lira — osservano fonti di Bankitalia — si tratta di un problema riflesso dalla debolezza del dollaro. La situazione nello «Sme», comunque (il deprezzamento contro il marco tocca l'1,85% e quello contro il franco belga l'1,95%), verrà esaminata nelle riunioni di settembre alla Bri e all'Ecofin.

Benché sia molto vicina al limite inferiore di oscillazione nello «Sme» contro il marco (765,40), la lira può tenere i livelli attuali (mediamente 763), ma «ci vuole un notevole impegno di bankitalia». Lo afferma il chief dealer di un'importante banca italiana. Un impegno che potrebbe realizzarsi anche con un nuovo aumento dei tassi. Nel frattempo il pronti contro termine è salito al 15,02% e nell'asta preannunciata per oggi, in considerazione delle ingenti scadenze fiscali, dovrebbe lievitare ulteriormente. «Bankitalia - afferma la fonte - si sta comportando correttamente: ha per obiettivo la difesa della lira e lo sta facendo nel migliore dei modi». Il guaio è che la lira «soffre di motivi sfavorevoli preesistenti» ed ogni volta che il marco si rafforza genericamente, anche senza attacchi diretti, ci rimette come anello debole dello «Sme».

PREZIOSI

L'oro recupera

LONDRA — La tempesta che si è abbattuta sul dollaro ha rivalutato il ruolo tradizionale di bene-rifugio dell'oro che si è apprezzato sulle principali piazze europee.

A Londra, un'oncia di metallo giallo è salita a 342,30 dollari rispetto ai 336,90 dollari registrati venerdì pomeriggio. A detta degli analisti le sorti del metallo giallo sono state in particolare risollevate da acquisti di provenienza svizzera e mediorientale.

In ripresa anche l'argento, che a Londra ha segnato 3,7615 dollari l'oncia rispetto ai precedenti 3,7350, mentre il platino è rimasto sostanzialmente stabile a 351,25 dollari da 352,25.

MERCATI

Crolla la Borsa di Londra In calo Parigi e Zurigo

LONDRA — Le turbolenze dei mercati monetari continuano a scuotere la Borsa di Londra. Il sempre più diffuso timore di un innalzamento dei tassi d'interesse a difesa della sterlina ha dato un duro colpo allo Stock exchange. Malgrado la resistenza della divisa britannica sul mercato dei cambi, gli investitori sono stati poi intimoriti dal nuovo crollo del dollaro e dall'incapacità delle banche centrali di tenerlo sotto controllo e anche il ribasso di Wall Street ha fatto la sua parte nel deprimere gli animi. L'indice Ft-100 ha perso 54,6 punti (-2,3%) chiudendo a quota 2.311,1. In netto calo pure il livello degli scambi, passati dai 433,4 milioni di azioni di venerdì a 314,2 milioni. Il ribasso ha penalizzato tutti i settori, in special modo i titoli internazionali più sensibili al dollaro e quelli delle società di costruzione e delle immobiliari. In caduta libera anche le assicurazioni dopo l'annuncio del prossimo arrivo dell'uragano Andrew in Florida. Fra i titoli internazionali, Unilever ha perso 19 pence a 390, Wellcome 18 pence a 804 e Reuters Holdings 26 pence a 1.018. British Aerospace ha ceduto 6 pence a 204 dopo voci di difficoltà (smentite dalla compagnia) sul contratto con Al-Yamamah, in Arabia Saudita. Euro Disney è invece scesa di 78 pence a 715 in seguito a indiscrezioni su un eventuale taglio dei futuri dividendi.

La Borsa di Parigi ha accusato in pieno il colpo inferto dal dollaro. Il mercato considerava i 1710 punti come la soglia «critica», oltre la quale il listino potrebbe anche crollare di 100 punti e più. Senza opporre particolare resistenza, il Cac-40 ha continuato a perdere terreno per cadere sotto quota 1700 dopo l'apertura in ribasso di Wall Street, suscitando negli operatori una forte inquietudine. Lo sguardo è sempre rivolto alle evoluzioni del biglietto verde, sceso ai minimi storici, ma non è solo il dollaro a preoccupare. La debolezza della sterlina è guardata con altrettanto timore.

Netto ribasso anche per il listino azionario elvetico, sulla scia del fortissimo indebolimento del dollaro su tutte le piazze mondiali. L'indice Swiss Market ha chiuso in calo del 2,3% a 1.727,9.

RISPARMIO

Titoli di stato: flessione L'incertezza prevale

MILANO — La debolezza del dollaro, la continua ascesa del marco, l'avvicinarsi della scadenza (primo settembre) di alcuni contratti privati pronti contro termine, la maxi-emissione di Bot (41 mila miliardi in tutto) fissata per domani, le emissioni di Ptp e Cct previste per l'inizio del mese prossimo: sono questi i principali fronti che impegneranno gli operatori del mercato dei titoli di Stato nei prossimi giorni e che hanno contribuito a una flessione media di 50 centesimi sulle quotazioni rispetto a venerdì scorso sia sul «Liffe» di Londra, sia sul mercato per contanti.

«La giornata odierna è partita in lettera proprio sull'onda della crisi del dollaro e di riflesso della lira sul marco», ha commentato un operatore. Per alcune emissioni di Cct, per esempio, le perdite hanno toccato anche un punto, come per la scadenza primo aprile '97, che ha segnato questo pomeriggio un prezzo di 92,90 lire rispetto alle 93,90 lire di venerdì scorso. Più contenuti i ribassi dei Btp, dove le emissioni primo gennaio e primo maggio 2002 sono entrambe scese a 92,60 lire rispetto alle 93,25 e 93,22 lire segnate venerdì. In calo anche l'emissione 20 giugno '98, che ha preso 50 centesimi a 92,50 lire. «Ci troviamo in una settimana cruciale — ha proseguito l'operatore — ed è difficile fare previsioni poiché tutto dipende dall'andamento del rapporto di cambio della lira rispetto a dollaro e marco».

«E' vero — aggiunge un altro operatore — è rischioso fare previsioni però non escludo a priori un ulteriore indebolimento dei prezzi questa settimana in attesa della scadenza sul mercato dei pronti contro termine, che potrebbe indurre molti compratori ad aspettare». Il primo settembre, infatti, scadono i contratti a tre e sei mesi, e diversi operatori, non solo sul mercato dei titoli di Stato ma anche su quello azionario, prevedono possibili grosse perdite per qualche intermediario.

Anche il presidente del comitato direttivo degli agenti di cambio di Milano, Attilio Ventura, è pessimista: «Prima il settore dei titoli di Stato era l'asse trainante, adesso non più. La debolezza del reddito fisso si è unita alla debolezza della borsa e le perdite potranno essere sostenute». In particolare, molti investitori hanno operato nel settore dei pronti contro termine puntando su un ribasso dei tassi di interesse. Il ribasso, però, non si è materializzato.

ENNESIMO BLOCCO AL PORTO DI GENOVA

Guerra aperta Camalli-Finmare

In attesa della nuova legge Tesini i portuali rigettano anche la mediazione della Cap

GENOVA — Continua la lotta dei portuali genovesi per mantenere l'esclusiva delle operazioni di sbarco e imbarco sulle banchine dello scalo ligure. A farne le spese è stato ancora una volta il traghetto «Vialigure» (gruppo Finmare) che partito da Palermo non ha potuto attraccare questa sera nel nuovo porto di Genova-Voltri. Una cinquantina di «camalli» stazionando sulla banchina del terminal «Vte» (gruppo Fiat) ha impedito alla nave di abbassare il portellone per far defluire a terra gli autotreni con autista al seguito, imbarcati in Sicilia. L'unità dopo le operazioni di scarico avrebbe dovuto imbarcare altri autotreni diretti alla volta di Palermo. La manifestazione è stata organizzata per contestare l'invito dell'ammiraglio Renato Ferraro, comandante della Capitaneria di porto e vicepresidente del Cap alla direzione del terminal portuale di garantire l'assistenza al traghetto chiamando per le operazioni anche personale della Culmv. L'adesione del Vte che prevedeva l'utilizzo di un solo «camallo» non è stata però giudicata positivamente dalla Culmv.

La Culmv nelle settimane scorse infatti era stata «confortata» da una ordinanza pretorile che aveva ribadito l'esclusiva ai portuali genovesi delle operazioni sulle banchine dello scalo ligure. Il «Vialigure» era già stato bloccato nello scalo genovese proprio il giorno dell'inaugurazione del nuovo servizio di cabotaggio. Poi il braccio di ferro si era sbloccato con l'accordo di utilizzare anche all'interno del terminal privato non soltanto dipendenti del Vte ma anche, seppure in numero limitato, lavoratori della compagnia portuale. L'accordo però è stato rimesso in discussione dopo la recente ordinanza del pretore di Genova.

Una quindicina di «camalli» presidiava ancora nella mattinata la banchina del terminal «Vte», nel nuovo porto di Voltri, dopo aver impedito nella notte l'attracco del «Vialigure». Alle 6.40, il «Vialigure» è attraccato a Ponte Etiopia, nel vecchio porto di Genova, dove sono stati fatti sbarcare nove autotreni carichi di merci deperibili. Per le operazioni di sbarco, precisano fonti del Consorzio autonomo del porto (Cap) è stato utilizzato personale della Compagnia unica dei portuali e del Cap. A bordo del traghetto rimangono tuttavia ancora una ventina di automezzi da scaricare. La società Voltri terminal Europa (Vte), ha annunciato il ricorso alle vie legali per quanto avvenuto nella notte.

Intanto, il commissario per i problemi del lavoro portuale contrammiraglio Renato Ferraro, che per tutta la notte ha tentato un' opera di mediazione, ha espresso «delusione» per gli sviluppi della vicenda. «Ho dispiegato ogni possibile sforzo per venir fuori dall'impasse. Ma tutto è stato inutile» ha dichiarato Ferraro mostrandosi «perplesso» circa la decisione del Vte di non raccogliere il suo invito ad utilizzare in regime di mobilità alcuni uomini della compagnia unica dei portuali e di chiamarne invece solo uno. «Se le cose fossero state condotte con più sensibilità, gli animi non si sarebbero esacerbati a questo punto e la situazione, forse, non si sarebbe così drammatizzata» ha dichiarato Ferraro. Il vicepresidente del Cap ha poi ribadito di ritenere corretta la propria interpretazione della sentenza pretorile oggetto della discordia. Secondo il Cap, nell'imporre al Vte l'uso di manodopera della Compagnia Unica, il pretore di Genova Isabella Silva afferma che la riserva portuale, cioè il monopolio del lavoro in banchina, esiste ancora, ma specifica anche che essa va applicata nei casi previsti dalla legge e il terminal di Voltri non è uno di quei casi.

L'interpretazione del Cap poggia sul fatto che la «riserva» non riguarda la guida dei mezzi meccanici e le operazioni di «rizzaggio e derizzaggio» (fissaggio e sganciamento) degli autoarticolati da imbarcare e sbarcare sui traghetti (lo stabiliscono i decreti Prandini). Per questo tipo di operazione è previsto l'utilizzo degli uomini dell'equipaggio del traghetto. Tuttavia, un accordo sindacale risalente al 1989 consente ai portuali di essere chiamati, in regime di mobilità e non di riserva, per le operazioni di «rizzaggio e derizzaggio». Secondo il Cap, l'accordo avrebbe potuto trovare una perfetta applicazione nel caso della Vialigure. Ma il console della Compagnia Unica Paride Batini non condivide questa interpretazione ritenendo che l'ordinanza riconferma a tutti gli effetti la «riserva» per i lavori in banchina. «Ho discusso a lungo con Batini, un uomo che stimo molto. Ma ognuno di noi dà dell'ordinanza una lettura diversa. A questo punto, ci vorrebbe un nuovo pronunciamento del giudice» ha affermato il contrammiraglio Ferraro. «Vedo comunque con sincero dispiacere — ha aggiunto — che la società Viamare viene tartassata per colpe non sue».

Dopo il blocco del traghetto «Vialigure» la compagnia dei portuali genovesi (Culmv) ha denunciato per abuso d'atti d'ufficio il contrammiraglio Ferraro, per aver concesso al terminal «Vte» di Genova-Voltri di lavorare in autoproduzione.

«A questo punto non esistono più le condizioni per rimanere a Genova. Ora cercheremo soluzioni che non potranno più essere trovate in questo porto». Così ha commentato la vicenda il presidente della Viamare, Gianni Migliorino.

Un gruppo di camalli impedisce l'attracco al traghetto Vialigure nel porto di Genova Voltri.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

4 *Impiego e lavoro Offerte*

AZIENDA interesse nazionale seleziona 6 diplomati anche primo impiego per Trieste e provincia motivati inserimento settori progettazione Cad Civile-industriale e grafica pubblicitaria computerizzata. Stage interno per non esperti. Tel. 1678/47062 (numero verde). (S20217)

CERCASI cameriere/a con esperienza tel. allo 0481/78276. (C429)

CERCASI infermiera assistenza signora non autosufficiente. Telefonare ore pasti 040/364342. (A59307)

HOTEL Ristorante sul Carso cerca urgentemente giovane signora/ina tuttofare con referenze. Telefonare allo 040/327330. (A3650)

SOCIETA di costruzioni edili cerca perito edile o geometra militesente. Telefonare ore ufficio. Tel. 0481/411760-411374. (C419)

5 *Rappresentanti Piazzisti*

AZIENDA produttrice importante collezione articoli promozionali e da regalo con 10.000 clienti ricerca giovani agenti per Trieste. Offresi lavoro in zona di residenza rimborso spese forfettario 800.000 mensili. Le elevate provvigioni consentono una sicura base di partenza. L'introduzione avviene con corso preparazione. Telefonare 051/344161. (G5289)

6 *Lavoro a domicilio Artigianato*

MURATORE esegue restauri pitture appartamenti scale facciate poggioli tetti. Tel. 567258. (A59240)

9 *Vendite d'occasione*

VENDO tutto l'arredo della mia villa antica 0424/24217. (S020028)

11 *Mobili e pianoforti*

A.A. ACQUISTO subito mobili quadri libri oggetti di qualsiasi genere sgomberi anche gratis. Tel. 040/412201-382752. (A3655)

14 *Auto, moto cicli*

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 040/566355. (A3664)

19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

AFFITTASI Roiano a persona sola non residente camera, poggiolo, cucina, servizi 040/368835. (A59299)

AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliazioni. Trieste 390039 Padova 8720222 Milano 76013831. (A099)

20 *Capitali Aziende*

A.A.A.A.A. APEPRESTA finanziamenti in 48 ore bollettini postali. Tel. 040/722272. (A3636)

ESAMINIAMO vendita vostra attività per contanti ovunque tempi brevi. Un nostro consulente presso la vostra sede. Telefonare numero verde 1678/54039. (S20146)

SIT affarissimo zona centrale licenza avviamento arredamento tabacchi causa malattia solo Lit 50.000.000 negozio appena ristrutturato licenza vastissima 040/728644. (A3666)

21 *Case, ville, terreni Acquisti*

PRIVATO compera villetta 3-4 stanze, cucina, bagno, giardino pagamento contanti telefonare 040/946269. (A3638)

UNIONE 040/733602 cerca zona servita soggiorno camera cucina bagno. Pronto pagamento. (A3645)

22 *Case, ville, terreni Vendite*

CASETTA semiperiferica con giardino 230.000.000. Faro 040/639639. (A017)

FARO 040/639639 GRETTA vista golfo salone tre camere cucina doppi servizi terrazzi ampia taverna cantina box termoautonomo 430.000.000. (A017)

GORIZIA immobile commerciale mq 440 + scoperto 250 vendesi. Telefonare 0421/75939. (S52885)

IMMOBILIARE CIVICA vende casetta S. GIOVANNI vista mare stanza, soggiorno, cucina, bagno, giardino 110.000.000. S. Lazzaro, 10 tel. 040/631712. (A3638)

IMMOBILIARE CIVICA vende via VOLTA con vista sul giardino, 4 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, autometano, ripostiglio, cantina, occupato con sfratto in corso S. Lazzaro, 10 tel. 040/631712. (A3638)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona D'ALVIANO soleggiatissimo 1 stanza, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro, 10 tel. 040/631712. (A3638)

SIT adiacenze Carducci prestigioso ufficio ampia metratura stabile signorile ascensore autometano doppia entrata segreteria cinque stanze stanzino ripostiglio doppi servizi possibilità frazionamento finiture lusso informazioni nostri uffici previo appuntamento 040/729862. (A3666)

SIT adiacenze Piccardi mansardina 1.o ingresso, vano unico con caminetto bellissimo bagno doccia 040/729862. (A3666)

SIT ampia mansarda completamente ristrutturata stabile signorile finiture extralusso ascensore zona centrale salone con caminetto cucina bagno due letto termoautonomo 040/729862. (A3666)

SIT Barriera mansarda in fase di ristrutturazione soggiorno cucina matrimoniale bagno perfetta casa epoca 040/729863. (A3666)

SIT C. Alberto adiacenze prestigioso cucina abitabile poggiolo salone quattro stanze salotto con poggiolo bagno ripostiglio vista mare trattative riservate. (A3666)

SIT Commerciale stupenda vista mare attico salone grande terrazzo cucina due stanze bagno ripostiglio lastrico solare due posti macchina giusto prezzo 040/728644. (A3666)

SIT commercializza direttamente per l'impresa alloggi diverse composizioni poggioli terrazzi box posti macchina su viale alberato nuova costruzione Muggia telefonare 040/728644. (A3666)

SIT Geppa ingresso cucina soggiorno due matrimoniali singola bagno soffitta autometano 040/729862. (A3666)

SIT Industria particolare alloggio ingresso con bussola cucina bagno due matrimoniali prezzo interessantissimo 040/729863. (A3666)

SIT Piccardi perfetto cucina poggiolo soggiorno poggiolo matrimoniale singola bagno servizio separato ripostiglio cantina 040/729862. (A3666)

SIT Romagna adiacenze splendido 1.o ingresso finiture lussuose salone terrazza due stanze cucina poggiolo doppi servizi ripostigli giardinetto posto macchina scoperto box 040/728644. (A3666)

SIT Toro 1.o ingresso stabile signorile stupendo salone cucina bagno ampia matrimoniale terrazzo possibilità acquisto posto macchina 040/729863. (A3666)

STARANZANO vendesi villeschiera prossima costruzione da 180.000.000 geom. Leone ore 17-19 tel. 0481/40253. (C50263)

23 *Turismo e villeggiature*

GRADO vicinissimi splendido mare, affittiamo appartamenti settimanalmente «Buone vacanze» 0431/80112. (A59063)

24 *Smarrimenti*

SMARRITO pappagallino bianco-azzurro Borgo S. Sergio grossa mancia telefonare ore serali 280601. (A59277)

27 *Diversi*

MALIKA la vostra cartomante vi aiuta e consiglia tel. 040/55406. (A3665)

Radio e Televisione

RAIUNO

10.00 TELEGIORNALE UNO.
10.05 C'ERA UNA VOLTA... IO RENATO RASCEL.
11.15 HALLO KITTY.
11.30 DICIOTTANNI - VERSILIA 1966.
12.00 UNOFORTUNA. Presenta Valerio Merola.
12.25 CHE TEMPO FA.
12.30 DA MILANO TELEGIORNALE UNO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 IL LEGGENDARIO X-15. Film.
15.50 ANIME IN DELIRIO. Film con Joan Crawford, Van Heflin. Regia di Curtis Bernhardt.
17.35 BIG ESTATE.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 IL CANE DI PAPA'. Telefilm.
18.40 ATLANTE DOC.
19.40 IL NASO DI CLEOPATRA.
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.40 QUARK SPECIALE.
21.40 TELEGIORNALE UNO.
21.55 IL GIORNO PRIMA. Film con Ben Gazzara, Erland Josepheson. Regia di Giuliano Montaldo.
23.35 ALFRED HITCHCOCK. Telefilm.
24.00 TELEGIORNALE UNO.
- CHE TEMPO FA.
0.30 MEZZANOTTE E DINTORNI.
1.00 FANTASY PARTY. Cartoni.
1.25 IL SERGENTE DI FUOCO. Film.
3.00 TELEGIORNALE UNO. Replica.
3.15 GLI OCCHI DEI GATTI. Telefilm.
4.35 TELEGIORNALE UNO.
4.50 DIVERTIMENTI.
5.45 LA FRECCIA NERA. Sceneggiato.

RAIDUE

9.45 VERDISSIMO. Quotidiano di piante e fiori.
10.05 L'AMMIRAGLIO DI WALLA WALLA. Film.
11.30 TG 2 FLASH.
11.35 LASSIE. Telefilm.
12.10 AMORE E GHIACCIO. Telefilm.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.30 METEO 2.
13.35 VIDEOCOMIC.
13.45 SUPERSOAP.
- LA CLINICA DELLA FORESTA NERA.
14.35 SANTA BARBARA: Serie tv.
15.20 L'OMBRELLONE. Film.
17.10 RISTORANTE ITALIA.
17.25 DA MILANO TG 2.
17.30 FABER L'INVESTIGATORE. Telefilm.
18.20 TGS - SPORTSERA.
18.35 IL COMMISSARIO KRESS. Telefilm.
19.35 METEO 2.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 - LO SPORT.
20.30 IL RAGAZZO DAL CHIMONO D'ORO. Film con Kim Rossi, Jared Martin. Regia di Larry Ludman.
22.05 TG 2 - DOSSIER.
23.15 TG 2 NOTTE.
23.30 METEO 2.
23.35 RAVENNA BLUES FESTIVAL. Da Ravenna.
0.30 IL CAPPELLO SULLE 23.
1.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
1.20 NEL FANGO DELLA PERIFERIA. Film.
2.50 TG2 NOTTE. Replica.
3.05 IL SEGRETO DEL COLONNELLO REDL. Film.
4.45 VIDEOCOMIC.
4.55 ADDERLY. Telefilm.
5.45 LA PADRONCINA. Telefilm.
6.20 VIDEOCOMIC.

RAITRE

7.00 SAT NEWS.
7.30 OGGI IN EDICOLA. IERI IN TV.
7.45 PAGINE DI TELEVIDEO.
11.50 TAMBURELLO. Campionato italiano.
12.00 CAPITAN FRACASSA. Film.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.10 TG 3 POMERIGGIO.
14.25 UTO UGHI IN CONCERTO.
15.35 CICLISMO - TRE VALLI VARESINE.
16.30 BOIANO: ATLETICA LEGGERA LA MATESINA.
17.00 ERODE IL GRANDE. Film.
18.45 TGS DERBY.
- METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 SCHEGGE.
20.00 BLOB CARTON.
20.30 AVANSPETTACOLO.
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 PERRY MASON.
23.40 STASERA, CHE SERA!
0.35 TG 3 NUOVO GIORNO - EDICOLA.
- METEO 3.
1.00 DONNA FLOR E I SUOI DUE MARITI. Film.
2.40 TG 3 NUOVO GIORNO. Replica.
3.00 AVANSPETTACOLO.
5.00 TG3 NUOVO GIORNO EDICOLA. Replica.
5.20 SCHEGGE.
6.00 SAT NEWS.
6.30 OGGI IN EDICOLA IERI IN TV.
6.45 SCHEGGE.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Radiouno clip; 7.40: Come la pensano loro; 8.30: Caro direttore...; 9: Radio anch'io agosto; 11: Radiounoclip; 11.15: Tu, lui, i figli e gli altri; 12.06: Senti la montagna; 12.36: Radiounoclip; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.47: Radiounoclip; 14.01: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove, fuori o a casa; 15.03: Cartacarbone; 15.30: La vita è un sogno; 16: Il paginone estate; 17.01: Padri e figli, mogli e mariti; 17.27: La lunga estate calda; 17.58: Mondo camion; 18.08: Cantando, suonando, imparando; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Audiobox; 20: Panglosa; 20: Parole e poesia; 20.25: Radiounoclip; 20.30: Ribalta; 21.01: In diretta da...; 22.44: Bolmare; 22.49: Radiounoclip; 23.05: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio, meteo: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 8: Il '92 passerà; 8.03: Radiodue presenta; 8.46: Francesca. Originale radiofonico di Carlotta Wittig; 9.07: Il '92 passerà; 9.10: Taglio di terza; 9.33: Fortofranco; 10.29: L'estate in tasca; 12.50: Siamo al verde; 14.15: Programmi regionali; 15: Memorie, di Carlo Goldoni; 15.30: Media valute. Bolmare; 15.37: Il '92 passerà; 15.40: Pomeriggio insieme; 18.32: Il '92 passerà; 18.35: Carissime note; 19.55: La valigia delle Indie; 21.30: Cari amici lontani lontani.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio, meteo: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 9: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Leggere il Decamerone; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 11.48: Operafestival; 13.15: L'emozione e la regola; 14: Concerti doc; 16: Palomar estate; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: In viaggio verso Mozart. Il '700 musicale in Europa; 18: Scatola sonora (2.a parte); 18.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 19.15: Il gioco delle parti; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 21: Radio suite; 21.10: Blue note; 23.20: Fogli d'album; 23.35: Il racconto della sera.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dell'Italia.
Notiziari in italiano alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Bollicine 2; 12.30: Giornale radio; 14.30: Suoni dalla piccola Vienna; 15: Giornale radio; 15.15: Sonora; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Evergreen.

Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Incontri del giovedì; 8.40: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto; 11.35: Pagine musicali; 12: Dermoflash; 12.15: Pagine musicali; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Pagine musicali; 14.30: Benvenuta, estate! Hobby e tempo libero; 15: Sceneggiato per ragazzi; 15.40: Pagine musicali; 16: Fiabe; 16.20: Pagine musicali; 17: Notiziario; 17.10: Album classico.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 14.30: Beatles - opera omnia; 15.30-16.30: Gr1 stereorai; 16.15: Dediche e richieste, plin; 17.15: L'album della settimana; 17.45: Esercizi d'inglese; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera; 19.15: Classico; 21: Planet rock; 21.30: Gr1 stereorai; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 ultima edizione; 24: Il giornale della mezzanotte.

TMC TELEMONTECARLO

11.30 DORIS DAY SHOW. Telefilm.
12.00 I MISTERI DI NANCY DREW. Telefilm.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.15 SPORT NEWS.
13.40 NATURA AMICA.
14.15 AMICI MOSTRI.
15.15 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.
16.15 TRAMONTO. Film con Bette Davis, George Brent,
18.10 LARRY. Film con Frederic Forrest, Tyne Daly. Regia di William A. Graham.
19.45 DIETRO LO SPECCHIO. Rubrica.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.35 MATLOCK. Telefilm.
21.35 ATLETICA LEGGERA. In diretta da Copenhaghen i giochi del secolo con il commento di Giacomo Mazzocchi ed Enzo Rossi.
23.30 TMC NEWS. Telegiornale.
23.50 L'APPUNTAMENTO.
0.35 LA STRADA SBAGLIATA. Film.

Sonia Braga (Raitre, ore 1).

CANALE 5

12.00 IL PRANZO E' SERVITO.
13.00 TG 5. News.
13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
14.00 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 I ROBINSON. Telefilm.
15.30 DENISE. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore. Conducono Manuela Blanchard, Carlo Sacchetti.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 TG DELLE VACANZE.
20.30 AFFARI DI FAMIGLIA. Con Rita Dalla Chiesa.
22.00 LE PIU' BELLE SCENE DA UN MATRIMONIO.
22.30 IL TG DELLE VACANZE.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW - COME ERAVAMO.
24.00 TG 5. News.
0.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW - COME ERAVAMO.
2.00 TG 5 EDICOLA.
2.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
3.00 TG 5 EDICOLA.
3.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
4.00 TG 5 EDICOLA.
4.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
5.00 TG 5 EDICOLA.
5.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
6.00 TG 5 EDICOLA.

ITALIA 1

12.00 LA DONNA BIONICA. Telefilm.
13.00 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm.
14.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI.
16.00 ADAM 12. Telefilm.
16.30 I GIUSTIZIERI DELLA CITTA'. Telefilm.
17.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
18.30 RIPTIDE. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO.
19.45 STUDIO SPORT.
20.00 MAI DIRE TV. Show.
20.30 FESTIVALBAR 92. Conduce Jerry Scotti.
22.30 CALCIO - ANTICIPO DI COPPA ITALIA.
0.30 STUDIO APERTO.
0.42 RASSEGNA STAMPA.
0.50 STUDIO SPORT.
1.05 GIUSTIZIERI DELLA CITTA'. Telefilm.
2.05 T.J. HOOKER. Telefilm.
3.05 RIPTIDE. Telefilm.
4.05 HAZZARD. Telefilm.
5.05 LA CASA NELLA PRATERIA. Replica.

Janet Agren (Raidue, 20.30).

RETEQUATTRO

9.30 LA TATA E IL PROFESSORE. Telefilm.
10.00 GENERAL HOSPITAL. Teleromanzo.
10.30 MARCELLINA. Telenovela.
11.00 CIAO CIAO. Cartoni animati.
13.00 SENTIERI. Teleromanzo.
13.30 TG 4. News.
13.55 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
14.00 SENTIERI. Teleromanzo.
14.30 MARIA. Telenovela.
15.15 IO NON CREDO AGLI UOMINI. Telenovela.
15.55 MANUELA. Telenovela.
17.00 INES UNA SEGRETARIA DA AMARE. Telenovela.
17.30 TG4. Notiziario d'informazione.
17.45 LUI LEI L'ALTRO. Show conduce Marco Balestri.
18.20 IL GIOCO DELLE COPPIE ESTATE. Varietà.
19.00 TG4. News.
19.25 NATURALMENTE BELLA. Rubrica.
19.30 GLORIA, SOLA CONTRO IL MONDO. Telenovela.
20.30 FILM.
22.50 IL CAPITALISTA. Film con Charles Coburn, Rock Hudson. Regia di Douglas Sirk.
23.30 TG4 NEWS.
23.45 SECONDA PARTE DEL FILM ORE 22.50.
1.00 LOU GRANT. Telefilm.
1.55 HOTEL. Telefilm.
2.45 SENTIERI. Telefilm.
3.30 IL BRIGANTE. Film.
5.30 HOTEL. Telefilm.
6.30 LOU GRANT. Replica.

TELEANTENNA

15.00 Film: «IL GENERALE QUANTRILL».
16.40 Documentario: «MISTERI DEL MONDO».
17.10 Cartoni animati.
18.00 Telefilm: «AIRLINE».
18.50 Cartoni animati.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 Documentario: «PREMI NOBEL».
20.10 Film: «PICCOLE DONNE».
22.10 Documentario: «UOMINI E NAZIONI».
22.30 TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 Torneo Carlo Stefanel. Telecronaca. ITALIA-CROAZIA.

RETE AZZURRA

18.00 Rubrica: «INCONTRI».
18.15 Telenovela: «UNA STORIA D'AMORE».
19.20 Rubrica: RETEAZZURRA AUTOSPORT.
20.00 Notiziario: NEWS.
22.00 Rubrica: INCONTRI.
22.15 Notiziario: RETEAZZURRA NOTIZIE.
22.30 Rubrica: RUBRICA PEDIATRICA.
23.00 Film.
0.30 Notiziario: RETEAZZURRA NOTIZIE.
1.00 Programmazione notturna.

TELEPADOVA

12.30 MUSICA E SPETTACOLO.
13.00 SPECIALE SPETTACOLO.
13.10 «LOVE AMERICAN STYLE». Telefilm.
13.40 USA TODAY. News.
14.00 «ASPETTANDO IL DOMANI». Teleromanzo.
14.30 «IL TEMPO DELLA NOSTRA VITA». Teleromanzo.
15.20 ROTOCALCO ROSA.
15.50 SPAZIO REDAZIONALE.
16.45 «L'UOMO E LA TERRA». Documentario.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 «NEW GUMBY». Cartoni.
18.15 «GATTIGER». Cartoni.
18.45 SETTE IN CHIUSURA.
19.00 «LOVE AMERICAN STYLE». Telefilm.
19.30 «DOTTORI CON LE ALI». Telefilm.
20.30 «IL RATTO DELLE SABINE». Film.
22.30 NEWS LINE.
22.45 «E INTORNO A LUI FU MORTE». Film.
0.45 NEWS LINE.
1.00 ANDIAMO AL CINEMA.
1.15 «LE ALTRE NOTTI».
1.45 NEWS LINE.
2.00 SPECIALE SPETTACOLO.

TELEFRIULI

10.45 Cartoni: «L'APE MAJA».
11.15 Telefilm: «L'UOMO CHE PARLA AI CAVALLI».
11.45 Telefilm: «ADDERLY».
12.45 TELEFRIULI OGGI.
13.00 Film: «LA LUNGA NOTTE DEI DISERTORI».
15.00 Telefilm: «L'UOMO CHE PARLA AI CAVALLI».
15.30 WHITE FLORENCE.
16.00 TG FLASH.
16.05 Rubrica: UNA PIANTA AL GIORNO.
16.30 Cartoni: «SHIRAB».
17.00 Cartoni: «L'APE MAJA».
17.30 Telefilm: «L'UOMO CHE PARLA AI CAVALLI».
18.00 TG FLASH.
18.05 Telefilm: «ADDERLY».
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 Telefilm: «L'UOMO CHE PARLA AI CAVALLI».
20.00 Rubrica: «LA STORIA DEGLI U.S.A.».
20.30 Spettacolo: «VERNICE FRESCA».
21.30 SELEZIONE DA AWARD MONTECARLO.
22.00 Rubrica: INCONTRI AL CAFFE'.
22.45 TELEFRIULI NOTTE.
23.15 IL SALOTTO DI FRANCA.

TELEQUATTRO

13.50 Telecronaca partita di basket: STEFANEL-TICINO ASS. (replica).
15.15 Film: «CASA BLANCA».
16.50 ANDIAMO AL CINEMA.
17.00 Cartoni animati: «CONAN».
17.25 Cartoni animati: «BELFY E LILLIBIT».
17.50 Cartoni animati: «LE FAVOLE».
18.10 Cartoni animati: «TAMAGON».
18.30 VELA E MOTORI.
19.30 FATTI E COMMENTI.
20.05 DISCO FLASH.
20.10 Cartoni animati: «TAMAGON».
22.35 VELA E MOTORI (replica).
23.30 FATTI E COMMENTI (replica).
24.00 ANDIAMO AL CINEMA.

TELE+2

13.30 SPORT TIME.
13.45 CALCIO - CAMPIONATO INGLESE.
15.45 ANTOLOGIA DELLO SPORT.
20.15 TENNIS - ATP INDIANAPOLIS.
22.30 CALCIO - CAMPIONATO TEDESCO.
0.15 MOTONAUTICA.
0.45 ANTOLOGIA DELLO SPORT.

TELECAPODISTRIA

16.00 «IL RAGGIO ROSSO». Film giallo.
17.25 FOLKEST '92 (Spilimbergo). Festival internazionale di musica etnica e di nuove tendenze.
18.05 «SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA». Telefilm.
19.00 TUTTOGGI.
19.30 «LA SPERANZA DEI RYAN». Soap opera.
19.55 «BUCK ROGERS». Telefilm.
20.40 «AD UNO AD UNO... SPIETATAMENTE». Film western.
22.05 TUTTOGGI.
22.15 L'ARCHITETTO SUGGERISCE.
22.25 «TOM DOLLAR». Film poliziesco.

TELEMARE

16.00 «PROFUMI E BALOCCHI». Film drammatico.
17.30 CARTONI ANIMATI.
18.30 PROGRAMMA AUTOGESTITO.
19.00 TAPPABUCHI.
19.15 TELEMARE NEWS. Notiziario regionale.
19.45 Cartoni animati.
20.30 «CONCORSO MISS ITALIA». Da Grado finali «Friuli-Venezia Giulia».
22.30 TELEMARE NEWS. Notiziario regionale.
22.55 «AGRICOLTURA».

TELECOMANDO

ITALIA 1

Sono supereroi i «Gladiators»

Rubrica di
Giorgio Placereani

Vi piacerebbe fare a botte con Big Jim? Nota in margine per il distratto: Big Jim è il bambolotto muscoloso, i cui rapporti personali con Barbie restano imprecisati, ma nondimeno solleticano la fantasia. Potete battervi con Big Jim — ma a grandezza naturale, sennò sarebbe troppo facile — partecipando ad «American Gladiators», che Italia 1 trasmette ogni venerdì sera col commento di Dan Peterson.

In questo programma americanissimo, assai più divertente da vedere di quanto uno può supporre leggendone, dei dilettanti in ottima forma sfidano dei nerboruti professionisti (maschi e femmine, in entrambi i campi) in prove parasportive dal buon contenuto spettacolare. In fondo in fondo, un filo rosso congiunge queste «discipline» con i sadici giochi giapponesi di «Mai dire banzai». Il nome è scelto bene: è uno spettacolo gladiatorio senza sangue, e con i vantaggi della tecnologia televisiva moderna, come la «helmet's cam», la telecamera piazzata sull'elmetto del giocatore che ci permette di seguire praticamente in soggettiva certi scontri e certe mirabolanti cadute: «The Wall», dove il gladiatore deve scaraventar giù lo sfidante da un'arrampicata su roccia, o «Cannonball», dove il concorrente (ombra di Tarzan!) vola giù appeso a una fune per abbattere il gladiatore che sta su una piattaforma con uno scudo. E poi c'è «Joust», in cui il gladiatore e il suo sfidante stanno su due piattaforme vicinissime e cercano di buttarsi giù a vicenda colpendosi con una specie di giganteschi Cottonfioc...

Queste ordalie ci richiamano alla mente le prove tra il crudele e il perverso di tanti film «peplum» o medievali; come quelle indimenticabili de «La corona di ferro» di Blasetti: e in quelle, veramente, si moriva, ma non si può mica aver tutto in televisione.

Con la loro fantasia e approssimazione, con la loro spettacolarità gasata, questi giochi configurano una forma alternativa e forse — come dire? — più alla mano di sport, lontana dallo sport tecnologico e codificato, iperfilmato, cronometrato e anabolizzato dei nostri giorni; ma lontano altresì dall'imbecillità balneare dei vari «Giochi senza frontiere» e imitazioni. «American Gladiators» non ne ha l'oziosità sorridente e dolciastra: qui si sputano i polmoni, e si fa spettacolo.

Spira in questo buffo campionato (venerdì scorso si completavano i quarti di finale) una gradevole aria di dilettantismo, anche se i gladiatori sono dei professionisti ben pagati: perché il dilettantismo dei professionisti è la fiera, e in effetti questi combattenti dai nomi altisonanti — Ace, Gemini, Thunder, Blaze, Gold — sono gli eredi della grande tradizione dei forzuti che sotto il tendone sfidavano il pubblico. Ricordate la loro epopea nel film comico muto? «5 dollari a chi resiste tre round contro Faccia di Tigre» — quante imprese di Charlie Chaplin, Stan Laurel e Fatty!

E naturalmente «American Gladiators» è la glorificazione del culturismo americano, coi concorrenti — a loro volta, non esattamente dei nanerottoli rachitici — che affrontano delle impressionanti mostre di muscoli dei due sessi. Qui è interessante notare come la fisionomia e il «look» dei gladiatori replichino l'iconografia dei supereroi del fumetto americano. Venerdì era quasi impressionante come Thunder somigliasse a un Conan di complemento, ma tutti sembrano usciti dagli albi Marvel e Dc.

Dan Peterson (quello di «Uh-uh! Mmmagico Lipton!») è una scelta divertente, come commentatore, che aggiunge sale allo spettacolo. I suoi «uuuh!» e il suo spassoso italiano yankee («John Tompson... bravo lui come arbitro in questo») portano un tocco semiparodistico all'atmosfera e la completano: con «American Gladiators» giochiamo a sentirci americani.

TELEVISIONE

RETI RAI

Maledetta bomba

«Il giorno prima»: film inedito di Montaldo

Zeudi Araya (a sinistra) interpreta «Il giorno prima», film inedito di Giuliano Montaldo proposto da Raiuno. Paul Newman (a destra) è il protagonista di «I segreti di Filadelfia», in onda su Retequattro.

Sono tre i film da segnalare agli appassionati per la serata. Conviene, però, anche ricordare tre titoli che rischiano invece di rimanere ignorati a causa dei difficili orari di programmazione. Si parla del **«Capitan Fracassa»** di Duilio Coletti con Osvaldo Valenti, trasmesso alle 12 da Raitre; del colorito melodramma **«Anime in delirio»** di Curtis Bernhard (su Raiuno alle 15.50), e del drammatico **«Nel fango della periferia»** di Martin Ritt che oppone due «giganti» del cinema impegnato americano come John Cassavetes e Sidney Poitier (su Raidue alle 1.20).

Ecco, invece, i tre titoli della serata: **«Il giorno prima»** (1987), di Giuliano Montaldo (Raiuno ore 21.55), in «prima tv». Scelto da Stefano Martina per un ciclo sul nuovo cinema d'autore, il film è uno psicodramma futuribile sul rischio atomico coprodotto da Raiuno che gli ha garantito un cast internazionale. Nel bunker a prova di radiazioni dove 15 volontari devono trascorre 20 giorni in isolamento si aggirano Burt Lancaster, Ingrid Tulin, Ben Gazzara ed Erland Josephson.

«Il ragazzo dal kimono d'oro» (1987), di Larry Ludman (Raidue ore 20.30). Saggezza orientale e arti marziali nella versione italiana di «Karate kid» diretto da Guido De Angelis sotto falso nome. Con Kim Rossi Stuart e Janet Agren.

«Donna Flor e i suoi due mariti» (1978), di Bruno Barreto (Raitre, ore 1), con Sonia Braga.

Reti private

«I segreti di Filadelfia»

Per la giornata, pur molto ricca di offerte cinematografiche, spesso ripescate in cineteca, si suggeriscono tre appuntamenti: **«I segreti di Filadelfia»** (1959), di Vincent Sherman (Retequattro, ore 20.30). Drammi coniugali ed emozioni d'amore in un classico melodramma costruito sul carisma divistico di Paul Newman al cui fianco si vede Barbara Rush.

«Il capitalista» (1952), di Douglas Sirk (Retequattro, ore 23). Un miliardario mette alla prova i futuri eredi distribuendo a ciascuno centomila dollari. Con Rock Hudson, Piper Lori e James Dean.

Italia 1, ore 20.30

«Festivalbar» da Lignano

Lo splendido scenario dell'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro accoglie la decima puntata di «Festivalbar», in onda su Italia 1. Già in odore di Arena di Verona, dove avrà luogo la finalissima tra due settimane, «Festivalbar» propone come sempre il meglio della musica dell'estate da ascoltare e ballare.

Andrea Lucchetta, il grande campione di pallavolo, soprannominato Lucky Lucchetta per la sua simpatia, apre con un divertentissimo Rap «Go Lucky go»; i Tazenda propongono «Preghiera semplice»; Nino Bonocore «Il Mandorlo»; Mango un brano dall'ultimo album, «Come l'acqua»; gli Skiantos «Italiano terrone che amo». C'è poi Edoardo Bennato con una canzone di grande atmosfera, «Buon compleanno bambina»; gli 883, il duo rivelazione dell'estate: il loro disco «Hanno ucciso l'uomo ragno» è in vetta alle hit. E ancora il Duble You con «Please don't go» e Luca Carboni con il gettonatissimo «Mare mare». Niki Giustini farà il verso a sorelle e fratelli di personaggi come Eros Ramazzotti, Gianni Morandi e Adriano Celentano.

Le 18 Miss che partecipano al concorso «Miss Estate» saranno giudicate dai disk-jockey di Lignano Sabbiadoro e solo 5 di loro arriveranno in finale. Il pubblico, Gerry Scotti, Linda Lorenzi, Niki Giustini, le Voglie Matte e le Miss canteranno tutti insieme un grande successo degli anni '60 «Azzurro». La regia è di Egidio Romio.

Italia 1, ore 20

Ancora «Mai dire tv»

I versetti satanici di «Fiki Fiki», del cantautore Gianni Drudi, sono il filo conduttore della puntata di «Mai dire tv» (Italia 1), il programma condotto dalla Gialappa's Band reo di avere scovato il cantante alcuni mesi fa su Telemare e di averne fatto (del tutto involontariamente) un idolo dell'estate canora.

Elio, del gruppo Elio e le Storie Tese (in testa alle classifiche con il loro «Italyan, rum casusu cikti») è ospite del video-citofono della Gialappa's. Il pungente commentatore di Teleciociaria, Michele Giordano che apostrofa con «fetentone» Umberto Eco e l'oroscopo cinese del mago Gabriel concludono il bestiario televisivo di oggi proposto dal telecomando della Gialappa's Band.

Raidue, ore 22.05

«Perù: l'ombra del settimo golpe»

«Perù: l'ombra del settimo golpe» è il titolo di «Tg2 Dossier», a cura di Paolo Meucci, in onda su Raidue.

Il Perù è tornato alla ribalta dell'attenzione mondiale con l'autogolpe dello scorso aprile e con la nuova ondata degli attacchi terroristici condotti dalla organizzazione rivoluzionaria Sendero Luminoso.

L'inviato di «Tg2 Dossier» in Perù, Franco Catucci, ha ricostruito le situazioni che hanno portato il presidente costituzionale Alberto Fujimori a sciogliere il congresso con l'aiuto dei militari, e analizza i fattori politici, economici e sociali che Sendero Luminoso pensa di utilizzare per trasfomarsi in un'organizzazione di massa, capace di tentare l'assalto al potere. Dalle interviste e dalle realtà descritte dalle immagini emerge il quadro di un Paese in bilico tra la prospettiva di un recupero lento e socialmente costosissimo e quella dell'addensarsi di condizioni che potrebbero scatenare una violenza generalizzata, o addirittura una guerra civile.

Sullo sfondo dell'inchesta la dura prova che il Perù ha dovuto affrontare con l'epidemia di colera (scoppiata venti mesi fa), le drammatiche realtà umane delle sue sterminate periferie urbane, infine la difficile ricerca di intese politiche e sociali che allontanino gli incubi.

Canale 5, ore 14

I casi di «Forum estate»

Nella puntata di «Forum Estate», in onda alle 14 su Canale 5, saranno riproposti due casi già affrontati dal giudice Santi Licheri. In «Sentiero di guerra», due fratelli, Rossella e Stefano Olivieri, sono in lite per l'eredità di un podere avuto alla morte del padre, mentre nell'episodio «L'autostrada di campagna» i signori Lorenzo Lardieri e Salvatore Di Domenico non sono d'accordo su chi dei due dovrà sostenere la spesa della ristrutturazione di una strada che porta ai loro fondi.

CINEMA / «CASO»

In aula, dopo la lite

La «querelle» Allen-Farrow approda oggi in tribunale

NEW YORK — Lo scandalo dell'estate negli Stati Uniti approda oggi in un'aula del tribunale di New York, davanti al giudice, signora Phyllis Gangel Jacob, senza che le due parti in causa, Woody Allen e Mia Farrow, abbiano potuto fare un tentativo minimo di tregua. Un incontro che avrebbe dovuto, o potuto, avere luogo domenica sera, è saltato. E naturalmente entrambe le parti si rinfacciano la responsabilità del mancato incontro. L'avvocato di Mia, il battagliero (al limite della lotta libera) Alan Dershowitz, dice che Woody non si è presentato, mentre nel clan dell'attore affermano che dell'incontro si era parlato, ma non era mai stato definito.

Woody e Mia hanno evitato un incontro chiarificatore

Le dichiarazioni di Woody Allen e della sua innamorata Soon-Yi a «Times» e «Newsweek» sono state riportate da tutti i giornali del mondo. Alla domanda se pensa di sposare un giorno la giovane coreana, il regista-attore ha risposto con un interlocutorio: «Possibile, ah-ah». Subito, si è affrettato a raccontare: «Solo molto dopo che era finita la mia relazione con Mia, io e Soon-Yi siamo scivolati gradatamente nei rapporti intimi». Anche la figlia adottiva di Mia Farrow ha cercato di rendere meno incandescente la storia d'amore. «Ammetto che è una cosa insolita — ha detto — ma non facciamo gli isterici, per favore. Io non sono una minorenne ritardata, un fiorellino che è stato violentato, ha subito molestie ed è stato rovinato da un padrino perverso, proprio per niente».

In attesa dell'udienza, c'è stata una sorta di pausa interlocutoria, costellata però ancora una volta da accuse e contro accuse nonostante gli appelli alla pace. Per dare un'idea dell'intensità della copertura che perfino giornali non sensazionalistici dedicano alla vicenda, si è in grado di riferire a che ora Woody Allen è andato a vedere il suo «shrink», lo strizzacervelli come si chiama familiarmente lo psichiatra in America. Woody è stato visto, infatti, lasciare il suo attico nella Fifth Avenue alle dieci del mattino di sabato, per recarsi in un altro appartamento sulla stessa prestigiosa strada dove ha l'ufficio il suo psichiatra. C'è stato un ora e poi è tornato a casa, dove c'è sempre Soon-Yi, secondo quanto riferiscono alcuni dei dipendenti del condominio. Un'altra fonte, invece, sostiene che la ventenne figlia adottiva di Mia Farrow ha lasciato la casa giovedì notte e non c'è più tornata.

Se c'era, sabato mattina, potrebbe anche essere stato imbarazzante, visto che Woody - a quanto gira chi fa la posta sotto casa del regista-attore - ha ricevuto proprio a casa rappresentanti della polizia e del servizio di assistenza sociale del Connecticut. E' stata una decisione di Woody quella di parlare con gli agenti, visto che a New York non hanno alcuna giurisdizione essendo di un altro Stato. Ma lo ha fatto per portare un po' di chiarezza sull'asserito caso di molestie nei confronti di Dylan, la bambina adottiva che secondo le accuse sarebbe stata aggredita il 4 agosto nel solaio della fattoria di 25 ettari di Mia a Bridgewater nel Connecticut.

Proprio la totale e completa riabilitazione da quella accusa infamante è la richiesta minima e fondamentale sollevata da Woody Allen, requisito basilare ed essenziale a qualsiasi colloquio di pace. Lo ha ribadito lui stesso ancora l'altra sera, per bocca del suo agente Leslee Dart. Il solito Alan Dershowitz ha ribattuto a poche ore di distanza che Woody gioca duro e sta tentando di mettere tutto a tacere ricattando Mia. Dalla sua casa di Cambridge, nel Massacchusetts, l'avvocato che fa onore a tutti gli stereotipi - anche cinematografici - del genere, ha tuonato: «In pratica lui le chiede di diventare complice mentendo e negando tutto quello di cui è accusato».

A proposito della molestia, Dershowitz ha riferito una dichiarazione di Mia: «Ho fatto solo quello che ogni madre farebbe quando una figlia le dice che le hanno fatto male». Ma, in proposito, i responsabili di Channel Five, che hanno avuto una copia dell'ormai famoso videotape, sostengono che dal filmato si vede chiaramente che Mia sta in pratica dando istruzioni alla bimba su quello che deve dire.

Continua anche la ridda di accuse e smentite dei personaggi per così dire minori. Matthew Previn, figlio ventiduenne di André Previn e Mia, ha tentato e smentire subito le accuse mosse da Soon-Yi via «Newsweek» secondo cui Mia è una madre incapace di dare «amore e cura a sufficienza» e dovrebbe cercare di amare meglio i figli che ha invece di adottarne in continuazione di altri.

Ancora da segnalare la spiegazione di Woody sull'affare con Soon-Yi come appare nella versione integrale della dichiarazione su «Time» in edicola: «Non sono il padre di Soon-Yi e nemmeno il patrigno. Non ho mai vissuto con Mia e non ho dormito una sola volta in vita mia nel suo appartamento. Non sono mai stato una figura di padre di qualunque tipo per i suoi figli in qualsiasi senso della parola. Per questo non ho mai pensato che soltanto perchè lei era la figlia di Mia ci fosse qualche grande dilemma morale. Era un dato di fatto, ma non uno di grande importanza. Non era assolutamente come se lei fosse mia figlia».

Infine, una curiosità in questa commedia degli errori: la vibrata protesta di varie associazioni di genitori adottivi. Denunciano il tono discriminatorio dei resoconti dei «media» sulla vicenda nei quali si fanno distinzioni fra figli «naturali» e «biologici» e figli adottivi. Una sorta di razzismo «doloroso e insensibile», lo definiscono.

Woody e Soon-Yi fotografati a un partita di basket. Si sposeranno? «Possibile», risponde il regista-attore.

CINEMA / PARIGI

«L'ultimo dei Mohicani» trionfa in Francia

PARIGI — Con un esordio trionfale a cinema pieni nelle località di villeggiatura e ora la vera prima nazionale a Parigi domani sera, in ben 47 cinema, arriva sugli schermi «L'ultimo dei Mohicani», con un'insolita uscita a 6 mila chilometri dagli Stati Uniti, un mese prima dell'esordio americano. Il film, tratto dal famoso romanzo di Cooper, è firmato da Michael Mann e interpretato da Daniel Day-Lewis e Madeleine Stowe.

La Fox, che ha rimandato all'autunno il debutto americano per sottrarre il film alla confusione delle uscite estive, temeva un fiasco oltreatlantico che avrebbe potuto condizionare poi l'andamento del film in patria. Ma il timore sembra fugato: le prime critiche sono state molto positive e il settimanale «L'Express» ha scritto addirittura che si tratta del miglior film della «nouvelle vague» sui pellerossa aperta da «Balla coi lupi».

Il successo di pubblico in Francia è stato garantito dal fatto che il romanzo è famoso e amato da generazioni e Daniel Day-Lewis, l'interprete di «Il mio piede sinistro» ha un largo seguito di ammiratori in Europa.

La storia d'amore fra l'uomo di frontiera figlio adottivo di un mohicano e la figlia di un ufficiale britannico durante le guerre francesi con gli indiani, è costato 35 milioni di dollari. Michael Mann, il regista, ha guadagnato fama internazionale con la serie da culto «Miami vice».

MUSICA: STRESA

Maazel inciampa ma poi risale. E Wagner incanta

Servizio di
Claudio Gherbitz

NOVARA — Qualcosa congiurava per far partire col piede sbagliato anche il Festival musicale di Stresa, ma chi contava su un ruzzolone iniziale della trentunesima edizione delle «Settimane», testè apertasi sul Lago Maggiore, è rimasto deluso. Oggetto di periodici strali per il suo conservatorismo, il Festival internazionale prosegue imperterrito per la propria strada, badando alla fedeltà ai suoi propositi, preoccupandosi di perseverare nel solco della migliore tradizione. Ma — e proprio in questi giorni Salisburgo docet — si fa presto a dedurre da un piccolo segno il precipizio di tutta un'epoca.

La partenza sbagliata per Stresa poteva essere provocata dalle circostanze o dalle scelte; dal caldo insopportabile in una sala ancora priva di un impianto di climatizzazione, o dalla deludente prestazione dell'orchestra invitata per l'inaugurazione. Niente di tutto questo: la «Pittsburgh Symphony Orchestra» si è mostrata una compagine dotatissima per qualità e disciplina, e i suoi cento professori hanno fatto dimenticare i disagi dell'afa lasciando sportivamente appese nei camerini le giacche bianche, ma soprattutto coinvolgendo il pubblico.

Un po' di tensione serpeggiava per i pericoli latenti in un programma inconsueto e tutto dedicato a Richard Wagner, il cui nucleo era rappresentato da un'azzardata sintesi orchestrale della «Tetralogia», dal titolo assai suggestivo ma disinvolto di «Ring ohne Worte», «L'Anello senza parole».

Alla prova dei fatti la serata scivolava sulla buccia di banana del brano d'apertura, una pagina se non di tutto riposo, apparentemente priva di insidie, quale l'ouverture e il Baccanale dal «Tannhauser». Qui Lorin Maazel, figlio adottivo di Pittsburgh e coccolato direttore stabile nonché artistico dell'orchestra, è parso innestare la marcia sbagliata. Aggrediva senza la giusta sensibilità la resa sonora del «Venusberg», trasformandone i riverberi aguzzi e abbaglianti in lacerazioni, persino con qualche manomissione provocante negli impasti. L'ansia romantica, la macerazione wagneriana nei confronti del peccato andavano a carte quarantotto, mentre anche i corali d'apertura e chiusura, al di là della pregevole intonazione degli ottoni, apparivano svogliati.

Per nessuna bacchetta è semplice conciliare il profilo di questo Wagner in sperimentazione, solido nell'afflato romantico, ma nel cui gusto ancora da «grand-opéra» si innestano nervature tristaniane. Il rischio di spingersi nella prevaricazione non è stato evitato da Maazel e le premesse non erano di buon auspicio per il ciclo nibelungico. Qui avveniva invece il miracolo. Una tangibile carica di entusiasmo scaturiva dall'Orchestra e lo stesso Maazel si trasformava in quell'interprete d'eccezione che il mondo ammira. Con buona pace dei puristi e con tutto il rispetto dovuto a chi si sente «bidello del Walhalla», la sintesi orchestrale, ordinata e assemblata dallo stesso Maazel, costituisce un ascolto affascinante che il direttore e l'orchestra hanno portato a una temperie irresistibile.

Non c'è niente di irriguardoso ma neanche, come qualcuno insinuava, niente di inutile o superfluo: qui conta l'enucleazione dei picchi, conta la volontà di soffermarsi sulle zone di altissima tensione sacrale ed epica. Manca certo il filo della narrazione che costituisce quell'unicum inarrivabile della «Tetralogia», ma per un magico evento cui Wagner non può certo dirsi estraneo, rovina e catarsi godono di ampio risalto. In questi brucianti novanta minuti l'Orchestra è protagonista assoluta. Dal profondo Mi bemolle dell'Oro del Reno su su verso la vita nei turbinosi disegni degli archi, nella luminosità degli ottoni, nella veemenza soffocante delle percussioni, l'orchestra di Pittsburgh si è dimostrata dominatrice assoluta. Un lungo e fitto applauso ha sottolineato il consenso unanime, ma lo stesso Maazel ha voluto indicare che i meriti andavano equamente distribuiti a tutti i componenti.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica d'autunno 1992. Riconferma vecchi abbonamenti per la Stagione sinfonica d'autunno 1992 fino al 4 settembre. Nuove prenotazioni fino al 7 settembre. Vendita per tutti i concerti dall'8 settembre. Biglietteria automatica del Teatro (P.zza Unità d'Italia - Trieste, chiusa il lunedì). La Biglietteria resterà chiusa fino all'1 settembre.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di Luci e Suoni ore **21** nell'edizione inglese, ore **22.15** nell'edizione italiana.

ARISTON. Vedi estivi.

EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

SALA AZZURRA. Chiuso per ferie.

GRATTACIELO. 18, 19.25, 20.50, 22.15: Non c'è limite alla crudeltà sanguinaria di «Henry»... (Pioggia di sangue). Un film di J. McNaughton. V.m. 18 anni.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Una sfrenata donna in calore» con le superdotate: Tracy Adams e Lady Godiva. V.m. 18.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Scanners 2 - Il nuovo ordine» di David Cronenberg. 5 secondi e ti invadono la mente, 10 secondi il dolore comincia, 15 secondi grida di pietà! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30 ult. 22.15: «Il fuoco tra le gambe». Attrici francesi e americane insieme... mai visti contatti così profondamente caldi! V. 18.

NAZIONALE 3. Aria condizionata. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: Il thriller che inaugura la nuova stagione cinematografica: «Detective Stone» con Rutger Hauer. Ha occhi da assassino, modi da criminale e armi da killer. Ma è un poliziotto! Dolby stereo.

NAZIONALE 4. Aria condizionata. 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Le mie notti sono più belle dei vostri giorni» di Andrzej Zulawski con Sophie Marceau. Tratto dal best-seller erotico di R. Billetdoux. Un regista maledetto, un'interprete sensuale, un film che supera il limite della trasgressione con raffinata lussuria e travolgente erotismo. V. m. 18.

CAPITOL. 17.30, 19, 20.30, 22.10: «Tutto può accadere». Da John Hughes il regista di «Mamma ho perso l'aereo» arriva una nuova cascata di risate.

ALCIONE. (Tel. 304832). 18.30, 20.10, 22. «Parenti serpenti» di M. Monicelli con A. Haber, C. Leone, P. Panelli. L'ultimo ironico e intelligente film di uno dei padri della commedia all'italiana.

LUMIERE. In ferie.

RADIO. 15.30 ult. **21.30:** «L'aereo più erotico del mondo». Le avventure più sexy ad alta quota mai viste prima! V. m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Fanta-thrillers. Ore **21.15** (in caso di maltempo in sala): «Freejack» di Geoff Murphy (Usa 1992), con Anthony Hopkins, Mick Jagger, Emilio Estevez. Fantascienza Usa oltre «Blade Runner», aldilà di «Terminator». Solo oggi. **Domani:** «L'altro delitto» di e con Kenneth Branagh.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Hot Shots! - La madre di tutti i film» una satira brillante sulla guerra moderna. 2 ore di continue risate con Charlie Sheen e Valeria Golino.

GORIZIA

VERDI. Oggi chiuso. Domani **18, 20, 22:** «Dove comincia la notte».

CORSO. 18, 20, 22: «La Casa 4 - Presenze impalpabili».

VITTORIA. Chiuso per ferie.

LIRICA / PROPOSTA

Il cartellone unico con tredici opere

MILANO — Un cartellone unico nazionale, con 13 opere, allestite da ciascuno dei 13 enti lirici italiani, permetterebbe un risparmio del 40 per cento dei costi complessivi senza diminuire la programmazione nè il lavoro delle categorie interessate. E' quanto afferma in una sua proposta per la programmazione degli enti lirici il baritono Giuseppe Zecchillo, segretario del Sindacato nazionale autonomo artisti lirici (Snaal) e membro della Commissione centrale musica del Ministero dello spettacolo.

«Il sistema — spiega Zecchillo in un comunicato — dovrebbe scattare in vista degli annunciati tagli finanziari agli enti lirici, e restare in vigore alcuni anni, finchè sarà superata la stretta economica».

«Se ogni ente lirico facesse una sola produzione, si avrebbero 13 opere (contro le 6-7 degli ultimi cartelloni), le quali girerebbero, a rotazione, per tutti i teatri nel corso dell' intera stagione. Da qui — aggiunge il segretario dello Snaal — nasce il risparmio economico contro l'aumento complessivo delle recite e quindi del lavoro degli artisti. I compensi dei cast di canto, di fronte a un numero triplicato di recite, potrebbero inoltre essere ridotti del 10/12 per cento. Infine — afferma Giuseppe Zecchillo — il pubblico degli enti minori avrebbe la possibilità di ascoltare i grandi cantanti, che oggi si esibiscono solo in quelli che hanno maggiori finanziamenti».

LIRICA

Triestino a Spoleto

ROMA — La quarantacinquesima stagione lirica del Teatro sperimentale di Spoleto, diretta da Michelangelo Zurletti, si svolgerà dal 3 al 20 settembre. Tre le opere in programma, eseguite com'è tradizione dai giovani cantanti vincitori di un concorso abbinato alla stagione: si comincia con «Sangue viennese» di Joseph Strauss, diretto dal triestino Giovanni Pacor, per la regia di Italo Nunziata; poi (13 settembre) sarà la volta di «Un ballo in maschera» di Verdi, diretto da Sandro Sanna, regia, scene e costumi di Lucio Gabriele Dolcini; quindi (18 settembre) «La locandiera» di Antonio Salieri, diretta da Roberto Soldatini per la regia di Giancarlo Cobelli; infine (20 settembre) un concerto dei cantanti vincitori del Concorso «Belvedere» di Vienna.

Il concerto è frutto di una collaborazione con la «Wiener Kammeroper» di Vienna, che persegue fini artistici e didattici non lontani da quelli dello sperimentale.

MUSICA / INTERVISTA

Un Freak senza Skiantos

Roberto Antoni demenziale poeta domani sera, alle 21, alla «Casa Gialla»

Servizio di
Carlo Muscatello

TRIESTE — Sentite questa: «Dicono che toccato il fondo non si può che risalire; a me, veramente, è anche toccato di dover cominciare a scavare». E poi quest'altra: «Sì, la fortuna è cieca, ma la sfiga ci vede benissimo; e alle volte prende anche la mira».

Sono perle che appartengono alla verve stralunata e dissacrante di Roberto Antoni, cantante, musicista, scrittore, che domani sera, alle 21, sarà l'«attrazione» (da solo, senza i suoi Skiantos) della serata conclusiva della stagione estiva dedicata ai soci e ai frequentatori del circolo «Casa Gialla», in Strada del Friuli 293.

Trentottenne, bolognese, diplomato al Dams, di volta in volta si è fatto chiamare Freak Antoni (il suo pseudonimo più popolare), Astro Vitelli, Beppe Starnazza (con un gruppo che si faceva chiamare «I Vortici»). Alle origini del demenziale, c'era lui: Freak Antoni, con gli Skiantos. Poi arrivarono tutti gli altri. E oggi quel genere che verso la metà degli anni Settanta sembrava ristretto a qualche elite culturale e/o politica è un fenomeno che è finito in classifica.

«Tutto ciò che è bizzarro, assurdo, ridicolo, non plausibile, può essere definito demenziale — spiega Freak Antoni — anche se le definizioni lasciano un po' il tempo che trovano. Ma comunque, visto che sembrano essere indispensabili, continuiamo. Il demenziale, inteso nel senso di rock demenziale, è un cocktail di pseudofuturismo, dada, goliardia, improvvisazione, ironia da avanspettacolo, poesia surreale e soprattutto cretina, sciocchezze e colpi di genio».

«Quando abbiamo cominciato — ricorda — il panorama musicale non proponeva molta ironia. Jannacci, Cochi e Renato, i Gufi, tutti fenomeni legati al cabaret. Con gli Skiantos volevamo contrastare la retorica che imperava, e impera, nella canzone italiana. Se non altro, abbiamo aperto un varco, all'interno del quale poi si sono infilati in molti».

«Fra questi, mi sembra che Marco Carena sia quello che sento più vicino a noi. Lo trovo dotato di un umorismo intelligente, e mi piace più di tanti altri. I Pitura Freska, per esempio, mi sembrano divertenti soltanto al primo o al secondo ascolto. Mentre trovo che Elio e le Storie Tese siano più goliardi che ironici».

A Trieste Freak Antoni sarà il protagonista di una performance più «parlata» che cantata. Proprio lo scorso anno è uscito per Feltrinelli il suo libro «Non c'è gusto in Italia a essere intelligenti (segue dibattito)», raccolta di poesie, aforismi e appunti vari, da lui definita come «un gioco sui luoghi comuni dell'arte e della cultura». Con gli Skiantos, ha invece realizzato quest'anno l'album «Signore dei dischi», fra i cui brani spicca «Italiano, terrone che amo», con il quale partecipano anche al Festivalbar.

MUSICA

E' morto Davison

LONDRA — Il musicista Arthur Davison, direttore della «London Philarmonic Orchestra» per trent'anni, è morto domenica scorsa nell'ospedale Royal Marsden di Sutton, dov'era ricoverato perchè ammalato di cancro.

Davison, nato in Canada settantaquattro anni fa, è stato anche direttore dell'Orchestra nazionale dei giovani del Galles per più di venticinque anni.

MUSICA / RASSEGNA

Componi e danza per noi, liutista cieco

TRIESTE — Il festival di musica e teatro in piazza «La sera del dì di festa» è giunto, ormai, al penultimo spettacolo nel palcoscenico dell'ampia e digradante piazza San Cipriano, dove anche gli spettatori hanno trovato una comodissima platea naturale. Le performance dell'altra sera erano, come sempre, attraenti e culturalmente interessanti, portando alla ribalta aspetti poco noti, meno appariscenti della complessa epoca medioevale.

La prima parte, musicale, sostenuta dal «Gruppo cameristico triestino», diretto da Giuseppe Botta, ha rispolverato la figura di un liutista del '500, di origine pugliese, trasferitosi nella nostra città, cioè «Messer Jacomo Gorzanis leutonista, cieco pugliese abitante nella magnifica cittade di Trieste». In un'adeguata cornice storica è stata ricostruita la figura del liutista e compositore cieco (impersonato dall'attore Mario Pardini) mentre il gruppo vocale, con accompagnamento di chitarra, eseguiva canzonette a tre voci e arie di Gorzanis (nelle trascrizioni di Giuseppe Radole e Bruno Tonazzi). Si tratta di melodie di una semplicità lineare, di argomento per lo più amoroso, villanelle «alla napulitana» come «Donna gentil», «Duca, vi voglio dir» o «La tortorella» che, con il suo tono malinconico, faceva piangere i presenti; ma «il cieco» era anche autore di molte danze (passamezzo, padoana, saltarello) che componeva e «intabulava» (cioè trascriveva col sistema di notazione allora in uso per gli strumenti a pizzico).

In tutt'altro clima ci ha trasportato l'«Accademia Jaufré Rudel» di Gradisca d'Isonzo: l'«Asinaria festa» era, infatti, l'antitesi della religiosità medioevale, una celebrazione del «mondo alla rovescia», un capovolgimento dei valori gerarchici in cui, per tre giorni, in chiesa era imbandita dai chierici una festa blasfema in cui il vescovo era rappresentato da un asino (simbolo della bestialità) e in cui veniva esaltato il gioco e la licenza.

Ricostruita dai testi originali (in vernacolo padano del '200 di Gerardo Patecchio, con elementi musicali dal manoscritto di Limoges e dai Carmina Burana), l'«Asinaria» ha incarnato efficacemente «l'altra faccia» del Medioevo, con tutta la sua potenza irriverente, con la parodia dissacrante e la forza «dionisiaca» di una ritualità arcaica che affonda le radici nelle tradizioni agrarie del mondo precristiano.

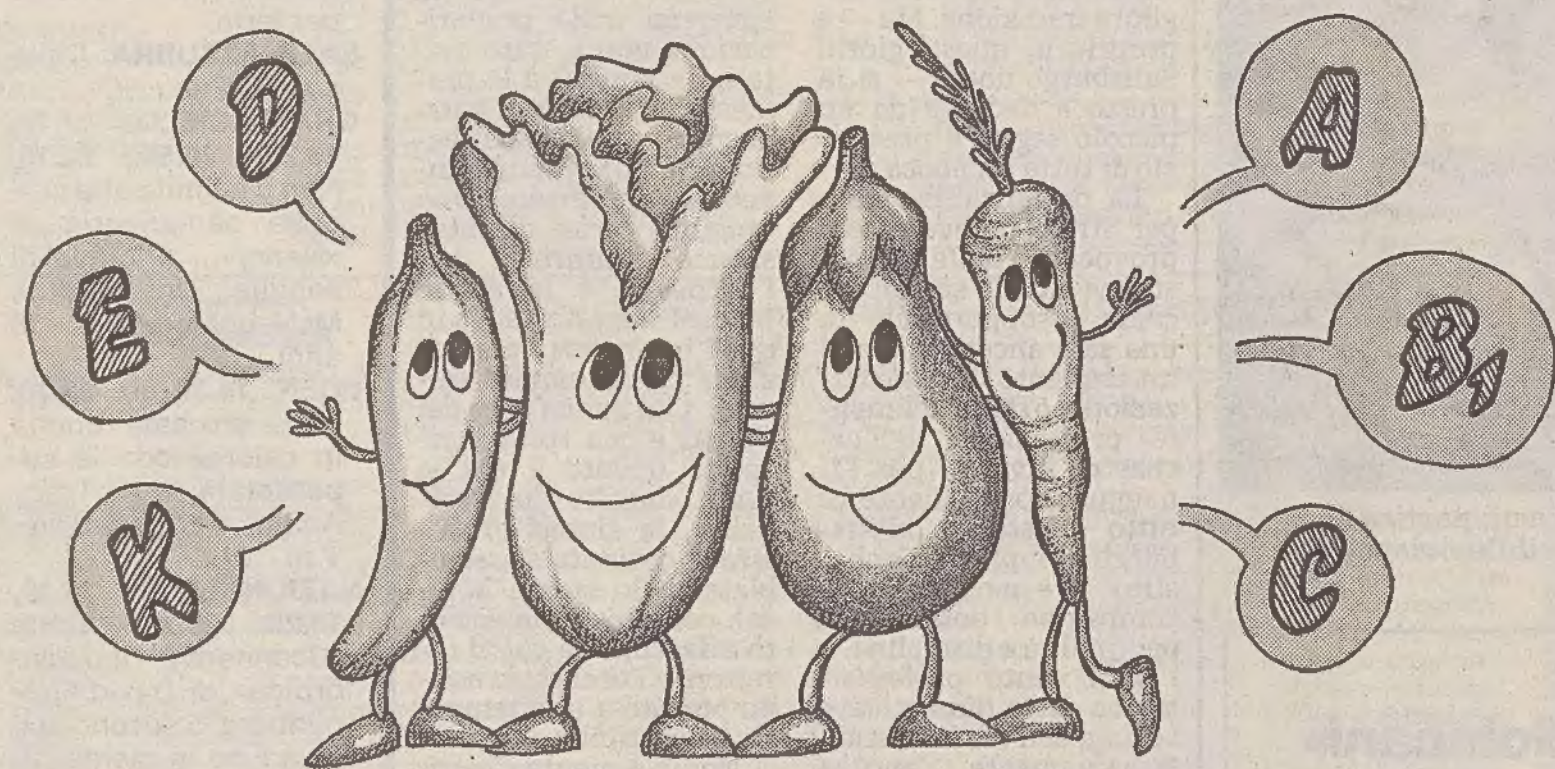
Liliana Bamboschek

ITALIA, COME STAI?

11 Alla scoperta della vitamina perduta

Il successo di questa indagine sociale dipende dalla partecipazione attiva di tutti voi.

Le vitamine

Le vitamine hanno un ruolo importantissimo nella nostra alimentazione. Facciamo subito degli esempi. Chi segue una dieta ricca di vitamina C si difende da raffreddori, influenza, epatite, herpes. In più le vitamine sembrano proteggere dal cancro allo stomaco. I cibi che contengono betacarotene, un precursore della vitamina A, prevengono i tumori alla gola e polmoni. Alimenti ricchi di retinolo, una forma di vitamina A, sembrano proteggere dal cancro della pelle. Purtroppo le nostre abitudini alimentari sono sempre di più condizionate negativamente dalla vita stressante, frenetica e convulsa che conduciamo. Spesso la quantità di vitamine che introduciamo nel nostro organismo è scarsa. Ecco perchè, negli ultimi anni, si è registrato un forte aumento nell'uso di integratori alimentari, ricchi di vitamine "essenziali", e di oligoelementi. Ma vediamo in maniera più dettagliata cosa sono le vitamine. Innanzitutto va detto che le vitamine non svolgono nè funzioni strutturali nè energetiche, ma solo funzioni di regolazione metabolica. Vitamina è infatti un termine nutrizionale e sta ad indicare una sostanza necessaria alla vita e al benessere dell'organismo.

Sono presenti in alcuni alimenti in piccole quantità (da pochi microgrammi a 100 milligrammi). Esse facilitano lo svolgimento di importanti reazioni chimiche, senza le quali non saremmo in grado di utilizzare gli alimenti che introduciamo con la dieta. La vitamina A si trova nel latte, burro, viscere di animali. Nella frutta e negli ortaggi è presente come provitamina A. Importante anche la vitamina B2 (contribuisce all'apporto di energia da carboidrati, proteine e grassi): si trova nel latte, carne, ortaggi, uova, lenticchie e pesce. Per la produzione di vitamina D è fondamentale esporre la nostra pelle al sole. La vitamina E si trova nei cereali e negli olii di arachidi e di oliva. La vitamina K viene prodotta dai germi intestinali e assimilata dai vegetali. La vitamina C è contenuta nella frutta e nelle verdure. Le vitamine del gruppo B sono presenti nella carne e frattaglie (soprattutto fegato), crusca, lievito, ortaggi, uova, latte. Le vitamine possiamo classificarle in idrosolubili (le otto del complesso B e la vitamina C) e liposolubili (A, D, E, K). Le seconde si possono accumulare e non vengono eliminate facilmente dall'organismo, per cui è possibile la comparsa di effetti tossici da iperdosaggio.

Glossario

VITAMINE. Gruppo di sostanze che non hanno funzioni strutturali né energetiche, ma essenziali per lo svolgimento di molte reazioni biochimiche.

OLIGOELEMENTI. Composti inorganici che non forniscono energia, ma egualmente indispensabili all'organismo.

PICCO DI MASSA OSSEA. Valore maggiore di densità ossea che un soggetto raggiunge nell'arco della propria vita, di norma intorno ai trent'anni nell'uomo e un po' prima nella donna.

OSTEOPOROSI. Malattia in cui si verifica una perdita di tutte le componenti dell'osso sia minerali che proteiche; l'osso diviene più leggero perché a parità di volume diminuisce la sua massa.

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI

L'importanza degli integratori alimentari, preparati che contengono in formulazioni più o meno complete molti dei composti su citati risiede proprio nella possibilità di poter supplire alle carenze di oligoelementi e vitamine che si instaurano in maniera silente. Significa avere a portata di mano la possibilità di combattere quei disturbi che accompagnano molte di queste insidiose carenze: astenia, depressione, insonnia, perdita di appetito, affaticamento muscolare, difetti di memoria e così via. L'uso di questi preparati è fondamentale in caso di diete con insufficiente apporto calorico, in caso di alimentazioni squilibrate, vuoi per cattiva educazione, vuoi per altre problematiche ad esempio legate all'età (alterazioni dell'assorbimento intestinale, aumentate perdite). Dato non trascurabile è infine la ottima tollerabilità anche per assunzioni prolungate.

ALIMENTAZIONE E PREVENZIONE

OSTEOPOROSI

Non tutti forse sospettano di essere, nell'arco della propria vita, i proprietari di uno svariato numero di femori, vertebre, omeri etc.: l'osso è un tessuto attivissimo, sottoposto a **continuo rimaneggiamento**, in cui le normali componenti proteiche e minerali vengono costantemente sostituite.

Quando questo equilibrio viene turbato, perché la quantità di osso che si forma è nettamente inferiore a quella che viene distrutta, la densità dell'osso diviene patologicamente bassa: l'osso diventa allora più **"poroso"**, leggero e fragile, più soggetto a fratture per traumi di lieve entità. Questo accade frequentemente con l'avanzare dell'età in generale e nelle donne dopo la menopausa.

Le terapie attuali possono fermare il processo di demineralizzazione, ma l'osso perso difficilmente si recupera. Di qui l'importanza della prevenzione e l'importanza ancora una volta della dieta.

Cominciamo dal **calcio**: esso contribuisce in maniera determinante alla struttura dell'osso, facendo parte della componente minerale. La quantità di calcio consumata nell'infanzia e nell'adolescenza è uno dei fattori più importanti nel raggiungimento di quel "picco di massa ossea" che l'uomo ha intorno ai trent'anni. Nell'adolescente l'apporto necessario di calcio è di circa 1300 mg al giorno, nell'adulto è di 800 mg. al dì mentre nell'anziano il fabbisogno giornaliero risale probabilmente oltre il g/ die.

E' proprio nell'età più avanzata che si assiste ad un brusco aumento delle perdite (intestinali, urinarie) e ad una riduzione sostanziale dell'assorbimento intestinale del calcio. Nel contrastare questo fenomeno la vitamina D giuoca un ruolo determinante: si ipotizza l'imporatanza di un ridotto apporto di vitamina D con la dieta.

Dunque si dovrebbe compensare con la dieta finché si può, o con apposite preparazioni farmacologiche questa carenza. Ma l'importanza della dieta non finisce qui: come dicevamo la nostra dieta è spesso tanto ricca quanto qualitativamente sbilanciata. Ad esempio l'uso eccessivo di **alimenti proteici** tipico dei paesi occidentali, ostacola anch'esso l'assorbimento del calcio introdotto con la dieta, come pure l'aumento dell'escrezione urinaria del calcio. Anche l'**alcool** con meccanismi più complessi, in dosi eccessive, può favorire l'osteoporosi. La **caffeina** turba anch'essa l'equilibrio del metabolismo del calcio.

Quali dunque i **suggerimenti** da trarre da tutte queste informazioni? Prima di tutto avere bene in mente l'importanza di una **dieta** ben equilibrata. Nel nostro caso particolare attenzione all'uso eccessivo di alimenti ricchi di proteine; aumentare l'introito di frutta e verdure, latte e derivati del latte; evitare l'uso eccessivo di alcool e caffeina.

Ove poi come spesso nell'anziano, non si riesca a raggiungere un risultato soddisfacente con la dieta, sarà opportuno supplire alle carenze di calcio e di vitamina D integrando la dieta con apposite **preparazioni farmacologiche**.

ITALIA, COME STAI?

Contribuisci con noi a uniformare i termini della comunicazione farmaceutica.

Vi ringraziamo per le numerosissime risposte; continuate ad inviare i foglietti illustrativi dei medicinali mettendo in evidenza i termini poco chiari relativi alle **azioni collaterali** e alle **avvertenze.**

Grazie al vostro contributo, infatti, verrà realizzato il prezioso volume contenente tutte le delucidazioni da voi richieste, che avrete in omaggio al termine dell'iniziativa.

Spedisci i fogli allegati ai medicinali a:
Clipper - casella postale 582 - 20185 Milano,
unitamente alla scheda pubblicata a lato.

SCHEDA NUMERO 11:
LE VITAMINE

La vitamina serve a:
- ❑ Fornire più energia al corpo
- ❑ Regolare il metabolismo
- ❑ Aiutare la digestione

In quale di questi ortaggi è presente la vitamina A?
- ❑ Spinaci
- ❑ Cavolo
- ❑ Carota

Le vitamine possono essere:
- ❑ Liofilizzate
- ❑ Solubili
- ❑ Idrosolubili

In quale di questi prodotti sono presenti le vitamine?
- ❑ Pasta
- ❑ Fegato di merluzzo
- ❑ Agrumi

Quale di queste vitamine si trova nel latte?
- ❑ Vitamina K
- ❑ Vitamina A
- ❑ Vitamina B2

Chi è attivo?
- ❑ Attivo è chi è pieno di energia
- ❑ Attivo è chi sta bene
- ❑ Attivo è chi fa sport

Nome ....
Cognome ....
Età .... sesso F❑ M❑
Località ....
Via ....
Prov. .... cap ....
Tel. ....

Rispondi a tutte le domande crocettando l'alternativa che ritieni più giusta.
Compila il coupon in stampatello, ritaglia lungo il tratteggio e spedisci in busta chiusa a:
Clipper - casella postale 582 - 20185 Milano

IL PICCOLO